IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 74
VENERDÌ 29 MARZO 2002
€ 0,90

9 771592 169000 20329

Ma la sfida resta la riforma del Welfare

Lavoro, il boom è del posto fisso

di Giuliano Cazzola

Come altre precedenti analisi, i dati Istat sui flussi del mercato del lavoro mostrano un trend di accelerazione del ritmo di crescita annuale dell'occupazione (+ 2,1% nel 2001 contro l'1,9% del 2000). Il numero degli occupati ha così raggiunto un nuovo massimo storico (21,514 milioni) dal 1993. Proviamo di capire, senza pregiudizi, quanto è accaduto. Dei 434.000 nuovi posti di lavoro creati durante il 2001, oltre due terzi riguardano donne, le quali contraddistinguono ormai l'incremento dei livelli di occupazione totale ininterrottamente dal 1995 (3,8% di variazione nella media del 2001 contro l'1% dei maschi).

Sono i servizi e le costruzioni a dare il maggiore contributo all'espansione degli occupati, mentre nell' industria in senso stretto è proseguito il processo di espulsione di manodopera. In agricoltura, invece, dopo anni di declino, è in atto un' inversione di tendenza.

Un altro segnale positivo proviene dal Sud, che si sta rivelando come l'area più dinamica (+ 2,7% il tasso di crescita annuale), anche se nelle regioni meridionali si trovano i 2/3 del totale delle persone in cerca di lavoro. È segnalata, nel 2001, la buona performance del lavoro dipendente «tipico» (ovvero caratterizzato da contratti a tempo pieno e a durata indeterminata). Tale fenomeno sembrerebbe in controtendenza rispetto a quanto si ritiene comunemente: e cioè che la nuova occupazione sarebbe connotata da rapporti flessibili e precari.

Tra l'altro, l'incremento di 392mila assunzioni «tipiche» registrato nell'ottobre scorso ha abbondantemente compensato la perdita di 100mila posti di lavoro a tempo determinato, in confronto all'anno precedente.

Del caso sono state date differenti spiegazioni (sullo sfondo, peraltro, del dibattito aperto a seguito del disegno di legge delega sul mercato del lavoro, con inclusa la revisione dell'articolo 18 dello Statuto del 1970). Da parte sindacale, per esempio, si è sostenuto che quando l'economia marcia a trend sostenuti le imprese non hanno problemi ad assumere stabilmente la manodopera.

● Segue a pagina 2

Dopo l'allerta Usa sul rischio attentati è caccia a un gruppo di terroristi islamici. Anche Firenze nel mirino

Vacanze blindate a Venezia

Il governo: ferie sicure. Ma il pm conferma l'allarme a San Marco

ESODO

Venti milioni in marcia. In regione oggi e lunedì i giorni peggiori

● A pagina 11 Nella foto: l'aeroporto di Fiumicino preso d'assalto già ieri per le vacanze pasquali.

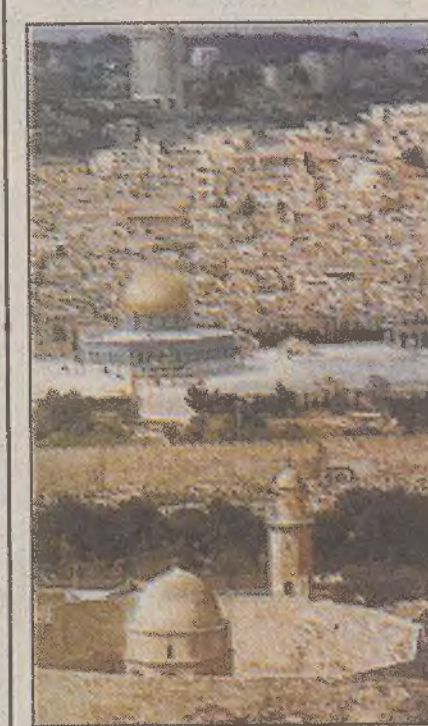
ROMA L'allarme terrorismo lanciato dagli Usa non preoccupa il governo. Le autorità hanno rafforzato le misure di sicurezza per consentire vacanze pasquali in tranquillità, anche se è aperta la caccia a un gruppo di terroristi islamici. È il presidente del Consiglio a ridimensionare l'avvertimento diffuso dall'ambasciata americana a Roma sul rischio di attentati a Firenze, Milano, Venezia e Verona, mete tradizionali del turismo d'Oltreatlantico in questo periodo. «Abbiamo allertato tutto l'allertabile — avverte Silvio Berlusconi — ma dai servizi segreti, dalle forze di polizia e dai carabinieri giungono segnali che inducono alla serenità». Anche il ministro dell'Interno Claudio Scajola minimizza. Ma l'allarme riguarda in particolare Venezia, come ha riferito il procuratore aggiunto Remo Smitti, che ha aperto un fascicolo assegnandolo al pm Felice Casson. In relazione all'allarme, da stanotte Venezia diventerà una città blindata. Intanto i nuovi terroristi che hanno ucciso Marco Biagi hanno avuto la legittimazione dai brigatisti irriducibili imputati dell'eccidio in via Prati di Papa a Roma, 15 anni fa, una rapina in cui rimasero uccisi due poliziotti: hanno rivendicato il delitto in un'aula di giustizia.

● A pagina 3

Auguri per le Feste

A Pasqua è il giorno della vita

di Eugenio Ravignani *

È ormai Pasqua. La fede cristiana celebra il Cristo che da morte risorge. Le donne vanno al sepolcro di primo mattino e lo trovano vuoto. Una voce a loro chiede: «Perché mai cercate un vivente tra i morti? Non è qui. È risorto, come l'aveva predetto». Una voce familiare chiama Maria Maddalena per nome. E lei, volgendosi, lo riconosce commossa: è il Maestro. Pietro e Giovanni, apostoli, accorrono anch'essi al-

Veduta di Gerusalemme

la tomba ormai vuota. Riaffiora in essi quella parola di cui il dolore aveva fatto loro smarrire il ricordo: «dopo tre giorni risorgerò». A sera, nella casa dove sono insieme raccolti, egli viene ed essi gioiscono al vedere il Signore.

Fin qui la testimonianza dei vangeli. Un'antica sequenza, poi, racconta la dura lotta tra morte e vita e conclude «Il Signore della vita che era morto ora vivo trionfa».

Il nostro tempo conosce un permanente conflitto tra morte e vita. E sempre più pare sia la morte a umiliare la vita. Penso alla vita nascente non accolta, a quella debole non difesa, a quella violata nella sua dignità, a quella oppressa cui è negata libertà, a quella dimenticata nella miseria e nella solitudine, a quella che velocità irresponsabili e gare assurde sacrifica sulle strade, a quella che finisce amaramente nel suicidio, a quella che nel cuore stesso della famiglia viene spenta da mani che, improvvisamente e incomprensibilmente, si levano a colpire coloro che più dovrebbero essere amati. Per non pensare a conflitti e guerre che non cessano di insanguinare terre lontane e terre a noi vicine: come non avere davanti agli occhi il dramma della Terra Santa?

● Segue a pagina 13

Primi adempimenti del Comitato che punta all'elezione diretta del presidente del Friuli Venezia Giulia

Legge elettorale, via al referendum

Comincia la raccolta delle firme: ne servono oltre 36 mila

TRIESTE Formalizzata la richiesta del referendum per abrogare la legge elettorale del Friuli Venezia Giulia approvata l'11 marzo. Il Comitato promotore si è presentato ieri davanti al segretario generale del Consiglio per le formalità burocratiche del caso. È stata avviata la timbratura dei moduli, un passaggio fondamentale per la raccolta della firme. Affinchè il referendum sia indetto, il Comitato promotore dovrà raccogliere 36mila 405 firme entro la fine di giugno ma l'obiettivo «politico» dichiarato è quello di superarne le 50 mila. Subito dopo l'incontro con i funzionari regionali, il Comitato ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale l'avvocato pordenonese Bruno Malattia ha sottolineato che «il referendum sarà una battaglia per la democrazia e la trasparenza». L'imprenditore triestino Silvio Cosulich ha sottolineato «l'assoluta trasversalità del Comitato che consentirà ai cittadini di esprimere il loro parere vincolante sulla legge». «È necessario che il Friuli-Venezia Giulia disponga di un presidente forte e autorevole - ha detto il segretario regionale della Cgil - come avviene nelle altre regioni». Il referendum punta a far decadere la legge elettorale del Friuli Venezia Giulia che non contempla l'elezione diretta del presidente. Annunciata, intanto, anche la nascita di «controcomitati», ovvero a favore del mantenimento della legge che avranno tra l'altro l'appoggio di Rifondazione comunista.

Annunciata la nascita di movimenti per il «sì» che avranno anche l'appoggio di Rifondazione comunista

● A pagina 10

Furio Baldassi

CROAZIA

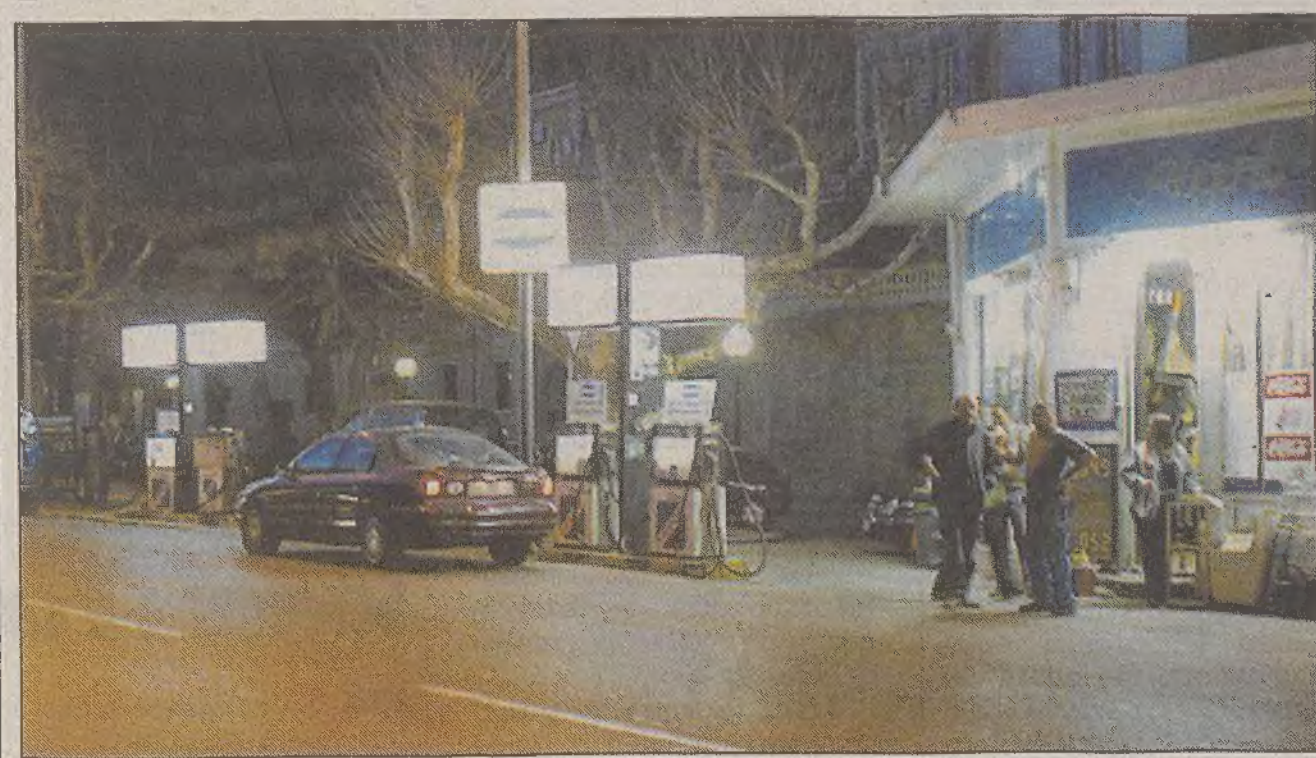
Abbattuta la croce che ricorda gli italiani trucidati nel 1945

TRIESTE Nuovo atto vandalico in Croazia. È stata abbattuta la croce di Cava Cise, eretta dalla Famiglia Montonese per ricordare una ventina di militari italiani e di civili trucidati il 10 maggio del '45. A Cava Cise, tra la strada Pisino-Caroiba e quella che porta a Villa Treviso, la Famiglia Montonese ha realizzato un piccolo parco della rimembranza per ricordare le vittime degli jugoslavi, consacrato il 22 settembre dello scorso anno alla presenza di autorità italiane e croate. La croce, insieme a una lapide, pure divelta, ricorda i militari uccisi che avevano la qualifica di «belligeranti», come da sentenza del Tribunale dell'Aja del 1954. L'iniziativa dei profughi aveva suscitato la protesta dell'Associazione dei combattenti antifascisti di Pisino, che avevano presentato denuncia all'Ispettorato regionale all'edilizia, ottenendo che il monumento fosse abbattuto. Contro questa decisione si era battuto il deputato italiano al Sabor croato Furio Radin, che aveva interessato il ministro dell'Ambiente e dell'Edilizia. Questi aveva assicurato che il provvedimento non sarebbe stato attuato. Ma se la autorità croate hanno avallato l'iniziativa, qualcuno ha pensato evidentemente di provvedere da sè.

● A pagina 9

Pierluigi Sabatti

Parere negativo della Commissione edilizia. Resta il ricorso al Tar

Barcola, arriva il no definitivo per il megadistributore Tamoil

I distributori della Tamoil attualmente esistenti di fronte alla pineta. (Foto Lasorte)

TRIESTE No definitivo da parte della Commissione edilizia alla realizzazione di un distributore della Tamoil di grandi dimensioni al posto dei quattro piccoli attualmente esistenti in viale Miramare, di fronte alla pineta di Barcola. La bocciatura sarà comunicata alla compagnia petrolifera e al geometra Armando Sansone, che ha curato il progetto. Da quel momento la Tamoil potrà ricorrere al Tar.

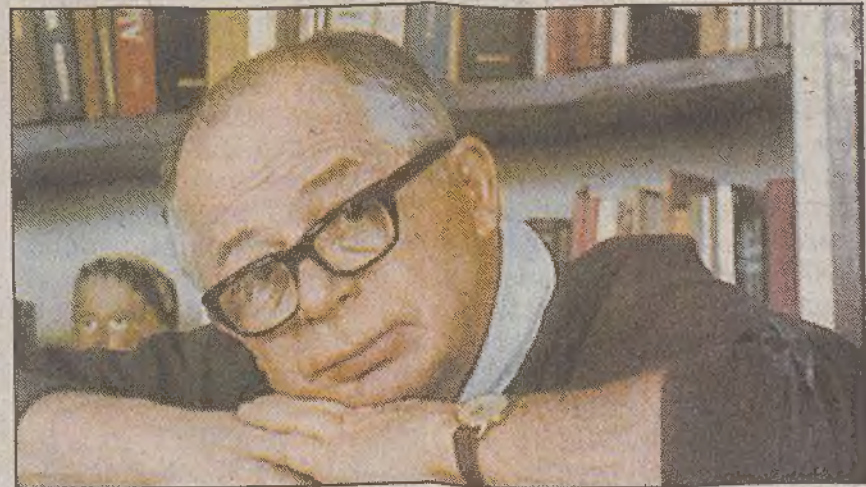
● A pagina 13

Pietro Comelli

Il regista di origine austriaca aveva 95 anni. Diresse «Viale del tramonto», «Sabrina», «A qualcuno piace caldo»

Cinema in lutto: è morto Billy Wilder

LOS ANGELES All'età di 95 anni è morto per complicazioni in seguito a una polmonite il regista Billy Wilder, leggenda di Hollywood e autore di alcuni dei film che più hanno segnato la storia del cinema americano. Tra i più noti «Viale del tramonto», «A qualcuno piace caldo», «Sabrina», «Irma, la dolce», «L'appartamento», «Baciami, stupido».

Nato in Austria e naturalizzato americano, Wilder aveva rappresentato uno dei personaggi di maggior rottura nell'ambiente degli studios di Hollywood, portando sul grande schermo argomenti che fino a quel

momento non erano mai stati affrantati per il grande pubblico, come adulterio, alcolismo, prostituzione. Non vi era tematica sociale che per Wilder fosse troppo controversa per introdurla in uno dei suoi film, appoggiato sempre da cast d'eccezione. Fra i suoi attori preferiti sono stati Marilyn Monroe e Jack Lemmon oltre a Audrey Hepburn e Gloria Swanson.

Fu «Viale del tramonto» il suo primo grande successo, che conquistò un Oscar. Nella sua lunga carriera Wilder portò a casa quattro statuette d'oro per regia e sceneggiatura, ma di nomination ne ottenne molte di più, dodici per la precisione, oltre a numerosi riconoscimenti ai festival di Berlino, Cannes, New York e Venezia.

● A pagina 25

A. Visconti e P. Lughi

È stata approvata anche la norma che prevede l'obbligo dell'avallo del magistrato al provvedimento di riaccompagnamento alla frontiera

Immigrazione: guerra alle «carrette del mare»

Il governo vara un decreto che permette l'immediata rottamazione delle navi che hanno trasportato clandestini

Manodopera extracomunitaria Regione Fvg: «Troppo pochi»

TRIESTE È stata così ripartita ieri dalla giunta regionale la quota di mille lavoratori stagionali extracomunitari assegnata dal governo nazionale al Friuli Venezia Giulia: a Udine sono state assegnate 580 unità, a Pordenone 356, a Gorizia 53 e a Trieste 11.

È stato l'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, a proporre l'approvazione della ripartizione provinciale per il 2002 secondo le indicazioni del commissario dell'Agenzia regionale per l'impiego, ripartizione effettuata sulla base dell'utilizzazione di questi lavoratori subordinati stabilita per l'anno passato e col metodo di suddivisione applicato secondo i dati «storici».

Rispetto l'anno scorso, però, la quota attribuita al Friuli Venezia Giulia è diminuita di ben 220 unità, e di ciò l'assessore Venier Romano si è vivamente rammaricato: «Di fronte a un fabbisogno di almeno 1500 unità, questa quota resta dunque insufficiente per le esigenze del sistema imprenditoriale regionale, che ha bisogno di lavoratori stagionali soprattutto nel comparto agricolo e in quello turistico-alberghiero».

Comunque – evidenzia l'assessore – vi sarà ora la «possibilità che tra provincia e provincia, a seconda delle rispettive esigenze, le quote assegnate a ciascuna vengano giocate anche diversamente». Ma gli preme di sottolineare, se ciò può essere di consolazione, che «rispettivamente l'anno passato siamo riusciti a ottenere, a vantaggio nelle nostre aziende, due risultati importanti: se un lavoratore verrà impiegato due volte nello stesso semestre, il secondo rientro non verrà conteggiato nell'ambito delle mille quote; e poi potremo utilizzare anche lavoratori provenienti da alcuni Paesi – quali la Croazia, la Bosnia e la Serbia – che erano esclusi dal precedente decreto Maroni, e ciò nel caso in cui abbiano prestato la loro opera in Italia già l'anno scorso».

Conclude Venier Romano: «Anche dai partiti dell'attuale governo si era detto a suo tempo di una "regionalizzazione" delle quote, ma ora a Roma ci siamo battuti invano, insieme col presidente Tondo, per un'autonoma gestione regionale, che peraltro ci consentirebbe di scegliere noi stessi i Paesi d'origine, e quindi le specifiche attitudini, di questi lavoratori».

Giorgio Pison

ROMA Guerra senza quartiere alle «carrette del mare» e misure più stringenti per il rimpatrio dei clandestini. Il governo ha deciso ieri, con decreto, che il presidente del consiglio possa disporre «immediatamente» la distruzione delle navi degli immigrati, con la condizione di un nulla osta dell'autorità giudiziaria. Spetterà al magistrato verificare che la conservazione della nave sia indispensabile o meno ai fini istruttori.

È stato lo stesso Berlusconi, tenendo fede alla propria decisione di «comunicare» di persona le misure del governo, a informare i giornalisti delle conclusioni del consiglio dei ministri, avvertendo che esse hanno già ottenuto il «benestare» del presidente Ciampi. Il via libera riguarda anche la norma sul rimpatrio del clandestini. La Consulta aveva obiettato che non è sufficiente l'accompagnamento alla frontiera con misura amministrativa. Per essere valida, essa deve avere l'avallo del magistrato. Berlusconi lo ha già ottenuto per 85 clandestini cingalesi, che ieri pomeriggio sono stati accompagnati alla frontiera, mentre altri 85 lo saranno la prossima settimana.

Per quanto riguarda le vecchie navi, il governo ricorda quella arrivata a Catania nei giorni scorsi e le altre che sono ferme in molti porti italiani, con rischi per la salute e un danno per l'occupazione di «spazi utili». Frattini ha spiegato che il decreto utilizza la norma già in vigore per il sequestro delle navi dei contrabbandieri e la estende a quelle che servono al traffico di esseri umani, vittime di «schiavisti», come dice Fini.

Berlusconi ha voluto offrire l'immagine di un governo molto dinamico. Ha parlato di accordi in corso con alcuni paesi dove gli immigrati transitano prima di venire in Italia, e ha citato Malta e il Libano. Si cerca di coinvolgere l'Egitto per il controllo del canale di Suez. Si lavora con l'Unione europea per definire una «frontiera esterna», soggetta al controllo di una polizia comune contro i clandestini. Con «molti Stati», si cerca l'accordo (esempio, lo Sri Lanka) per immigrati «già dotati di capacità professionali». Non preoccupa il «diritto di asilo», che a giudizio del premier riguarda solo «esigue minoranze».

Le prime obiezioni sono venute da Fioroni. Il deputato della Margherita parla di un «governo inadeguato, che procede a tentoni», davanti al fenomeno di sbarchi in aumento, del 195 per cento in Sicilia e del 282 in Calabria, rispetto al primo semestre del 2001. Dal rimpatrio di 170 cingalesi, Fioroni ricava una media annua di 4.420 immigrati, contro i 66 mila rimpatriati nell'ultimo anno di governo del centrosinistra. A suo giudizio, Berlusconi «svuota il mare con un cucchiaio».

Renato Venditti

Liste d'attesa addio, mai più di 6 mesi per una Tac, medici e infermieri dovranno studiare «on line»

Sanità: ecco la rivoluzione di Sirchia

ROMA Mai più sei mesi di attesa per una Tac. O quattro mesi e mezzo per un'ecografia all'addome. Sono il segno di una sanità che non funziona. E ora, dopo il fallimento di tutti i ministri, Girolamo Sirchia tenta di fare il miracolo auspicato dal presidente della repubblica Ciampi e dal presidente del consiglio Berlusconi. Il rimedio taglia-attese è previsto dal nuovo piano sanitario, presentato ieri al consiglio dei ministri. Un piano che punta ad educare i cittadini a stili di vita salutari e a tenersi leggeri a tavola, a «guarirli» dal vizio del fumo e a fargli usare correttamente le medicine («è impressionante la quantità dei farmaci non utilizzati», ha detto Sirchia).

Il tutto senza perdere di vista i conti. Ma non è soltanto questo il fiore all'occhiello del piano 2002-2004 in dieci punti elaborato dal ministro della Salute, che sarà presentato il 4 aprile alla conferenza Stato-Regioni. Tra le novità più importanti ci sono infatti il potenziamento delle cure domiciliari (per malati cronici e anziani), compresa la chemioterapia, la ristrutturazione della rete ospedaliera, il potenziamento dei pronto soccorso, medici di base a disposizione dei malati 12 ore al giorno tutta la settimana, e per la prima volta una sanità completamente informatizzata.

Medici e infermieri d'ora in avanti studieranno «on line». «La formazione - ha detto il ministro Sirchia - non può essere garantita con i convegni che hanno raggiunto nel nostro paese i 30mila eventi nel solo anno passato». Si tratta evidentemente di una «distorsione». «Non può essere la convegnistica - ha aggiunto il ministro della Salute - che deve diventare fonte di specializzazione, ma la formazione aziendale».

Sanità: liste d'attesa addio nei piani del governo.

Con il nuovo piano sanitario nazionale parte il processo di «ridefinizione del servizio sanitario». Così si è espresso Berlusconi aprendo la conferenza stampa svoltasi dopo il consiglio dei ministri. Il ministro Sirchia ha spiegato che i dieci punti del suo progetto sono in sostanza le linee guida per ottenere altrettanti obiettivi primari, senza mai dimenticare che è necessario comunque fare quadrare i conti. Si deve sempre partire - ha detto il ministro della Salute - «dai livelli essenziali e appropriati dell'assistenza, che verranno monitorati costantemente».

Cosa significa? Che in tutta Italia deve essere garantita una lista di cure indispensabili e ovunque con lo stesso livello di qualità.

Quanto agli ospedali, non verranno chiusi. «Ma si utilizzerà meglio ciò che si ha», è stato chiaro su questo punto il ministro Sirchia. «E in ogni regione saranno individuati i centri di eccellenza, che saranno messi in collegamento costante tra loro». Questo dovrebbe evitare l'emigrazione dei malati italiani in tutta Europa.

«Si rischia di vanificare la finanza regionale se i pazienti vanno via, a cercare altrove», ha detto il ministro della Salute. «Oggi succede dal Sud al Nord, domani potrà succedere dall'Italia ad altri paesi europei - ha aggiunto Berlusconi - e ciò ci impoverirebbe in una maniera inaccettabile».

Daniela Luciano

Il governo torna alla carica con i sindacati per riaprire le trattative sui temi del mercato del lavoro ma si aprono le prime crepe nella Confindustria

Callieri all'attacco: «Sull'art. 18 D'Amato sbaglia»

«Dal governo ottiene solo promesse». Bufera su un emendamento-deroga ai diritti sindacali

Zanussi, 126 assunzioni a tempo indeterminato

PORDENONE Si è conclusa con 126 assunzioni (101 a tempo pieno e 25 a tempo pieno indeterminato) la trattativa tra Rsu e Zanussi-Electrolux di Porcia (Pordenone) che riguardava anche i volumi produttivi, gli straordinari, il salario per obiettivi e i temi legati alla formazione e alla qualità. Lo hanno reso noto le Rsu dell'azienda - specializzata nella produzione di lavatrici, essicatoi e asciuga-biancheria - una delle principali realtà produttive del Friuli Venezia Giulia con circa 2.500 tra operai e impiegati.

«Ma l'accordo riguarda anche altri cento lavoratori con contratti a termine - ha spiegato Flavio Vallan, leader della Fiom-Cgil di Pordenone - il cui contratto è stato trasformato a tempo indeterminato part-time ciclico. Non solo. Dal mese di maggio - ha aggiunto il sindacalista - in coincidenza con l'aumento dei volumi previsti, sarà attivato un programma di assunzioni a termine di circa 400 unità attingendo prioritariamente dal bacino di lavoratori già presenti nello stabilimento di Porcia con analogo rapporto di lavoro».

L'accordo tra direzione aziendale e Rsu riguarda anche le chiusure collettive (28 e 29 marzo; 26 aprile; 23, 24, 27, 30 e 31 dicembre), la formazione e il salario per obiettivi. Al riguardo l'accordo sottoscritto prevede che alla semplice attivazione dei sabati straordinari venga agganciata una quota del boden (20% pari a 123,95 euro) rendendo così sicura tale quantità - è detto in una nota - la quale sarà interamente scorporata dai meccanismi di anticipo-conguaglio ed erogata con la retribuzione del mese di gennaio 2003. Ulteriori arrotondamenti salariali sulla base del lavoro straordinario - è precisato nell'accordo tra Zanussi-Electrolux e Rsu - saranno ottenuti attraverso la valorizzazione degli standard di qualità e il contenimento dei costi.

«È un accordo che ci soddisfa - ha dichiarato Vallan - e che si inserisce nella dialettica da tempo avviata tra sindacati e direzione aziendale. Le Rsu puntano a rendere stabile l'occupazione precaria. L'accordo sottoscritto si inserisce in questo contesto generale».

ROMA Silvio Berlusconi usa toni melliflui con il sindacato per farlo tornare al tavolo delle trattative, mentre Antonio D'Amato, presidente della Confindustria, riceve un attacco da Carlo Callieri per l'appoggio dato al governo e l'articolo 18. Sullo sfondo, la rabbia dei sindacati per l'emendamento passato al Senato nel provvedimento dello scudo fiscale, con il quale il governo sospende i diritti sindacali a coloro che emergono dal nero. «Un altro ostacolo» commentano tutte e tre le confederazioni «verso la ripresa del dialogo».

Sempre stati amici. Il governo rinnova l'invito ai sindacati ad un confronto sui temi del mercato del lavoro, ribadendo la necessità di attuare quelle riforme «che ci chiedono gli Italiani e l'Europa». In questo quadro, Berlusconi si augura «una partecipazione delle parti sociali con cui i rapporti umani sono stati sempre coltivati fino alla simpatia, e certe volte, anche alla cordialità spinta».

Insomma, una sorta di ammiccamento tra commilitoni. Protesta intanto l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu perchè i risultati sull'aumento dell'occupazione «sono l'effetto dei provvedimenti di riforma presi dai governi di centrosinistra», mentre il governo «non ha fatto niente, salvo annunci vuoti e provocazioni negative per l'economia e l'occupazione».

D'Amato sbaglia. Callieri sostiene che il presidente della Confindustria ha sbagliato, perchè «ha smaccatamente sostenuto il governo ottenendo in cambio solo promesse...». In un'intervista all'Espresso, l'industriale sconfitto proprio da D'Amato nella corsa alla presidenza dell'associazione imprenditoriale, spiega che «gli industriali sono sensibili al problema del reintegro che però andrebbe affrontato in ben altro modo. Della riforma così come prospettata dal governo non può fregare di meno a nessuno». E ancora: «Il presidente si è dimenticato che su alcuni fronti gli interlocutori sono i sindacati e non Palazzo Chigi. Per questo in Confindustria c'è grande preoccupazione e più che qualche tensione». A parte il fatto che alle riunioni in Confindustria «partecipa sempre meno gente, più che consenso la definirei latenza». D'Amato rappresenta «un po' il Sud, parte della piccola impresa e la nuova leva degli imprenditori, quelli più aggressivi con difficoltà ad inquadrare i problemi per cause ed effetti». «La stessa ignoranza che ha dimostrato D'Amato parlando di campagna d'odio come terreno fertile per la rinascita del terrorismo», conclude.

Carlo Callieri

L'ex ministro Tisiano Treu: «L'aumento dell'occupasione è il risultato delle riforme attuate dai governi di Centrosinistra»

Deroga ai diritti sindacali. Per la prima volta in Italia, se l'emendamento fosse confermato anche alla Camera, un lavoratore dipendente non potrà fare attività sindacale. È il lavoratore che emerge dal nero e la sua «punizione» riguarderà i suoi primi tre anni. «Siamo di fronte all'ennesima decisione abusiva, unilaterale e di parte del governo», commenta Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil. «È la conferma della mentalità di questo governo» aggiunge amaramente Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil.

a.f.

Schröder e il caso Kirch: altolà a Berlusconi sul mercato tv tedesco

ROMA Il Cancelliere tedesco non vede di buon occhio l'ingresso di Silvio Berlusconi nel gruppo mediatico di Leo Kirch mentre non ha obiezioni sul magnate australiano Rupert Murdoch. Intervistato dal settimanale *Der Spiegel* sulla pesante situazione debitoria colosso - il cui piano di salvataggio nel frattempo è slittato alla prossima settimana- Gerhard Schrôder non nasconde la sua opposizione nei confronti nel «presidente di un paese amico». «Su Murdoch non voglio dire nulla: se egli gestisce una pay tv con lo stesso successo che ha avuto in Inghilterra noi non dovremmo avere obiezioni», dice il Cancelliere. Che poi aggiunge: «Quanto a Berlusconi io credo che non sia senza problemi il fatto che un presidente del Consiglio di un paese che è nostro amico, tramite le sue aziende, abbia un'influenza proprio nel settore mediatico tedesco: come minimo è necessaria una separazione credibile tra affari e polica». E un secco no allo sbarco di Berlusconi lo pronuncia anche il neopresidente socialdemocratico del Nordremo-Westfalia, Clement. «Il potere politico mediatico da lui personificato è incompatibile con la Costituzione tedesca».

A stretto giro di posta arriva la replica di Silvio Berlusconi, seguita a ruota da una nota di Fininvest. «Io non c'entro nulla, tutti devono sapere che dal '94 non faccio una telefonata al mio gruppo», assicura il premier.

DALLA PRIMA PAGINA

Lavoro, il boom è del posto fisso

Un'analisi, questa, non pienamente convincente dal momento che il 2001 non è stato un anno particolarmente favorevole sul piano economico. La valutazione più corretta del fenomeno sembra essere un'altra. In pratica, le imprese si avvalgono, il più possibile, degli strumenti di flessibilità per assicurarsi la manodopera di cui hanno bisogno. Ormai il ricorso al lavoro interinale (negli ultimi anni sono stati stipulati circa 800mila contratti dei quali almeno 400mila si sono «stabilizzati») sostituisce un collocamento che non funziona, nonostante le riforme. In seguito - magari in una seconda fase - le imprese si avvalgono dei contratti a termine.

Prima o poi, però, specie nelle aree dove il mercato del lavoro è squilibrato (per difetto) dal lato della offerta, si pone il problema di «fidelizzare» i propri dipendenti. Così, in larga misura, le assunzioni a tempo indeterminato (riscontrate nel 2001) si collocano a conclusione di un iter lavorativo iniziato, anni prima, grazie alle forme di flessibilità o alle agevolazioni fiscali (importante è stato lo strumento del credito di imposta accordato dalla legge n. 388/2000, che ha reso più convenienti per i datori l' assunzione di manodopera «tipica»). In assenza di queste forme, probabilmente, le imprese non avrebbero mai assunto nuova manodopera o sarebbero state comunque più restie. Pertanto, l'impiego stabile - seppure a scadenza differita - non vi sarebbe mai stato. Abbiamo già parlato dei discreti andamenti della componente femminile, il cui peso è aumentato e si è collocata, nel 2001, al 37,5% contro una media del 42% della Ue. Quella maschile si è attestata a livello del 56,9%. Nonostante questi progressi, il nostro Paese resta lontano dagli obiettivi della Unione (concordati a Stoccolma nel marzo 2001e ribadite a Barcellona), laddove vengono indicati alcuni obiettivi ambiziosi: il raggiungimento, nel 2005, di un saggio di occupazione del 57% e del 67%, rispettivamente per le lavoratrici e per i lavoratori. Ancor più singolare è l'obiettivo proposto per la popolazione compresa nella fascia di età tra 55 e 64 anni. Nel 2010, l'Italia - che ora ha il record negativo del 28% - dovrebbe arrivare al 50%.

E qui il discorso porta alla riforma delle pensioni (e al nodo critico dei trattamenti di anzianità): un'esigenza che si pone ormai non solo sul piano della finanza pubblica e dell'equità intergenerazione, ma anche sul versante del mercato del lavoro.

Giuliano Cazzola

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarla, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 28 marzo 2002 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Conferma del procuratore aggiunto di Venezia su un possibile attentato a Pasqua. La città lagunare blindata. A rischio anche Firenze

Piazza San Marco nel mirino del terrorismo

Ma il presidente del Consiglio Berlusconi rassicura: «Le nostre informazioni ci inducono alla serenità»

ROMA L'allarme terrorismo lanciato dagli Usa riguarda in particolare Venezia, nello specifico piazza San Marco, e Firenze per una possibile azione nel giorno di Pasqua affidata a un commando di sette-otto presunti terroristi islamici di cui sono indicate le generalità e il viaggio che avrebbero compiuto per preparare l'attentato. Lo ha riferito il procuratore aggiunto della Repubblica di Venezia, Remo Smitti, che dopo aver ricevuto le informazioni dai carabinieri ha aperto un fascicolo assegnandolo al pm Felice Casson. In relazione all'allarme, Venezia diventerà una città blindata. Tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine sono stati richiamati in servizio, anche se in ferie.

L'obiettivo più vigilato, naturalmente, sarà piazza San Marco, a rischio con la basilica come luogo altamente simbolico della cristianità. Ma la sorveglianza sarà potenziata su tutti gli obiettivi sensibili. Particolare attenzione verrà riservata a tutti gli accessi in città, dall'aeroporto al porto all'autostrada. Fonti delle questura sottolineano che «l'allarme è da prendere in seria considerazione, anche se finora non ci sono riscontri».

L'allarme terrorismo lanciato dal dipartimento di Stato Usa non preoccupa tuttavia il governo italiano. Le autorità hanno rafforzato le misure di sicurezza per consentire ai cittadini italiani e ai turisti stranieri di trascorrere le vacanze pasquali in tranquillità.

Tocca al presidente del Consiglio ridimensionare l'avvertimento diffuso dall'ambasciata americana a Roma sul rischio di attentati a Firenze, Milano, Venezia e Verona mete tradizionali del turismo d'Oltreatlantico in questo periodo. «C'è grande attenzione. Abbiamo allertato tutto l'allertabile - avverte Silvio Berlusconi - ma dai servizi segreti, dalle forze di polizia e dai carabinieri giungono segnali che inducono alla serenità». Anche il ministro dell'Interno Claudio Scajola minimizza ogni allarmismo. E, dopo aver annunciato che il giorno di Pasqua sarà a Firenze per assistere al tradizionale «scoppio del carro» in piazza Duomo e nel pomeriggio si recherà a Venezia, assicura che «non esiste alcuna minaccia specifica». Tanto che il sottosegretario Alfredo Mantovano invita «a passeggiare tranquillamente per le splendide città d'arte».

Carabinieri in pattugliamento nel centro di Firenze.

L'emergenza dunque è sotto controllo. Il dispositivo di sicurezza attivato dopo l'11 settembre funziona a pieno regime. Prosegue la stretta sorveglianza degli obiettivi sensibili come aeroporti, stazioni, ferroviarie, musei e monumenti. Mentre da i suoi frutti anche il lavoro di prevenzione. L'allarme è però massimo a Firenze e Venezia.

Una informativa dei Ros, inviata alle rispettive procure, confermata, come si diceva in apertura, dalla Procura di Venezia, individua però la possibilità di un attentato con l'uso di esplosivo in occasione di una non meglio identificata «festa del piccione». Due le ipotesi al vaglio degli inquirenti. La prima riguarda il «volo della colombina» in programma in piazza del Duomo il giorno di Pasqua. La seconda individua l'obiettivo in piazza San Marco dominata dai piccioni. La fiducia è condivisa anche da chi è in prima linea.

Secondo il pm Stefano D'Ambruoso, titolare delle più importanti inchieste sul terrorismo islamico nel nostro Paese, «si può essere sereni perchè esiste un maggior controllo». Le misure di sicurezza tranquillizzano i sindaci delle città d'arte da considerare a rischio secondo le autorità di Washington. «Sono state ulteriormente aumentate e ciò permette di inviare un messaggio positivo» conferma Leonardo Domenici, primo cittadino di Firenze. Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca Gabriele Albertini: «A Milano c'è grande attenzione. Ma, finora, l'allarme non ha alcun riscontro effettivo». Più che mai rassicurante è l'invito di Paolo Costa: «Venite a Venezia perchè in questi giorni non c'è nulla di diverso dal solito». Fuori dal coro, invece, si alza la voce del sindaco di Verona Michela Sironi che teme «per l'incolumità delle persone e per le ripercussioni sul turismo». Di cui si intravedono i primi segnali a Venezia. Secondo l'associazione degli albergatori, le disdette hanno raggiunto già il 15% delle prenotazioni. E oggi potrebbe essere la giornata più critica.

a.p.

Gli islamici in tribunale a Milano: siamo in Italia per vivere in pace

MILANO Il Dipartimento di Stato americano lancia l'allarme terrorismo e inserisce il Gspc (Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento) nell'elenco delle organizzazioni più pericolose mentre a Milano un processo a tre presunti membri del Gspc è in corso. Proprio ieri si è tenuta un'udienza e il pm Stefano D'Ambruoso ha voluto spiegare che i tunisini accusati a Milano di aver fatto parte di una cellula islamica erano in contatto con l'Afghanistan e appartenevano al Gspc.

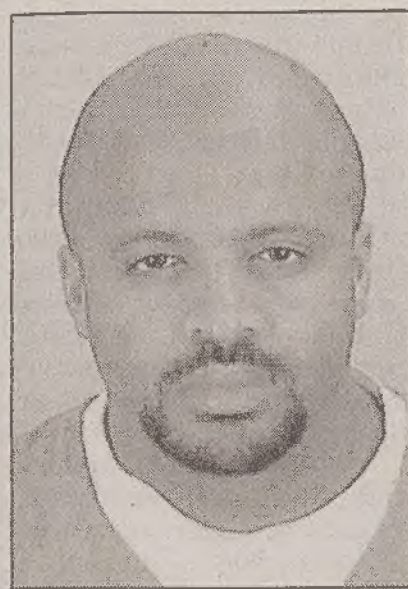
Nel capoluogo lombardo, dopo gli arresti di presunti terroristi che frequentavano il centro islamico di viale Jenner, l'inchiesta si è divisa in due tronconi. Il primo ha portato a giudizio, con rito abbreviato, quattro persone che hanno subito condanne fra i 4 e i 5 anni di carcere. «La nostra indagine - dice il pm - ha dimostrato collegamenti diretti tra una cellula appartenente a questo gruppo, l'Afghanistan e il fronte internazionale islamico. I legami erano assolutamente certi».

Uno dei leader del gruppo, Tarek Maroufi, è stato arrestato in Belgo e, si dice, starebbe collaborando con la polizia. Il pm di Milano, su questo, non commenta. «Non confermo e non smentisco», sono le sue parole. Più categorico l'avvocato Gianluca Maris, legale di alcuni degli islamici arrestati. «I collegamenti internazionali sono ancora tutti da capire e da provare».

L'udienza di ieri si è aperta con la protesta dei tre imputati. Adel Ben Soltane, Mehdi Kammoun e Riadh Jelassi hanno gridato: «Vogliamo sapere perchè siamo stati arrestati. Noi siamo venuti in Italia per vivere in pace, invece siamo in carcere e in isolamento, non possiamo parlare con i nostri parenti. Siamo stati arrestati per colpa dell'11 settembre». I tre, ufficialmente, erano addetti a lavori di bassa manovalanza attorno al centro islamico e uno aveva un banco di magliette e braccialetti davanti alla moschea. Per questo si professano innocenti. La procura, invece, li accusa di associazione per delinquere finalizzata all'importazione di armi e all'immigrazione clandestina, nonchè di uso di documenti falsi.

g.f.

La richiesta per il cittadino francese, l'unico incriminato, mette in crisi i rapporti con Parigi

11 settembre: Usa per morte Moussaoui

Zacarias Moussaoui

NEW YORK Pena di morte per Zacarias Moussaoui, il "ventesimo" terrorista dell'11 settembre che avrebbe dovuto essere a bordo di uno degli aerei dirottati se non fosse stato arrestato in agosto per una violazione del suo permesso di soggiorno. Il dipartimento di giustizia ha annunciato ieri che chiederà la pena capitale al processo del prossimo 30 settembre contro il trentatreenne cittadino francese di origine marocchina. Le implicazioni di questa decisione, resa nota ieri dal ministro della giustizia John Ashcroft, sono profonde. Significa infatti che la Francia, poichè si oppone in generale alla pena di morte, da questo momento si rifiuta di cooperare con le autorità americane. A livello pratico significa che gli Stati Uniti assumono una rigida posizione ideologica anzichè scegliere una strada che faciliterebbe la cooperazione coi i governi europei e dunque avrebbe un effetto più profondo sulle reti del terrorismo islamico.

«Continueremo a collaborare sul piano giuridico», ha precisato ieri il ministro della giustizia francese Marylise Lebranchu, «ma per nessuna ragione passeremo agli americani prove che potranno essere impiegate per convalidare una condanna a morte».

Moussaoui fu arrestato il 14 agosto perchè il visto d'ingresso era scaduto dopo sei mesi di permanenza negli Usa, duranti i quali aveva fatto un corso di volo strumentale in preparazione dei dirottamenti dell'11 settembre.

Il terrorista francese è accusato di cospirazione a delinquere «e di essere stato addestrato al fine di ottenere l'abilità di pilotare un aereo con lo scopo di uccidere quanti più cittadini americani». Dal 1981 la Francia ha ripudiato la pena di morte per i cittadini francesi, ma anche negli Stati Uniti la pena capitale per un crimine non commesso è una scelta giuridica senza precedenti.

Andrea Visconti

Gli esponenti della vecchia guardia sono accusati dell'eccidio per la sanguinosa rapina di via Prati di Papa avvenuta a Roma 15 anni fa

Brigatisti nell'aula bunker rivendicano l'omicidio Biagi

Il segretario dei Ds Fassino propone una manifestazione unitaria ma il Centrodestra è freddo

Al vertice dell'Arma un generale dell'Esercito, polemico il Cocer

Guido Bellini

ROMA L'Arma dei carabinieri ha il suo nuovo comandante generale: è Guido Bellini, 63 anni, «probabilmente l'ultimo generale dell'Esercito» - per dirla con le parole del premier Berlusconi - alla guida della Benemerita. La prossima volta, tra meno di un paio d'anni, toccherà dunque a un carabiniere: la legge di riforma l'avrebbe consentito già ora, ma evidentemente i tempi non sono stati ritenuti «maturi». Una decisione, quella di continuare nel segno della tradizione, nominando un ufficiale dell'Esercito, che all'interno dell'Arma non è stata gradita. In molti ancora speravano in una soluzione interna o che ci fosse spazio per un'ulteriore proroga dell'attuale comandante, Sergio Siracusa, «per consentirgli di portare avanti la riforma avviata». Comunque la nota diffusa ieri dal Cocer lascia spazio a pochi dubbi sul clima all'interno dell'Arma. L'organismo di rappresentanza auspica infatti che Bellini «continui a indossare l'uniforme grigioverde del corpo di provenienza e non quella nera dei carabinieri».

ROMA Come da copione «gli irriducibili» detenuti delle Br-Pcc sono tornati a farsi avanti. «Rivendichiamo l'attentato contro Marco Biagi» hanno pubblicamente dichiarato ieri mattina, nell'aula bunker di Rebibbia, gli esponenti della vecchia guardia brigatista imputati di eversione per l'omicidio Hunt e per la sanguinosa rapina di via Prati di Papa avvenuta nella capitale 15 anni fa. Gli inquirenti romani se l'aspettavano. Sapevano che alla prima scadenza processuale in calendario - l'udienza di ieri - il gruppo terrorista di Prati di Papa avrebbe ripetuto l'operazione compiuta il 12 dicembre scorso quando, davanti alla medesima Corte d'assise, fu letto un documento di appoggio al delitto D'Antona.

La scena si è ripetuta puntuale ieri mattina alle 9,30. Ad attendere la Corte dietro le sbarre del bunker c'erano nove imputati su undici. Nella prima gabbia tre donne: Maria Cappello, ritenuta l'autrice di un documento del 1997 poi largamente ripreso da chi rivendicò l'esecuzione di D'Antona; Vincenza Vaccaro, Tiziana Cherubini. Nella seconda gabbia Fabio Ravalli, marito della Cappello e uno degli ultimi capi militari, Flavio Lori e Franco Grilli. Nella terza Stefano Minguzzi, Antonino Fosso detto «il Cobra», Michele Mazzei, «l'ideologo».

È Mazzei che attaccherà a parlare per primo leggendo un foglio scritto a mano. Il presidente della Corte Mario D'Andria non fa nemmeno in tempo a spiegare che l'udienza dovrà essere rinviata al 15 maggio per il grave lutto che ha colpito uno dei giudici a latere. Gli imputati lo interrompono a catena. La voce di Mazzei, a microfoni spenti, si disperde fino a diventare un confuso brusio di sottofondo.

D'Andria invita al silenzio. Chiede ai detenuti di tacere e di non leggere nulla perchè il dibattimento non è aperto. Mazzei prosegue nella lettura. Dalla gabbia accanto si alza intanto Ravalli. «Anche noi - dice - abbiamo una rivendicazione. Come militanti del Br-Pcc facciamo nostri i contenuti del comunicato sul 19 marzo...Rilanciamo la prospettiva della guerra al potere politico, alla borghesia imperialista...». Ravalli continua a leggere anche quando la Corte e il pm Franco Ionta sono già andati via. Più tardi, a palazzo di giustizia, gli inquirenti commenteranno: «È l'ulteriore conferma che gli omicidi Biagi e D'Antona hanno la stessa matrice, che le responsabilità vanno cercate sempre nello stesso ambiente». Una telefonata di rivendicazione dell'omicidio Biagi è giunta nella sede della Fiom Cgil a Fabriano, mentre bossoli di pistola sono stati trovati, dopo le scritte inneggianti alle Br, nello stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano (Frosinone).

Il procuratore capo di Bologna, Luigi Persico, ha precisato ieri che l'inchiesta Biagi «non riserva novità imminenti». Ma in agenda c'è anche il caso di Nicola Bortone, il latitante br arrestato a Zurigo in 12 marzo scroso. Il legale di Bortone, l'avvocato Attilio Baccioli, ha però annunciato ieri di avere presentato istanza per un «incidente di esecuzione» che potrebbe annullare l'arresto del suo assistito.

Il segretario dei Ds Fassino si dice intanto «pronto a aderire a una grande manifestazione nazionale unitaria contro il terrorismo. Naturalmente ci vuole una condizione minima: che cessino le aggressioni verbali del Centrodestra contro il sindacato e contro di noi». I capigruppo di Forza Italia Vito e Schifani preferiscono però non commentare e anche Follini (Ccd) rivia ai prossimi giorni una risposta. La Lega, invece, boccia subito la propota: «Ci vuole una bella faccia tosta a chiedere una risposta unitaria - precisa Calderoli - senza prima provvedere a impedire la presenza di striscioni e slogan violenti nelle manifestazioni dell'Ulivo».

n.a.

Quattro br imputati per l'eccidio di via Prati di Papa. Da sinistra, in alto, in senso orario: Maria Cappello, Tiziana Cherubini, Fabio Ravalli e Vincenza Vaccaro. Ravalli è stato uno di quelli che ha parlato.

In questo identikit, frutto dell'attività di Digos, Ucigos, Ros e Sisde, la probabile soluzione investigativa dei rigurgiti terroristici degli ultimi anni che hanno insanguinato il nostro Paese

Nordest, all'opera eversivi «part-time» dalla vita quasi normale

GORIZIA Terroristi part-time, che continuano a frequentare le aule universitarie o il lavoro, vivendo una vita apparentemente normale, mimetizzandosi tra migliaia di giovani uguali, con i medesimi comportamenti, stesso modo di vestire, di parlare. Nella metropoli, come nell'insospettabile città di provincia del Nordest.

È in questo identikit - frutto dell'attività di screening di Digos, Ucigos, Ros e Sisde - che si trova la soluzione investigativa all'omicidio Biagi e, più in genere, ai rigurgiti eversivi degli ultimi anni. Un filo rosso che conduce al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, ieri teatro dell'omicidio Taliercio ma non solo e oggi retroterra degli Nta e dei Carc.

Cinquanta persone sotto controllo

Sono una cinquantina le persone, in regione, con un passato in gruppi di matrice eversiva o ritenute comunque contigue a questi ambienti. Uomini e donne che, soprattutto nell'ovvio impulso investigativo conseguente un atto terroristico, vengono monitorati con maggiore attenzione. Gli esperti di intelligence analizzano i loro spostamenti e gli eventuali contatti con gli irriducibili, i militanti mai pentiti delle Br-Pcc e dell'Unione comunisti combattenti che, dalle carceri dove sono rinchiusi, continuano a elaborare teorie e scrivere comunicati sulla fase di «ritirata strategica» e sul futuro della lotta armata. Documenti che circolano nei canali della sinistra antagonista e su Internet. Fra questi il più conosciuto è Cesare Di Lenardo. Nato a Udine il 18 febbraio 1960, venne arrestato a Padova il 28 gennaio 1982 nell'operazione dei Nocs per liberare il generale americano Dozier. Faceva parte della colonna veneta «Anna Maria Ludmann», riorganizzata da Barbara Balzerani. Firmò (assieme ad Ario Pizzarelli, Fabrizio Minguzzi, Francesco Aiosa e Daniele Bencini) il documento che rivendicava il significato politico dell'omicidio D'Antona sequestrato il 27 maggio 1999 nel carcere di Novara, dove tutt'ora Di Lenardo è rinchiuso.

Da militante a pubblicitario

Ma la vera sfida investigativa si gioca in quella cosiddetta «zona grigia» che gravita attorno ad altri vecchi esponenti brigatisti. Personaggi un tempo anche ritenuti minori, ma dalla potenziale pericolosità. Militanti che non si sono rassegnati all'idea che il terrorismo è stato politicamente, ma soprattutto socialmente sconfitto. Esseri incapaci di un dialogo, se non quello armato.

Alcuni sono latitanti, altri in semilibertà e altri ancora si sono reintegrati nella società dopo aver scontato la pena. Così si scopre che in Friuli Venezia Giulia da anni vive e lavora come disegnatore pubblicitario un ex militante di Prima Linea arrestato assieme all'autista del commando che a Milano il 29 gennaio '79 assassinò il sostituto procuratore Emilio Alessandrini (il pm al processo sulla strage di Piazza Fontana). Stesso percorso per un ex militante dei Carc, i Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo che, assieme agli Asp (Associazione di solidarietà proletaria e diretta emanazione dei Carc) nell'ultimo «Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia» del Viminale vengono segnalati per la loro rilevanza nell'area dell'eversione.

Un tempo credeva nella trasformazione delle masse per la creazione di un Fronte Antimperialista, oggi è titolare di un'agenzia viaggi.

Meno fortunato, invece, un ex brigatista della colonna veneta «Ludmann» che da quando ha lasciato la lotta armata, non riesce ad andare oltre i lavori saltuari. Su tutto e tutti, però, rimane il giallo insoluto del friulano Vanni Mulinaris che, dalla clandestinità con Duccio Berio, Corrado Simioni (con i quali fondò il «Superclan», inteso come superclandestini) e Alberto Franceschini, è passato alla latitanza dorata.

Già la commissione Moro raccolse elementi sulle attività di copertura e di appoggio al terrorismo italiano che si ha ragione di ritenere siano state svolte dall'istituto Hyperion di Parigi, una scuola di lingue tra i cui soci fondatori figurano Corrado Simioni, Vanni Mulinaris e Duccio Berio. Ed è tra Francia e Germania, oltre che in sporadiche «citazioni» in siti internet, che si perdono le sue tracce.

Tante analisi, poche prove

Certezze investigative del passato e dubbi del presente. Su tutto una realtà: a tanti centri di «osservazione» e alla sovrabbondanza di analisi sociologiche corrisponde una carenza oggettiva di elementi investigativi. Mentre i terroristi part time dimostrano di aver imparato dagli errori strategici e militari del passato (nessun covo stabile, incontri in luoghi impersonali, non frequentare ambienti che possono essere soggetti a controlli, compartimentare le cellule...), negli organismi d'intelligence il ricambio generazionale ha portato talora a lacune nella memoria investigativa che rendono difficile collegare volti a nuove cellule eversive. Ma c'è chi assicura che l'intelligence italiana ha nel nuovo direttore del Sisde un asso nella manica: Mario Mori, 63 anni, allievo di Dalla Chiesa e fondatore dei Ros (che comandò dal '92 al '94). E fu proprio il generale Dalla Chiesa, il 22 maggio 1974, a costituire alla Brigata carabinieri di Torino, quel Corpo speciale d'investigatori ai quali si deve in gran parte la sconfitta del terrorismo.

Roberta Missio

Individuato al San Raffaele l'interruttore che attiva la moltiplicazione delle cellule nervose. Nuove armi contro Alzheimer e Parkinson

Trovato il gene che ripara il cervello

La strada è stata aperta da Edoardo Boncinelli, oggi direttore della Sissa

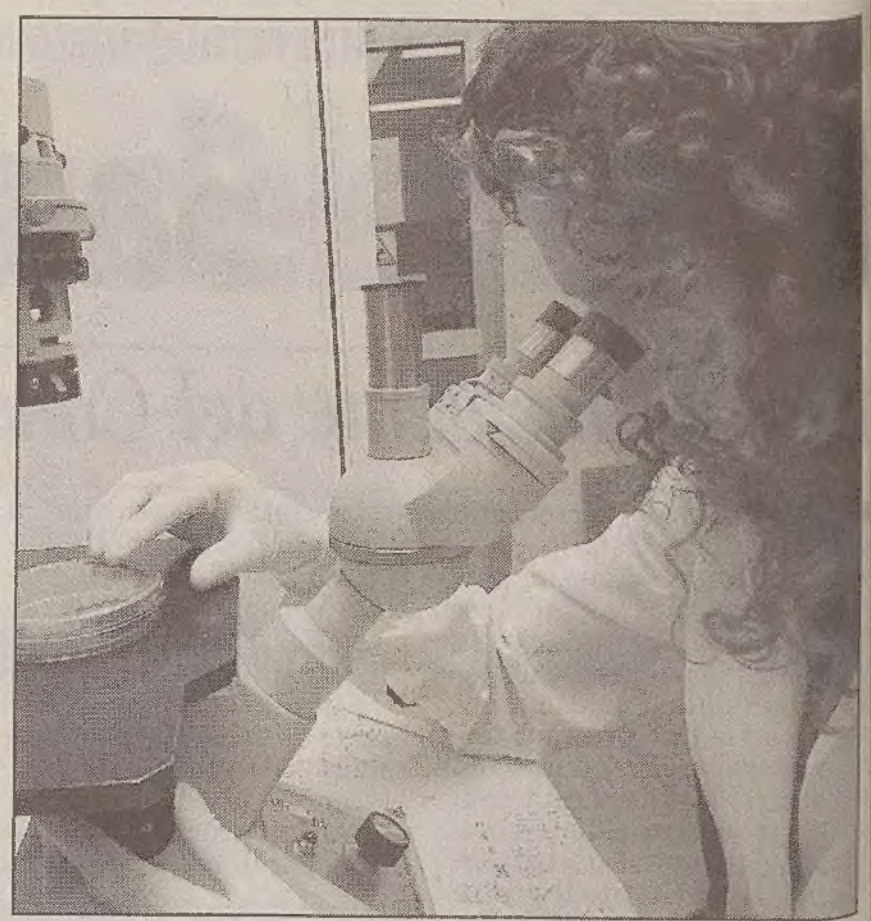
Moltiplicazione cellulare al vaglio del microscopio.

ROMA La scoperta dell'interruttore genetico che regola la moltiplicazione delle cellule staminali del cervello, annunciata ieri da Telethon e San Raffaele di Milano, apre la strada alla possibilità di coltivare in laboratorio un grande numero di cellule staminali nervose da trasformare in neuroni sani. Quello individuato da Angelo Vescovi e Rossella Galli è il primo gene regolatore delle staminali finora noto. È il primo passo fondamentale per poter disporre, in futuro, di una grandissima riserva di neuroni destinati ai trapianti per riparare i danni causati da malattie neurodegenerative, come Alzheimer e Parkinson.

I due ricercatori sono infatti riusciti a disattivare il gene Emx-2, che in condizioni normali agisce come un freno che impedisce alle cellule nervose immature di moltiplicarsi. Riuscire a disporre di una grande quantità di queste cellule era da tempo il sogno dei ricercatori che lavorano sulla possibilità di sfruttare quella preziosa, ma purtroppo piccolissima, riserva di cellule nervose bambine presente nel cervello adulto. Riuscire a prelevarle è uno degli ostacoli principali, ma le speranze di superarlo sono aumentate dopo la scoperta, sempre del gruppo di Vescovi, che esiste una culla di staminali nervose più facilmente accessibile proprio dietro il naso, nel bulbo olfattivo. L'altro grande ostacolo è riuscire a farle moltiplicare fuori dall' organismo, ma la scoperta di queste settimane segna un passo in avanti senza precedenti.

Il risultato, sorprendente per gli stessi ricercatori, è che disattivando il freno hanno raddoppiato la quantità di cellule nervose che finora era possibile ottenere in provetta. La notizia è stata annunciata dallo stesso Vescovi a Parigi, nella seduta congiunta delle accademie nazionali delle Scienze di Francia e Gran Bretagna, ed è stata accolta con entusiasmo. Ha mostrato interesse anche il comitato nazionale britannico sulle staminali, del quale Vescovi è consulente.

«Finora abbiamo applicato il sistema solo a cellule di roditori, ma tutto porta a ritenere che lo stesso meccanismo funzioni anche in cellule umane, cosa che stiamo verificando», hanno detto i ricercatori. In condizioni normali, la presenza di Emx-2 nelle cellule staminali è indispensabile. «È infatti un sistema di sicurezza necessario per queste cellule staminali - ha detto Vescovi - perchè impedisce loro di moltiplicarsi in modo incontrollato nel cervello. Allo stesso tempo, però, questo freno limita la possibilità di coltivare le stesse cellule fuori dall'organismo». I neuroni coltivati spegnendo il gene Emx-2 non rischiano però di impazzire e provocare tumori.

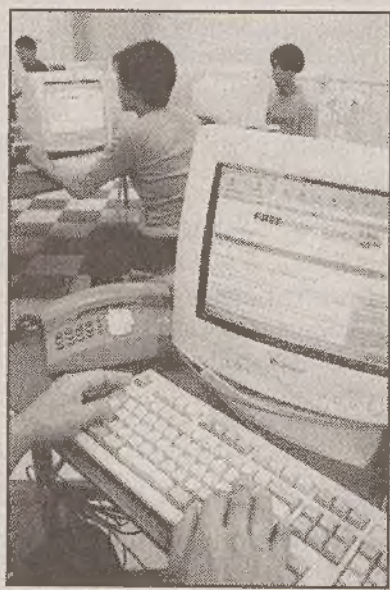
«Il gene - ha detto Vescovi - viene infatti disattivato solo temporaneamente e viene regolarmente riattivato. Il processo è reversibile». I ricercatori non si aspettavano affatto di trovare questa nuova funzione dell'Emx-2. All'inizio degli anni '80 il genetista Edoardo Boncinelli, oggi direttore della Sissa di Trieste aveva scoperto nel gene uno dei regolatori dello sviluppo del cervello nella vita embrionale. Vescovi e Galli hanno trovato adesso che, oltre ad essere un regista dello sviluppo, Emx-2 è anche un interruttore genetico. «Non ci aspettavamo affatto questa funzione, tanto che abbiamo ripetuto l'esperimento ben quattro volte», ha detto Vescovi.

Alla fine i dati hanno dimostrato in modo inequivocabile che, spegnendo il gene, non solo le cellule staminali crescono più velocemente ma che, modificando i dosaggi del gene, possono mantenersi ferme nello sviluppo allo stadio di staminali oppure cominciare a differenziarsi per diventare neuroni adulti. Le applicazioni cliniche sono però ancora molto lontane. «Saranno necessari ancora molti anni prima di arrivare al trapianto - ha detto Vescovi - anche perchè i geni attivi nelle cellule staminali presenti nei tessuti adulti sono tantissimi». Basti pensare che i candidati finora individuati sono 16 e di questi 4 sono allo studio.

L'EVOLUZIONE DELLA SCIENZA È UNA QUESTIONE DI NASO

Nel 1991, quando il professor Edoardo Boncinelli con la sua équipe isolò per la prima volta il gene Emx-2, fu subito chiaro che si trattava di un mattone fondamentale della genesi della corteccia celebrale. Boncinelli si accorse che un'alterazione dell'Emx-2 portava a una forma patologica chiamata «schizoencefalia» la cui caratteristica più impressionante è di provocare negli individui affetti (fortunatamente poche centinaia al mondo) dei veri e propri buchi nella corteccia cerebrale. Adesso si sa che l'Emx-2 appartiene in maniera indubitabile alla famiglia dei geni «interruttori». Con una particolarità ancora più sottile: funziona sulle cellule staminali cerebrali. Oggi la ricerca più avanzata sta investendo fior di cervelli e di risorse proprio sulle cellule staminali, nella speranza di scoprire la chiave di una banca inesauribile di pezzi di ricambio da trapiantare sull'uomo senza alcun problema di rigetto. Il gene Emx-2 si è dimostrato in vitro in grado di rigenerare il costituente fondamentale della corteccia cerebrale, il neurone la cui rete infinita ci consente di avere coscienza del mondo e di noi stessi. Gravi malattie neurovegetative che spezzano questo sottile filo che ci mette in relazione con l'universo potranno in un futuro, forse non molto lontano, essere combattute proprio grazie a questo gene che 11 anni fa Boncinelli fece risalire alla costruzione del senso dell'olfatto nella nostra specie. Pare inverosimile che la parte più evoluta del nostro cervello derivi dal rinencefalo, quella estesa regione del cervello primitivo, con il quale i nostri lontanissimi antenati incominciarono a scoprire il mondo attraverso gli stimoli olfattivi. E non a caso i ricercatori del San Raffaele hanno trovato una preziosa culla di staminali nervose facilmente accessibile proprio dietro il naso.

ro. al.

Ricercatori del Centro internazionale intitolato al Nobel Salam hanno pubblicato uno studio sull'impiego della quantistica nei calcolatori

I fisici di Trieste mettono il «turbo» al computer

Arriva il calcolo «turbo»

ROMA Un «trucco» italiano che fa ragionare i computer attuali con i metodi della meccanica quantistica riesce a trovare più velocemente la soluzione ottimale a problemi complessi. La tecnica, pubblicata oggi su Science, è frutto di una ricerca teorica, ma può risolvere problemi concreti, come quelli legati a strategie economiche, all'organizzazione della pubblica amministrazione o più semplicemente al modo ottimale per consegnare delle merci in cento Comuni italiani. Autore della ricerca è un gruppo di fisici teorici della Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» (Ictp), sempre di Trieste, e all'Istituto nazionale fisica della materia (Infm), coordinati da Giuseppe Santoro e Erio Tosatti. Il lavoro è stato condotto con Roman Martonak, di Bratislava, e Roberto Car, di Princeton.

«È un esempio di come il computer possa essere utilizzato con una metodologia quantistica - ha detto il direttore della Sissa, Edoardo Boncinelli - Dietro l'angolo della meccanica quantistica ci sono applicazioni che non possiamo nemmeno immaginare». La prima sorpresa è stata la grandissima velocità con la quale il nuovo metodo riesce a risolvere i problemi. Finora le simulazioni utilizzate per risolvere problemi complessi si basavano sulla scienza dei materiali. Sfruttavano cioè una similitudine individuata nell'80 da un gruppo americano. Secondo questo approccio la soluzione a un problema complesso veniva paragonata al modo migliore per ottenere solidi a struttura cristallina. Il metodo ottimale era la cosiddetta «ricottura» (in inglese «annealing»), ossia un lentissimo raffreddamento del materiale: il riscaldamento allentava i legami e il lento raffreddamento faceva riaggregare spontaneamente i cristalli nell'ordine migliore possibile. Da qui l'idea di ottimizzare i problemi al calcolatore per «annealing simulato». Il trucco italiano consiste nel sostituire le variazioni dipendenti dalla temperatura con variazioni che derivano dalla meccanica quantistica. In altri termini si utilizza la meccanica dei quanti per alterare le condizioni atomiche.

Edoardo Boncinelli

È nato così l'«annealing quantistico», che nelle simulazioni al computer si è dimostrato fattibile e oltretuttto vantaggioso con un risparmio potenzialmente enorme sui tempi di calcolo.

IN BREVE

Dalla Odyssey le immagini del pianeta rosso

Le prime foto di Marte mostrano un intrico di canali forse scavati dall'acqua

MILANO La Nasa ha diffuso le prime foto di Marte trasmesse dalla sonda Mars Odyssey, in orbita attorno al pianeta rosso dall'ottobre scorso. Le immagini mostrano, in bianco e nero, un intrico di canali che serpeggiano attraverso una porzione di oltre cinquecento chilometri quadrati nell'emisfero sud del pianeta. Molti scienziati ritengono che a scavare le formazioni geologiche riprese dalla sonda siano stati corsi d'acqua in un remoto passato in cui Marte aveva un clima abbastanza simile a quello della Terra. Nei prossimi mesi, i ricercatori si aspettano un vero e proprio fiume di immagini e di altri dati da Mars Odyssey. Le informazioni aiuteranno a scegliere i siti d'atterraggio di prossime sonde destinate ad esplorare la superficie marziana, e riportarne campioni sulla Terra.

«È un genio dell'informatica ma ha solo 15 anni» Non può lavorare, l'Apple rinuncia a Finlay Dobbie

MILANO E' troppo giovane. La Apple taglia fuori dalla rosa dei suoi collaboratori Finlay Dobbie perchè non ha l'età. Dobbie è appena quindicenne e per questo non può essere inquadrato dalla Apple neanche come collaboratore volontario. Fino a pochi giorni fa, il giovane genio dell'informatica ha partecipato alla realizzazione di progetti di notevole importanza proprio per la casa di Cupertino. Adesso stava lavorando all'open source Darwin. Poi, improvvisamente, gli è stato precluso l'accesso agli strumenti e alle risorse di lavoro a causa del problema anagrafico.

Adesso il cellulare squilla anche in fondo al mare Sott'acqua il sub non parla ma riceve telefonate

MILANO Parlare sott'acqua non è ancora possibile, ma telefonare sì. Presto palombari e sub, costretti a restare muti come pesci, potranno telefonare. Realizzata da France Telecom, con Amphicom, per tutti i lavoratori degli abissi ci sarà una cabina telefonica, da dove fare o ricevere telefonate con telefoni fissi o mobili. L'apparecchiatura è stata sperimentata con successo dagli archeologi sub del Centro studi alessandrini impegnati a ritrovare, nei mari egiziani, i resti del mitico faro di Alessandria.

Nuovi materiali rendono possibile il sogno di Arthur C. Clarke, l'autore di «2001 Odissea nello spazio». I progetti sono già nero su bianco

Dalla Nasa l'ascensore che collega la Terra ai satelliti

Materiali e persone potrebbero «salire» nello spazio lungo cavi ancorati a piattaforme nel Pacifico

L'ascensore spaziale potrebbe collegare la Terra con i satelliti e i pianeti più vicini.

NEW YORK In orbita in ascensore, puntando verso le stelle aggrappati ad un cavo lungo 36.000 chilometri. Negli anni '70 era uno dei sogni di un genio della fantascienza come Arthur C. Clarke, ma la disponibilità di nuove, sottilissime fibre di carbonio rende ora possibile per la Nasa cominciare a ideare gli ascensori spaziali. I primi progetti sono pronti e nel giro di 10-12 anni la Terra potrebbe essere collegata allo spazio con cavi appesi a satelliti. Un progetto avanzato è stato presentato negli Usa durante la Conferenza sullo spazio e la robotica di Albuquerque, in New Mexico. L'idea è quella di utilizzare le leggi della fisica e le nuove tecnologie per permettere la «scalata al cielo».

Tonnellate di materiali e anche persone potrebbero venir spediti nello spazio lungo cavi ancorati a piattaforme mobili dislocate lungo l'equatore nell'Oceano Pacifico e, all'altro capo, a satelliti posti in orbita geostazionaria intorno alla Terra. «Le sfide sono consistenti, ma non c'è ragione fisica o economica per cui non potrebbe costruire una cosa del genere nel giro di pochi anni», ha spiegato alla rivista online space.com il fisico Bradley Edwards, uno dei promotori del progetto.

Edwards lavora all'idea degli ascensori spaziali da tre anni, con fondi che arrivano dal Niac, il laboratorio per i progetti avanzati della Nasa. «In 12 anni - ha detto Edwards - potremmo lanciare tonnellate di carichi ogni tre giorni, al costo di un paio di centinaia di dollari al chilo. In 15 anni potremmo avere una dozzina di cavi operativi a pieno regime, ognuno capace di mandare nello spazio 50 tonnellate al giorno, comprese persone facoltose che vogliono godersi un giro nello spazio».

Clarke, l'autore di «2001 Odissea nello spazio», ci aveva pensato in un vecchio romanzo, «Le fontane del paradiso». Gli scienziati da decenni la ritenevano un'idea possibile, ma a fare la differenza è ora la disponibilità di nanotubi di carbonio, microfibre che possono venire distese l'una a fianco dell'altra per formare dei «nastri» estremamente resistenti ed elastici. La prima tappa della realizzazione degli ascensori, secondo il progetto presentato ad Albuquerque, prevede il trasporto nello spazio di 20 tonnellate di cavi e giganteschi mulinelli servendosi di un paio di voli delle navette spaziali. Una volta collocati i satelliti in orbita geostazionaria, i cavi iniziali dovrebbero venir ancorati alle piattaforme mobili nel Pacifico e da qui, servendosi di tecnologia a base di raggi laser, inizierebbe un lento processo di costruzione, fibra per fibra, dei nastri di carbonio. Il laser dovrebbe spingere verso lo spazio dei microscopici «scalatori», strumenti che nel corso della loro ascesa creano fibre di carbonio.

Dopo circa due anni e mezzo di «scalate» - secondo i progettisti ne occorrono almeno 300 - il cavo sarebbe pronto per la prima ascesa e capace di reggere 20 tonnellate. La salita in ascensore verso lo spazio richiederebbe viaggi lunghi una settimana, sfruttando le leggi della fisica per sfuggire alla gravità terrestre. Il costo degli ascensori, secondo le stime circolate tra gli esperti, sarebbe di 10 miliardi di dollari, ma i progettisti sono convinti che i risparmi permetterebbero di recuperare in breve tempo l'investimento.

L'idea di un «ascensore spaziale» per portare uomini e cose dalla superficie terrestre fino ad una struttura in orbita geostazionaria era stata avanzata anche in Italia fin dai primi anni '90 come corollario all'utilizzazione dei satelliti Tethered secondo il sistema ideato dal professor Giuseppe Colombo. Il satellite fu sperimentato su due voli dello shuttle nel 1992 e nel 1996. Oltre al trasporto in orbita, un «ascensore spaziale» sarebbe in grado di far muovere lungo il filo un piccolo laboratorio di microgravità, per ottenere a seconda della posizione condizioni di gravità zero o di microgravità artificiale perfettamente controllata.

Marco Bardazzi

In un libro intitolato «Tsunami nel Mediterraneo dal 2000 a.C. al 2000 d.C.» uno studioso russo spiega come Mosè salvò gli ebrei e come venne sommersa Atlantide

Sarà un'onda anomala a provocare la fine del mondo

Una barriera d'acqua alta 524 metri, provocata da un terremoto sottomarino e moltiplicata da un franamento, si verificò in Alaska nel 1958

MOSCA Fu probabilmente uno tsunami, cioè un'enorme onda anomala alta 90 metri a travolgere l'esercito egiziano nel Mar Rosso consentendo a Mosè di portare in salvo gli ebrei in fuga. È quanto suggerisce un recente libro russo secondo cui la mega-onda, provocata dall' esplosione vulcanica dell' isola di Santorini (circa 1380 a.C) potrebbe essersi abattuta sul Medio Oriente dopo aver distrutto le civiltà mediterrane e aver dato origine alla leggenda di Atlantide. Uno tsunami delle stesse dimensioni, dice il professor Boris W. Levin capo del laboratorio tsunami all'Istituto oceanografico di Mosca, avrebbe oggi in Mediterraneo conseguenze ancor più disastrose a causa dell'aumento demografico.

Il professor Efim Pelinovsky, direttore del laboratorio di idrofisica dell'università di Nizhny Novogorod, ricorda che un'onda di 524 metri, provocata da un terremoto sottomarino e moltiplicata da un franamento, si verificò in Alaska nel 1958. Gli tsunami hanno normalmente un'origine sismica o vulcanica ma possono essere causati anche da catastrofici impatti meteoritici allargando il rischio teorico all'intero pianeta.

Il professor Edward Bryant, capo della scuola di geoscienze all'università di Wollongong, in Australia avverte che un meteorite metallico del diametro di 1.000 metri che impattasse nell'oceano provocherebbe entro 50 chilometri uno tsunami di 1.129 metri di altezza (qualcosa come 30 edifici di 10 piani uno sull'altro) ed entro 500 chilometri un' onda di 112 metri, superiore a quella generata dall' eruzione di Santorini. Un meteorite di grandi dimensioni o un asteroide potrebbe essere stato per esempio all'origine della scomparsa dei dinosauri.

Il libro «Tsunami nel Mediterraneo dal 2000 a.C. al 2000 d.C.» è frutto del lavoro del principale studioso russo del settore, il professor Serghiei Soloviev, recentemente scomparso. Il libro è un lavoro di grande importanza nell'esaminare scientificamente e storicamente il problema, segnalando testimonianze provenienti dal bacino più anticamente popolato del mondo nel quadro dello studio e della previsione statistica degli tsunami. E la parte riguardante Atlantide e il Mar Rosso suggerisce implicitamente grande prudenza nel negare una possibile futura super-onda devastatrice. Non si può escludere che lo stesso diluvio universale citato dalla Bibbia possa esser legato, ammette la professor Solovieva, ad un «mega tsunami», come del resto sembrano confermare recenti ricerce oceanografiche nel Mar Nero lungo la costa anatolica. Qui una spedizione guidata dal professor Ballard trovò nel 2000 i resti di edifici sommersi a 100 metri di profondità. L'esplosione vulcanica di Santorini provocò terremoti e un mega-tsunami e come conseguenza «il potente Regno Minoico della tarda età del Bronzo cessò di esistere» si legge nel libro russo che ricorda l'ipotesi secondo cui sull'isola esisteva una prosperissima città-stato, Metropolis, la cui sommersione avrebbe dato origine alla leggenda di Atlantide.

Giulio Gelibter

Era stato prelevato dall'auto del padre, un contrabbandiere pregiudicato, vicino a Ostuni. Possibile una estorsione

Dodicenne in ostaggio per 23 ore

Il ragazzo liberato in serata dai malviventi, probabili esponenti della Corona unita

BRINDISI Un sequestro a scopo estorsivo compiuto da uomini affiliati alla Sacra Corona Unita (Scu): è questa l'ipotesi investigativa seguita dal pm inquirente della Dda di Lecce, Leonardo Leone de Castris, che si sta occupando del caso di presunto rapimento di un ragazzino di dodici anni, figlio di un contrabbandiere pregiudicato.

Il ragazzo è stato liberato ieri sera attorno alle 21.30 dai suoi stessi carcerieri. Il sequestro è durato circa 23 ore. Il gruppo di malviventi, armi in pugno, aveva bloccato mercoledì sera l'auto del padre alla periferia di Ostuni mentre faceva ritorno a casa. I banditi avevano chiesto dei soldi e di fronte al rifiuto del padre, Giovanni Ciccarone, di pagare se ne erano andati portando via il ragazzino come ostaggio.

La pista della Scu, secondo gli inquirenti è quella più probabile. Secondo le informazioni assunte dalla Dda salentina, il sequestro del ragazzino non è stato altro che una forma di rivalsa della mafia brindisina che, mentre un tempo, quando i traffici di sigarette erano floridi, riscuoteva il «pizzo» su ogni singola cassa di sigaretta sbarcata sul litorale, ora che il contrabbando arranca è a corto di danaro e tenta disperatamente di riempire i propri forzieri.

Si spiegherebbe così - secondo gli inquirenti - il sequestro-lampo, che si è risolto nel modo migliore solo perchè - ritiene la Dda - il papà del dodicenne ha presentato denuncia alla polizia e gli inquirenti hanno fatto terra bruciata attorno ai sequestratori, scatenando una caccia all' uomo.

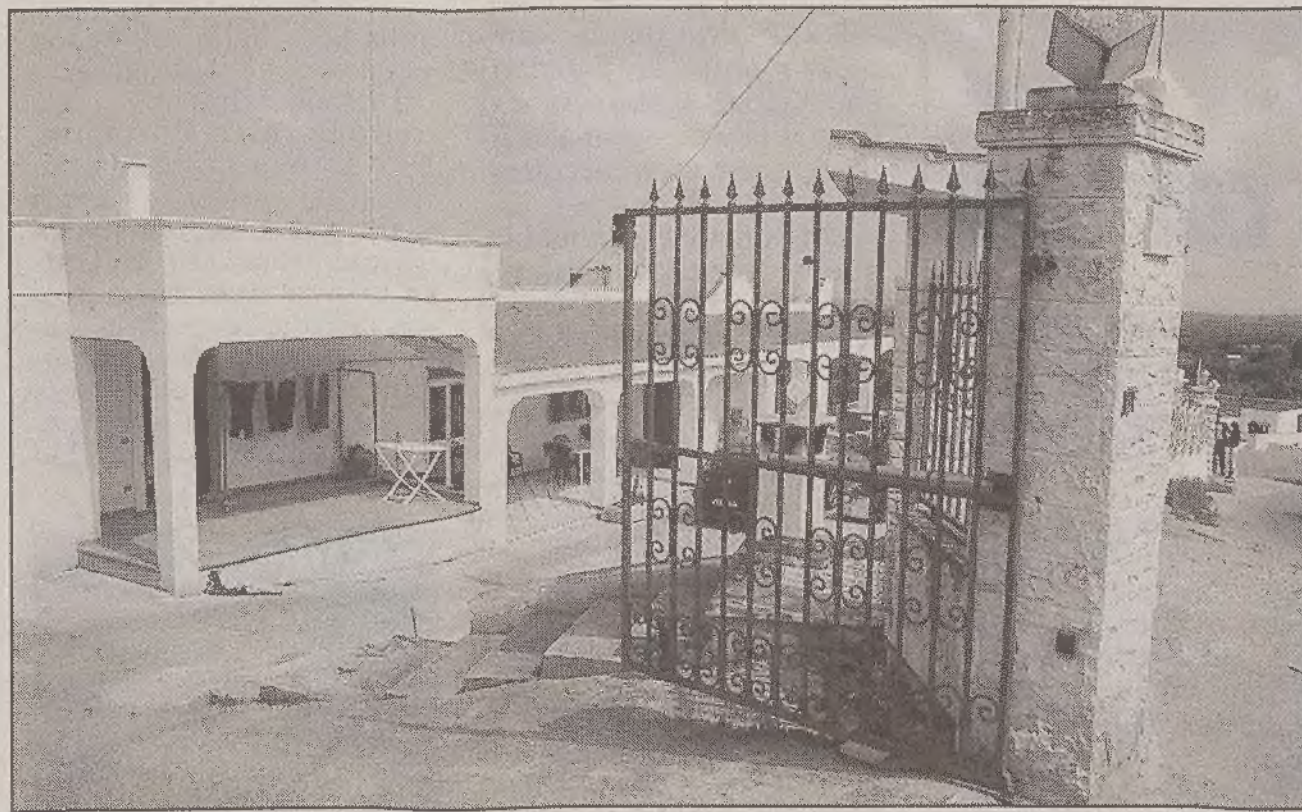
Subito gli inquirenti si erano chiesti se si trattasse di un sequestro a scopo di estorsione, di una vendetta trasversale di un clan rivale nel contrabbando o semplicemente di un avvertimento, per costringere l'uomo - noto esponente della malavita locale, legato al boss Francesco Prudentino, ex primula rossa del contrabbando internazionale - a fare o non fare qualcosa. Il sequestro era apparso subito come «anomalo», anche se con il passare delle ore, e la mancanza di una richiesta di riscatto, ha fatto temere il peggio. Anche se ieri sera il procuratore Leonardo Leone de Castris ha detto ai giornalisti che «ci troviamo di fronte a un probabile sequestro».

Ritardata di 12 ore la denuncia del crimine: il genitore ha cercato di ritrovarlo da solo. Poi è scattata la massiccia e fruttuosa ricerca della Dia

A rendere comunque difficile la ricerca del giovanissimo ostaggio c'era il fatto che il padre ha aspettato ben 12 ore prima di denunciarne la scomparsa alla polizia. Nella notte forse ha cercato di ritrovarlo da solo contando sulle sue conoscenze. Eppoi la zona che ieri pomeriggio è stata perlustrata palmo a palmo da almeno 250 uomini delle forze dell'ordine, mentre venivano istituiti posti di blocco in tutta la provincia di Brindisi, è piena di casolari, pozzi abbandonati e soprattutto nascondigli creati dai clan, ad alcuni si accede da aperture azionate da congegni meccanici: all'interno possono nascondere perfino dei Tir. Una delle più intense attività di ricerca svolte sul territorio dall'Operazione Primavera, che nel 2000 consentì di sferrare un durissimo colpo ai gruppi legati al traffico di sigarette dal Montenegro alla Puglia.

Mentre le forze di polizia setacciavano il territorio, il pm di Brindisi Paolo Bargero interrogava la mamma del ragazzo. È stato ascoltato anche lo zio, al quale tre anni fa vennero sequestrate pistole e fucili a canne mozze. Le armi furono ritrovate in un casolare di campagna usato dall'uomo, erano sotto una mangiatoia. Proprio nei pressi di quella masseria a ridosso della cinta muraria di Ostuni mercoledì sera, verso le 22,30, i malviventi - su due auto - sono entrati in azione quando è transitata la macchina di Ciccarone, che viaggiava con la moglie e il figlio. Stavano tornando a casa dopo essere stati a Fasano. All' improvviso sono stati bloccati da una macchina, i banditi armi in pugno li hanno trasferiti in un casolare abbandonato. Qui hanno tentato di portargli via i soldi. Poi, al rifiuto, sono fuggiti con il dodicenne.

Il rapimento di un ragazzino - fanno notare negli ambienti investigativi - non è mai «normale», nemmeno se i sequestratori fanno parte di grosse organizzazioni criminali. Strano che volessero estorcere soldi a una famiglia che, stando a voci di paese, negli ultimi tempi non se la passava proprio bene.

Brunella Collini

Ostuni: la masseria dove vive la famiglia del bambino e, a destra, il viottolo dove l'altra sera era stato rapito.

ROTTWEILER KILLER

BERLINO Un bambino è stato attaccato e ucciso da cani da combattimento in Germania, nel Sudovest del Paese. Il bimbo, di sei anni, era andato a fare una passeggiata nel bosco con una conoscente che aveva portato con sè i suoi due rottweiler. A un tratto il bambino è caduto e su di lui si sono avventati prima uno poi l'altro cane uccidendolo.

La ventiquattrenne trovata cadavere in un canale artificiale si sarebbe difesa da una aggressione sessuale. Interrogati familiari e amici

Bergamo: sempre giallo sulla ragazza uccisa

BERGAMO Inquirenti ancora al lavoro per ricostruire le ultime ore di vita di Paola Mostosi, la 24.enne di Torre Boldone, in provincia di Bergamo, trovata cadavere l'altra mattina in un canale artificiale nelle campagne di Silago, paese della Bassa. Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti gli interrogatori di familiari e amici della giovane. Mercoledì era stato sentito fino a tarda sera il fidanzato della ragazza. Gli investigatori sembrano concentrare le ricerche tra quanti conoscevano bene la giovane, che da circa un anno era impiegata come praticante nello studio di un commercialista a Brembate.

L'ultima telefonata di Paola Mostosi alla famiglia risale alle 8.20 di martedì mattina, da quel momento la ragazza non aveva più dato notizie di sè. Mercoledì mattina, come detto, 24 ore dopo la scomparsa, il macabro ritrovamento.

La giovane indossava i vestiti ma era senza slip e senza scarpe. Intorno al collo aveva una striscia di carta assorbente intrisa di sangue. I graffi sul viso e sulle mani sarebbero il segnale di un disperato tentativo di difesa.

Ieri mattina il pubblico ministero Angelo Tibaldi ha affidato al medico legale Giovanni Pierucci di Pavia l'incarico dell'autopsia che sarà effettuata oggi. Dall' esame autoptico gli inquirenti sperano di far luce sulle cause della morte e chiarire se la ragazza abbia subito violenza sessuale.

In paese non si esclude che la ragazza possa aver chiesto un passaggio in auto dal momento che la sua si era guastata e possa essere stata vittima di un malintenzionato che l'aveva accolta a bordo.

Un adolescente su cinque soffre di disturbi mentali Telefono Azzurro fa appello a famiglie e istituzioni

ROMA Il mondo degli adolescenti lancia segnali sempre più inquietanti: in Italia, 1 ragazzo su 5 soffre di disturbi mentali di varia gravità e sta crescendo il numero dei suicidi, con punte di «comportamenti suicidari» che toccano il 5%. Molto di più che campanelli di allarme, che spingono Telefono Azzurro a parlare di «emergenza adolescenti». Per questo, l'associazione ha lanciato ieri un appello al governo, una campagna di sensibilizzazione e varie iniziative nell'ambito di «Aprile azzurro 2002», l'annuale appuntamento dedicato quest'anno proprio al disagio adolescenziale. «Di fronte ad un disagio degli adolescenti sempre più forte - ha affermato il presidente di Telefono Azzurro Ernesto Caffo, - c'è troppo spesso il silenzio delle famiglie e delle istituzioni».

SETTIMANA SANTA

Il Papa dolorante assiste ai riti

ROMA A causa del dolore al ginocchio, e visibilmente provato, il Papa si è limitato a presiedere i riti del Giovedì santo. La messa «in coena Domini» è stata officiata dal segretario di Stato Sodano, che ha anche proceduto alla lavanda dei piedi a 12 sacerdoti. Esclusa la partecipazione alla Via Crucis. Ieri Wojtyla ha accolto le dimissioni del vescovo polacco di Poznan, accusato di abusi pedofili.

Il Tribunale del riesame deciderà domani. Nominati ieri i periti che avranno 90 giorni per vagliare le capacità d'intendere della donna

La mamma di Samuele spera di uscire dal carcere

L'incontro col primo figlio. Minacciano querele i vicini di casa Lorenzi tirati di nuovo in ballo

COGNE «Serena, tranquilla e fiduciosa che presto tornerà a casa dal suo Davide». Così un' assistente delle carceri di Torino descrive lo stato d' animo di Anna Maria Franzoni in attesa del pronunciamento del tribunale del riesame che domani si riunirà per decidere se scarcerarla o meno.

«La signora Franzoni - dice ancora l' assistente che oggi ha avuto modo di incontrarla - dopo l' incontro di ieri con il figlio più grande e gli altri familiari, pare rinfrancata». La mamma di Samuele sembra non tradire emozioni e oggi non ha partecipato all' udienza svoltasi in carcere per la nomina dei periti e dei consulenti di parte che dovranno sottoporla a perizia psichiatrica. Una scelta, quella della mamma di Samuele, dettata dalla difesa che ha preferito attendere l' esito del ricorso contro la custodia cautelare prima di farla incontrare con psichiatri e medici anatomopatologi.

I periti, come ha detto il gip Fabrizio Gandini, hanno 90 giorni di tempo per presentare al giudice le risposte a tre quesiti che riguardano: la capacità di intendere e di volere dell' indagata, la sua pericolosità, la capacità di partecipare in modo cosciente al procedimento.

Per la mamma di Samuele inizia la notte forse più lunga della sua vita. Domani, infatti, il tribunale potrebbe decidere di rimetterla in libertà. Ma Stefania Cugge, il sostituto procuratore titolare dell' inchiesta, oggi ha anticipato: «a mio avviso rimangono le ragioni per le quali abbiamo chiesto la carcerazione di Anna Maria Franzoni». La difesa, invece, cercherà di smontare l' ordinanza di custodia cautelare «ricca di indizi, ma priva di alcuna prova e contradditoria nei tempi del delitto», hanno detto il criminologo Carmelo Lavorino e l' investigatore Giuseppe Pistritto che hanno costituito un gruppo di lavoro per svolgere una 'contro inchiestà che concluderanno entro tre settimane. «L' assassino era organizzato mentalmente, tatticamente e strumentalmente per introdursi nella casa dei coniugi Lorenzi per compiere l' azione esecutiva in otto minuti e, verosimilmente, fare cadere i sospetti sulla madrè», hanno sottolineato dopo aver compiuto alcuni sopralluoghi a Montroz precisando che «la morfologia della zona presenta caratteristiche tali per cui chiunque può introdursi nell' abitazione e uscirne senza essere visto». L' ipotesi alimenta i veleni che si stanno spargendo nella comunità di Cogne. I vicini di casa della famiglia Lorenzi sono stati nuovamente tirati in ballo come possibili autori del delitto. «Sono affermazioni - ha detto l' avvocato Claudio Soro di Aosta al quale si sono rivolti i «sospettati» - del tutto infondate e che gli stessi investigatori hanno potuto accertare durante l' inchiesta». «Si tratta di calunnie e diffamazioni - ha affermato l' avvocato - alla conclusione di questa tragedia in tanti dovranno saldare il conto».

Dopo 45 giorni dalla sepoltura, è stata posata la lapide sul loculo del cimitero di Cogne dove è inumata la salma di Samuele Lorenzi. Oltre a fiori, giocattoli e euro, mani pietose hanno deposto ai piedi del loculo, anche uova di Pasqua.

Fiori e uova pasquali.

IN BREVE

Lo studente va male a scuola? A Londra si multano i genitori

LONDRA La colpa dei figli, si dice, è sempre dei genitori. Anche se, aggiunge il ministero dell'Istruzione britannico, i ragazzi si comportano male a scuola. Tanto che, precisano nel Regno Unito, madri e padri di scolari difficili potranno finire in tribunale e, se non faranno di tutto per diventare genitori più attivi e presenti, rischiano multe pesanti fino a 1,600 euro. Secondo il ministro dell'Istruzione del Regno Unito è ora di avviare un dibattito sul ruolo dei genitori e sui loro doveri di sostenere gli insegnanti nel tenere sotto controllo gli studenti che creano più problemi.

Elargizione di 114 mila euro e assegno vitalizio alla vedova del poliziotto assassinato a Perugia

PERUGIA È «imminente» il decreto del capo della polizia per la liquidazione di una speciale elargizione di 114.000 euro alla famiglia dell'agente della polizia stradale Luca Benincasa, ucciso venerdì scorso in una sparatoria a Perugia e riconosciuto «vittima del dovere». Lo ha reso noto questa sera le Questura di Perugia con un comunicato. Lo stesso decreto, inoltre, dispone un assegno vitalizio nei confronti della vedova e del figlio dell' agente. La Questura peurgina ha inoltre reso noto che sono stati già elargiti 1.500 euro per le spese funerarie.

Operaio albanese precipita da un'impalcatura: solo una frattura grazie a una pila di cartoni

MILANO Un operaio edile albanese è caduto da un'impalcatura, precipitando a terra da un'altezza di una decina di metri. È stato, però, salvato da una pila di cartoni: al momento le sue condizioni non appaiono gravi, si è solo fratturato un braccio anche se è ricoverato per altri accertamenti. È accaduto nel pomeriggio a Cologno Monzese, al confine con Milano. L'immigrato, di 40 anni, stava lavorando in un cantiere edile in viale Europa: secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo stava dipingendo il soffitto di un balcone quando ha perso l' equilibrio.

Atterraggio di emergenza di un piccolo velivolo in volo da Ginevra all'aeroporto di Lamezia Terme

LAMEZIA TERME Un aereo da turismo con cinque persone a bordo (una coppia di coniugi francesi e i suoi tre figli), partito ieri da Ginevra e diretto a Catania, è stato costretto ieri sera, a causa di un' avaria al motore, ad atterrare nell' aeroporto di Lamezia Terme. I cinque occupanti dell' aereo, secondo quanto ha riferito il posto di Polizia dello scalo lametino, stanno bene e si trovano adesso in albergo in attesa di potere riprendere il viaggio verso Catania per trascorrere un periodo di vacanza.

IL CASO

Engel, che ha 93 anni, ritenuto responsabile di vari eccidi in Liguria fra il 1944 e il 1945, è accusato della spietata esecuzione di 59 prigionieri politici al Turchino

Sarà processato a Amburgo l'ex SS detto il «boia di Genova»

BERLINO Sarà processato in Germania Friedrich Engel, l'ex capo delle SS a Genova accusato di numerosi eccidi di civili in Italia durante la seconda guerra mondiale. La procura di Amburgo, al termine dell'istruttoria, ha annunciato ieri infatti il rinvio a giudizio del «boia di Genova», ritenuto responsabile dell'uccisione di 59 prigionieri politici al Passo del Turchino nel maggio 1944. La data del processo non è stata ancora fissata.

Engel -che ha oggi 93 anni e negli ultimi 57 anni aveva vissuto indisturbato ad Amburgo, nel nord della Germania- era stato già condannato il 15 novembre 1999 in contumacia all'ergastolo dal tribunale militare di Torino per l'uccisione in differenti episodi di 246 civili italiani. L'imputazione della giustizia tedesca riguarda la strage al passo del Turchino. Engel (il cui nome in tedesco vuol dire Angelo) è accusato di aver ordinato il 19 maggio 1944 la fucilazione di 59 detenuti politici della prigione genovese di Marassi per rappresaglia a un attentato a un cinema nel quale cinque soldati tedeschi erano morti e altri 15 erano rimasti feriti. Secondo la procura, Engel aveva assistito all'eccidio che ebbe modalità particolarmente raccapriccianti. I prigionieri erano stati legati a due a due e, divisi in vari gruppi, abbattuti spietatamente l'uno dopo l'altro. I loro corpi erano stati poi ammassati in una fossa comune fatta scavare in precedenza da prigionieri ebrei.

Per la giustizia italiana, Friedrich Engel -che era stato a capo delle SS a Genova fra il 1944 e il 1945- si è macchiato anche di altri eccidi non giustificabili con le esigenze belliche e che non possono cadere in prescrizione. In particolare, gli viene imputata la fucilazione di 147 partigiani catturati nell'aprile del 1944 durante un rastrellamento al monastero della Benedicta, sull'Appennino ligure-piemontese. È accusato inoltre delle stragi di Cravasco presso Genova, del 23 marzo 1945, in cui rimasero uccisi 20 civili italiani, e di Olivetta di Portofino, del 2 dicembre 1944, con altre 22 vittime.

Il rinvio a giudizio del «boia di Genova» è avvenuto dopo cinque interrogatori e l'esame di una copiosa documentazione giunta anche dall'Italia. Gli inquirenti hanno inoltre ascoltato in qualità di esperto uno storico italiano ed hanno esaminato archivi storici in Italia e a Washington.

La vicenda di Friedrich Engel -il quale all'epoca dei fatti sembra si facesse chiamare Siegfried e non Friedrich- era tornata improvvisamente alla ribalta quasi un anno fa, alla vigilia della scorsa Pasqua, quando in Germania il primo canale pubblico Ard aveva mandato in onda un servizio in cui si rivelava che il criminale di guerra aveva sempre abitato indisturbato dal 1945 in una villetta del quartiere Lokstedt di Amburgo.

Friedrich Engel

L'uomo aveva seminato la strage nel consiglio comunale della cittadina situata a ridosso di Parigi uccidendo otto persone

Il pazzo di Nanterre si è suicidato

Si è buttato nel vuoto da un altezza di 20 metri eludendo la sorveglianza degli agenti

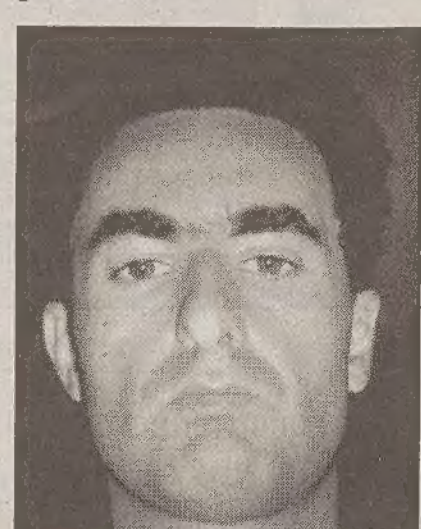
PARIGI Aveva urlato «ammazzatemi!» ai poliziotti che lo portavano via dal luogo della strage e alla fine è riuscito a uccidersi da solo.

Un suicidio incredibile quello del pazzo criminale francese Richard Durn, l'uomo di 33 anni che all'una di notte del giorno precedente aveva assassinato a colpi di pistola otto consiglieri comunali della città di Nanterre, un centro di 85 mila abitanti situato a pochi chilometri da Parigi.

Incredibile perchè evidentemente i poliziotti transalpini hanno vigilato in modo inefficace e insufficiente quell'individuo che già due volte aveva tentato di suicidarsi e che era adesso reduce dalla strage al consiglio comunale di Nanterre.

Il ministro degli Interni Daniel Vaillant e la ministra della Giustizia Marylise Lebranchu, ambedue socialisti, hanno aperto un'inchiesta a proposito di un suicidio che umilia i 25 feriti (sei dei quali sono ancora in condizioni gravissime) e soprattutto le famiglie delle vittime, a cui restava solo la speranza di un processo.

Il suicidio è avvenuto nel celeberrimo palazzo di Quai des Orphevres - sull'isola della Citè, vicino a Notre Dame - dove hanno sede i servizi principali della polizia francese. Lì molte finestre dei piani alti sono protette da sbarre metalliche proprio per evitare i tentativi di fuga o di suicidio delle persone «ospitate» e interrogate.

Inspiegabilmente Richard Durn è stato interrogato in una stanza la cui finestra, distante venti metri dal suolo, non aveva alcuna protezione. Si tratta di una finestra piuttosto piccola, fatta di un solo vetro che si piega ad angolo acuto dall'alto verso il basso. Il pazzo criminale era interrogato da due poliziotti.

Richard Durn

A un certo punto s'è alzato per osservare e per firmare un documento che questi gli stavano mostrando. Poi si è lanciato verso la finestra, è riuscito ad aprirla e si è lanciato nel vuoto senza - altro fatto difficile da concepire - che i due agenti riuscissero a fermarlo.

Uno di questi lo ha afferrato per i piedi, ma l'intervento è risultato tardivo e inefficace. Respinto da Richard Durn, l'agente è stato leggermente ferito a una mano.

Il folle non era ammanettato, ma soprattutto non era adeguatamente sorvegliato, circostanza che adesso sta scatenando feroci polemiche. Lo shock per l'opinione pubblica francese era ieri ancor più lacerante e profondo.

Com'è possibile che un individuo armato di tre pistole e sette caricatori possa entrare senza problemi nell'aula del consiglio comunale e possa poi compiere un massacro? Com'è possibile che gli psicologi e i medici che negli ultimi anni erano entrati in contatto con lui abbiano sottovalutato la sua pericolosità? E com'è possibile che la polizia abbia clamorosamente sottovalutato il persistente desiderio di morte di quello squilibrato? Ma le polemiche non finiscono lì perchè la Francia sta vivendo attualmente nell'atmosfera preelettorale in vista della consultazione per l'Eliseo (21 aprile e 5 maggio) e per il rinnovo dell'Assemblea nazionale (giugno).

Il Partito socialista del primo ministro Lionel Jospin teme che l'indignazione dei cittadini per la crescente insicurezza possa danneggiare le sinistre a vantaggio dei gollisti e dell'insieme delle destre. Dunque il quotidiano di sinistra Libèration è andato ieri in edicola con una prima pagina dominata dal titolo «Non strumentalizzate Nanterre!».

Come dire che la tragedia sta ormai sconquassando anche il mondo della politica.

Lorenzo Grassini

IL CASO

Negli Usa lo prevede il piano di assistenza sociale che sta per essere varato da Bush

Una paga per chi sta coi figli

WASHINGTON Sono i bambini la nuova frontiera del welfare americano ed è su loro che l'amministrazione Bush scommette in vista del rinnovo, da parte del Congresso, del programma di sicurezza e assistenza sociale di 16 miliardi e mezzo di dollari.

«Assicurare la piena occupazione dei genitori è importante ma, alla fin fine è il benessere dei bambini il centro della questione», sintetizza Wade F. Horn, vicesegretario per le questioni familiari del dipartimento della sanità Usa.

Fondi e facilitazioni saranno dunque inseriti nel nuovo piano a favore di quei genitori che sceglieranno di dedicare parte del loro settimanale impegno lavorativo ad attività educative, sportive, scoutistiche assieme ai propri figli.

L'impatto ideologico-sociale della nuova tendenza sponsorizzata dal presidente George W. Bush nasconde peraltro una valenza politica visto che pochi esponenti democratici, secondo il «Los Angeles Times», se la sentiranno di formulare critiche aperte al progetto.

Il conservatorismo paterno di Bush è d'altra parte suscettibile di rivelarsi un motore di consenso politico non indifferente tra le giovani coppie in cerca di lavoro, tra i giovani indigenti, tra quanti aspirano ad una vita normale secondo i canoni del vecchio «american dream». Sulle 40 ore di lavoro settimanale, ben 16 potranno essere dedicate ad attività mirate al benessere dei figli,

George W. Bush

spiega Wade F. Horn.

Le misure prospettate dall'amministrazione Bush sono destinate a rivelarsi, secondo i suoi sostenitori, un antidoto all'alienazione che un lavoro non ben retribuito comporta ed al contempo un collante per una ritrovata coesione familiare.

Ogni stato dell'unione potrà poi contare su «un'estrema flessibilità» nella scelta delle attività alternative, sottolinea Horn, che saranno comunque mirate «ad enfatizzare uno sviluppo positivo della gioventù».

Un mondo salvato dai ragazzini dunque, anche a parere di Wally Herger, deputato repubblicano, secondo cui le nuove misure si tradurranno in un rafforzamento delle famiglie indigenti.

Poche per ora le critiche, e sottovoce, da parte dei democratici. Molti genitori beneficiari dei sussidi di disoccupazione previsti dal «welfare state» non sarebbero comunque motivati a cercar lavoro da questa «politica di amichevole raivvicinamento ai figli», sostengono alcuni critici che poi osservano quanto sia ampia tra i genitori indigenti la percentuale di persone con problemi comportamentali o dipendenze dall'alcool e dalle droghe.

Ma nel quadro di questa quasi rivoluzionaria ipotesi di politica sociale, potrebbero trovar posto anche spazi dedicati al rapporto psicologico genitori-figli con sessioni di psicoterapia familiare mirate ad «aiutare i genitori a sviluppare legami più solidi con i loro bambini».

CROAZIA

Difficile la coabitazione con il Partito popolare

Esplode il «caso Zagabria» Il sindaco prima si dimette ma poi si rimangia tutto

TRIESTE Continua a mantenersi irrequieta la scena politica croata. Non si è neanche spenta l'eco della crisi in seno al governo, guidato dal socialdemocratico Ivica Racan, che si segnalano forti turbolente nel municipio della capitale dove il sindaco, la signora Vlasta Pavic prima ha rassegnato le dimissioni e poi le ha ritirate, creando tra l'altro problemi giuridici perchè il caso non è contemplato dalla legge.

Neanche un mese dopo la sua nomina a prima cittadina della capitale, la Pavic ha annunciato di voler lasciare perchè non riusciva a trovare un accordo con il Partito popolare sulla composizione e sul programma della nuova giunta comunale. «Non ci sono più le condizioni per la collaborazione con i popolari – spiegava il presidente della federazione zagabrese socialdemocratica Ivo Jelusic –. E non presenteremo altri candidati». Il che significava elezioni anticipate.

Un'ipotesi che ha scatenato polemiche a non finire sulla stampa che addossava ai socialdemocratici la colpa di una nuova chiamata alle urne (la terza dal Duemila nella capitale), considerata dall'opinione pubblica un'inutile spreco di tempo e di denaro. Non solo, alcuni giornali facevano chiaramente capire che la signora Pavic era una sorta di «prestanome», visto che, dietro le quinte, a manovrare la politica zagabrese era ancor sempre Milan Bandic. L'ex sindaco che aveva dovuto mollare la poltrona dopo aver provocato un incidente stradale in stato di ebbrezza.

Bandic infatti è un pezzo da novanta dell'establishment socialdemocratico, che gode di notevole popolarità e non ha mai messo in dubbio la leadership di Ivica Racan, anzi, sarebbe il suo collegamento con l'Accadizeta, il partito dell'ex presidente Franjo Tudjman con il quale lo stesso Racan non aveva escluso un'alleanza nei momenti più difficili della crisi con il suo principale alleato il social-liberale Drazen Budisa.

Il sindaco, Vlasta Pavic

La levata di scudi ha evidentemente indotto i socialdemocratici a un'attenta riflessione sull'opportunità di rivolgersi all'elettorato in un momento in cui non godono di grande popolarità. Ecco quindi la decisione di ieri della signora Pavic di ritirare le proprie dimissioni e di avviare un nuovo confronto con i popolari appena passata Pasqua, il 2 aprile.

pl.s.

MEDIO ORIENTE Isolato da settimane ha i cannoni dei tank con la stella di David puntati contro la sua residenza

Arafat ha paura: «Potrebbero uccidermi»

In serata il vecchio leader si dice pronto a un cessate il fuoco incondizionato

A Tel Aviv non bastano la condanna dell'attentato suicida di Netanya, né i numerosi arresti attuati nei confronti di militanti vicini all'integralismo

IL CAIRO Arafat sta vivendo ore di tensione, forse le peggiori della sua vita di capo della rivoluzione palestinese. Peggiore di quelli dell'assedio di Amman durante i massacri del Settembre nero nel 1970, e di quelli dell'invasione israeliana di Beirut, nel 1982. Strana coincidenza: anche nel 1970 ci fu al Cairo il vertice arabo, come quello appena concluso a Beirut, e allora, come ieri, la sorte dei palestinesi massacrati e assediati a Amman dalle truppe di re Hussein era al centro delle discussioni dei leader arabi. A Ramallah, in Cisgiordania, la residenza del leader palestinese è circondata da 150 carri armati con la stella di David. Al-Jazira, la tv del Qatar, ha rivelato ieri che Arafat avrebbe confidato a un suo collaboratore di temere per la propria vita. Ieri mattina, il leader palestinese, ha dato ordini di evacuare tutti gli uffici dell'Autorità nazionale palestinese nella citta. La popolazione sta facendo proviste nel timore di un prolungato coprifuoco.

Ramallah si appresta a vivere momenti terribili. La rappresaglia israeliana per l'attentato di Netanya di mercoldì sera, potrebbe scattare da un momento all'altro e sarà molto duro, dicono gli osservatori israeliani. Più devastante rispetto a quella dell'11 marzo scorso e durata tre giorni con 200 palestinesi uccisi nella vasta retata. E molti se la ricorderanno per sempre perchè fu la più pesante dalla guerra del 1967. Gli stranieri stanno lasciando in fretta la città che ospita il quartiere generale dell'autonomia palestinese. Abbandonati tutti gli uffici delle organizzazioni internazionali che ieri hanno dato istruzioni al personale locale di chiudere le sedi e di tornare a casa.

Un soldato israeliano blocca un'ambulanza palestinese.

Le scuole hanno chiuso i battenti e ordinato ai bambini di tornare a casa. Ramallah è una città fantasama.

L'incursione delle truppe israeliane dovrebbe scattare in serata o nella notte, subito dopo la conclusione della festa della pasqua ebraica, e coinvolgeranno anche altri centri. Per gli israeliani non sono bastati nè la condanna di Arafat dell'attentato suicida compiuto da un militante Hamas islamica nè gli arresti da numeorsi militanti islamici da lui ordinati. Notizie contrastanti filtrano sullo stato d'animo di Arafat (73 anni). «Il prigioniero più famoso del mondo» come lo definisce il quotidiano egiziano al-Ahram perchè recluso dal 3 dicembre scorso a Ramallah per ordini del premier israeliano Ariel Sharon che gli vieta di muoversi. Chi lo ha sentito ieri per telefono dice che è avvilito; altri invece sostengono che l'Iktiar (il vecchio, in dialetto palestinese) conserva il morale sollevato.

Malgrado l'incombersi della tempesta e l'incidente avvenuto l'altro ieri quando non riuscito a parlare direttamente attraverso un collegamento video ai leader arabi riuniti a Beirut per il loro vertice, aggirando cosi il divieto israeliano di recarvisi. Gli ospiti di casa, i libanesi che avevano tagliato il collegamento via satellite (a quanto pare su istigazione dei siriani nemici di Arafat), hanno chiesto scusa e la delegazione dell'Anp che è tornata in aula. Il discorso registrato però non è stato trasmesso nemmeno ieri. Ma le parole del leader palestinese diffuse dalla tv del Qatar sono giunte ugualmente alla grande platea del mondo arabo. E hanno fatto breccia nel cuore della gente grazie alla sua oratoria e alla sua determinazione, che ricordavano il giovane rivoluzionario quando arringava i combattenti di al-Fatah nel Libano. Dopo aver denunciato la tragedia in cui versa il suo popolo, ha detto di accettare il piano di pace saudita e ha assicurato che i palestinesi vogliono vivere in pace con gli israeliani.

Ma, in serata il colpo di scena: Arafat annuncia di esser pronto ad attuare un cessate il fuoco immediato e incondizionato con Israele e riferisce di averne informato l'inviato Usa, Anthony Zinni. «Gli abbiamo detto che siamo pronti ad avviare immediatamente un'attuazione incondizionata del piano Tenet e del piano Mitchell», ha spiegato.

Ibrahim Refat

Prove di disgelo tra Iraq, Kuwait e Arabia Saudita, ma gli americani non ci credono

ROMA Il vertice della Lega Araba convocato a Beirut si è concluso ieri con l'approvazione di un documento comune, in cui spiccano il tema del conflitto israelo-palestinese e la questione irachena. Superato lo scabroso impasse di mercoledì, quando a Yasser Arafat era stato vietato di intervenire in teleconferenza da Ramallah e la delegazione palestinese aveva minacciato di abbandonare il summit, un accordo è stato trovato fra i 22 membri dell'organizzazione panaraba. Così, il testo della proposta di pace avanzata dal principe ereditario saudita Abdullah è stato inserito nella dichiarazione finale e tutti, almeno a livello ufficiale, hanno espresso pieno appoggio all'iniziativa di Ryad.

La Lega Araba, dunque, propone allo Stato ebraico una sorta di baratto, che prevede tre condizioni fondamentali: il ritiro completo dai territori occupati, comprese le alture del Golan, strappate alla Siria durante la guerra dei sei giorni; l'accettazione della nascita di uno Stato palestinese indipendente, che si estenda sui territori di Gaza e della Cisgiordania occupati da Israele nel 1967 e abbia come capitale Gerusalemme Est; il raggiungimento di una soluzione giusta e in linea con la risoluzione 194 dell'Onu per quanto concerne il ritorno dei profughi palestinesi nei territori di origine. In cambio, offrono la stipula di trattati di pace con lo Stato ebraico, per dare sicurezza a tutti i Paesi della regione mediorientale, e l'avvio di regolari relazioni diplomatiche.

L'ultima giornata del vertice di Beirut, però, è stata caratterizzata anche da alcuni segnali importanti sul fronte iracheno. La dichiarazione finale esprime soddisfazione per l'impegno assunto da Baghdad di rispettare la sovranità e la sicurezza del Kuwait. Il capo della delegazione irachena, Izzat Ibrahim, ha pubblicamente stretto l mano del ministro degli esteri kuwaitiano Sabah al-Sabah e successivamente ha salutato con i tre baci sulle gote (alla maniera araba) il principe saudita Abdullah. Prove tecniche di riavvicinamento fra i grandi nemici all'interno della Lega araba? A Washington non ci credono.

Paolo Salerno

MEDIO ORIENTE Tre coloni ebrei uccisi a Nablus. Movimenti di truppe nella notte mentre si riuniva il Consiglio di difesa

Israele stringe la morsa su Ramallah

ROMA Nella serata di ieri i primi tank e gli autobus carichi di soldati hanno acceso i motori e si sono dispiegati tutt'intorno a Ramallah, mentre la Striscia di Gaza è stata divisa in tre da carri armati piazzati negli snodi stradali di Netzarim e Gush Katif. A far precipitare la situazione, a ventiquattr'ore dalla strage di Netanya, un nuovo attacco terroristico palestinese. Almeno tre coloni sono morti nell'insediamento di Alon Moreh, nei pressi di Nablus, quando due palestinesi sono penetrati nella recinzione, hanno ingaggiato una sparatoria con le guardie ebraiche e i sono asserragliati in un appartamento. Nel frattempo a Netanya si faticava ancora per identificare le venti vittime dell'attentato di mercoledì sera. I resti di sette persone sono completamente irriconoscibili. Fra i morti vi sono anche due turisti svedesi e uno francese. La vittima più giovane è una ragazza di venti anni. Altre ventidue persone che celebravano l'inizio della Pasqua nel Park Hotel della cittadina costiera lottano tra la vita e la morte in ospedale.

Dopo gli attacchi di Netanya e Nablus le forze dell'ordine ammettono: non siamo in grado di prevenire tutti i possibili attentati. Il panico è diffuso, i cittadini dello stato ebraico hanno trascorso la giornata di ieri nel terrore di udire una nuova esplosione. A Gaza e nella Cisgiordania i palestinesi aspettavano il rombo degli elicotteri o dei carri armati israeliani incaricati di compiere la rappresaglia. Un palestinese è morto a Gaza, ucciso dai tiri degli israeliani.

Il gabinetto di sicurezza dello stato ebraico si è riunito nella notte per decidere la risposta più adatta alla sfida del terrorismo palestinese. Tutte le dichiarazioni della vigilia facevano prevedere una reazione violentissima. Gli abitanti dei Territori Occupati hanno evacuato tutti gli edifici vicini alle installazioni dell'Autorità Palestinese, hanno fatto scorta di viveri e si sono tappati in casa. E Arafat, sia pure all'ultimo momento, ha giocato la carta della disponibilità negoziale. Forse troppo tardi.

Elena Dusi

L'attuale numero uno del gruppo crocieristico triestino sarà presidente e amministratore delegato del colosso aeronautico e della difesa

Guarguaglini al timone di Finmeccanica

Roberto Testore a.d. e direttore generale. L'ipotesi di una integrazione con Fincantieri

Il neo presidente e a.d. di Finmeccanica, Guarguaglini.

TRIESTE Pierfrancesco Guarguaglini, numero uno del gruppo triestino Fincantieri, è stato designato dal Tesoro al vertice di Finmeccanica, colosso nei settori strategici di difesa e aeronautica. La nomina sblocca un lungo periodo di incertezza: Guarguaglini sarà presidente è amministratore delegato. Roberto Testore, l'ex capo di Fiat auto, un'altra investitura di prestigio, lo affiancherà come secondo ad e direttore generale. «Sono molto contento -ha dichiarato appresa la nomina l'attuale timoniere della Fincantieri (incarico che aveva assunto nel maggio 1999)-. Spero che la mia professionalità possa essere utile e proficua per questo grande gruppo industriale italiano».

Per Guarguaglini, già alla guida di Alenia Difesa dal 1996 al 1999, è quindi un grande ritorno. Al vertice di Finmeccanica arriva l'ingegnere che è riuscito nel miracolo, quasi impossibile, di risanare i conti di Fincantieri, il gruppo crocieristico triestino. La società perdeva 500 miliardi di lire e, dopo il risanamento, ha chiuso il 2001 con un utile di circa 50 milioni di euro. Risultati che Guarguaglini ha potuto illustrare nel gennaio scorso al presidente della Repubblica, Ciampi, durante la visita del capo dello Stato a Monfalcone in occasione della consegna della Star Princess.

Roberto Testore

Livornese, laureato in elettronica nucleare a Pisa, si è formato durante la lunga esperienza di lavoro alla Selenia dove, occupandosi di satelliti, è arrivato fino alla poltrona di condirettore generale. In seguito assumerà la guida delle Officine Galileo fino a diventare, nel settembre del 1996, responsabile del settore difesa di Finmeccanica. E quindi l'approdo a Trieste. Una carriera tutta in ascesa: «È una scelta -afferma una nota diffusa ieri del ministero dell'Economia- che risponde a criteri di professionalità e consentono sia una chiara definizione di ruoli, sia una necessaria complementarietà di funzioni in una logica strategica di mercato».

La nomina, decisa dopo un consulto a tre fra Berlusconi, Tremonti e Fini (che avrebbe appianato le ultime resistenze di An in favore di Giuseppe Bono, attuale ad e direttore generale) punta a dare al mercato un segnale chiaro sbloccando un «impasse» che durava da settimane.

Guarguaglini, che non avrebbe mai accettato una poltrona «dimezzata», avrà pieni poteri e seguirà le strategie e le alleanze internazionali del gruppo. A Testore, uno dei manager più apprezzati nel firmamento industriale italiano, andrà la guida operativa dell'azienda. In questo modo il Tesoro punta a evitare sovrapposizioni.

Il passaggio di Guarguaglini al vertice della Finmeccanica riapre inoltre nuovi possibili scenari nella privatizzazione della Fincantieri che lo stesso commissario liquidatore dell'Iri, Piero Gnudi, aveva previsto «nel corso di quest'anno». Le nomine dl vertice del colosso della difesa potrebbero sbloccare a questo punto il dossier del governo anche sul capitolo triestino: «Siamo pronti -aveva detto Gnudi. Ma prima l'esecutivo ci deve dire quali metodologie usare».

Ma quale sarà il futuro di Fincantieri? Guarguaglini, in una recente intervista al «Piccolo», non aveva fatto mistero di vedere con favore «una possibile sinergia» fra il gigante crocieristico triestino e Finmeccanica, un partner forte: «Fincantieri -aveva dichiarato Guarguaglini- leader mondiale nella costruzione delle grandi navi passeggeri, con una quota del 35,2 per cento del mercato, salirebbe al primo posto in Europa anche nel settore militare. Si potrebbe creare una piattaforma per la difesa navale senza pari». Guarguaglini, oggi al vertice di Finmeccanica, potrebbe così traghettare anche la società crocieristica triestina verso un nuovo e decisivo salto strategico. Ma è ancora presto per definire tempi e scenari. Di certo questa nomina esclude con forza ipotesi di «spezzatino» del gruppo triestino.

Pierfrancesco Guarguaglini resterà al timone di Fincantieri almeno fino al cda dell'azienda crocieristica triestina in programma per il 4 aprile per l'approvazione del bilancio 2001: potrebbe così lasciare l'incarico nell'assemblea che si terrà nei giorni successivi.

Piercarlo Fiumanò

Il gruppo creditizio guidato da Giovanni Bazoli volta pagina: decisione unanime dei soci del patto di Cà de Sass

Gruppo Intesa: pieni poteri a Passera

Al posto di Lino Benassi. Il titolo prende il volo in Borsa: +9,7 per cento

Il presidente smentisce uscite dall'azionariato e dissidi con i francesi del Credit Agricole. Christian Merle resta ma con nuove deleghe

Corrado Passera capo-azienda del gruppo Intesa.

MILANO È ufficiale: dopo una breve esperienza al Banco Ambroveneto dal 1996 al 1998, Corrado Passera torna a lavorare con Giovanni Bazoli. Dal 30 aprile sarà sul ponte di comando di Intesa-Bci, in sostituzione dell'ad Lino Benassi. Mentre Christian Merle, l'uomo del Credit Agricole, che con il 16,81% è il maggior azionista di Intesa-Bci, resterà nel gruppo, confermando la posizione di amministrazione delegato, con deleghe che però saranno ridefinite, cioè, in altre parole, ridotte. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione: lo ratificherà l'assemblea dei soci, in programma il 29 aprile.

PIENI POTERI A PASSERA. Il presidente Giovanni Bazoli è stato chiaro: Passera sarà «il principale responsabile del gruppo». E, a voler sottolineare l'unanimità della decisione, ha rimarcato la presenza al suo fianco dei due amministratori delegati, Lino Benassi e Christian Merle: «Tutto il lavoro compiuto è stato fatto in stretta collaborazione con Jean Laurent, direttore generale del Credit Agricole». Ma resta il fatto della sostituzione di Benassi e del sostanziale ridimensionamento di Merle. I problemi del gruppo sono evidenti: un utile netto consolidato in calo del 45% rispetto al 2000 e le difficoltà tra le quali procede l'integrazione tra Intesa e la Comit. E Passera è l'uomo delle ristrutturazioni. Il suo primo compito sarà proprio questo. Dei rapporti con il Credit Agricole, invece, se ne riparlerà il 15 aprile, giorno del rinnovo del patto di sindacato.

UN MANAGER CORTEGGIATO. Se il mondo dell'impresa fosse paragonato a quello del pallone, Corrado Passera sarebbe un tipo alla Fabio Capello: capace, duro, pragmatico. Ha partecipato a tante ristrutturazioni, ma il suo capolavoro è stato probabilmente l'ultimo: ha portato le Poste italiane dalla soglia dei libri in Tribunale a quella dell'utile. E persino il «Financial Times» ha riconosciuto che il risanamento da lui operato ha «posto fine ad un imbarazzo nazionale». Tanto che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti lo stava corteggiando per affidargli la poltrona di amministratore delegato dell'Eni.

I RAPPORTI CON IL CREDIT AGRICOLE. «IntesaBci - ha sottolineato Bazoli - proseguirà il ritiro dall'America Latina, accelererà il processo di consolidamento in Europa e quello di leadership nazionale». Se una prima svolta riguarda il management, una seconda altrettanto rilevante ha interessato i conti del 2001: utile netto consolidato in calo del 45% a 928,2 milioni di euro e accantonamenti e rettifiche di valore per 3,473 miliardi (1,774 miliardi nel 2000). «Abbiamo fatto una pulizia che non ha precedenti, con rigore estremo, e siamo convinti per in futuro ci troveremo in una situazione di assoluta sicurezza», ha detto Bazoli riferendosi al rischio verso Enron coperto all'80% e quello su Swissair al 90%. Bazoli ha smentito uscite dall'azionariato e dissidi con il Credit Agricole.

IL «BOTTO» IN BORSA. La Borsa aveva già fiutato la notizia nei giorni scorsi, accogliendola con buoni rialzi. Ieri la festa è stata completa. Nonostante Piazza Affari fosse semi-deserta per i quattro giorni di festività pasquali, il titolo Intesa-Bci ha preso il volo: l'azione ordinaria ha chiuso a 3,47 euro (+9,73%) con volumi pari a 312 milioni di euro.

La compagnia annuncia perdite per 900 milioni di euro: sospeso il cda che riprenderà stamane

Piano Alitalia: nuove tensioni con i sindacati

MILANO Indietro tutta nella lunga trattativa tra Alitalia e sindacati, che si trascina da sei mesi e che sembrava ormai aver imboccato negli scorsi giorni il cammino finale. Sono sorti ostacoli all'intesa complessiva, i cui punti essenziali erano stati definiti lo scorso 22 marzo. Tanto che il consiglio di amministrazione della compagnia aerea, varato per far partire la ricapitalizzazione e per imprimere un'accelerazione all'alleanza con Air France, è stato improvvisamente sospeso ieri sera dopo l'approvazione del progetto di bilancio che prevede perdite per circa 900 milioni di euro. Il cda riprenderà stamattina.

I SINDACATI CHIAMANO IL GOVERNO. Non sono stati ancora risolti i problemi riguardo al piano di compensazioni in favore dei dipendenti in cambio dei loro sacrifici in busta paga. Sacrifici che, negli obiettivi, consentiranno la riduzione del costo del lavoro senza dover procedere ad alcun licenziamento. Una delle otto sigle sedute al tavolo delle trattative, la Filt-Cgil, avrebbe espresso forti perplessità su una soluzione a breve del problema.

Ma non è l'unico punto di frizione. I sindacati lo avevano già detto il 22 marzo all'atto dell'intesa, e lo hanno ribadito ieri: la sottoscrizione dell'accordo è subordinata alla verifica con il governo. Soprattutto alle linee generali tracciate proprio a Palazzo Chigi lo scorso 23 gennaio: in primo luogo il mantenimento del ruolo primario di Alitalia nell'alleanza con Air France. Ma anche la conferma che il ministero del Tesoro conserverà la maggioranza dopo il 2003, dal momento che il piano industriale appena varato è solo biennale.

L'ALLEANZA CON AIR FRANCE VA RAFFORZATA. Se ne stava occupando il consiglio di amministrazione, prima dell'interruzione forzata. La prima tappa fu siglata lo scorso 27 luglio. Ma nell'idea di Alitalia il processo di integrazione tra le due compagnie aeree dovrà essere quanto più rapido possibile. Tanto che si stava discutendo della nomina di due banche d'affari internazionali nel ruolo di consulenti (i cosiddetti «advisor»), alle quali poter affidare il compito di individuare il cammino più rapido ed equilibrato verso una partecipazione azionaria incrociata. E la scadenza è dietro l'angolo: la speranza era di giungere alla nomina entro il 15 aprile. Alitalia ha fissato anche dei paletti al piano con Air France. La rispettiva partecipazione al capitale dell'altra parte non dovrà superare il 3 per cento o causare una diluizione dell'azionista di maggioranza (nel caso di Alitalia, il ministero del Tesoro) al di sotto del 50 per cento. Le rispettive partecipazioni dovranno essere economicamente equivalenti. La partecipazione incrociata potrebbe essere realizzata attraverso un aumento di capitale.

s.nap.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Nel «parco della rimembranza» di Cava Cise presso Pisino

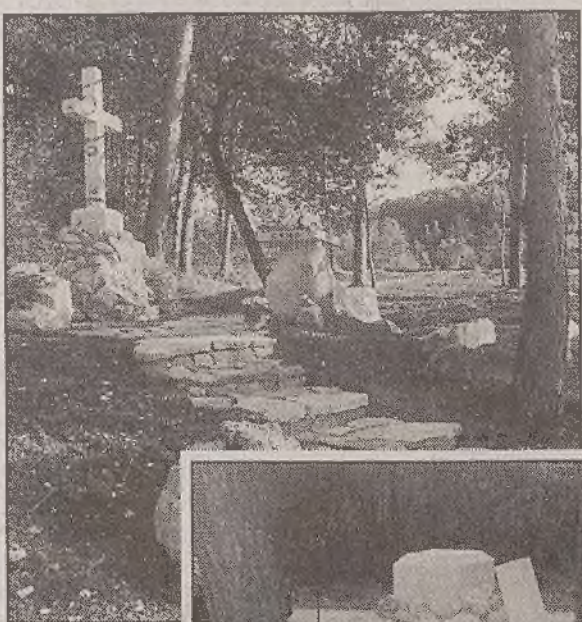
Abbattuta la croce eretta dagli esuli

TRIESTE La croce di Cava Cise, eretta dalla Famiglia Montonese per ricordare una ventina di militari italiani e di civili trucidati il 10 maggio del '45, è stata abbattuta. Ne dà notizia la stessa associazione degli esuli, che ha inviato anche le foto che pubblichiamo. A Cava Cise, che si trova alla confluenza tra la strada Pisino-Caroiba e la strada che porta a Villa Treviso, la Famiglia Montonese ha realizzato un piccolo parco della rimembranza per ricordare le vittime degli jugoslavi, consacrato il 22 settembre dello scorso anno alla presenza di autorità italiane e croate. La croce, insieme a una lapide, pure divelta, ricorda i militari uccisi che, come spiega il presidente dell'associazione **Dino Papo**, avevano la qualifica di «belligeranti», come da sentenza del Tribunale dell'Aja del 1954, e facevano parte del presidio della M.D.T. (Milizia Difesa Territoriale) che aveva mantenuto l'ordine e difeso montona fino alla fine delle ostilità.

L'iniziativa dei profughi aveva però suscitato la protesta dell'Associazione dei combattenti antifascisti di Pisino che avevano presentato denuncia all'Ispettorato regionale all'edilizia, ottenendo che il monumento fosse abbattuto. Contro questa decisione si era battuto il deputato italiano al Sabor croato, **Furio Radin**, che aveva interessato il ministro dell'Ambiente e dell'Edilizia, **Bozo Kovacevic**, il quale aveva assicurato che il provvedimento non sarebbe stato attuato. Per due motivi: perchè si tratta di un terreno privato e per non turbare i buoni rapporti tra i due Paesi. Ma se la autorità croate hanno avallato l'iniziativa, qualcuno ha pensato evidentemente di provvedere da sè.

«E' un atto vandalico, fatto da gente che non capisce la storia dell'Istria – afferma Radin interpellato sull'accaduto –. E non bisogna neanche tirar fuori questioni ideologiche. Questo esecrabile episodio va messo sullo stesso piano di analoghi atti compiuti contro i monumenti agli antifascisti. E' una questione di cui deve occuparsi la polizia».

Dello stesso tenore le dichiarazioni del sindaco di Pisino, **Neven Rimanic** (Dieta democratica istriana), il quale ha detto di voler verificare che cos'è accaduto, ma che se si tratta di vandalismo, va condannato. Oggi il sindaco sentirà la relazione della polizia, alla quale il fatto è stato denunciato dalla Famiglia Montonese.

Per quanto riguarda gli esuli, Dino Papo rileva che «non viene riscontrato allo stato dei fatti alcuna responsabilità pubblica, per cui la Famiglia Montonese, a nome degli esuli tutti, rimane con moderata fiducia in attesa di precisazioni da parte delle autorità croate». Papo infatti distingue questo episodio dalla rimozione della targa nel cimitero di Parenzo, voluta dal sindaco, dall'opposizione alla erezione di una croce sulla foiba di Vines, la prima di una tragica lista, e dalle polemiche sulla medaglia a Zara.

Il «parco» di Cava Cise prima e dopo l'atto vandalico

Pierluigi Sabatti

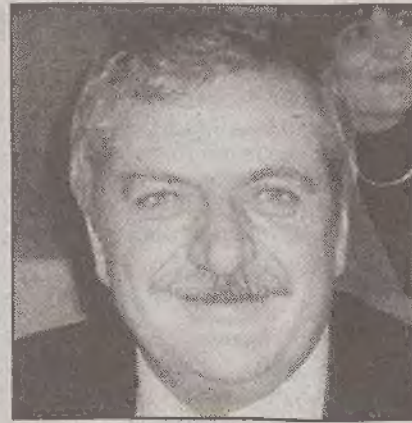
È finito alle 5 di mattina di ieri il consiglio comunale chiamato ad approvare il preventivo 2002

Pola, maratona per il bilancio

Sanzioni disciplinari per i «dissidenti» dietini che hanno votato sì

L'approvazione del documento contabile mette fine alla lunga crisi, iniziata con la decisione di Loredana Stok di rompere la coalizione con Delbianco

POLA Maratona l'altra sera del consiglio comunale per votare il bilancio. Approvazione che ha messo la parola fine a una lunga e tortuosa crisi a Palazzo municipale, aperta una mese fa da Loredana Stok, leader della Lista omonima indipendente, con la sua decisione di rompere la coalizione di maggioranza che sosteneva il sindaco Luciano Delbianco (Foro Democratico istriano). Dodici ore di «conclave», dalle 17 di mercoledì, alle 5 di mattina di ieri, trascorse tra interventi e repliche che hanno messo a dura prova la tenuta e la lucidità di gran parte dei consiglieri. Quelli della Dieta democratica istriana, all'opposizione, hanno dato forfait all' una di notte. Dodici ore per affrontare ventidue punti all'ordine del giorno e per approvare, alle 5 di mattina il bilancio comunale di previsione per il 2002, che ammonta a 249 milioni di kune, qualcosa come 33 milioni di euro. Ma il consiglio non poteva fare altrimenti: il 31 marzo scade il termine ultimo entro il quale le amministrazioni locali devono darsi il bilancio, pena il commissariamento.

La finanziaria è stata accolta con tredici voti favorevoli, espressi dai consiglieri della cosiddetta «Lista per Pola» (Foro, socialdemocratici, blocco croato, nonchè alcuni dietini e indipendenti dissidenti), ideata dal dietino Boris Suran per dare un «governo balneare» a Pola, ovvero per far trascorrere alla città una tranquilla stagione turistica. Com'è noto, Suran è stato invitato a rimettere il mandato nelle mani del partito regionalista. I tredici della Lista per Pola hanno giudicato positivo per lo sviluppo della città il piano di investimenti presentato dalla giunta Delbianco. Contrari i tre rappresentanti della Lista Stok, i quali hanno ritenuto il bilancio inadeguato alle reali necessità.

Luciano Delbianco

Come si è detto, la Dieta democratica istriana, pure contraria, ha abbandonato l'assemblea alcune ore prima del messa ai voti del documento finanziario. Il consiglio ha inoltre accolto la delibera che porta, con una lievitazione del 150 per cento, le indennità mensili agli assessori non professionisti (da 130 euro a circa 330). E ieri, conferenza stampa del presidente del club dei consiglieri dietini Valter Drandic, per spiegare l'esatto motivo del loro gesto di lasciare i lavori anzitempo. «Avevamo chiesto, vista l'esiguità dei materiali relativi ai temi in discussione, e data l'ora tarda, di aggiornare la seduta - ha detto Drandic–. Invece ancora una volta si è voluto umiliare e offendere le forze di opposizione e i cittadini». Drandic ha annunciato inoltre l'avvio dell'azione disciplinare nei confronti dei due dietini che hanno votato il bilancio, vale a dire Boris Suran e Zelimir Rakic. Il terzo dissidente, Emil Paris, assente alla seduta del consiglio causa malattia, standо alle voci potrebbe ritornare sui propri passi e abbandonare la Lista per Pola.

Italo Banco

Un consigliere dell'opposizione voleva avviare l'iter per la destituzione del primo cittadino, membro del consiglio di amministrazione dell'istituto

Banca Fiumana, accuse al sindaco Obersnel

FIUME Lo scandalo della Banca Fiumana ha lambito il palazzo municipale. Era stato infatti annunciato sull'avvio dell'iter di rimozione del sindaco Vojko Obersnel, membro del Consiglio d'amministrazione dell'istituto, travolto dal «buco» da cento milioni di dollari. Ieri in apertura della sessione ordinaria del consiglio cittadino il consigliere del partito del Terzo blocco ed ex deputato Vladimir Bebic ha reso noto di voler avviare il procedimento di destituzione del primo cittadino. Secondo Bebic, c'erano già pronte le firme di undici consiglieri dell'opposizione (quattro del Blocco, sei accadizetiani e uno democristiano), quanto bastava per mettere in moto l'iter. E invece i rappresentanti Hdz e di Unione cristiano democratica hanno fatto sapere che non avevano alcuna intenzione di firmare la richiesta in quanto «anche se avviato, il procedimento non avrebbe fruttato alcunché, considerato che la maggioranza dei 33 consiglieri municipali appoggia il sindaco socialdemocratico Obersnel».

I riflessi dell'affaire Rijecka banka si sono comunque avuti sull'assemblea cittadina, con Bebic – aspro avversario dei socialdemocratici – che ha accusato il sindaco, il vicepremier Slavko Linic e l'ex presidente dell'istituto Ivan Stokic di collusione. «Avete costretto i fiumani – ha tuonato – a prelevare quel poco che avevano alla Rijecka, le briciole rimaste dopo anni di ladrocini accadizetiani prima e socialdemocratici poi».

Obersnel si è difeso affermando che erano stati gli ex proprietari di maggioranza della Banca fiumana, la Bauerische Landesbank, a volere che nel Cda entrasse un rappresentante dei piccoli azionisti. «Sono stato scelto – ha detto il sindaco – perchè il Comune, assieme alle sue imprese municipalizzate, detiene circa l'1 per cento del pacchetto azionario della Rijecka. Voglio sottolineare che al Consiglio amministrativo sono stati sempre presentati bilanci in ordine, senza che mai i controlli interni e di una ditta di revisione straniera avessero riscontrato qualcosa di illecito. I reati commessi nel settore affari valutari si possono davvero definire sotifisticati». Quindi il sindaco ha parlato della Rijecka come di una banca ancora oggi liquida anche se un quarto dei correntisti ha prelevato i propri risparmi. Ed ha assicurato che la ricapitalizzazione della banca e il reperimento dei fondi per coprire le perdite sarà fatta dallo stato o dai potenziali acquirenti, che non mancano.

Andrea Marsanich

Censimento: risolto il «caso» dei moduli

LUBIANA L'Istituto sloveno di statistica ha corretto il tiro: i questionari in lingua italiana saranno disponibili anche per gli appartenenti alla minoranza che vivono fuori delle zone bilingui dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano. In seguito alla reazione della Can (Comunità costiera della nazionalità italiana), che aveva protestato per il fatto che agli italiani residenti nei tre comuni costieri, ma fuori delle zone bilingui, non sarebbe stato possibile compilare i questionari in italiano, da Lubiana è arrivata ieri la rettifica delle disposizioni inviate alle prefetture.

L'Istituto di statistica, si legge, rispetterà l'accordo raggiunto tra la Can costiera e il direttore dell'Istituto, Tomaz Banovec, e consentirà di compilare il modulo del censimento in lingua italiana anche agli italiani non residenti nelle zone bilingui dei tre comuni. Per evitare complicazioni, l'Istituto ha deciso inoltre di fornire dieci questionari in italiano a ognuno dei rilevatori che effettueranno il censimento nelle zone non bilingui dei comuni interessati. La rilevazione si svolgerà dal primo al 15 aprile.

c.p.

Stasera a Portorose

Incontro di cori dei giovani

PORTOROSE Oggi, alle 18, all'Auditorio incontro di cori giovanili. Si esibiranno tra gli altri i minicantanti della Comunità degli Italiani «Tartini» e il coro della scuola «Vincenzo de Castro», entrambi di Pirano.

Ancora sangue sulle strade istriane: due morti e un ferito

POLA Due morti e un ferito grave. E' il pesante bilancio delle ultime ore sulle strade istriane. Mercoledì notte, su un rettilineo dell' Ipsilon tra Lupogliano e il traforo del Monte Maggiore, sono rimasti coinvolti, in uno scontro frontale, una Lancia Thema e un Tir.

Nell'urto, violentissimo, il conducente della vettura, Walter Hagel, 39 anni, di Villaco (Austria), è deceduto all'istante. Il suo corpo è stato estratto dalle lamiere contorte dai vigili del fuoco.

L'autista del mezzo pesante, un venticinquenne di Pisino, rimasto illeso, ha raccontato di non aver potuto fare nulla per evitare l'impatto: la macchina di Hagel ha zigzagato senza controllo per un centinaio di metri prima di invadere la corsia opposta. Forse un colpo di sonno dell'austriaco potrebbe essere la causa dell'incidente.

Sempre mercoledì una donna di 62 anni, Olga Galic , di Pola, è morta sulla circonvallazione della città dell'Arena, dopo essere stata investita da una moto di grossa cilindrata guidata da un ventinovenne. Olga Galic è stata colpita in pieno mentre stava attraversando la strada a duecento metri dalle strisce pedonali. Il motociclista, gravemente ferito, è ricoverato in prognosi riservata. Con questi ultimi due incidenti sono dieci i morti negli ultimi due mesi sulle strade dell'Istria.

i.b.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1337	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,02	= 0,94	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	179,20	= 0,80	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,40	= 0,86	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	152,30	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Notificata la costituzione dell'organismo che si ripromette di affossare con il referendum la neonata riforma del voto regionale e rilanciare il presidenzialismo

Legge elettorale, nato il Comitato del «no»

Tavoli e iniziative da oggi in varie località del Friuli Venezia Giulia. Obiettivo: superare le 50 mila adesioni

Malumore di Rc

Antonaz: «Siamo la quinta forza ma ci confinano nel gruppo misto»

TRIESTE Convivenza, sì, ma forzata. Risolto il legame, da tempo ingombrante, con gli ex compagni del Pdci a sillabare un «bye bye» senza rimpianti, i due consiglieri regionali di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz e Gianluigi Pegolo si trovano loro malgrado intruppati nel gruppo misto assieme all'ex componente di An Francesco Serpi, in virtù della regola che prevede la presenza di almeno tre consiglieri eletti per dare vita a un gruppo. E il malessere è evidente. «E' una dimostrazione evidente – si è lamentato ieri mattina Antonaz – dell'assurdità dei regolamento di questa Regione. Siamo la quinta forza politica in Regione e non possiamo godere nemmeno di un gruppo autonomo! Sia chiaro, comunque, che il nostro impegno non cambierà. Lo dico anche perchè, nel clima stalinista attuale, l'ostilità che il centrosinistra continua a dimostrarci mi sembra quantomeno suicida».

Tecnicamente, in effetti, nopn era possibile fare diversamente, ma Antonaz, comunque, può consolarsi: sarà capogruppo, per la fozra dei numeri (sono 2 contro 1). «Ma se Serpi vorrà partecipare comunque alle riunioni dei capigruppo – sottolinea – può farlo tranquillamente».

f.b.

TRIESTE La vera difficoltà, a questo punto, sarà quella di far capire ai futuri referendari che per eliminare la legge elettorale dovranno votare «no», in ossequio a uno di quei bizantinismi burocratici che ci hanno reso famosi nel mondo. Per il resto la macchina del dissenso è in moto, e si è tradotta nella nascita del «Comitato per la non conferma (sic)» della legge regionale in questione, notificato ieri agli uffici di piazza Oberdan. Una formula linguistica obbligata, visto che, è stato subito precisato dai diretti interessati, il referendum non ha carattere *abrogativo* ma *confermativo.* Sulle motivazioni, peraltro, non ci sono dubbi di sorta. «La società civile – ha sintetizzato uno dei promotori, l'avvocato pordenonese **Bruno Malattia** – crede nella necessità della partecipazione, e quel testo di legge, semplicemente, non corrisponde alle aspettative dei cittadini». Ad ascoltarlo un nucleo composito di persone, comprensivo, sì, di rappresentanti delle principali forze politiche d'opposizione, dalla Margherita al Pdci passando per Ds, Verdi e quant'altro, ma anche di numerosi esponenti sindacali e dell'associazionismo. Sul carattere assolutamente trasversale del Comitato ha del resto voluto esprimersi un altro dei promotori, il triestino **Silvio Cosulich**, che non ha escluso neanche la possibilità di raccogliere consensi a destra. «Crediamo – ha annotato – che un tema del genere possa coinvolgere anche chi ha sensibilità politiche diverse, ma può riconoscersi in un obiettivo comune».

La critica di fondo rimane quella che ha caratterizzato tutto il periodo di formazione del controverso testo di legge. «Non è pensabile – ha incalzato Malattia – che la nostra rimanga l'unica regione in Italia dove, per scelta precisa, si vada a votare un presidente dimezzato in partenza, in balìa degli umori delle forze politiche del Consiglio». Un'affermazione, quest'ultima, che sembra essere alla base anche dell'insoddisfazione del mondo del lavoro, con **Luca Visentini**, segretario regionale della Uil, presente tra i promotori, e il suo omologo nella Cgil, **Paolo Pupulin**, che ha aderito a titolo personale all'organismo. «Il problema – ha osservato Pupulin – è che troppo spesso, negli ultimi periodi, ci siamo trovati ad essere presenti a confronti negoziali con degli interlocutori istituzionali deboli. Ci vorrebbero, viceversa, dei rappresentanti politici pienamente legittimati, stabili e affidabili, in grado di portare a compimento un'intera legislatura. Diversamente, di riforme non si potrà più parlare».

Sotto il profilo organizzativo, il Comitato ostenta sicurezza. «I primi tavoli saranno allestiti già domani», ha anticipato il capogruppo diessino in Regione, Alessandro Tesini, mentre il segretario del partito, Carlo Pegorer ha detto di aspettarsi di raccogliere «oltre 50.000 firme», complice anche un meccanismo più snello che, tra le varie cose, permette agli stessi consiglieri regionali di autenticare le firme.

Unici a cantare fuori dal coro, restano quelli di Rifondazione comunista che, pochi minuti dopo il Comitato e nella stessa sala, hanno confermato per intero la loro posizione di appoggio alla legge, che si concretizzerà anche nella creazione di veri Comitati per il «sì». «Nella consultazione referendaria noi rappresenteremo - ha detto il consigliere regionale **Roberto Antonaz** - la parte consistente della sinistra che non condivide il presidenzialismo e le forme autoritarie di governo e coloro che nel centro-sinistra si sono accorti che le leggi elettorali maggioritarie e bipolari hanno favorito l'ascesa del berlusconismo». Antonaz ha anche smentito seccamente che l'appoggio di Rc sia stato 'vincolato' all'abbassamento dello sbarramento al 4% («E un problema che non ci riguarda, raccogliamo ben oltre il 5% dei voti...») e detto di non capire perché il centrodestra abbia varato la legge in questione. «Il loro primi contestatori sono stati Galan, Storace e Formigoni, tutti governatori che si sono montati la testa per il troppo potere... Chiaramente una cosa che non vogliamo possa ripetersi nel Friuli Venezia Giulia».

Furio Baldassi

I NOMI DEL COMITATO

Promotori: Giorgio Baiutti, Alessandra Battellino, Sergio Bolzonello, Franco Codega, Sandro Comini, Paolo Comelli, Silvio Cosulich, Bruno Malattia, Luca Mezzetti, Annamaria Mihicich, Gianfranco Moretton, Carlo Pegorer, Luigi Pellegrini, Flavio Pressacco, Mario Puiatti, Paolo Pupulin, Gianni Stavro Santarossa, Daniela Schifani Lucchetti, Alessandro Tesini, Luca Visentini, Pierluigi Zamò, Bruna Zorzini Spetic.

Aderiscono: Nevio Alzetta, Paolo Arzioni, Fausto Benussi, Giovanni Borgna, Giacomo Borruso, Pompeo Boscolo, Paolo D'Agnolo, Emanuele Biasutti, Luigi Bonfanti, Gianni Bonessi, Massimo Brianese, Franco Brussa, Renato Calligaro, Arnaldo Cecchini, Domenico Coccopalmerio, Alessandro Culot, Alessandro Dario, Mario De Luick, Cristiano Degano, Michele Degrassi, Sandro Della Mela, Caterina Dolcher, Liviano Folla, Paolo Fontanelli, Piergiorgio Gabassi, Enzo Gasparutti, Enrico Gherghetta, Massimo Giacomini, Roberto Grandinetti, Federico Graziatti, Giuseppe Lianì, Agostino Majo, Giorgio Mattassi, Luigi Meneghini, Aldo Minucci, Elia Mioni, Adriano Nicola, Gianfranco Nobile, Alessandra Paneck, Renzo Petris, Angelo Piccinin, Stefano Pizzin, Franco Quadrifoglio, Maria Grazia Revignas, Romano Rizzo, Sebastiano Sanna, Giovanni Santarossa, Carlo Sartor, Paolo Serafini, Lodovico Sonego, Paolo Toffoletti, Renzo Travanut, Edino Valcovich, Alessandro Vescovini, Maurizio Volpato, Sergio Zaia, Piero Zanfagnini, Bruno Zvech.

Il neonato Comitato per la «non conferma» della legge.

Anche i consiglieri possono diventare certificatori di firme

TRIESTE Lo Statuto della Regione prevede che la legge elettorale regionale, dopo la sua approvazione in Consiglio, possa essere sottoposta a referendum confermativo. Per indirlo occorrono le firme di un trentesimo degli elettori del Friuli Venezia Giulia e, nel caso specifico, 36.405. Tali firme devono venir raccolte entro tre mesi a far data dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del testo in questione, pubblicazione avvenuta il giorno 27 marzo. Il cosiddetto referendum confermativo, disciplinato dalla legge regionale n° 29 del 27 novembre 2001 è una forma di consultazione che non ha bisogno di raggiungere il quorum partecipativo. Gli elettori sono chiamati a decidere se la legge sottoposta a referendum debba diventare efficace a tutti gli effetti (optando per la risposta «sì») oppure se debba essere respinta (esprimendosi sulla scheda per il «no»).

Al referendum si arriva presentando le firme richieste, che devono arrivare da persone regolarmente iscritte nelle liste elettorali dei Comuni della regione. La firme, apposte sui classici moduli, possono essere autenticate dai consiglieri regionali, oltre che dal consueto apparato burocratico che va dai notai ai giudici di pace e ai funzionari di Tribunale e via via può coinvolgere i referenti istituzionali di Comuni e Province (presidenti, sindaci, assessori, funzionari dei due enti e consiglieri delle rispettive assise).

INTERVENTO

Serpi: «Un testo pasticciato che ci farà solo perdere tempo»

La legge elettorale regionale è già in vigore: ma il pasticcio, fortemente voluto, è appena agli inizi e provocherà sussulti, sconquassi e non poche sorprese.

Se questa legge resterà in vigore, i triestini voteranno con: la «trovata» del presidente indicato e non eletto direttamente; uno sbarramento - anche all'interno delle singole coalizioni - del 4%; un premio di maggioranza particolarmente generoso nei suoi meccanismi d'applicazione.

Per indire un referendum sono necessarie 36.000 firme. Tante, ma non impossibili da raggiungere in tre mesi, e ho già anticipato che mi sento impegnato, assieme a molti amici, a raccogliere le firme per abrogare una legge siffatta.

Ma sarà interessante osservare l'evidente imbarazzo che regnerà non solo nel Centrodestra, ma soprattutto all'interno di An, ove la componente triestina (Dressi & Menia che hanno ripudiato il presidenzialismo) si sta già scontrando con quella friulana (Contento, Collino, Ciani ed altri che ritengono questa legge offensiva e truffaldina).

Mi chiedo come potranno spiegare quanti hanno voluto e votato questa legge (An compresa) che in tutte le altre Regioni il presidente è eletto direttamente, mentre qui no. Perché in Friuli Venezia Giulia i cittadini possono eleggere i loro sindaci e i presidenti delle Provincie ma non il presidente della Regione?

A questa semplice ma ineludibile domanda, dovranno fornire una convincente risposta gli esponenti del Centrodestra regionale; quegli stessi che hanno chiesto - ed ottenuto - i voti nella recente campagna elettorale che ha portato Berlusconi a Palazzo Chigi e che del presidenzialismo ha fatto uno dei punti qualificanti del proprio programma.

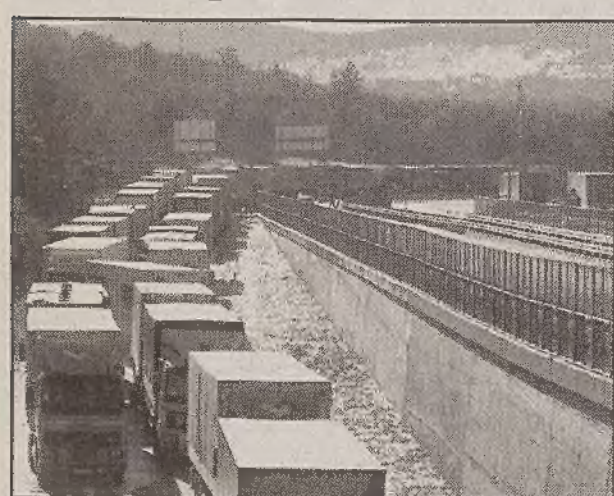
Credo non occorra essere maghi per prevedere che l'eventuale referendum sarà vinto da chi si è opposto a questa legge. Ed in questo caso scatterebbe quel Tatarellum (dal nome del compianto Pinuccio Tatarella, unica vera testa pensante che An aveva) che prevede l'elezione diretta. Insomma, una specie di gioco dell'oca per ritrovarsi - alla fine - a dover fare quel che non si voleva.

Un referendum vittorioso (per l'opposizione di Centrosinistra) che darebbe slancio e una bella spinta alle ambizioni di Riccardo Illy; anche se credo che ciò poco cambierebbe sotto il profilo elettorale. Chi immagina che un candidato triestino, pur serio, affidabile e autorevole, possa sconfiggerne uno friulano è destinato ad andare incontro a una cocente delusione. Anche a fronte di una maggior notorietà nazionale e internazionale di Illy, qualunque candidato friulano avrebbe un vantaggio incolmabile. A questo punto, le delusioni rischiano di raddoppiarsi: sarebbero delusi i sostenitori della nuova legge e anche quelli del referendum.

Insomma, tanto valeva lasciare le cose come stavano e dedicare le infinite ore, perse in estenuanti - quanto, a questo punto, inutili - confronti in aula, a concentrarsi per risolvere emergenze ben più avvertite dalla popolazione regionale.

Francesco Serpi
consigliere regionale gruppo misto

L'Ue impone al governo di rientrare dalle spese

Autotrasportatori in protesta: «Rivogliono il bonus fiscale? Siamo pronti a fermare i Tir»

Autoarticolati lungo l'autostrada: i sindacati di categoria hanno minacciato di fermare i Tir se verrà loro richiesta la restituzione del bonus fiscale.

UDINE Autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia pronti al fermo. Una decisione forte, ma inevitabile di fronte al rischio di perdere 4 mila posti di lavoro. Effetto di un decreto legge del 20 marzo che, per loro, è un'amara sorpresa pasquale, imponendo la restituzione di quel bonus fiscale che fu concesso alla categoria negli anni '92, '93, '94. Cifre non di poco conto: un autotrasportatore medio potrebbe essere chiamato a restituire fino a 300 mila euro.

«Tutti i governi che succedutisi da allora - spiega Pietro Liva, segretario regionale della Federazione autotrasportatori italiani - ci hanno assicurato che quel bonus era a "costo zero", solo una concessione per tamponare la concorrenza spietata dei vettori stranieri, caricati di minori costi di gasolio e personale e quindi in grado di proporre tariffe più basse delle nostre. Ora, invece, la Commissione europea costringe l'Italia al recupero del bonus, senza però preoccuparsi delle difficoltà mai risolte delle nostre aziende». Tra queste, soprattutto per gli autotrasportatori della regione, il «problema Alpi». «Lavorando sul confine - aggiunge Liva - le Alpi rappresentano un costo aggiuntivo. Per attraversarle, dobbiamo pagare pedaggi ben maggiori dei concorrenti europei che vengono in Italia».

Il decreto stabilisce che entro il 15 ottobre gli organi competenti inviino alle aziende di trasporto le richieste di rimborso del bonus. Le somme dovranno essere versate non oltre due settimane dopo il ricevimento delle stesse. Scadenze non lontane, che riducono le vie d'uscita. La principale porta dritto a Palazzo Chigi. «Prima dell'eventuale stop - anticipa Liva - contiamo di incontrare il presidente Berlusconi. Gli diremo che vogliamo sentirci europei sempre, non solo quando si deve pagare, ma anche quando si deve ricevere. Ascolteremo le sue risposte, poi decideremo».

Questione seria, che richiede soluzioni rapide. Altrimenti, a preoccuparsi potrebbero essere i cittadini. «L'autotrasporto - conclude Liva - non è solo il Tir impazzito da denunciare, ma anche il servizio che ogni mattina ti fa trovare pane e latte al negozio sotto casa».

Marco Ballico

Vertice tra la concessionaria e parte della giunta: annunciato il voto favorevole dell'amministrazione

Autovie, via libera al piano Melò

Aumento di capitale per reperire risorse per la terza corsia

L'assessore Arduini affronta anche il discorso della privatizzazione e fa trapelare il nome di Autostrade spa come possibile acquirente

TRIESTE Via libera al piano strategico di Autovie. Il placet è quello, atteso, del presidente della giunta, Renzo Tondo, che ha preannunciato ieri, al termine di un incontro con Dario Melò, il voto favorevole della Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza della Spa con l'86% del pacchetto azionario, che sarà espresso nel corso dell'assemblea degli azionisti il 3 aprile. Due giorni più tardi, il 5 aprile, i vertici di Autovie presenteranno all'Anas il piano aggiornato con l'inserimento della quota parte del Passante di Mestre, che beneficerà di una corsia preferenziale, ma discuteranno anche dell'impianto complessivo di questo progetto strategico che prevede la realizzazione della terza corsia sulla A4 da San Donà di Piave a Trieste-Lisert.

Il confronto di ieri, al quale erano presenti oltre a Renzo Tondo anche gli assessori regionali alle Finanze Pietro Arduini, e alla Viabilità e trasporti Franco Franzutti, l'amministratore delegato di Autovie Mauro Avanzini, il direttore generale Riccardo Riccardi e i componenti il cda Gastone Parigi, oltre a Luigi Tomat e Giuseppe Esposito, era di natura ovviamente politica: si è trattato del primo confronto ufficiale con i vertici del Friuli Venezia Giulia sulle scelte strategiche di Dario Melò. Scelte che avevano già ottenuto il consenso di altri due azionisti, la regione Veneto e il Gruppo Salt. Il mandato è, dunque, quello di procedere con la modifica al precedente piano finanziario, quello da 600 milioni di euro già approvato dall'Anas e vincolato alla scadenza della concessione al 2017, con l'inserimento delle due opere cruciali per il Nordest e l'intero sistema Paese, ovvero il Passante di Mestre e la terza corsia: investimenti per oltre 550 milioni di euro.

La domanda, aperta, riguarda appunto le risorse: come e dove andranno reperite? Melò è un deciso sostenitore della teoria dei piccoli passi, e uno alla volta. Il primo riguardava il capire se «tenuto conto dell'entità dell'investimento basato su precise ipotesi di piano - spiega - l'impianto complessivo risultava realistico agli occhi degli azionisti», e le risposte sono state, evidentemente positive. Ora «il confronto sarà con l'Anas - annuncia il presidente di Autovie - al quale sottoporremo le nostre ipotesi. Una volta superata questa fase, allora si potrà iniziare a ricercare le risorse necessarie». A fronte di precise garanzie che potranno giungere

Dario Melò (Autovie)

solo dall'Azienda nazionale, individuare i finanziatori non dovrebbe costituire un problema, secondo Dario Melò. Una chiave di lettura confermata da Pietro Arduini, assessore alle Finanze: «Il piano finanziario di Autovie, che prevede la realizzazione di opere particolarmente importanti, è stato condiviso». Per quanto concerne la copertura finanziaria, sulla terza corsia che, di quel piano finanziario, intercetta una consistente quota di risorse, Arduini non ha alcuna difficoltà a parlare di «aumento di capitale, sia pubblico che privato» e, in sede di confronto di giunta, pare non abbia avuto alcuna riserva nel parlare apertamente di privatizzazione. Al Veneto è stata già proposta la sottoscrizione di un aumento di capitale. E tra i privati, chi c'è? «Quando dico "privato" - aggiunge l'assessore alle finanze - lo dico nell'accezione più ampia del termine». Anche Autostrade spa? «Autostrade - conclude Arduini - ritengo che possa essere interessata». Che sia un caso l'annuncio di una visita di Vito Gamberale per il 15 aprile?

Elena Del Giudice

Lavori pubblici, testo in aula Passa la metà dell'articolato

TRIESTE È proseguita ieri – per riprendere il 17 aprile – la discussione in aula della nuova disciplina regionale per i lavori pubblici, una legge – presentata dall'assessore Federica Seganti – che consta di una settantina di articoli dei quali è stata fin qui sbrigata neanche la metà. Si tratta, come è già stato rilevato, di uno degli adempimenti più impegnativi dell'attuale legislatura.

Con gli articoli affrontati finora è stato intanto definito il contesto legislativo in cui si inserisce la riforma regionale: essa si applica per tutti i lavori pubblici al di sotto della soglia di spesa comunitaria, vale a dire che a essa dovrà sottostare chiunque faccia lavori pubblici nel Friuli Venezia Giulia, anche se le stazioni appaltanti fossero extraregionali e indipendentemente dalla fonte dei finanziamenti.

Sono stati poi definiti alcuni passaggi relativi alle modalità di aggiudicazione: sotto i 5 milioni di euro, per esempio, si applicherà il criterio dell'anomalia automatica, per l'offerta verrà giudicata calcolando la media e non già sulla base del massimo ribasso. Ed è stato affermato anche il criterio di scelta prioritaria delle imprese che qui lavorino, o vi abbiano sede, da almeno tre anni: una misura tale da frenare le imprese extraregionali dal subappaltare poi i lavori a ditte locali. E per il pagamento dei contributi verrà fatto obbligo di iscrivere i lavoratori alle casse edili regionali.

g.p.

Il presidente e l'assessore Ciani confermano a Cgil, Cisl e Uil l'appuntamento triestino con gli Stati generali transfrontalieri

Tondo ai sindacati: «Salviamo il Corridoio 5»

Pupulin critico dopo il colloquio: «Apprezziamo il dialogo, ma restano divergenze sulle politiche sociali e la riforma delle Autonomie locali è ferma»

TRIESTE Ai temi dell'economia, con particolare riguardo ai rapporti internazionali, è stato dedicato l'incontro che il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha avuto ieri con le rappresentanze sindacali per riaffermare il metodo del confronto con le parti sociali.

Dopo che entrambe le parti hanno ribadito il principio del dialogo (che dovrà proseguire sui punti fondamentali del programma regionale sì da concorrere concretamente alla predisposizione della Finanziaria 2003) Tondo ha per prima cosa confermato il prossimo svolgimento della «Conferenza degli stati generali transfrontalieri», in programma a Trieste il 12 e 13 aprile, nel cui ambito ai sindacati è stato assicurato un ruolo propositivo.

In tale contesto la Regione – ha dichiarato Tondo – sosterrà l'importanza strategica della salvaguardia della direttrice viaria rappresentata dal Corridoio paneuropeo n. 5.

Particolare risalto ha poi avuto il tema dell'innovazione, sul quale il presidente si è direttamente impegnato ad attivare uno schema di disegno di legge che punta alla valorizzazione della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica, sì da coinvolgere il mondo dell'industria e delle piccole e medie imprese, quello dell'istruzione e quello finanziario.

Fra i temi analizzati assieme a Paolo Pupulin (Cgil), Sante Marzotto (Cisl) e Luca Visentin (Uil) è stato poi il riassetto della politica regionale dell'impiego dopo la chiusura dell'Ari, definita da Tondo «un atto dovuto, stante la fisiologica contrazione dell'operatività dell'Agenzia». Nella discussione è intervenuto anche l'assessore al Lavoro, Giorgio Venier Romano, il quale si è impegnato ad attivare un confronto bilaterale sulla politica attiva del lavoro e sul governo delle dinamiche sociali.

Infine si è parlato del decentramento di funzioni alle Province, dell'avvio di un tavolo di confronto sulle emergenze ambientali, dell'accelerazione dello studio per la creazione di un fondo pensioni per i dipendenti.

«Apprezziamo il dialogo» ha poi commentato il segretario della Cgil, Populin, però «Tondo non ha sciolto le riserve sulle tante questioni di merito ancora irrisolte». Per cui restano «forti divergenze» in tema di politiche sociali, di mercato del lavoro, di riassetto amministrativo regionale, mentre la riforma delle autonomie locali è «ancora ferma al palo».

In Italia almeno 20 milioni di persone si spostano per il ponte festivo: la situazione di emergenza coinvolge la viabilità su gomma. Le previsioni di Autovie Venete

Sulle autostrade sarà una Pasqua di passione

In regione oggi e lunedì i momenti peggiori. Inevitabili le code al Lisert e ai caselli delle località balneari

PALMANOVA Giornate di fuoco per la rete autostradale regionale in occasione delle festività pasquali. Già ieri si sono registrati i primi rallentamenti, ma sono oggi e domani, secondo quanto comunicato da Autovie Venete, le giornate più a rischio d'ingorgo, a causa dei flussi turistici diretti verso le località di villeggiatura dell'Alto Adriatico. Compatibilmente alla permanenza di buone, o discrete, condizioni meteorologiche, la maggiore movimentazione del traffico turistico è prevista lungo la direttrice Venezia-Trieste della A4, proprio in direzione dei valichi con la vicina Slovenia, e quindi verso le località turistiche del litorale sloveno e croato. Nei momenti di maggior traffico, sulla A4 lungo la direttrice per Trieste saranno possibili rallentamenti e code lungo i tratti Palmanova-Villesse e Villesse-Redipuglia, per la presenza dei due scambi di carreggiata, realizzati per permettere la ricostruzione dei due nuovi ponti autostradali sui fiumi Torre e Isonzo. Vediamo la previsione del traffico lungo l'A4, l'A23 e l'A28 giorno per giorno.

OGGI. Traffico molto intenso su tutta la rete, in particolare lungo l'intera tratta Venezia-Trieste, in entrambe le direttrici di marcia. Traffico più sostenuto è previsto anche sulla A23 Palmanova-Udine-Tarvisio, in particolare lungo la carreggiata Sud. A parte i prevedibili disagi alla circolazione lungo la Tangenziale di Mestre, già dal mattino saranno possibili rallentamenti in uscita alla barriera di Trieste-Lisert. Traffico superiore ai valori medi del periodo è previsto anche alle uscite di Latisana (Lignano), San Stino e San Donà.

DOMANI. Traffico turistico intenso, ma concentrato quasi esclusivamente su alcune stazioni determinate o lungo particolari direttrici della rete autostradale. I volumi di traffico presenti sulla rete saranno comunque di molto inferiori rispetto a quelli di oggi, vista la pressochè totale assenza del traffico commerciale e pesante in transito. Ciò nonostante, sono prevedibili rallentamenti e code in uscita alla barriera del Lisert. È comunque nella mattinata che dovrebbero concentrarsi i maggiori flussi di traffico in uscita alla barriera di Trieste e, in modo minore, ai caselli di Latisana, San Stino e San Donà. Sempre al mattino è previsto traffico sostenuto anche lungo la carreggiata sud della A23, proveniente dal confine di Stato di Tarvisio.

DOMENICA. Il traffico dovrebbe essere scarso su tutta la rete autostradale.

LUNEDÌ. Dopo la naturale «pausa» della domenica di Pasqua, è atteso già per le ore centrali di lunedì l'inizio del flusso turistico di rientro dai luoghi di villeggiatura. Al mattino si prevede una leggera intensificazione della circolazione autostradale anche per gli spostamenti del traffico turistico locale. In questo caso saranno possibili dei temporanei rallentamenti in uscita a Latisana durante la mattinata, soprattutto per chi proviene da Venezia. Già nelle ore del primo pomeriggio, comunque, lungo la rete autostradale dovrebbe iniziare il flusso turistico di rientro dal weekend. Sarà particolarmente interessata dalla crescente intensificazione del traffico proprio la carreggiata della A4 lungo la direttrice per Venezia. A partire dal pomeriggio sono previsti rallentamenti e code in entrata alla barriera di Trieste Lisert, in ulteriore intensificazione nei momenti in cui il traffico proveniente dai valichi con la Slovenia inizierà a farsi più sostenuto. Traffico quindi intenso anche in uscita alla barriera di Venezia Est e sulla Tangenziale di Mestre, lungo la direttrice Padova-Milano.

INFORMAZIONI. Ogni informazione in tempo reale sulle condizioni del traffico lungo la rete autostradale di Autovie Venete sarà disponibile al numero verde 800.996099.

PENISOLA IN TILT

ROMA È iniziato l'esodo per le feste di Pasqua. Su strade e autostrade di tutta Italia il traffico si è fatto più intenso ed è previsto in aumento fino a stasera quando si verificherà il maggior numero di partenze. Rallentamenti e code ieri si registravano già su molti tratti autostradali e sulle principali vie di comunicazioni, sia al Nord che al Sud. A mettersi in movimento, magari per solo per una gita a corto raggio, saranno almeno venti milioni di italiani.

Ieri c'era traffico intenso sulla A22 al Brennero, e poi intorno a Milano e Bergamo, dove si registravano anche una serie di piccoli tamponamenti. Stessa situazione sulla A24 Padova-Venezia verso Trieste, con chilometri di code alla barriera di Venezia. Sulla A21, Torino-Vicenza-Bergamo, sei chilometri di coda in direzione di Torino, e sulla A1, nel tratto tra Rioveggio e Firenze Certosa, code e rallentamenti verso Roma. Durante tutto il periodo delle festività la Polizia stradale sarà attivata in maniera massiccia: saranno impiegate 1600 pattuglie al giorno (825 in autostrada, 775 per la viabilità ordinaria) e in 150 aree di servizio autostradali saranno attivi presidi di polizia mediante un ufficio mobile della Polizia stradale. Severi i controlli per chi guida e parla al cellulare senza vivavoce, per chi supera i limiti di velocità e per chi va in moto senza casco.

Le Fs hanno previsto oltre cento treni speciali; intasati anche i principali aeroporti di tutta la Penisola.

Traffico intenso al casello autostradale del Lisert.

IN BREVE

Ufficiale giudiziario suona alla porta e lui si accoltella

PORDENONE Un attimo di follia e il peso della solitudine, e un uomo di 61 anni si è accoltellato all'addome poco dopo aver aperto la porta ad un ufficiale giudiziario che doveva notificargli un rinvio dello sfratto. È accaduto ieri a Pordenone, in un'abitazione di proprietà dell'Ater. Il protagonista è un pensionato di cui la questura non ha ritenuto opportuno comunicare nemmeno le iniziali. L'uomo è stato trovato dall'ufficiale giudiziario seduto in cucina, con un coltello nella pancia. Ora è ricoverato al Santa Maria degli Angeli e non è in pericolo di vita.

Fuga di gas in Friuli Sfiorata l'ecatombe

UDINE Poteva avere conseguenze disastrose l'imprudenza di alcuni giardinieri che, ieri mattina, per mettere a dimora alcuni alberi, hanno inavvertitamente forato la tubatura principale del gas metano con conseguente copiosa fuoriuscita del combustibile. È accaduto a Colloredo di Prato, in via Friuli. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Udine che hanno provveduto a circoscrivere l'abitazione e ad avvertire l'Amga. L'Azienda erogatrice del metano ha dapprima ridotto la pressione sulla tratta e, quindi, chiusa la distribuzione. Non ci sono stati nè incendi nè scoppi.

Rapporto di Legambiente: il Friuli Venezia Giulia si distingue per i pochi casi. Ma resta qualche grosso neo

Reati ambientali, siamo un'isola felice

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni meno colpite dal fenomeno dei reati ambientali. Dei 31.201 reati accertati in tutta Italia nel corso del 2001, la nostra regione ne ha registrati solo 409, con 311 arresti e denunce e 229 sequestri fatti. Questi dati ci collocano in quart'ultima posizione, nella classifica che vede invece primeggiare regioni come la Campania, la Sicilia e la Calabria, nelle quali dell'ambiente si fa letteralmente scempio. Alle spalle del Friuli Venezia Giulia ci sono solo il Trentino-Alto Adige, il Molise e la Valle d'Aosta. Mentre per il resto d'Italia, si può a ragione parlare dunque di «Paese violato», all'interno dei confini regionali la situazione è molto più favorevole, per quanto non manchino i motivi di preoccupazione.

Esiste infatti l'inquinamento causato da aree industriali, a cominciare dalla zona a Sud di Udine, dove i cittadini che vivono e lavorano tra Pavia di Udine, Santa Maria la Longa e Bicinicco hanno a che fare con il cromo esavalente, metallo notoriamente cancerogeno, a elevatissime concentrazioni nelle acque di falda. A Udine, per contrastare il fenomeno, è sorto un Comitato denominato «Erin Bronkovich», ispirandosi al noto film nel quale si dibatteva di un problema analogo.

Resta forte la preoccupazione anche per il degrado ambientale procurato dalle discariche della zona di Firmano di Premariacco, mentre per quanto concerne la discarica per rifiuti speciali di Murà di Cividale, già oggetto di un'inchiesta della Procura del capoluogo friulano in merito alla presunta falsificazione della firma del defunto presidente della Provincia posta su un'ordinanza di proroga per sei mesi delle attività dell'impianto che permetteva anche lo smaltimento di rifiuti prodotto fuori regione, continua l'iter giudiziario.

Non mancano infine episodi relativi a vecchie e nuove discariche abusive, spesso accompagnate dalle denunce di Legambiente, per avviare in tempi brevi e certi le attività di bonifica dei siti contaminati, come in relazione alla conceria Cogolo di Pozzuolo del Friuli e quella di Savogna.

u. sa.

Sdraio private sfrattate dalla spiaggia di Grado Margherita allarmata: «I bagnanti scapperanno»

TRIESTE Non è passato inosservato il nuovo corso gestionale impostato dalla Git di Grado, la società mista subentrata all'Azienda di promozione turistica. A destare le perplessità dei consiglieri regionali Franco Brussa e Cristiano Degano (Ppi-Margherita) sono state le nuove regole introdotte nell'ambito del regime di spiaggia chiusa, il «divieto» di introdurre materiale privato (lettini e sdraio) e l'aumento dei biglietti d'ingresso nei week-end. Brussa e Degano chiedono lumi al presidente della giunta, Tondo: «È coerente l'impostazione che rischia di dare un'immagine sbagliata della riforma e rende la spiaggia gradese sempre meno accessibile per molti cittadini che da anni la frequentano?». I consiglieri chiedono al presidente se non ritenga di intervenire affinchè «almeno per le famiglie dei residenti in regione siano previste agevolazioni sui prezzi».

«È noto a tutti - continuano - come l'ingresso alla spiaggia, caso quantomeno unico, sia a pagamento. Appare quindi alquanto singolare che siano state introdotte ulteriori disposizioni, tali da incrementare le spese di chi vorrà frequentare l'arenile gradese; la scelta penalizza gli utenti e contraddice le affermazioni della maggioranza regionale secondo cui la riforma approvata avrebbe costituito una risposta del tutto positiva per i cittadini. Suscita perplessità - aggiungono - constatare come l'accesso all'arenile sabato e domenica, quando è maggiormente frequentato, verrà ad essere ancora più costoso. Una famiglia media, composta da 4 persone, per passare una giornata al sole gradese e usufruire delle attrezzature, arriverà a spendere oltre 35 euro. E tutto ciò a fronte di una variegata, e più conveniente, offerta delle vicine spiagge regionali e istriane».

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono aperti 2 impianti, che servono 5 km di piste. La neve, primaverile, è alta da 20 a 50 cm.

Forni di Sopra: impianti chiusi. **Zoncolan:** 8 i km sciabili, serviti da 4 impianti. 15-40 i cm di neve primaverile. **Tarvisio:** si scia su 2 km coperti da 10-60 cm di neve primaverile. **Sella Nevea:** 10-90 cm di neve primaverile permettono di sciare su 4 km di piste, servite da 3 impianti.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su un'ottantina di km di piste coperte da 30-40 cm di neve primaverile. Aperto il twin pipe.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 75 km di piste, coperte da 0-50 cm di neve primaverile. Gli impianti in funzione sono 33. **Zoldo:** 37,5 km sciabili grazie a 50-80 cm di neve compatta e a 10 impianti di risalita. **Agordino:** 119 i km di piste aperte in tutto il comprensorio. L'altezza della neve è di 30-80 cm ad Alleghe, 40-90 cm a Falcade e 20-80 cm a Falcade. **Sappada:** sono battuti 6 km di piste, servite da 4 impianti. L'altezza della neve, primaverile, varia da 0 a 30 cm. **Comelico:** si scia su 2 km di piste, coperte da 0-25 cm di neve primaverile.

ALTO ADIGE

Alta Badia: sono disponibili 120 km di piste battute, servite da 49 impianti . Si scia su neve primaverile, alta dai 10 ai 60 cm. **Val Gardena:** si scia su 15-50 cm di neve primaverile che ricoprono 110 km di piste, servite da 58 impianti. **Alpe di Siusi:** si può sciare su 40 km di piste, raggiungibili grazie a 13 impianti di risalita. La neve è alta 0-10 cm. **Plan de Corones:** 10-65 cm di neve primaverile ricoprono 75 km di piste, servite da 23 impianti. **Oberggen:** 45 i km sciabili per gli appassionati di sci alpino grazie a 30-70 cm di neve primaverile. **Carezza:** impianti chiusi. **Alta Pusteria:** sci garantito su 30 km di piste per lo sci alpino e su 0-50 cm di neve primaverile.

(a cura di Anna Pugliese)

Morto Franco Gallini, fondatore della Via di Natale Grazie a lui il Cro di Aviano può dare accoglienza

PORDENONE È morto ieri, all'ospedale di Pordenone, Franco Gallini, 65 anni, fondatore della Via di Natale. Parlare di Gallini significa parlare del Cro e della Casa, uno e due. Era in prima linea per ottenere che il Cro venisse istituito ad Aviano. Una battaglia vinta. Osservare il Centro tumori nascere, crescere, affermarsi come struttura di riferimento per le neoplasie, significava anche rendersi conto delle difficoltà anche economiche, che pazienti e familiari dovevano affrontare. Nacque così la Casa, un prefabbricato vicino all'istituto nel quale sono state ospitate in 20 anni migliaia di persone, gratuitamente. Per consentire l'esistenza della Casa e il suo ampliamento ha inventato le fiaccolate: ogni paese di Friuli Venezia Giulia e Veneto ne ha ospitata almeno una.

Dati confortanti in zona

Aids quasi debellato Solo 6 casi nel 2001 Gli esperti: «Vietato abbassare la guardia»

UDINE I casi di Aids in Friuli Venezia Giulia - secondo i dati dell'ultimo rapporto del Coa (Centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità) - hanno registrato nell'ultimo anno un drastico calo. La regione con 388 casi dal 1982 è al 14° posto in Italia. Nel 2001 i casi sono stati sei mentre nel 2000 erano stati 18, nel 1999 22.

«La buona notizia dell'Aids in Friuli Venezia Giulia - hanno spiegato i responsabili dell'Anladis (Associazione nazionale per la lotta all'Aids) Fernando Aiuti e Umberto Tirelli - non deve però far abbassare la guardia. Questo è il momento per insistere nella lotta al virus e la guerra all'Hiv si combatte anche con un bonsai per aiutare la ricerca e l'assistenza, bonsai che l'Anladis metterà in vendita in tutte le piazze della regione da oggi a domenica per aiutare la ricerca».

A Gorizia nel 2001 non sono stati registrati casi di Aids, mentre nel 2000 si erano avuti tre casi e nel 1999 due. In totale dall'inizio dell'epidemia, dal 1982, al 31 dicembre 2001 in provincia di Gorizia si sono avuti 31 casi. A Udine, nel 2001 sono stati registrati due casi contro i sette del 2000 e i nove del 1999, mentre complessivamente sono stati 128 dal 1982. A Pordenone si sono avuti due casi nel 2001, erano stati otto nel 2000 e sette nel 1999 (158 complessivamente). A Trieste, due casi nel 2001, nessun caso nel 2000, quattro nel 1999 (71 casi in totale).

Nessun caso pediatrico è stato segnalato nel Friuli Venezia Giulia nel 2001. Nel totale i bambini malati in regione sono stati solo due. L'ultimo caso avvenne nel 1996.

---

†

Luca Benci

Dio ti ha voluto con sé.
Ma niente e nessuno potrà strapparti dal mio cuore.
- Mamma

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2002

Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per salvarti la vita, il personale della III Medica e tutte le persone che mi sono state vicine in questo tragico evento di immenso dolore.

Trieste, 29 marzo 2002

Bimbo, non ci sono parole, solo un immenso vuoto.
Il mio amore è con te.
- ELENA

Trieste, 29 marzo 2002

Il tuo ricordo vivrà sempre con me.
- ARIANNA

Trieste, 29 marzo 2002

Il tuo sorriso ci accompagnerà per sempre, durante il cammino della nostra vita: CHICCO, VALE, GABRY, GAIA, VALENTINA.

Trieste, 29 marzo 2002

Still put my arms around you, and I always will.
- Sempre VANESSA

Trieste, 29 marzo 2002

Luca

il destino è stato crudele, ci ha separato, ma resterai per sempre nei nostri cuori.
Con amore e affetto, tuo fratello ANDREA e LIVIA.

Trieste, 29 marzo 2002

Ti ricorderò sempre con tanto affetto: LIVIA.

Trieste, 29 marzo 2002

Partecipiamo al dolore per la tua scomparsa: gli zii EDI, ELENA e ALLEN.
Ciao

Luca

Trieste, 29 marzo 2002

Ciao

Luca

- Zia NADIA, GIANNI e SUSY

Trieste, 29 marzo 2002

Si associano al lutto LILIANA, AUGUSTO, MONICA, PIERO.

Trieste, 29 marzo 2002

Sono vicini a MARIANNA, in questo triste momento, il primario, i colleghi e i medici della III Medicina.

Trieste, 29 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

Romana Corradini

Cara nonna, è trascorso il primo anno senza te.
Incolmabile il vuoto che hai lasciato.
Unica consolazione i meravigliosi ricordi di te, mia prima compagna e amica, che custodirò gelosamente nel cuore.
Continua a vegliare su me e ALESSANDRO, su mamma e papà.

La tua ELENA

Verona, 29 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Bronzin (Mario)

Con infinito rimpianto.

NERINA

Trieste, 29 marzo 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, il figlio FABIO con MARIELLA e LISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2002

Partecipano ALBERTA e GIULIETTA COSTANZO.

Trieste, 29 marzo 2002

Gli agenti dell'Ufficio commerciale di Udine del Lloyd Adriatico con i loro dipendenti e collaboratori partecipano al dolore del dottor FABIO VASCOTTO e dei suoi familiari per la perdita del padre

Guido

Udine, 29 marzo 2002

Partecipano al dolore le famiglie BRUNO ERNESTO e MARIO PETRI.

Trieste, 29 marzo 2002

---

†

Il 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Nelly Oberti ved. Martinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia BARBARA e STEFANO.
La salma verrà esposta nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia e il funerale si terrà sabato 30, alle ore 10.30, nella chiesa di Sagrado.
Le ceneri saranno tumulate martedì 2 aprile, alle 15.30, nel cimitero di Sant'Anna di Trieste.

Sagrado, 29 marzo 2002

---

†

Giuseppe Boncompagno

In punta di piedi, come l'hai percorsa, sei uscito da questa vita; dove Ti trovi adesso avrai il premio di tutto il bene che ci hai dato e che hai fatto al Tuo prossimo.
Con grande dolore Ti danno l'estremo saluto UCCI, GIANCARLO, MARINA, MARCO, PIERO, MAGDA, ELDA, COSTANTE, ROBERTO, WALTER, NADI, LIA, ANDREA, GAETANO, ANNAMARIA, FRANCESCO, PAOLO, FRANCO, NELIA, GIANNI, MARCELLA, NICOLÒ.
Un grazie di cuore ai colleghi, agli infermieri e a tutti gli amici che si sono battuti senza risparmio per la Sua vita.
Il funerale avrà luogo sabato 30, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2002

Partecipano al lutto: BRUNO, FRANCO, MARINO, RINO.

Trieste, 29 marzo 2002

---

†

Ci ha lasciati

Matteo Giassi
(di anni 82)

Lo ricordano con affetto la moglie GABRIELLA, il figlio LUCIO con ANTONELLA, TANIA, LUCIO ANTONIO, ALESSIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 13.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2002

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Alma Rinaldi in Marzari

BRUNO e PAOLO la ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 29 marzo 2002

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo FRANCO la cara

Albina Bernetti ved. Micheluzzi

Na danno il triste annuncio il nipote GIORGIO FRANCO e i parenti tutti.
Per espresso desiderio della cara defunta le esequie sono avvenute in forma strettamente privata.

Trieste, 29 marzo 2002

---

†

Si è spento serenamente

Odorico Cleva

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Boato

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 29 marzo 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	32	C. DEL CAPO	12	24	MANILA	25	33	SAN FRANCISCO	13	20
BANGKOK	27	36	C. DEL MESSICO	11	27	MIAMI	21	29	SANTIAGO	7	19
BOGOTA	14	19	DUBLINO	3	10	MONTEVIDEO	13	26	SAN PAOLO	20	29
BOSTON	2	12	FRANCOFORTE	-2	10	MONTREAL	-2	7	SEOUL	6	16
BRUXELLES	-1	11	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	1	11	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	4	14	SYDNEY	18	22
BUENOS AIRES	14	25	LA PAZ	2	13	PECHINO	9	18	TEL AVIV	9	19
CARACAS	23	31	LIMA	18	27	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	4	11
CHICAGO	2	10	LOS ANGELES	14	23	S. PIETROBURGO	0	2	WASHINGTON	4	14

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,8	14,8
GORIZIA	-1,2	15,6
MONFALCONE	-1,8	4,6
UDINE	-0,1	14,3
PORDENONE	-0,2	14,5

	MIN.	MAX.
VERONA	5	12
VENEZIA	1	12
MILANO	2	15
TORINO	4	11
GENOVA	8	16
BOLOGNA	0	12
FIRENZE	5	12
PISA	3	13
ANCONA	8	11
PERUGIA	4	10
PESCARA	4	11
L'AQUILA	-1	6
CIAMPINO	6	13
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	1	3
BARI PALESE	5	10
NAPOLI	5	11
POTENZA	0	4

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	7	14
R. CALABRIA	9	13
PALERMO	8	15
MESSINA	8	12
CATANIA	7	15
CAGLIARI	5	16
ALGHERO	2	15

STILE

Festa a Roma per la nascita di una scintillante rivista: «Bibenda»

Fa del bene la vite fatta bene E' il caso di San Patrignano

ROMA È il primo giorno di primavera. Siamo a Monte Mario, e più precisamente all'Hilton che, oltre ad essere uno degli alberghi più attrezzati e panoramici della capitale, è anche sede dell'Associazione italiana sommelier. L'Ais gode nell'hotel di uno spazio prestigioso dedicato agli uffici e ha allestito anche un privé dove si possono degustare i migliori vini e al quale si accede solo con tessera magnetica.

Che la delegazione romana possa vantare una così importante collocazione è merito di Franco Ricci, uno dei primi e più validi sommelier del territorio, anche a capo della sezione Lazio, da otto anni, e fino a gennaio di quest'anno, direttore del mensile interno «Il Sommelier italiano». Ricci ha combattuto molte battaglie contro le file dei sommelier più conservatori per portare l'«house organ» ai livelli attuali, sia in termini di immagine, sia di struttura, ma dalle pagine dell'editoriale di gennaio ha annunciato: «Un giornale mediamente associativo non soddisfa più la mia voglia di giornalismo del vino».

Così con tante grazie a Giuseppe Vaccarini (presidente nazionale Ais) che si è accollato l'onere di organizzare il giornale, Ricci saluta e se ne va, non prima di aver fatto l'invito ufficiale ad amici, colleghi e amanti del vino. «Spero che il nostro rapporto continuerà attraverso le pagine di «Bibenda», la nuova rivista che vuole rendere più seducente la cultura e l'immagine del vino».

Bye bue «house organ» e benvenuta fra noi «Bibenda», scintillante e contemporanea rivista che il bel mondo del vino tiene a battesimo il 21 marzo nel salone dei ricevimenti dell'Hilton. Mentre papà Franco Ricci descrive la sua nuova creatura, supporter di rango augurano «in bocca al lupo»: Paolo Graldi direttore del «Messaggero», Peter Bennet ambasciatore in Italia della Nuova Zelanda (paese che oggi rappresenta la migliore e più nuova realtà vitivinicola mondiale), il giornalista Guido Barenson ed alcuni dei collaboratori al primo numero tra i quali lo storico del vino Stefano Milioni, la sommelier, nonché direttore di commissioni d'assaggio, Daniela Scrobogna e Andrea Muccioli.

Quest'ultimo ricorda che sei ettari vitati furono il primo sostentamento della comunità di San Patrignano, dove oggi si coltivano 45 ettari di vigna che si concretizzano nella produzione di 120mila bottiglie di alta qualità, con l'apporto di 50 persone in cantina, e con la supervisione gratuita di uno dei più noti «wine maker» del mondo. Grazie a Riccardo Cotarella infatti, Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, San Giovese e Sauvignon di San Patrignano raggiungono livelli ritenuti finora impossibili in Romagna.

Ecco il commento di Ricci: «Qui la cultura e i risultati tecnologici della vigna e della cantina si sposano all'amore per un lavoro che serve a tutti – ad alcuni di più – per migliorare la qualità della propria vita».

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Evitate che i pensieri che vi tormentano siano di intralcio all'attività professionale. Un amico farà da mediatore in un rapporto affettivo.

Toro 21/4 20/5
Giornata adatta per il varo di progetti di lavoro impegnativi. Godete del favore degli astri che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

Gemelli 21/5 20/6
Le cose da affrontare sono sempre parecchie e dovrete saper disporre bene del tempo in modo da evitare di creare confusione. Intenso l'amore.

Cancro 21/6 22/7
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha maggiore esperienza. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele.

Leone 23/7 22/8
Alti e bassi d'umore, nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici. Relax.

Vergine 23/8 22/9
Per gran parte della giornata riuscirete a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Esaminate attentamente la situazione prima di prendere una decisione definitiva. Meglio procedere per gradi piuttosto che ripensarci e ritrattare.

Scorpione 23/10 21/11
Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà. Non guastatevi per così poco una giornata così promettente.

Sagittario 22/11 21/12
Sfruttate le occasioni per migliorare i rapporti nell'ambiente di lavoro. Si avvicina un periodo in cui avrete bisogno dell'appoggio di tutti.

Capricorno 22/12 19/1
Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Gli astri vi proteggono e potrete contare sull'aiuto della persona amata.

Aquario 20/1 18/2
Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorare. La possibilità vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

Pesci 19/2 20/3
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei vostri collaboratori riuscirete nei vostri intenti. In amore occorre avere più grinta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vive di stenti - **5** Iniziali di Tagliavini - **7** Vocali per zulù - **9** Crocetta aritmetica - **10** L'eroe nasuto di Rostand - **12** Dalla laringe porta l'aria ai bronchi - **15** Iniziali di una Muti - **16** Ranocchietta - **18** Avverbio dubbioso - **20** Sigla di Nuoro - **21** Donne che... ridono spesso - **23** Imbarcazioni a remi - **24** Il centro di Pisa - **26** Un esperto di affondi e parate - **28** Quelli secchi... varrebbero poco - **29** Campione dello sport - **30** Molto fastidiosi - **33** Nome di donne slave - **34** Arteria principale - **36** Perverse - **37** Gli ameni sono originali - **40** Canta per Dia - **41** Uno di noi due - **42** Si mettono al muro.

VERTICALI: 2 Iniziali della Piccolo - **3** La scrive il biografo - **4** Quartiere romano - **5** La famiglia genovese di Innocenzo IV - **6** Tirato a forza - **7** Il numero di testa - **8** Lo cercava Diogene - **10** Alleva pulcini - **11** Brava attrice e cantante napoletana - **13** Afflitta da diversi malanni - **14** Formano il grappolo - **17** La città di Puccini (sigla) - **19** Esprime meraviglia - **21** Crudelmente cattivi - **22** Pronome poetico - **23** Grossolano, zotico - **25** Ragazzi di classe - **27** Compianta «regina» della rivista - **31** Uno degli amici di Sempronio - **32** La pittura di Ligabue - **35** Cifra da definire - **38** Dentro - **39** Il ministero della scuola (sigla).

CAMBIO DI LETTERA (5)
La mia ragazza è una ladra

Ciecamente di lei mi son fidato
e con facilità m'ha alleggerito.
Sulla piazza nel giro nota assai
(e con ragione!) è stata anche premiata.

Achille

INDOVINELLO
L'ultimo cappellino di mia moglie

Ma guarda un po' che le è venuto in mente
di andare a infilarsi nella testa
tal che mi dà pensiero veramente
da crederla sortita di cervello

Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
SCAGLIA, BOSCAGLIA.

Cambio d'iniziale:
PETTINE, FETTINE.

LOTTO

Due ambi per il 53 che non esce da otto volte sulle dieci ruote

Il numero 53 non si riproduce nelle dieci ruote da otto colpi ed è anche sottofrequente da un lungo ciclo estrazionale.

Due ambi son proponibili su tutte e cioè 53 72 (ritardo 296 colpi) e 53 48 (ritardo 282 colpi).

In fase di recupero interessano nelle singole ruote alcune formazioni: Palermo 10 75 80 82 37, Roma 1 46 87 90, Venezia 69 87 11 21, Napoli 5 25 9 26. Dovrebbe verificarsi (il condizionale è d'obbligo) la risoluzione del caso statisticamente insolito, ma possibile, di Bari dove i numeri 74 17 84 includono una copia simmetrica e una sincrona e tardano tutti e tre da oltre 100 colpi.

Proponibili: 17 74 84 53 33, 17 74 84 32 52, 17 74 84 8 46.

Capolista: Bari 74 (105), Cagliari 43 (74), Firenze 25 (65), Genova 15 (77), Milano 41 (100), Napoli 15 (80), Palermo 75 (75), Roma 87 (109), Torino 17 (63), Venezia 41 (92).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.52**
	tramonta alle	**18.29**
La Luna:	si leva alle	**19.31**
	cala alle	**6.33**

13.a settimana dell'anno, 88 giorni trascorsi, ne rimangono 277.

IL SANTO

San Secondo martire

IL PROVERBIO

L'esempio è la lezione che tutti gli uomini possono leggere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**1,8**
Via Carpineto	µg/m³	**0,6**
Via Battisti	µg/m³	**5,2**
Via Tor Bandena	µg/m³	**1,3**
Monte S. Pantaleone	µg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	9.48	**+44**	cm
	ore	22.04	**+58**	cm
Bassa:	ore	3.49	**-49**	cm
	ore	15.48	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.23	**+40**	cm
Bassa:	ore	4.22	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	14,8 massima
Umidità:	**27** per cento
Pressione:	**1024,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**19,1** km/h da E
Mare:	**9,4** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

«Non conforme» sta scritto a chiare lettere sulla concessione edilizia per i lavori di modifica all'impianto della Tamoil di fronte alla pineta

Il Comune boccia il megadistributore di Barcola

Cantano vittoria i residenti e la Circoscrizione. Ora l'azienda può modificare il progetto o ricorrere al Tar

«Non conforme». Sta scritto a chiare lettere sulla concessione edilizia per i lavori di modifica all'impianto di distribuzione carburanti di viale Miramare, di fronte alla pineta di Barcola. Una pronuncia di diniego che solo in parte mette la parola fine alla tanto contestata, dai residenti nella zona, realizzazione di un distributore della Tamoil di grandi dimensioni, al posto dei quattro piccoli esistenti. La Commissione edilizia presieduta dall'assessore Maurizio Bradaschia, dopo il lavoro svolto dagli uffici, si è pronunciata negativamente non tanto sull'area di servizio quanto per la costruzione di un nuovo edificio. Il chiosco del benzinaio, da realizzarsi nell'ultima parte dell'impianto.

La bocciatura sarà comunicata, con le motivazioni, alla compagnia petrolifera e al geometra Armando Sansone, che ha curato il progetto. Da quel momento la Tamoil potrà ricorrere al Tar, presentare le modifiche al progetto oppure accettare un'altra sistemazione. «Dopo le feste pasquali incontrerò assieme al sindaco – spiega l'assessore al Commercio e Turismo, Maurizio Bucci – i rappresentati della compagnia petrolifera per definire la situazione. Aspetto di conoscere l'esatta motivazione del diniego e poi ci metteremo attorno a un tavolo». Una patata bollente nelle mani della giunta Dipiazza che si trova stretta tra due fuochi: da una parte la Tamoil, che rivendica la possibilità di realizzare l'impianto, dall'altra il comitato di cittadini, capitanato dall'ingegner Antonio Giust, pronto a dare battaglia a un progetto definito «incompatibile con la zona».

Oltre ai residenti canta vittoria anche il presidente della terza Circoscrizione, Lorenzo Giorgi, che ieri pomeriggio ha indetto una conferenza stampa proprio nell'area contesa. «Siamo soddisfatti – spiega – perché per una volta il parere negativo del Consiglio circoscrizionale è stato tenuto in considerazione. Alla Tamoil massima apertura per studiare assieme un sito alternativo, come quello sotto il muraglione delle ferrovie in viale Miramare, che dista 200 metri dalla pineta, altrimenti quello di piazzale Kennedy davanti al porticciolo di Barcola. Il prossimo passo, che farò personalmente attraverso una mozione, sarà quello di impegnare il Comune – continua Giorgi – a modificare la destinazione d'uso dell'area».

Proprio quest'ultimo è il punto cruciale di tutta la vicenda. Nel 1998 il Piano regolatore ha infatti tolto i quattro giardini dalla qualifica di «area verde pubblico attrezzato di interesse collettivo», inserendoli nella definizione di «area per servizi stradali». All'epoca c'era la giunta Illy, l'assessore all'Urbanistica era Ondina Barduzzi, quello all'Economia Fabio Neri, poco tempo dopo è arrivato anche il Piano carburanti, approvato dalla Regione, che prevede il ridimensionamento delle pompe di benzina da sostituire con impianti più grandi. Uno di questi è previsto proprio in quel posto.

I due piani quindi consentono alla Tamoil di realizzare l'area di servizio, rispettando ovviamente il contesto ambientale che aveva portato alla bocciatura del primo progetto. Condannato perché, si poteva leggere nel diniego dato il 18 ottobre 2001 alla concessione edilizia, «l'intervento proposto non si inserisce nel contesto ambientale limitrofo per dimensioni, caratteristiche e particolarità materiali, che costituiscono un elemento estraneo ai luoghi, creando un impatto tecnico-funzionale non compatibile».

Ora le cose cambiano, il progetto è stato in parte modificato ma l'esito in ogni modo è stato negativo, per la realizzazione di una nuova costruzione. I cittadini sono però contrari a tutto il progetto che, secondo la loro posizione, contrasta dal punto di vista architettonico-urbanistico, da quello ambientale e sanitario (l'abbattimento di parte degli alberi e l'inquinamento) e per la sicurezza dell'intera zona, vista la presenza dei serbatoi (100 mila litri) vicino alle case.

Pietro Comelli

Massimo Pisani raccoglie firme: «Non vogliono la pompa di benzina solo perché sarà realizzata davanti alle loro ville»

Infuriato il gestore: «Scenderò in piazza io»

«È ora di finirla con questa storia, qualcuno si è intestardito a non volere l'impianto carburanti solo perché sarà realizzato davanti alle loro villette di proprietà. L'area di servizio serve a tutta la comunità, sono pronto a scendere in piazza per protestare e continuare la raccolta firme a sostegno di una petizione arrivata a quota 1.400 sottoscrittori».

Massimo Pisani, gestore del distributore Tamoil di Barcola e vicepresidente dell'associazione benzinai, è deciso a tutto pur di vedere realizzato nell'area antistante la pineta il nuovo impianto della compagnia petrolifera. Dopo le firme raccolte tra i propri clienti, intende spiegare e far valere le ragioni sue e della Tamoil alla gente e all'amministrazione comunale. «Si è voluto alzare un polverone assurdo su una cosa che non ha alcun tipo di impatto ambientale – spiega – poiché si va a realizzare un unico impianto, al posto dei quattro distributori già esistenti. Rispetto al primo progetto il geometra Sansone, un triestino che conosce quindi bene la zona, ha modificato la tettoia unica con una divisa in tre pezzi e di dimensioni inferiore, ricoperta in rame. L'edificio della stazione di servizio sarà rivestito in pietra carsica, in modo da inserirlo correttamente nel contesto ambientale della zona. La Tamoil è una compagnia seria e pronta al confronto, di recente in una località di montagna ha realizzato, in sintonia con le amministrazioni locali, un impianto completamente in legno». Di soluzioni alternative Pisani non vuole sentire parlare, anzi spedisce al mittente le proposte dei cittadini e quella di piazzale Kennedy: «Vogliono mandarci 50 metri più avanti, ma non ci sono gli spazi e poi la legge prevede che un impianto di carburante non sia visibile dal mare. Non siamo disposti ad andare in piazzale Kennedy, la compagnia è pronta a denunciare il Comune». Una zona strategica che Pisani e la Tamoil non intendono abbandonare: «In uscita c'è solo l'impianto di Roiano – rileva – mentre quello di Duino è già intasato. Qui a Trieste rischiamo di chiudere i distributori prima di aver costruito quelli stabiliti dal Piano carburanti. Il sottoscritto, assieme al personale, resterà in strada».

pi.co.

Massimo Pisani, gestore dell'impianto Tamoil

DALLA PRIMA

A Pasqua è il giorno della vita

Nel giorno in cui la vita risorge non c'è posto per prese d'atto rassegnate, scelte di rinuncia e dichiarazioni di impotenza. È il giorno in cui coraggiosamente dobbiamo affermare il valore primario e irrinunciabile della vita, promovendo una cultura che alla vita riservi sacro rispetto, l'accolga quando nasce e la sostenga nei tanti momenti della sua debolezza, le dispieghi orizzonti di crescita e di sviluppo sempre più ampi, la onori nel salutare con ammirazione le sempre nuove espressioni del pensiero e le conquiste della scienza. E le assicuri un mondo in cui il bene comune prevalga su quello di pochi, il dialogo leale sulle chiusure preconcette, la solidarietà generosa su ogni forma di egoismo personale o di parte, la concordia sulla litigiosità che, non solo divide, ma impedisce un autentico progresso umano e civile.

Oso chiedere questo impegno a coloro che come me credono nel Cristo Risorto, ma anche a ogni persona che abbia a cuore l'oggi e il domani della nostra società. Perché solo così supereremo la soglia della tristezza e della rassegnazione e questa nostra Pasqua si riscatterà dalle troppe immagini di morte e per tutti diventerà la festa della vita.

A tutti il mio cordiale e affettuoso augurio.

***Eugenio Ravignani**
Vescovo di Trieste

Dopo il caso dello scorso novembre, un'altra donna è deceduta in febbraio a causa del morbo di Creutzfeld-Jakob: aveva una sessantina d'anni

«Mucca pazza», un'altra morte. Ma la carne non c'entra

I medici certi che si trattasse della forma priva di attinenza con i bovini. Orsini: «Un caso all'anno è fisiologico»

Arturo Orsini

In febbraio a Trieste un'altra donna, di circa 60 anni, è morta a causa del morbo di Creutzfeld-Jakob, quello che nella sua variante più misteriosa e paurosa è diventato tristemente noto come «morbo di mucca pazza».

Nel novembre dello scorso anno era deceduta alla Clinica neurologica di Cattinara una paziente di 65 anni, dopo mesi di lento e inesorabile decadimento. In entrambe le circostanze la carne bovina, però, non c'entra. Lo sottolineano di nuovo con chiarezza i medici. La Creutzfeld-Jakob (altrimenti detta encefalopatia spongiforme, per gli effetti devastanti che procura al cervello e quindi a tutto il sistema nervoso) è una malattia rara che esiste ben da prima della «mutazione» bovina indotta dall'alimentazione con farine animali. Colpisce, dice la letteratura, una persona su un milione, in Italia si registrano tra i 50 e i 60 casi all'anno, obbligatoriamente registrati al ministero della Salute, che anche da questo archivio dovrebbe ricavare una casistica chiarificatrice.

Lo scorso anno il caso della sessantacinquenne fu l'unico nell'arco dei dodici mesi a Trieste. Quest'anno già a febbraio - come certificato dal bollettino mensile delle malattie infettive emesso dall'Unità di profilassi dell'Azienda sanitaria - si è registrato un decesso. «Ma siamo sempre in una media normale per una città come Trieste - afferma Arturo Orsini, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera -. La malattia colpisce persone in età, specie della terza età, e tuttavia pur essendo Trieste demograficamente anziana, statisticamente ha più incidenza la quantità di abitanti. Un caso all'anno è fisiologico».

Se per l'ammalata precedente la Clinica neurologica aveva disposto per ben due volte un'analisi più approfondita - dapprima con la paziente ricoverata, e poi con esame autoptico -, inviando prelievi alla Clinica neurologica di Verona che è specializzata nella ricerca del prione bovino, stavolta non lo ha fatto. «La Creutzfeld-Jakob è stata segnalata, come dovuto, al ministero - prosegue Orsini -, ma non risulta che siano stati disposti accertamenti ulteriori. Evidentemente i medici avevano raggiunto la certezza che si trattasse della forma "sporadica" e la diagnosi non aveva bisogno di conferme. E' stato uno di quei casi che capitano, e che non hanno relazioni con l'assunzione di carne».

La donna era residente a Trieste, aveva una sessantina d'anni (quindi un'età certo non molto avanzata, anzi) ed è stata ricoverata a Cattinara, e ora sappiamo che mentre i medici erano impegnati a spiegare la triste vicenda della paziente morta a novembre 2001, in realtà ne stavano già curando un'altra. La notizia era molto frammentariamente trapelata, ma nessuno era stato disposto a confermarla, evidentemente per rispetto della «privacy» dell'ammalata, in un momento in cui di «mucca pazza» e affini si doveva parlare davvero molto.

Allora il figlio della prima donna deceduta si lamentò per il fatto di aver appreso «dalla stampa», disse, di quale forma di «Creutzfeld» fosse affetta la madre, e di essere rimasto non solo in attesa di un responso certo dalla Clinica, che lo aveva promesso non appena questo fosse arrivato da Verona, ma di aver serbato un inquietante sospetto che la malattia potesse essere stata causata da un pranzo a base di carne, magari consumato molti anni prima. Il giovane poi chiese udienza ai neurologi di Cattinara, e infine ebbe le informazioni che tanto aveva aspettato: non era stata una bistecca a uccidere sua madre.

Gabriella Ziani

CENSIMENTO Comune in controtendenza rispetto al resto della provincia: 470 gli uomini, solo 397 le donne

Monrupino, il regno dei maschi

«Dati falsati», dice il sindaco: figurano residenti tutti gli agenti in servizio a Fernetti

Sopra, un'osmiza di Monrupino, luogo di ritrovo anche per giovani e meno giovani del luogo. Nella foto a sinistra, tre avventori: Roberto Staric, Barbara Ravbar e Renzo Tavcar. Qui a fianco, il sindaco del comune carsico Alessio Krizman (foto Tommasini) che assicura: «In paese prevalgono gli uomini ma solo per la presenza di agenti che lavorano al valico».

Monrupino, il regno dei maschi. Potrebbe essere questo l'improbabile slogan turistico del borgo carsico, se dessimo retta all'ultimo censimento della popolazione uscito l'altro giorno: 470 uomini contro 397 donne, 867 anime in tutto. Ovvero, il più piccolo comune della provincia di Trieste, i cui abbonati del telefono non riempiono due facciate della guida Telecom.

Un dato curioso quello della prevalente presenza maschile, in controtendenza rispetto agli altri cinque municipi giuliani, dove è il gentil sesso a farla da padrone. Basti pensare a Trieste: le donne superano gli uomini di quasi 15 mila unità.

A Monrupino, no: è il sesso forte a vincere. Uno scherzo della natura? «Nemmeno per idea» tranquillizza il sindaco Alessio Krizman. E svela l'arcano: nel borgo carsico sono in testa gli uomini perché ci sono finanzieri e poliziotti ospitati nelle caserme. Sono circa 130 agenti in servizio al valico internazionale di Fernetti. Figurano tutti residenti nel comune di Monrupino: sono in prevalenza giovani, e provengono da altre città d'Italia, soprattutto del meridione. L'avvicendamento è frequente, all'incirca ogni sei mesi, il che determina un surplus di lavoro per l'unico impiegato dell'anagrafe locale. «Il censimento è quindi falsato - precisa il sindaco - il che dimostra l'inadeguatezza di certe statistiche».

Istat a parte, quello che emerge dalla voce dei «monrupinesi» è altrettanto curioso. «Gli uomini sono brutti, per questo le donne sono poche» scherza una signora di mezza età davanti a un noto ristorante nei pressi della piazza principale. «Il paese delle Nozze carsiche che diventa la patria degli zitelloni?» si stupisce un'altra ragazza. La risposta arriva davanti a un bicchiere di vino bianco, all'*osmiza*. Sono i giovani del paese, che si ritrovano alla fine della giornata lavorativa. «Certo che qui i maschi si sposano sempre più tardi, sono mammoni» chiarisce Renzo Tavcar, 38 anni. «Opicina e Sgonico - sottolinea - sono più zone di passaggio. A Monrupino bisogna venirci apposta. Forse per questo ci si sposa sempre più tardi». «Anche se molti giovani - aggiunge Roberto Staric, 35 anni, anche lui un "indigeno" - hanno riscoperto i lavori di una volta: l'agricoltura, la viticoltura, l'allevamento di ovini e suini».

E la prevalenza di uomini? «La presenza di poliziotti e finanzieri si è vista anche alle ultime elezioni» osserva un altro avventore, giustificando così la non plebiscitaria vittoria del Centrosinistra.

Monrupino (Repentabor in sloveno) ha comunque votato in modo massiccio per Ulivo e Rifondazione (oltre il 70 per cento dei voti) alle ultime elezioni politiche. E il sindaco Krizman guida una giunta monocolore, dominata dalla Lista progressista. «Oltre il 65 per cento della popolazione - ricorda il primo cittadino - è di lingua slovena. Il resto sono triestini e non, di lingua italiana, che si sono stabiliti qui negli anni scorsi». Problemi di convivenza? «Nessuno - risponde - c'è dialogo fra le varie etnie, chi non è autoctono si inserisce bene nella vita sociale e culturale».

E le donne di Monrupino? «Una volta gli uomini sposavano le ragazze dei paesi vicini, da oltreconfine, di Duttogliano in particolare» sottolineano Staric e Tavcar. «Mentre oggi - ribatte Barbara Ravbar - o vanno in città, oppure restano a casa. Ma si sposano molto prima, sono diventate precoci». Probabilmente rapite dal fascino della divisa...

Alessio Radossi

CENSIMENTO La ricetta di industriali e sindacati per contrastare il calo della popolazione

«Declino evitabile con gli immigrati»

Il calo della popolazione a Trieste continua a far discutere. Secondo l'ultimo censimento la città ha perso ventimila abitanti negli ultimi dieci anni, tra minore natalità e emigrazione. Ma c'è chi, come l'Assindustria, resta ottimista e spera in un'inversione di tendenza, a patto che si programmi lo sviluppo. Oppure chi, fra i sindacati, sembra più pessimista e non vede vie di uscita al progressivo declino della città, specie con l'attuale classe politica.

«Lo sapevamo - spiega **Anna Illy**, presidente degli imprenditori - che questa flessione della popolazione è dannosa per l'economia, i consumi, la vitalità stessa del territorio. Inoltre c'è la scelta di fare un solo figlio, oppure di spostarsi per lavoro fuori città. E così servono immigrati. Ma se la cosa viene gestita con buon senso, può essere positiva. Ad esempio, serve una formazione mirata, nei Paesi di origine. Per far venire solo chi serve veramente, e tenere fuori i criminali». Inevitabile il declino per Trieste? «Io non ci credo - risponde - e spero che vi sia un'inversione di tendenza».

Il nodo immigrazione viene affrontato anche dal segretario provinciale della Cgil **Waldy Catalano**, secondo cui «al di là delle preoccupazioni, prevarrà sempre più l'idea di una società multietnica. E lo sviluppo economico si leg-

Waldy Catalano

gherà pertanto alle politiche di inclusione sociale. Bisognerà quindi rassegnarsi, in quanto l'emigrazione sarà un fenomeno costitutivo della società». Catalano giudica poi «inutili le politiche assistenziali per la natalità. Serve invece una visione politica d'insieme che crei maggiori occasioni di sviluppo».

Grigio il quadro che viene tratteggiato da **Paolo Coppa**, segretario della Cisl, secondo cui «non bisogna dimenticare che questa è la città dei pensionati. Quindi mancano contributi: non è con un pastificio da 150 posti che si risolve il problema». E fornisce alcune cifre significative: «Per rilanciare l'industria bisognerebbe fare 5-6 mila nuove assunzioni. Meglio allora puntare sul commercio, sul porto». «A Treviso - rimarca - c'è il 2 per cento di disoccupati: se cambi lavoro, ne trovi subito un altro. Mentre a Trieste non ne trovi nemmeno mezzo».

Il più polemico è **Luca Visentini** della Uil, che parla di «deficit strategico grave» da parte della maggioranza di Centrodestra che guida il comune. «Qui si pensa solo a chiudere la Ferriera, mentre il porto langue e l'industria non cresce. Esisteva un Piano territoriale, ma è stato affossato dall'attuale gruppo dirigente che guida la città...».

a.r.

In fase di completamento in zona industriale il nuovo capannone con tecnologie all'avanguardia e garanzie ecologiche

La «illycaffè» raddoppia stabilimento e produzione

L'amministratore delegato: «Il marchio è in crescita, all'estero il 40 per cento delle vendite»

Raddoppio dello stabilimento e della capacità produttiva. Un'obiettivo ambizioso che la «illycaffè», a corto di spazi, inseguiva da tempo e che sta per cogliere. Il nuovo stabilimento, accanto a quello «vecchio» sta crescendo visibilmente in zona industriale ed è in fase di completamento. «Sarà pronto entro l'anno – assicura l'amministratore delegato, Andrea Illy – e la produzione nella nuova ala inizierà nel gennaio 2003». Mancano gli spazi, il mercato morde e la «illycaffè» non vuole perdere tempo. Non raddoppierà soltanto la capacità produttiva (secondo le anticipazioni, rese note anche dal Sole24 ore, nell'ultimo esercizio la lavorazione ha raggiunto i 250 mila sacchi) ma sarà migliorata anche la qualità ambientale con l'apporto di sempre nuove tecnologie. «Siamo già un'azienda che lavora in modo ecologico – aggiunge Andrea Illy – ma con questo raddoppio raggiungeremo l'obiettivo delle zero emissioni e la certificazione ambientale».

La «illycaffè» non diventerà però un unico mega-stabilimento, ripartirà la sua produzione (come è noto, si tratta di una unica miscela di caffè) in più spazi. Attualmente infatti la tostatura e la confezione avvengono nello stesso spazio. Quando sarà completato il nuovo capannone, con un investimento di sei milioni di euro, le due fasi saranno divise. «Come accade in altre grandi aziende – spiega l'amministratore delegato – e per questo abbiamo progettato il nuovo stabilimento sulle nostre esigenze. La vecchia tostatura verrà riconvertita per fare spazio al confezionamento che porterà ad un aumento della produzione. Stiamo già ammodernando i macchinari, la linea è stata rinnovata, soprattutto quella che realizza i barattoli da tre chili per i bar. Si tratta di impianti 'fatti in casa'. La illycaffè è l'unica azienda a produrre autonomamente anche i suoi impianti».

Esportazioni in oltre 70 Paesi. Ogni anno vengono investiti dieci milioni di euro per adeguare la fabbrica

I nuovi spazi di produzione si estendono su circa 5400 metri quadrati e in totale la «illycaffè» coprirà qualcosa come 310 mila metri quadrati. Insomma, un aumento del 15 per cento. Per fare questo l'azienda ha acquisito nel tempo alcuni terreni limitrofi e si è allargata buttando giù tre piccole fabbriche contigue. Nella nuova ala troverà spazio la nuova tosteria con quattro grossi impianti che raddoppieranno la capacità di produzione (i forni passeranno dai 140 kg attuali agli oltre 300) e i silos (ben 72) da 10 tonnellate ciascuno. Ci sarà posto anche per una tecnologica cabina di controllo della produzione. Niente più corse in Porto dunque per prendere i sacchi di caffè, la «illycaffè» potrà stoccare in loco la materia prima in quantitativi sufficienti per mantenere i ritmi di produzione richiesti dal mercato. Una richiesta che si fa sempre più pressante.

«L'Azienda cresce piuttosto bene – conclude Andrea Illy – raddoppiamo la produzione ogni cinque anni. Ed ora il nostro caffè si sta espandendo nelle famiglie anche fuori dall'Italia. La nostra strategia è essere globali, vendiamo lo stesso prodotto, l'unica miscela, in Italia e in più di 70 paesi. Le prospettive di crescita sono molto buone all'estero, ora rappresentano il 40 per cento delle vendite totali». C'è però un problema per la «illycaffè»: gli spazi per la produzione. Ora l'azienda con il raddoppio della superficie può tirare un sospiro di sollievo, ma tra qualche anno il problema potrebbe ripresentarsi.

«Stiamo saturando tutti gli spazi – conferma l'amministratore – ma bisognerà tenere d'occhio i tassi di crescita. Per ora la nostra intenzione è quella di tener duro con Trieste e concentrare qui la produzione. Stiamo investendo 10 milioni di euro all'anno per gli ampliamenti e l'adeguamento della fabbrica. Ripeto, stiamo tenendo duro. Ma non si sa mai. Se aumenterà il tasso di crescita valuteremo anche l'ipotesi di diversificare le sedi produttive».

Giulio Garau

Lo stabilimento «illycaffè» in costruzione. (Foto Lasorte)

L'AVVENIMENTO

Nozze parigine al Ritz tra caffè e haute cuisine

Agnello, funghi selvatici, cannelloni di melanzana e finocchio, il tutto guarnito in salsa di caffè, rigorosamente Illy. È uno degli audaci frutti della collaborazione gastronomica tra la società triestina e Michel Roth, lo chef degli chef dell'hotel Ritz di Parigi. Il matrimonio sperimentale tra caffè e *haute cuisine* è stato celebrato ieri sfarzosamente nei saloni del prestigioso albergo alla presenza di Ernesto Illy, da anni impegnato a studiare le proprietà del caffè e a divulgarne pregi gastronomici ed effetti positivi di un suo consumo oculato sulla salute umana.

Michel Roth, con un passato di cuoco in vari ristoranti francesi pluridecorati dalla guida Michelin, è entrato nelle cucine del Ritz nel 1981 e da allora ha ricoperto tutti i ruoli salendo passo passo fino ad arrivare nel settembre scorso alla prestigiosa carica di *directeur des cuisines*.

Ed è da questa posizione di assoluta autorità che si è lanciato nell'ultima avventura del gusto, quella di associare il caffè a pietanze di ogni tipo, antipasti e primi piatti compresi.

Il risultato è stato ieri all'altezza delle migliori aspettative, frutto di accostamenti inattesi e sorprendenti: cape sante (*coquilles Saint-Jacques*) accompagnate da polenta bagnata in una leggerissima salsa al caffè dal gusto sottilissimo e delicato, nodini d'agnello con funghetti di bosco, melanzane e finocchio, il tutto in un sugo «perlato» a base di olio di caffè. Per non parlare, dei dessert.

Ernesto Illy

Oltre la sperimentazione gastronomica, poi, Ernesto Illy ha presentato ai giornalisti francesi le ultime collezioni di tazzine artistiche dell'azienda, disegnate dai principali pittori contemporanei, e ha animato una degustazione comparata di diverse qualità di caffè.

Oggi verrà ufficializzato il sito che sostituirà l'area dell'ex Gaslini inagibile. Minisini (Trasparenza) attacca la Giunta

Mercato ittico, in vista l'alternativa

Ancora poche ore per il mercato ittico dell'area ex Gaslini. Anche la giornata di ieri è servita agli assessori di competenza, Giorgio Rossi e Maurizio Bucci, soprattutto per cercare soluzioni alternative, in considerazione del fatto che tutti i controlli di staticità, compiuti in questi giorni e conclusisi ieri, hanno dato esito uniforme.

Il piazzale sul quale attraccano le barche dei pescatori necessita urgentemente di lavori di potenziamento dei piloni, e non è più in grado di sostenere anche il semplice passaggio a piedi per il trasporto di poche cassette di pesce alla volta.

Insomma all'ex Gaslini regna il caos perché trovare con rapidità un sito che permetta ai pescatori di scaricare e ai pescivendoli di acquistare non è impresa facile. E c'è pure all'orizzonte la possibilità che lunedì prossimo inizi uno sciopero dei pescatori, esausti dopo quasi un anno di contrasti, che li hanno visti fronteggiarsi dapprima con l'assessore al commercio Fabio Neri, componente della giunta Illy, ora con Bucci e Rossi.

Per oggi alle 15 è stata fissata una conferenza stampa nel corso della quale sarà resa nota la nuova sede del marcato ittico della città. Sarà il frutto di febbrili consultazioni che hanno visto ieri impegnati, oltre a Rossi e a Bucci anche un delegato dell'Autorità portuale.

«Sono comunque preoccupato, indipendentemente da quello che sarà l'esito conclusivo della vicenda – ha commentato Alessandro Minisini, presidente della commissione trasparenza comunale – perché sono già stati spesi quasi tre miliardi di lire e si continua a dire che l'area ex Gaslini rappresenta una soluzione provvisoria, senza la capacità di indicare, da parte dell'attuale amministrazione comunale, una linea di comportamento, una soluzione possibile per questo grave problema. In questi nove mesi si sono solo 'tamponate le falle' e non si è voluto dar corso al progetto esecutivo esistente. In ballo ci sono decine di famiglie che da questo duro lavoro traggono sostentamento e alle quali noi che sediamo in Consiglio comunale dobbiamo delle risposte».

Minisini ha anche annunciato per venerdì 5 aprile, fra una settimana, una nuova seduta della sua Commissione «per avere finalmente risposte concrete».

La visita della commissione trasparenza all'ex Gaslini.

E intanto si fanno ipotesi su quale potrà essere la nuova collocazione del mercato ittico: in questo «toto-pescheria» c'è chi parla di un ritorno sulle Rive, chi di un utilizzo temporaneo del canale navigabile. Senza dimenticare che alcune settimane fa i pescatori, nel corso di un sopralluogo con l'assessore Bucci lungo tutta la costa, avevano individuato nel magazzino 33 del Porto Vecchio la soluzione ottimale per le loro esigenze.

u. sa.

Misterioso episodio nella filiale Bipop-Carire di corso Italia: l'allarme è scattato soltanto dopo mezz'ora

La banca si apre di notte. Da sola

Di ladri nemmeno l'ombra. La polizia ipotizza un contatto elettrico

Al loro arrivo gli agenti hanno trovato tutto in perfetto ordine. E se qualcuno avesse staccato la corrente per evitare che la sirena entrasse in funzione?

Di sicuro non è entrato un fantasma, perchè quelli non aprono le porte. Allora è stato un gioco di prestigio: «Apriti, Sesamo!» Fatto sta che, come per incanto, la porta girevole della filiale di corso Italia 5 della Bipop-Carire si è aperta. Succedeva nella zona più centrale di Trieste, proprio a due passi della questura nell'ora più favorevole per i blitz dei ladri: l'una di notte. Forse la porta è rimasta così spalancata per mezz'ora prima che scattasse la sirena d'allarme richiamando l'attenzione degli uomini dell'istituto di vigilanza Tergeste.

La prima sensazione è stata quella di trovarsi di fronte a un tentativo di assalto ladresco, magari ancora in atto, per cui nella zona sono piombate pantere della polizia e gazzelle dei carabinieri. I lampeggianti hanno illuminato la notte e le sirene hanno rotto il silenzio. Gli agenti sono entrati in forze nella banca a caccia dei malviventi o perlomeno delle tracce lasciate. Ma dei ladri nemmeno l'ombra. Secondo quanto si poteva dedurre a prima vista, nulla intorno era stato toccato, l'accesso al caveau era blindato, praticamente invalicabile. Nessuno aveva tentato di dare l'assalto alle casse, agli armadi, alle cassette di sicurezza.

Nella banca sono stati fatti intervenire gli esperti della polizia scientifica che hanno analizzato minuziosamente l'ambiente alla ricerca di tracce o di impronte. Nessun segno di forzatura è stato notato da nessuna parte, tantomeno sulla porta d'ingresso che pure si era miracolosamente aperta. L'ipotesi che è stata fatta allora ieri dalla polizia è stata quella di un contatto elettrico che, probabilmente prima di un breve black-out, ha causato l'involontaria apertura della porta.

Quando la direzione dell'istituto di vigilanza Tergeste ha saputo che probabilmente i suoi uomini non si erano trovati dinanzi a un tentato furto, magari sventato grazie alla rapidità dell'intervento, ma probabilmente dinanzi a un banale contatto elettrico, non ha inteso fornire alla stampa particolari sull'episodio e altrettanto ha fatto la banca. Dubbi e misteri però rimangono tant'è vero che la squadra mobile della questura ha avviato un'inchiesta. E se qualcuno avesse staccato la corrente proprio per evitare che il sistema d'allarme si azionasse? Per il momento sono solo ipotesi da film. L'impianto di videoregistrazione sembra aver almeno parzialmente funzionato e il contenuto delle videocassette sarà esaminato oggi dai poliziotti al commissariato di San Sabba. Il nastro potrebbe aver ripreso qualcuno che armeggiava davanti alla porta, magari che l'apriva e riusciva a penetrare all'interno.

E' probabile anche che poi qualche passante o qualche automobilista, abbia notato la porta stranamente aperta, ma vedere una banca aperta e incustodita di notte non è proprio come notare un portafoglio per terra. Nessuno ne ha tentato di approfittarne, ma nessuno ha nemmeno avvisato la polizia.

Anche a Trieste purtroppo di colpi in banca se ne sono visti di tutti i tipi: con pistole vere, con pistole finte, con taglierini e sparachiodi. Ma con un mago che apre le porte, mai.

Silvio Maranzana

La Bipop di corso Italia. La porta si è aperta per miracolo.

Dissequestrato dopo otto mesi il deposito di vecchie auto a Rozzol

Ieri, dopo un'attesa di otto mesi, è stato tolto l'«assedio» ai depositi di vecchie auto e furgoni fuori uso, gestiti nel vallone di Rozzol dalla società «Metalcar» di cui sono titolari Oreste Morselli e sua figlia Lucia.

Il dissequestro dei 42 mila metri quadrati di terreno è stato disposto dal Tribunale della libertà in sede di appello. In pratica è stato disattivato quanto aveva disposto il giudice delle indagini preliminari che aveva accolto fin dal giugno scorso la richiesta del pm Maddalena Chergia. Morselli, decano degli sfasciacarrozze triestini, è accusato assieme alla figlia di aver inquinato una vasta area e di aver violato i sigilli apposti dalla magistratura.

Ora con la riapertura dei cancelli si avvia una nuova fase. La «Metalcar» ha rinunciato per sempre all'attività di sfasciacarrozze, restituendo a metà febbraio alla Provincia l'apposita autorizzazione. In più da martedì - assicura il difensore, l'avvocato Mauro Valcareggi - inizieranno i lavori di bonifica che saranno controllati sul campo dalla Forestale.

Il sequestro portava la data del primo giugno 2001. Alla fine di quel mese la società proprietaria aveva ottenuto 60 giorni di tempo per provvedere alla bonifica. Lavori erano stati fatti con tecnici di provata esperienza. Sembrava tutto risolto, tant'è che ad agosto proprietari ed operai erano rientrati nell'area convinti di aver adempiuto a quanto deciso dalla magistratura. Al contrario Forestale e tecnici della Provincia avevano giudicato insufficienti i lavori eseguiti. da qui l'accusa di essere rientrati indebitamente nel perimetro. Sigilli rotti, nuova denuncia, congiunta al divieto assoluto di soggiorno e dimora nell'area.

c.e.

A diverso titolo sono implicati nel giro di «ballerine» che poi si appartavano con i clienti negli angoli riservati. Gli incontri ripresi da microtelecamere

Cinque indagati per le sere a luci rosse del «Mexico»

Incontri roventi nei separé del Mexico: l'inchiesta è chiusa, si va verso l'udienza preliminare.

Il pm Federico Frezza sta inviando in questi giorni a tutti gli «indagati» coinvolti nel caso del più noto night club cittadino, l'avviso di conclusione delle indagini. Cinque le persone coinvolte in questo troncone d'inchiesta: Mario Esposito, 54 anni, via dei Cipressi 3; Fabio Risi, 42 anni, residente a Perteole, in via Verdi 44; Aroldo Gallizia, 38 anni, via del Toro 16; Alessandro Garimberti, 33 anni, via Commerciale 19 e Alfonso Angeloro, 34 anni via Revoltella 11. Sono tutti indagati in base alle legge Merlin che punisce l'agevolazione e lo sfruttamento della prostituzione. Diversi comunque i loro ruoli e compiti.

Mario Esposito, secondo le indagini, procurava la documentazione di comodo per ottenere i visti di ingresso in Italia alle ballerine ucraine e moldave che poi al Mexico si prostituivano nei separé. Fabio Risi, direttore del locale notturno, sovraintendeva all'attività delle ragazze e impartiva gli ordini al gestore del locale Aroldo Gallizia. Sempre secondo l'ipotesi di accusa, Alfonso Angeloro, fungeva da buttafuori e sorvegliava che i clienti non fossero troppo focosi, mentre Alessandro Garimberti, cameriere, di fatto incassava dal cliente che aveva portato nell'ombra la «ballerina» prescelta, il denaro per le prestazioni erotico-sessual-alcoliche.

Le ragazze giunte dall'Est ma anche dal Sudamerica erano iscritte a libro paga come artiste ma di fatto erano o dovevano essere disponibili ad appartarsi con i clienti negli angoli riservati del Mexico. Condizione necessaria all'approccio, il pagamento di una cifra che il cliente versava, secondo l'accusa, o al gestore o ai suoi collaboratori.

Per questa inchiesta i carabinieri si sono avvalsi sia di antichi metodi di indagine, sia di apparecchiature elettroniche; alcune telecamere miniaturizzate hanno scrutato i gesti degli uomini e le reazioni delle accompagnatrici. Sospiri, sussurri, mugolii, sono stati raccolti da microfoni e microspie dalla metà di ottobre a tutto dicembre. Altrettanto importanti le dichiarazioni delle «ballerine» che hanno collaborato con gli inquirenti.

c.e.

Ennesima truffa ai danni di un'anziana che era sola in casa

«Sono un'ispettrice dell'Inps» E le ruba il computer del figlio

E' l'ennesima di una lunga serie, ma forse alla vigilia di Pasqua suscita ancora più tristezza e rabbia. Un'altra truffa è stata messa in atto in città ai danni di un'anziana che è stata derubata in casa e punita, forse per il fatto che non aveva tanto denaro, anche con il furto del computer portatile che apparteneva a suo figlio.

Il fatto, come la maggior parte di questi, è accaduto in pieno centro cittadino dove con più frequenza rispetto alle zone periferiche suonano alla porta piazzisti, rappresentanti, fattorini che portano pubblicità, testimoni di fedi religiose che vogliono fare proselitismo, artigiani. In mezzo a questa folla si celano truffatori e ladri travestiti da ispettori dell'Inps, assistenti sociali, messi dell'azienda sanitaria, tecnici dell'Acegas.

E aveva proprio finto di essere un'ispettrice dell'Inps la donna di circa 40 anni che l'altro pomeriggio ha suonato alla porta di un'anziana in Foro Ulpiano, proprio davanti al palazzo di giustizia. Molti vecchietti che da anni attendono invano aumenti di modeste pensioni accolgono persone che si identificano in questo modo come dei messìa. Con questo sotterfugio la truffatrice non solo è riuscita a farsi aprire la porta d'ingresso, ma anche a visitare alcune stanze dell'appartamento e a rubare così 500 euro e il costoso computer portatile del figlio che lo teneva custodito nella stanza da letto.

Solo quando nel tardo pomeriggio il figlio della donna è tornato a casa dal lavoro si è reso conto di quale raggiro fosse rimasta vittima la mamma e ha chiamato il «113». le indagini delle polizia per rintracciare la truffatrice non hanno finora dato esito. La questura invita ancora una volta soprattutto gli anziani che si trovano soli in casa ad avvisare immediatamente la polizia quando suona qualche persona sospetta, in particolar modo quando afferma di essere ispettore dell'Inps o assistente sociale.

Episodio oscuro

Trovato in trattoria con il naso rotto

Un uomo con il naso rotto per un pugno ricevuto, ma nessuno che vuole dire cos'è successo e soprattutto chi è stato a picchiare. Dinanzi a questa situazione si sono trovati ieri pomeriggio gli agenti di una volante della questura chiamati attorno alle 15.30 nella trattoria «Da Pierina», in via Raffineria. Nel frattempo i sanitari del «118» hanno soccorso il ferito, un triestino di 44 anni che ha riportato la frattura del setto nasale ed è stato giudicato guaribile in due settimane. Era ubriaco e non ha voluto dire chi era stato l'aggressore. La proprietaria ha detto che si era assentata per qualche minuto e che al suo ritorno aveva trovato il ferito a terra.

Si allontana la soluzione della vicenda che vede Attilio Cermeli imputato di aver ucciso l'anziana madre Ines Skerl

Processo matricidio, avanti tra mille dubbi

Strangolamento o morte naturale? Il Gip opta per una nuova superperizia

Soluzione sempre più lontana per il processo che vede sul banco degli imputati Attilio Cermeli, 55 anni, accusato dell'omicidio volontario della madre.

Per lui ieri il pm Federico Frezza ha chiesto con rito abbreviato la condanna a 16 anni di carcere. Secondo il magistrato, Cermeli ha ucciso volontariamente Ines Skerl, 90 anni, trovata priva di vita ai piedi del suo letto nel dicembre del 1999.

Da quel momento è iniziata una battaglia tra medici, periti, avvocati e magistrati. Una battaglia che ieri ha subito un'ulteriore accelerazione con esiti difficili da prevedere. Dovrebbero essere nominati nuovi periti medico legali per una ulteriore superperizia ma questa scelta del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, ha suscitato un vespaio.

Uno dei difensori di Attilio Cermeli, l'avvocato Riccardo Seibold, non ha accettato che si discutesse di un eventuale ulteriore approfondimento medico-legale sulla morte della signora Skerl. Il difensore riteneva che i medici si fossero già espressi in modo adeguato e favorevole all'imputato. Per questo motivo ha chiesto al giudice Sarpietro di astenersi dal processo.

Il magistrato ha avuto una dura reazione e ha invitato la difesa di Cermeli, a formalizzare un'istanza di ricusazione. Poi l'udienza è stata rinviata al prossimo 5 giugno.

Cosa accadrà da oggi a quella data non è chiaro. Certo è che va apprezzato lo scrupolo del giudice Sarpietro, teso a verificare ogni aspetto di una morte per lo meno dubbia che finora non ha avuto spiegazioni univoche e adeguate.

La difesa punta sulla tesi dell'incidente; l'accusa su quella di omicidio. Ieri i difensori di Cermeli, gli avvocati Riccardo Seibold e Alfredo Antonini, hanno chiesto per il loro assistito il rito abbreviato: ritenevano di poter portare a casa una sentenza di assoluzione, basata sulle dichiarazioni di uno dei periti padovani che nella precedente udienza aveva fatto marcia indietro, rettificando a favore dell'imputato quanto aveva scritto nel documento depositato in cancelleria. Dalla perizia emergeva invece nero su bianco la tesi dello strangolamento.

Tutto il caso in effetti è controverso, dubbio, di duplice lettura.Ad esempio il medico che nel lontano 1999 aveva redatto il certificato di morte della signora Ines aveva ritenuto del tutto naturale il decesso, senza alcuna anomalia da sottolineare.

Nunzio Sarpietro

Gli «specializzandi» dell'Istituto di medicina legale dell'Università .un paio di giorni più tardi avevano notato sul tavolo dell'obitorio alcune strane striature sul collo dell'anziana donna. Avevano informato il direttore dell'Istituto che a sua volta aveva spedito una segnalazione alla procura della Repubblica. Nel dubbio il funerale era stato bloccato e il magistrato di turno, il pm Federico Frezza aveva aperto un fascicolo di indagine. atti relativi alla morte della signora Ines Skerl. Il magistrato aveva incaricato il dottor Fulvio Costantinides di esaminare il cadavere e il medico aveva confermato i dubbi degli specializzandi. le lesioni riscontrate sul collo erano compatibili con un'asfissia violenta ma anche con ipotesi meno devastanti. Il nome di Attilio Cermeli era finito sul registro degli indagati: ipotesi di reato omicidio volontario.

«Ho trovato mia madre riversa a terra, accanto al letto» ha sempre affermato l'attuale imputato, confermando il contenuto delle prima telefonata d'allarme giunta al 118.

Poi erano entrati in scena i superperiti padovani. Il professor Paolo Prandoni, docente di ematologia, aveva firmato assieme al collega Paolo Moreri, una relazione per il Tribunale, in cui emergeva che l'anziana signora non poteva che essere stata strangolata.

I consulenti della difesa, i medici legali Giancarlo Umani-Ronchi e Luigi Guarini, nella successiva udienza erano risciti a far cambiare parere a uno dei due superperiti padovani. Non più strangolamento ma morte naturale. Il caso sembrava chiuso. Ieri la nuova accelerazionee, l'ennesimo colpo di scena. Si andrà avanti con nuovi accertamenti: c'è da capire cos'è accaduto all'anziana signora e c'è un imputato che deve essere giudicato in base a fatti certi, incontrovertibili. Se la Scienza medica non riesce a capire e determinare, l'accusato va assolto. Così vogliono il Codice e la civiltà.

Claudio Ernè

Condannati a Trieste per danno all'erario, Fusaroli e gli altri componenti del Comitato allora in carica sono stati scagionati a Roma dalla Corte dei conti

Porto, assunzione contestata: assolto l'ex direttivo

Paolo Fusaroli

Un anno fa erano stati condannati a Trieste per aver provocato un danno all'erario. Ieri invece la Corte dei conti a Roma, in sede di appello, li ha tutti assolti.

Paolo Fusaroli, già rettore dell'Università ed ex presidente dell'Ente porto; Franco Richetti, ultimo sindaco Dc di Trieste e Giorgio Tombesi, deputato per più legislature dello Scudo crociato, nonché ex presidente della Camera di commercio, sono usciti a testa alta dal processo intentato loro dalla Procura regionale della Corte dei conti. Lo stesso processo d'appello ha scagionato gli altri componenti del Comitato direttivo dell'Ente porto che nel lontano giugno del 1990 dissero «sì» all'assunzione di Antonio Gurrieri come dirigente dello stesso ente.

Di quel Comitato direttivo che votò l'assunzione facevano parte oltre a Fusaroli, Richetti e Tombesi, anche l'ammiraglio Salvatore De Michele, Dario Gobbo, Luciano Kakovic, Silvio Mirabile. Alessandro Perelli, Roberto Prioglio, Vincenzo Volpe e Bruno Zecchini. Chi aveva votato «sì», secondo la sentenza dei giudici di primo grado, avrebbe dovuto risarcire complessivamente l'Ente porto con 22 milioni, più gli interessi e le spese.

A Roma i magistrati contabili di appello hanno cancellato la condanna. Innocenti, nessun danno.

Il procedimento era stato innescato da una decisione della Magistratura del lavoro. L'allora pretore Mauro Sonego nel 1998 aveva condannato l'Eapt a versare 22 milioni di risarcimento a un dipendente danneggiato dall'assunzione di Gurrieri.

Antonio Veronese si era rivolto alla magistratura, lamentando di essere stato escluso dalle procedure per ricoprire il posto vacante poi affidato a Gurrieri. Il regolamento dell'Eapt, secondo la sentenza del giudice Sonego, obbligava infatti l'ente «che intende avere un nuovo dirigente, a sceglierlo tra i propri dipendenti in possesso della qualifica di «quadro».

L'Eapt non aveva seguito questa procedura. Da qui la causa di lavoro e l'inchiesta della Procura della Corte dei conti. Ora l'assoluzione collettiva a 12 anni di distanza dall'assunzione di Antonio Gurrieri. «Non c'è danno erariale».

c.e.

Al contrario dello scorso anno per le imminenti festività il meteo non dovrebbe riservare brutte sorprese

Pasqua in compagnia del sole

In aumento la temperatura, solo da lunedì il tempo tornerà variabile

Tempo al bello: domenica sorprese soltanto... nell'uovo.

Intanto iniziano le partenze. Ieri sera si sono formate le prime code ai valichi che portano verso l'Istria e la zona di Fiume

Pasqua e Pasquetta non dovrebbero essere in pericolo, meteorologicamente parlando. Al contrario dello scorso anno, quando il freddo condizionò le due giornate di festa e soprattutto impedì la tradizionale scampagnata del Lunedì dell'Angelo (sul Carso le minime andarono sottozero e le massime non superarono i 10 gradi), per i prossimi giorni le previsioni dell'Istituto Nautico sono piuttosto fravorevoli.

Oggi il vento di bora calerà, rimarrà il sereno e solo verso sera arriverà qualche nube. «Con sabato (domani, ndr) – spiega il comandante Gianfranco Badina – ci sarà una maggiore varibilità, ma per il giorno di Pasqua è previsto un nuovo miglioramento, mentre lunedì il tempo sarà nuovamente variabile. In definitiva, per queste festività si può parlare di variabilità con dominanza del sole».

Quanto alle temperature, oggi e domani dovrebbero essere in aumento, cui farà seguito un leggero calo.

Niente pioggia, comunque, in questi giorni, vista l'alta pressione che persiste al livello del suolo. E' proprio il contrasto, fra l'alta pressione in basso e l'aria più fredda in quota, a creare una moderata instabilità del tempo.

Per martedì le previsioni non offrono margini adeguati di sicurezza, poichè si supera il limite dei cinque giorni, oltre il quale le moderne metodologie e le apparecchiature a disposizione dei meteorologi non permettono di elaborare un andamento del tempo sufficientemente attendibile.

Tempo bello o brutto, chi ha potuto ha comunque lasciato la città già ieri, per mete più o meno lontane. Ai triestini che hanno scelto di trascorrere la Pasqua in Slovenia e in Crozia si è aggiunto un buon numero di turisti in transito, oltre che di lavoratori sloveni e croati che fanno rientro a casa.

Ai valichi internazionali il traffico in uscita dall'Italia è andato intensificandosi nel tardo pomeriggio di ieri. A Pese, verso le 18 la coda delle auto in attesa era di circa 5-600 metri, ma alle 20 aveva già raggiunto il chilometro e mezzo. Alla stessa ora a Rabuiese la colonna dei mezzi che aspettavano di passare il confine, fra cui numerosi pullman, era lunga circa due chilometri.

Sembra che dopo lo stop dell'11 settembre la gente voglia rifarsi

Boom di vacanzieri: al top Grecia, Croazia e Mar Rosso

Mai come quest'anno vale il detto «Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi». Sono infatti molti i triestini che hanno deciso di andare in vacanza per queste festività pasquali scegliendo soprattutto mete classiche come le grandi capitali europee, le città d'arte italiane oppure le vicine zone d'oltreconfine dove trascorreranno soltanto un weekend, all'insegna del «mordi e fuggi».

Tutto come da copione? Non proprio. Perché se le mete scelte per una vacanza di 4 o 5 giorni sono quelle tradizionali, è anche vero che i titolari delle agenzie di viaggio, rispetto al 2001, si dichiarano più che soddisfatti per un incremento di prenotazioni e partenze che mediamente si aggira sul 10-15 per cento.

La vetrina di un'agenzia di viaggi. (Lasorte)

Spiega Roberto Cividin, titolare di una delle più prestigiose agenzie turistiche della città: «Registriamo un netto miglioramento rispetto allo scorso anno, con un deciso aumento di richieste per tour nelle capitali come Parigi, Londra, Berlino, nonché per molte località mitteleuropee... Riteniamo che questa voglia improvvisa di viaggiare dei triestini, ma che riguarda in generale tutti gli italiani, sia una sorta di rivalsa allo stop creatosi dopo l'11 settembre, che aveva messo in crisi i tour del fine anno».

Inoltre, sempre secondo Cividin, malgrado la situazione di guerra del Medioriente, le mete più alla moda del Mar Rosso risultano sempre gettonatissime, grazie anche ai prezzi stracciati. Costa solo 700-800 euro una vacanza confortevole di 4-6 giorni all'insegna di sole, mare, ottimi alberghi e volo compreso.

Le prove generali per le vacanze estive, iniziate in questi giorni e destinate a esplodere con il 25 aprile, secondo gli esperti del settore indicano anche che tra le mete in crescita ci sono Grecia e Croazia. Una conferma arriva anche da Divna Cuk, responsabile di un'agenzia viaggi specializzata nei Paesi d'oltreconfine: «In questi giorni registriamo un forte movimento, anche se non è facilmente quantificabile il numero di persone che andranno a passare la Pasqua in Slovenia o in Croazia perché a Trieste ci si affida assai spesso al fai da te, vista la vicinanza della nostra città con le mete prescelte. Comunque dalle nostre prenotazioni risultano gettonatissimi l'isola di Veglia, Lussino e il Quarnero in genere. Molto bene anche le località termali della Slovenia e la città di Budapest. Per quanto riguarda le prenotazioni aeree abbiamo registrato un aumento del 6 per cento...».

Nel generale panorama positivo dichiarato dalle agenzie viaggi della città, c'è però anche chi si lamenta per le prenotazioni effettuate sempre più a ridosso della data di partenza, in modo da poter usufruire degli sconti «last minute». Dice Carla Livers, di un'altra agenzia cittadina: «Per la mia agenzia, che è specializzata soprattutto nei viaggi in Grecia, c'è pure il problema dell'eliminazione da parte dell'Anek Lines del "no open deck". Insomma, da quest'anno i viaggiatori imbarcati sul traghetto per la Grecia non potranno soggiornare nel proprio camper e dovranno perciò sostenere le spese della cabina o della poltrona letto per la notte. Siamo stati costretti perciò a dirottare parecchie prenotazioni di famiglie con bambini piccoli, che di certo non possono passare la notte sul ponte, alla Minoan Lines di Venezia, che ha mantenuto questa possibilità».

Daria Camillucci

Dalla Via Crucis alla messa: i riti nella cattedrale

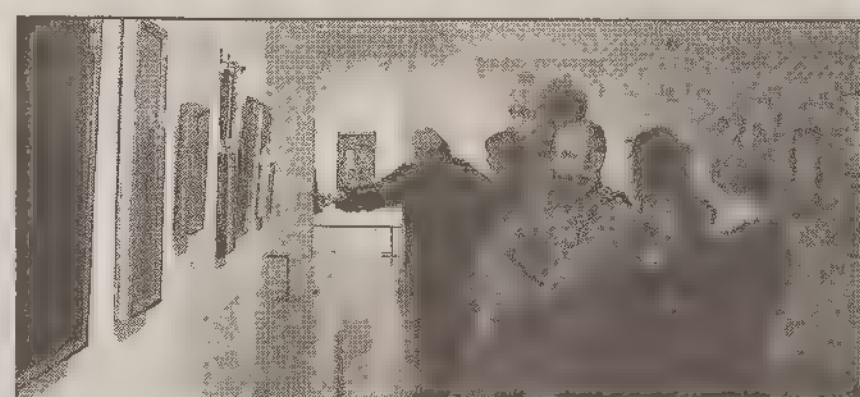
La Chiesa celebra oggi la Passione del Signore. Alle 9 il vescovo Ravignani presiederà in San Giusto l'Ufficio delle letture e il canto di lodi; alle 15 la Liturgia della parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione. Alle 21 Ravignani guiderà la Via Crucis da piazza Vico a San Giusto, dove poi si rivolgerà ai fedeli impartendo la benedizione.

Domani, sabato Santo, alle 9 il vescovo presiederà l'Ufficio delle letture e il canto di lodi. Alle 22.45 Ravignani benedirà il fuoco sul sagrato della cattedrale. Dopo l'ingresso processionale nella basilica presiederà la Liturgia della Parola, la Liturgia battesimale e quella eucaristica. Infine, domenica alle 10 il vescovo celebrerà la messa e impartirà la benedizione papale; alle 18 il canto di Vespro.

Prevista grande affluenza al Revoltella per la rassegna dedicata a Klimt, Schiele e Kokoschka

Musei e sale d'arte rimarranno aperti

A Trieste musei aperti per Pasqua, grazie all'iniziativa presa dall'assessorato comunale alla cultura per rispondere alle molte richieste pervenute da quanti volevano venire da fuori regione a trascorrere le feste pasquali a Trieste.

I turisti — e naturalmente anche i triestini rimasti in città — potranno dunque visitare la mostra dedicata a tre firme della pittura contemporanea: Gustav Klimt (1862-1918), Egon Schiele (1890-1918) e Oskar Kokoschka (1886-1980), riuniti al museo Revoltella per testimoniare l'atmosfera del fine secolo austriaco. Le previsioni per questo weekend, ha affermato l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia, sono di tre o quattro mila visitatori al giorno. Il museo Revoltella, ha precisato la direttrice Maria Masau Dan, resterà aperto tutti i giorni (tranne il martedì) con orario continuato dalle 9 alle 19.

Una delle sale che ospitano la mostra al museo Revoltella.

È stata anche annunciata l'apertura della struttura nei prossimi sabati del 6, 13 e 20 aprile sino alle 22: un orario prolungato che permetterà di «sgonfiare» l'inevitabile ressa di visitatori prevista per gli ultimi giorni di mostra. Una mostra risultata di grande richiamo, tant'è che negli ultimi due mesi al museo di via Diaz si sono toccati i 22.500 visitatori, cifra che eguaglia le presenze complessive dell'intero 2001.

Tornando al tema dei musei aperti, domenica e lunedì, con accesso gratuito (orario 10-13 e 17-20) nella sala piccola di Palazzo Costanzi si potrà visitare la mostra sulle storiche immagini pubblicitarie della prima metà del Novecento intitolata «Baby reclame 1900-1950». Aperti pure la sala comunale d'arte (orario 10-13 e 16-17) e, come ha spiegato il direttore dell'area cultura del Comune Sergio Dolce, l'Acquario marino (9-13 anche domenica). Il Museo del Mare, chiuso domenica, sarà visitabile nella giornata festiva di lunedì (9-13).

Inoltre la direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che domenica dalle 9 alle 13 saranno aperti il Civico museo orientale, l'Orto lapidario, la Risiera di San Sabba, il Civico museo del castello di San Giusto, il Lapidario tergestino e Bastione Lalio. Le visite a San Giusto potranno avvenire sino alle 19. Lunedì dalle 9 alle 13 sarà aperta soltanta la Risiera, mentre le visite al Castello di San Giusto saranno possibili fino alle 19.

da. cam.

Intensificata la vigilanza sia per il timore di incursioni ladresche per le festività sia per paura di attentati

Città blindata contro furti e terrorismo

La zona a maggior rischio è quella dell'oleodotto sorvegliata dai militari

Il pm Federico Frezza

Quattro gli obiettivi sensibili: la sinagoga di via San Francesco, l'agenzia consolare Usa di via Roma, il palazzo di giustizia e la casa del pm Frezza

L'allarme per il timore di attentati terroristici si assomma in questi giorni in città al rafforzamento delle misure di sicurezza in concomitanza con le vacanze pasquali per prevenire furti negli appartamenti incustoditi e aggressioni nelle strade semideserte. La conseguenza è che tra le forze dell'ordine le licenze sono state ridotte all'osso e già da ieri i cittadini hanno notato un intensificarsi del via vai di macchine di polizia, carabinieri e guardia di finanza. La zona a maggior rischio è comunque considerata la tank farm dell'oleodotto transalpino dove dal novembre scorso è in vigore la guardia armata svolta da una cinquantina di militari che si alternano con turni di sei ore. Sotto stretta osservazione le cisterne e la linea della pipeline. L'oleodotto di San Dorligo fu nel 1972 uno dei primi bersagli dell'allora neonato terrorismo islamico.

In città quattro sono gli obiettivi sensibili sorvegliati in modo particolare 24 ore su 24: la sinagoga di via San Francesco, l'agenzia consolare degli Stati Uniti di via Roma, il palazzo di giustizia e l'abitazione del sostituto procuratore Federico Frezza, minacciato di morte dalle mafie internazionali soprattutto nella sua qualità di ideatore e responsabile del Pool antipasseur della Direzione distrettuale antimafia. Controllata anche l'abitazione dell'agente consolare americano, alcune strutture della zona industriale e del porto, alcuni ponti e viadotti.

I nostri servizi di sicurezza temono una possibile saldatura strategica tra il terrorismo islamico e i brigatisti rossi. Frasi di apprezzamento nei confronti di bin Laden erano contenute anche nella risoluzione strategica fatta trovare dai Nuclei territoriali antimperialisti dopo l'azione dimostrative messa in atto contro la sede dell'Ince, in via Genova. E quattro triestini sono ancora indagati nel quadro di un'inchiesta che ipotizza reati di associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico partita dalla procura di Milano e che coinvolge complessivamente sessanta persone. La Digos di Trieste ha sequestrato a casa dei quattro e in un luogo sul Carso materiale informatico. Dopo l'omicidio di Marco Biagi, episodio che non ha connessioni con l'inchiesta milanese, il Pm Stefano Dambruoso che sta coordinando queste indagini dovrebbe decidere per la richiesta di archiviazione oppure di rinvio a giudizio.

Soldati presidiano l'area dell'oleodotto di San Dorligo.

I servizi di sicurezza manifestano timori per la possibilità di saldature strategiche tra i brigatisti rossi e gli estremisti islamici

Ma Pasqua purtroppo è un periodo teoricamente propizio anche per i ladri dal momento che molti sono i triestini che stanno partendo per viaggi e vacanze. Anche per evitare raffiche di furti in casa, polizia e carabinieri hanno rafforzato la vigilanza.

s.m.

Dal 14 aprile il mercatino sarà più grande e si terrà la seconda domenica del mese

Antiquariato, si cambia

S'ingrandirà, arricchendosi di nuovi spazi di esposizione e della presenza di operatori provenienti da altre aree geografiche, il mercatino dell'antiquariato.

Ad annunciarlo, ufficializzando anche la modifica della cadenza temporale della manifestazione (finora il mercatino era operativo la terza domenica di ogni mese; a partire dal prossimo 14 aprile, data prescelta per l'inaugurazione di questa nuova fase, lo sarà ogni seconda) è stato l'assessore allo Sviluppo economico, Maurizio Bucci.

«Il mercatino dell'antiquariato è un evento che rispecchia le tradizioni mercantili della città - ha affermato - perciò dobbiamo favorirne la crescita sia sotto il profilo culturale sia sul piano più strettamente economico. Allo scopo di evitare sovrapposizioni con manifestazioni della stessa natura, che si svolgono in altre parti della regione - ha aggiunto - abbiamo deciso di fissarne lo svolgimento la seconda domenica di ogni mese».

«Ma la novità più importante - ha precisato l'assessore Bucci – è rappresentata dal fatto che, a essere investite da questa kermesse dell'antico, oltre alle strade già note, saranno anche via di Tor Bandena, piazza della Borsa e Capo di Piazza. Un settore particolare, in via della Muda vecchia - ha concluso - sarà riservato ai privati, cioè a quegli espositori e venditori che hanno altre professioni, ma che amano, una volta al mese, esporre il loro piccolo patrimonio di ricordi ai visitatori, forse animati più dalla volontà di partecipare che da quella di concludere operazioni di vendita».

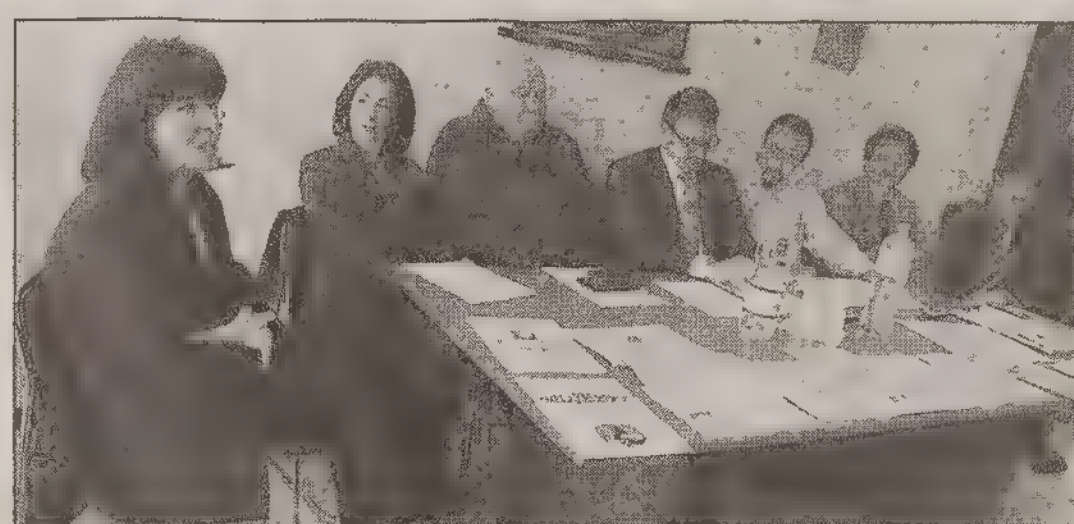
Per dare al mercatino dell'antiquariato anche una cornice artistica, via del Rosario ospiterà le opere di pittori locali.

Sarà infine incentivata, attraverso iniziative mirate, la partecipazione di espositori provenienti dal Friuli, dal Veneto e dalla Slovenia.

u. sa.

Sarà proposto a Valmaura, Poggi Paese e Borgo San Sergio il progetto Habitat e salute già applicato per migliorare la qualità della vita del quadrilatero

Melara, una comunità modello. Da esportare

Il modello Melara si avvia all'esportazione. L'esperienza maturata finora all'interno del quadrilatero, nel quadro del progetto Habitat e salute delle comunità, per migliorare la qualità di vita del complesso, a breve sarà infatti proposta agli abitanti di Valmaura, di Poggi Paese e di Borgo San Sergio (rispettivamente il 5, l'8 e l'11 aprile). Nella speranza che anche in queste aree possa ripetersi quel piccolo grande miracolo messo in campo dai residenti del quadrilatero. Rivelatisi capaci nel giro di pochi anni – attraverso l'associazionismo, il sostegno delle istituzioni e il coinvolgimento del privato sociale – di rivitalizzare un'area difficile della città attraverso le feste, lo sport, il supporto agli anziani e alle famiglie, le animazioni per i piccoli e molto altro ancora.

L'incontro con l'assessore Claudia D'Ambrosio che ha fatto il punto dell'esperienza del progetto Habitat realizzato a Melara che ora verrà «esportato».

L'esportazione della formula sperimentata a Melara è stata annunciata ieri mattina nel corso di un incontro, svoltosi nella sede del Portierato sociale del quadrilatero, cui hanno preso parte l'assessore all'assistenza e alle politiche sociali Claudia Dambrosio; il presidente dell'associazione Melara, Mario Bertocchi; il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza; Emanuela Fragiacomo, responsabile del Distretto 4 dell'Azienda per i servizi sanitari; Max Capitanio, presidente della cooperativa La quercia e il vicepresidente dell'Ater, Walter Bradas.

«Con il progetto Habitat, sostenuto dal Comune, dall'Ass e dall'Ater – ha detto Claudia D'Ambrosio – si è dato vita a un nuovo modo di affrontare i problemi sociali: uscendo dalle logiche dell'assistenzialismo per responsabilizzare invece gli attori direttamente coinvolti. E il lavoro svolto a Melara dimostra con chiarezza che attraverso lo sforzo comune dei soggetti istituzionali, del volontariato e delle cooperative è possibile realizzare progetti efficaci per migliorare la qualità di vita delle persone». «L'associazione Melara – ha ricordato infatti Emanuela Fragiacomo – si è fatta carico con grande tenacia dei problemi del rione, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili e sole, contribuendo così alla promozione del benessere e della salute della comunità».

Daniela Gross

Speciale ANZIANI

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La cultura del movimento migliora la qualità della vita

Thalassoterapia: cura in piscina ideale per il recupero motorio

L'acqua di mare diventa ancor più elemento di benessere tra i 30 e i 33°

Muoversi in piena libertà in assenza di peso, nell'ambiente più naturale che esista: in acqua di mare. Forse non è l'elixir di lunga vita, ma gli rassomiglia. In un mondo in cui la vita si sta allungando e soprattutto, grazie anche alla scienza e alla medicina, sta migliorando, la cultura del movimento diventa elemento fondamentale per sviluppare una migliore qualità della vita. Per tutti e in particolare per gli anziani. Il mare, origine e fonte inesauribile di vita, è anche una fonte di vitalità e di benessere e nessuno più dei triestini forse lo sa e lo capisce, visto che da sempre vivono accanto al mare, da sempre nuotano e si muovono in mare. I massimi benefici dall'acqua marina si ottengono però in condizioni particolari, in un centro talassoterapico, quando il mare (thalassa) diventa un elemento di cura (terapia) e di benessere. Le condizioni migliori si ottengono in una piscina con acqua di mare quando l'acqua si aggira tra i 30 e i 33°, quando cioè è abbastanza calda per sciogliere la muscolatura senza diventare eccessiva (oltre i 33°% infatti l'acqua diventa termale) ed impedire ogni movimento e sforzo. Gli elementi essenziali dell'acqua marina entrano più facilmente attraverso la pelle e la pressione esercitata dall'acqua si trasforma in un massaggio naturale stimolando la circolazione del angue, anche grazie all'assenza di peso che viene regalata dalla 'spinta di Archimede'. Il movimento diventa più fluido, più facile, più naturale e non c'è pericolo di cadere, di farsi male con i conseguenti traumi, piccoli e grandi, possibili in ogni altra attività fiscia. In acqua di mare in un centro talssoterapico si posono svolgere moltissime attività, dal nuoto libero alla semplice 'passeggiata' in acqua. Anche sentirsi galleggiare dà un piacere raro e prezioso specialmente alle persone più anziane che spesso fanno fatica a muoversi e sentono, letteralmente, il peso degli anni. In acqua di mare , grazie alla presenza del sale, si pesa meno che nelle normali piscine (l'acqua dolce attenua gli effetti della spinta di Archimede) e per questo è più bello, facile e piacevole svolgere attività anche più complesse come la ginnastica in acqua o l'acquafitness, attività che possono essere svolte in gruppo, sotto la guida di insegnanti esperti, al ritmo della musica.

Ancora una volta senza paura di cadere, di sollecitare i legamenti, indipendentemente dal proprio peso. L'attività fisica in acqua di mare non è solo svago e piacere, cura del proprio corpo e del proprio benessere psicofisico, è anche l'attività ideale per il recupero motorio, poiché migliora la mobilità articolare e può diventare - sotto la guida di personale esperto e competente - un elemento di cura prezioso per il recupero e la salute di quanti, per ragioni fisiche o psichiche, sono normalmente limitati nei movimenti. Come diceva Saint Exupéry: "L'acqua non è necessaria alla vita. E' la vita". E' ciò vale tanto più per l'acqua di mare.

TriesteIncontra

Nuove formule per il tempo libero

Si chiama "TriesteIncontra" il "braccio" multimediale della "Casa dell'età libera", progetto ideato dalla Provincia di Trieste per promuovere le attività legate al tempo libero. Il portale internet di riferimento è www.triesteincontra.it, suddiviso a sua volta in portali tematici all'interno dei quali si trovano i siti delle realtà aggregative operanti sul territorio provinciale.

Grazie all'apporto tecnologico della società telematica Dat srl, insediata all'AREA Science Park, il progetto TriesteIncontra mette a disposizione gli strumenti multimediali per dare espressione alla creatività del mondo dell'associazionismo, dei "centri di aggregazione" dove un ruolo importante è giocato da quelle realtà che operano nel campo del sociale e dell'assistenza agli anziani, temi molto presenti in una città "anziana" come Trieste.

"Calorie Restriction"

Dieta per vivere più a lungo

Non è necessario un "elisir di lunga vita" per superare i cento anni di età. E' sufficiente seguire una dieta (ferrea) con un controllo rigido delle calorie. Questo almeno è quanto sostiene Roy Walford, patologo all'UCLA: il segreto è riempire il piatto a metà, alzarsi da tavola con un po' di fame e non introdurre complessivamente più di 1600 calorie al giorno. Il gerontologo sostiene che alla base delle sue teorie c'è un'attenta osservazione della vita animale con esperimenti su topi di laboratorio che hanno dimostrato che la limitazione del contenuto energetico è decisiva per la longevità dei roditori: i topi sono passati da 39 a 56 mesi di vita, pari a un'età umana di 158 anni!).

Per ridurre in modo equilibrato le calorie sottolinea Walford, bisogna però mantenere costanti i livelli di vitamine, minerali e amminoacidi. Il controllo delle calorie (CR) aumenterebbe anche le capacità dell'organismo di riparare il DNA danneggiato, aumentando i livelli delle proteine che proteggono dallo stress.

Le indicazioni per vivere a lungo e in buona salute sono spesso segreti davvero semplici e alla portata di tutti. Bisogna sapersi riprogrammare e accettare i cambiamenti. Esoprattutto nella "terza età", fase della vita estremamente importante e delicata, è necessaria la capacità di comprenderne la dimensione esistenziale evolutiva. Negli anni della 'terza età' infatti il cambiamento riguarda anche il progressivo degrado del nostro fisico e della nostra psiche, un fatto fisiologico e assolutamente naturale. Da qui l'importanza di un "monitoraggio sistematico" a fine preventivo con esami mirati da effettuare per controllare quelli che "nella statistica" sono i disturbi che si possono presentare alle varie età (essenziale, ad esempio, quello della funzionalità respiratoria).

MUGGIA Parla il loro consulente: sono tre imprenditori friulani «innamorati» del luogo e interessati ai 1800 «clienti»

Gli acquirenti del bagno Fincantieri

Nessuna chiusura durante i lavori, ci sarà un «beauty center» per l'inverno

Due immagini del vecchio bagno Fincantieri, «difeso» dalla distruzione da un comitato oggi soddisfatto. Sotto, Porto San Rocco.

Lo stabilimento balneare San Rocco, secondo un progetto di massima, diventerà fruibile anche d'inverno, con ristorante e «beauty center». Dell'acquisto sono interessati tre imprenditori friulani che garantiranno la continuità rispetto alle attività finora svolte, e non prevedono chiusure dello stabilimento durante i lavori di sistemazione.

A breve verrà steso il preliminare di compravendita, che sarà sottoscritto dagli acquirenti e dalla stessa Fincantieri, mentre già sono stati interessati dei professionisti per studiare le migliorie da apportare allo stabilimento.

«L'apertura durerà tutto l'anno: sauna, bagno turco, ecc.». La riviera adriatica modello da studiare

Verrà inoltre sottoscritto un accordo procedimentale con il Comune, al quale andrà parte del terreno per allargare la strada e realizzare la pista ciclabile. Poi i lavori si svolgeranno autonomamente e per realizzarli non sono previste chiusure dello stabilimento, tranne forse una limitazione nell'uso quando il Comune abbatterà l'attuale ristorante per i lavori alla strada.

I possibili acquirenti sono dei non meglio precisati imprenditori friulani, sembra, «innamorati» della zona e non insensibili ai 1800 attuali fruitori dello stabilimento. Si tratta di un proprietario di negozi di giocattoli, un titolare di varie attività, tra cui concessionarie d'auto, un imprenditore del settore dell'edilizia. «Se tutto andrà bene, si potrà cominciare a fare qualche miglioria già quest'estate, senza però intaccare la funzionalità dello stabilimento», spiega Andrea Randazzo, consulente dei tre imprenditori. E c'è già qualche idea: «Si pensa a una fruizione tutto l'anno, con un ristorante e annesso edificio polifunzionale a uso sauna, bagno turco o simili. Intanto, ad aprile, andremo sulla riviera adriatica a prendere spunti dai noti stabilimenti balneari della zona», così Randazzo.

Diretto interlocutore, oltre che il circolo Fincantieri, anche l'associazione «San Rocco futura», nata dal comitato spontaneo di tutela del bagno, sorto alle prime avvisaglie di possibile abbattimento della struttura, e ora garante, per statuto, della continuità nella gestione dell'area.

«Tra le nostre finalità anche la tutela ambientale della zona e della balneabilità e la promozione di iniziative sociali e culturali da svolgersi nell'area», spiega il vicepresidente Roberto Pagani.

Contro la chiusura del bagno, annunciata due anni fa dall'ex sindaco Dipiazza, che voleva far intervenire quanto prima le ruspe, era stata fatta una raccolta di firme tra i frequentatori del bagno. Del caso si erano interessati anche esponenti del Centrosinistra, promotori di diverse iniziative, per salvare, come si diceva, «parte della storia muggesana». «Stando a questi primi contatti, sembra che tanto sforzo sia servito a qualcosa», commenta Pagani.

Sergio Rebelli

Un impianto per i cellulari contestato (ma non dal sindaco)

Monrupino perde contro il Tar L'antenna a Fernetti si farà

Il consiglio comunale di Monrupino ha dovuto approvare, giocoforza, la costruzione di un'antenna Omnitel a Fernetti.

L'azienda era ricorsa al Tar, con esito positivo, e il Comune si è quindi trovato alle strette, dopo essersi invece già espresso negativamente: «Per un Comune piccolo come il nostro è impossibile controbattere con perizie e rilevazioni tecniche. Di fronte ai dati a favore del richiedente, che hanno considerato anche che si tratta di un servizio di pubblico interesse, che travalica, ovviamente, i confini comunali, il Tar gli ha dato ragione e noi abbiamo dovuto adeguarci», così il sindaco Alessio Krizman, del resto non contrario a tale insediamento: «Tutti vogliamo il telefonino, e ci sono cose, come le antenne, di cui bisogna tener conto».

Il valico di Fernetti.

Annunciata la ristrutturazione della piazza di Rupingrande: il pavimento sarà rifatto in marmo. Fra un mese la presentazione al pubblico

Nella seduta di lunedì del consiglio comunale sono state anche approvate le linee programmatiche per la risistemazione della piazza di Rupingrande, risultato di una sorta di scambio di opinioni tra i consiglieri. Gli interventi prevedono la sistemazione e ampliamento delle aree verdi, la costruzione di muretti a secco e l'uso del marmo per la pavimentazione. Il piano preliminare definitivo, comprendente sia il progetto che l'aspetto economico, potrà essere pronto tra una trentina di giorni, quando verrà riproposto in consiglio comunale e anche presentato al pubblico.

Su iniziativa del gruppo di Unione slovena, è stata sottoscritta anche una risoluzione sul recente, e contestato, decreto Scajola sulle carte d'identità: «Abbiamo voluto ricordare che la situazione attuale è frutto di accordi internazionali in essere da molti anni. Si è espressa quindi condanna per il decreto Scajola e solidarietà per i colleghi di partito che hanno presentato ricorso al Tar, affermando anche il desiderio che le carte bilingui invece siano adottate anche nei comuni di Trieste e Muggia», spiega la consigliera Nadja Maganja (Us), citando l'incontro, avvenuto l'altra sera, con i colleghi di altri Comuni «per poter portare avanti azioni simili anche nei loro enti».

Nella risoluzione veniva anche proposto che i sindaci si unissero personalmente a tale ricorso dell'Unione slovena. Krizman non l'ha ritenuto opportuno e quindi il relativo capoverso del testo è stato cassato.

s. re.

La Val Gardena a Porto San Rocco con l'arte d'intagliare il legno

Resterà aperta fino al 1.o aprile, lunedì di Pasquetta, la mostra di artigianato artistico degli scultori in legno della Val Gardena allestita nella sala congressi di Porto San Rocco a Muggia.

E' stato calcolato che la rassegna, promossa dall'associazione Unika che raggruppa appunto gli abilissimi scultori della zona, espone opere per un valore complessivo di quasi 300 mila euro.

Le opere sono solo trenta, e vanno dal soggetto religioso-classico a una serie di sculture che ha per tema il mare. Tutte le sculture sono realizzate con il cirmolo, quel legno speciale così adatto a essere modellato nelle più squisite forme. All'entrata spiccano dei delfini e una meravigliosa sirena, poi c'è un pesce colto nel momento del salto, infine si può vedere un tavolino in vetro sorretto da un intreccio di animali marini.

Domani e lunedì sarà anche possibile vedere gli artisti all'opera. E' in elaborazione anche uno scorcio del Canal Grande di Trieste, che si potrà veder nascere sotto i propri occhi.

L'esposizione, afferma Porto San Rocco, può interessare e coinvolgere gli appassionati di arte e non solo: è del tutto particolare vedere che cosa riscono a fare questi scultori altoatesini con un semplice tronco di cirmolo: una serie di pezzi unici che racchiudono un'arte antica, che viene insegnata fin da bambini.

La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 18.30.

La maggioranza spinge per riportare al voto tutti i piani urbanistici «saltati», ma si può con un sindaco dimesso?

Duino interpella l'ufficio legale della Regione

Oggi vertice delle segreterie del Centrosinistra a Trieste. Intanto Vocci...

La nuova legge elettorale crea incertezza sulle procedure. Ma rimane in piedi anche la richiesta di Rifondazione, che rifiuta un iter frettoloso

Cautela, ma soddisfazione. Questo l'esito del vertice di maggioranza, svoltosi ieri pomeriggio a Duino Aurisina, tra le forze politiche che hanno sostenuto per quattro anni e mezzo il sindaco Marino Vocci, ora dimissionario. L'incontro ha visto protagonisti i Ds, Rifondazione comunista e i Verdi nelle cui file milita il consigliere Maurizio Rozza, che dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi, che lasciavano già presagire un'apertura, hanno trovato il modo di parlare e accordarsi.

E l'accordo, al momento, verte sulla disponibilità di tornare a essere «operativi» anche durante questa legislatura, sempre che la legge lo permetta. «Abbiamo dato mandato - ha dichiarato il capogruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano - all'assessore Veronese e alla vicesindaco Skerk di contattare l'ufficio legale della Regione, per capire quali siano effettivamente i margini operativi del consiglio comunale nelle prossime settimane». Da quando la legge elettorale regionale è in vigore, infatti, sono stati pochi i sindaci che si sono dimessi, e quindi - rileva ancora Corigliano - non c'è molta giurisprudenza in materia. Il primo passo, quindi riguarda la verifica dell'operatività: chiarito questo punto, i consiglieri della maggioranza si sono accordati sulla possibilità di portare nel prossimo consiglio comunale tutti i documenti urbanistici pendenti: «Posto che ci siamo con la tempistica - ha detto ancora Corigliano - siamo tutti d'accordo di portare in consiglio la variante agricola, il piano del porto e la variante 21».

Il verde Maurizio Rozza.

Solo su quest'ultimo punto si potrebbe profilare un'ulteriore vena polemica: Corigliano, infatti, ha detto che se si adotta la variante 21 poi si potrà anche pensare di adottare il piano particolareggiato della Baia, sempre in questa legislatura, ma solo due giorni fa Giuliano Goat, di Rifondazione comunista, aveva sottolineato come il suo partito preferisse che i due documenti non venissero votati contemporaneamente. Non è dato sapere se la discussione di ieri sia entrata nel dettaglio. Durata meno di due ore, è stata solo un primo, importante «abboccamento» a livello locale, in vista anche di una serie di incontri a carattere provinciale. E' atteso per oggi, infatti, un vertice a livello di partiti di Centrosinistra, che interessa, a Trieste, le segreterie, e che potrebbe in qualche modo riguardare anche Duino e le manovre elettorali.

Dall'Istria, dove si trova per qualche giorno di vacanza, il sindaco Vocci ha appreso con soddisfazione la decisione della maggioranza: «A questo punto - ha dichiarato - è importante concludere il programma, condiviso e presentato dalle forze politiche nel 97». Il sindaco ha anche detto di non essere disposto a tornare sulle decisioni prese: «Non me la sento, e la gente - ha detto - non lo capirebbe». Ma ha comunque lasciato aperta una via: «Potrei rinunciare alle dimissioni solo per questioni tecniche. Se la maggioranza mi dicesse che senza di me, per pure questioni burocratiche e amministrative, non sarebbe possibile adottare i piani, allora potrei ripensarci, anche andando contro le mie idee. Lo farei per le società nautiche, per i contadini, quelli veri, per sanare i pontili abusivi. Insomma, per l'interesse della collettività».

Francesca Capodanno

Novacco: «Mai detto che An correrà con un suo candidato»

«Io non ho mai dichiarato che Alleanza nazionale a Duino Aurisina "correrà per conto proprio" e che il Centrodestra "si presenterà in aggregazione del tipo lista civica"». Sorpreso e dispiaciuto, Riccardo Novacco *(nella foto)*, presidente dell'ente Fiera di Trieste, contesta il comunicato diffuso l'altro giorno dalla Lista civica 2000 di Duino Aurisina, a firma del segretario Michele Moro, che conteneva il consuntivo di una riunione organizzata per definire il destino politico della formazione. «Io abito a Duino Aurisina, certo - prosegue Novacco - ed è noto che, personalmente, sono nella Casa delle libertà, ma non farei mai dichiarazioni del genere. Da cittadino che segue la politica in finestra posso dire che "probabilmente" la Cdl presenterà una lista civica, quella che farà Giorgio Ret, che sia la "2000" (se questa sceglierà uno schieramento di Centrodestra) o che sia una lista nuova. Ma ritengo possibile che i partiti della Casa delle libertà si presentino con simboli separati, ma con un candidato comune. Che cosa poi farà la Lista 2000 è da vedere».

Moro aveva citato questi contatti con Novacco per la Cdl, oltre a quelli con l'Unione slovena e la Margherita, per dimostrare l'apertura e l'attuale equidistanza della lista, al cui interno vivono anime diverse.

Moro: «Ma Vocci ha creato lacerazioni quindi ha fallito»

Il «busillis» dello schieramento della Lista civica 2000, a Duino Aurisina, non è del tutto indifferente ai fini delle prossime amministrative. Ma anche sullo «scossone» delle dimissioni di Vocci la formazione locale mantiene un profilo assai riservato. «Ho sempre avuto un buon accordo con Vocci - afferma il segretario Michele Moro *(nella foto)*-, anche se la Lista pian piano si è spostata su posizioni di opposizione. E' stato un ulivista della prima ora, ma se l'Ulivo ha la caratteristica di voler essere un movimento aggregante, a Duino Aurisina il sindaco ha politicamente fallito: ha creato ulteriori lacerazioni, non ha ricompattato il Centrosinistra, anzi. Noi, che abbiamo sempre voluto stare al centro, abbiamo tuttavia vissuto una deriva sempre maggiore, tanto che a volte abbiamo dovuto condividere piuttosto le posizioni più estreme, che non ci si confanno, quelle dell'Unione slovena o di Rifondazione comunista».

E adesso come vede, la Lista, questo delicato momento della vita politica e amministrativa, con sullo sfondo l'incombente questione della Baia di Sistiana? «Vedo - dice Moro con tranquillità - che bisogna calmarsi. A tutti i livelli, partendo da quello nazionale e fin qui, c'è uno scontro troppo violento».

Giuseppe Zigaina durante la lezione a Duino Aurisina.

DUINO AURISINA Il pittore e scrittore per una giornata al Collegio del Mondo unito presenta anche il suo nuovo libro edito da Marsilio: «Mio padre l'ariete»

Zigaina e i misteri: di Pasolini, della luce, della pittura

Scrivere e dipingere, espressioni differenti eppure identiche per rappresentare l'interazione di se stessi con il mondo che ci circonda. Segno e disegno. Giuseppe Zigaina ha offerto l'altro giorno agli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino una giornata di lezioni e seminari, parlando di letteratura e pittura. Zigaina, nato a Cervignano del Friuli nel '24, ha incontrato nel '46 Pier Paolo Pasolini diventandone amico, collaboratore e poi studioso dell'opera, del pensiero e della vita.

Sulla morte di Pasolini – sviluppata come la teoria sulla funzione della morte in Pasolini, morte sacrale come estrema stilizzazione dell'opera – Zigaina dal 1983 ha iniziato a scrivere testi, frutto di ricerche e approfondimenti. Su questo argomento si è sviluppato l'incontro del mattino con tutti gli studenti italiani della scuola internazionale, che hanno voluto approfondire il tema con domande, hanno poi visto e commentato «Medea» e altri testi.

Zigaina ha sviscerato l'essenza della tragedia, individuando negli scritti stessi di Pasolini la precisa scelta del giorno del suo decesso, il 2 novembre, giorno dei morti, e addirittura la mano del suo carnefice, che non sarebbe dovuto essere maggiorenne per non dover scontare troppi anni di carcere. Dati, resoconti, analisi a cui gli studenti hanno partecipato attivamente.

Il pomeriggio è stato dedicato alla pittura, con Zigaina accanto alle tele dipinte dai ragazzi, ai quali ha dedicato spaccati della sua esperienza. «È a 18 anni che si forma in noi – ha commentato l'artista – la percezione del mondo e della luce. Tutto quello che viene dopo sono aggiunte, integrazioni che l'esperienza della nostra vita ci porta. Tutti noi fin da piccoli disegniamo e scriviamo, poi se questa attività rimane nel tempo, se continuiamo a farlo per necessità espressiva, allora sì iniziamo a comporre dei racconti. Un ricordo che ho – ha detto Zigaina agli studenti — è la sensazione della luce che ho fatto mia alla vostra età. Nel periodo della seconda guerra mondiale uscivo la notte con la luce della luna, andavo per i campi e cercavo i covoni di fieno per sdraiarmi e guardare il cielo. La natura, tutto quello che mi circondava, aveva quel colore verde scuro uniforme che poi ricreavo con le tele». Zigaina ha presentato anche il suo ultimo libro: «Mio padre l'ariete» (Marsilio).

Giulia Stibiel

Piano di rilancio del Carso

La Comunità montana del Carso, attualmente commissariata (il presidente Mario Lavrencic è stato designato anche come responsabile di questo periodo d'interregno prima della soppressione dell'ente decisa per legge dalla Regione) organizza per questo pomeriggio alle 17 nella sede di Sistiana 4/d la presentazione di una iniziativa denominata «Piano di azione locale per lo sviluppo del territorio carsico».

Alla manifestazione interverrà anche Lorella Baron, consulente di «Eurleader», che illustrerà le esperienze del Gruppo di azione locale avviate in Carnia.

Maria spegne ottanta candeline

Maria, in questa foto di qualche anno fa, festeggia oggi il traguardo degli ottant'anni. Tanti auguri da tutta la famiglia e in particolare dalla pronipote Alice.

IL CASO

Un lettore s'indigna: al cimitero evangelico la stella di Davide non può stare accanto alla croce

«Cattolici ed ebrei, divisi anche nella morte»

In genere si pensa che le città di mare siano luoghi di transito e d'incontri, porti ove approdano genti disparate; piazze franche aperte allo scambio di lingue, d'esperienze, merci, valute, religioni, culture, azioni virtuose e malefatte. Luoghi nei quali uomini liberi apprendono abitudini diverse dalle proprie e s'arricchiscono di storie già vissute d'altrui. Dove magari si vive intensamente e si concepiscono dei figli, e dove infine può succedere anche di morire. Si suppone perciò che i morti possano avere il nome sulla tomba, ed anche un segno, un simbolo a ricordo dei riti ch'erano soliti seguire.

Invece qui non è così. Anche nei porti, nelle città di mare, anche a Trieste esistono dei circoli ultrachiusi, retrivi, intolleranti, bigotti e conformisti, per i quali pare ch'abbiano valore soltanto i propri miti. Circoli che respirano aria muffa, disprezzano altre culture, rifiutano ogni simbolo che non sia quello che identifica la propria appartenenza ed ipocritamente serrano occhi e orecchie al mondo esterno.

E allora succede che una moglie cattolica e un marito ebreo non possano avere sulla tomba la croce cristiana accanto alla stella di Davide: «significato alto, profondo, sia umano sia religioso di quella vicinanza» scrive privatamente Claudio Magris. Un emblema di convivenza civile e di tolleranza reciproca, che in fondo non rispecchierebbe altro che l'amore e il rispetto che avevano unito i due sposi nella vita.

Peccato, moglie marito erano i genitori miei, e a Trieste m'hanno fatto svellere la stella a sei punte dalla tomba. Si vede che nel cimitero evangelico di confessione elvetica e augustana è talmente radicato l'odio verso gli ebrei che dà fastidio persino sopportarli dopo morti.

Succede in questi giorni, e a nulla giova ch'io implori pietà a tanta intransigenza. Di tale mancata pietà son consci e vanno fieri davvero tutti quanti gli aderenti a quella confessione? C'è forse qualcuno tra di loro ch'abbia l'umanità di suggerirmi cosa fare?

Furio Finzi

50 ANNI FA

29 marzo 1952

● TRIESTE. A sette anni dall'affondamento, ieri, nello specchio d'acqua antistante il Cantiere San Marco, la corazzata «Cavour» è stata sollevata dal fondo e rimessa a galla per essere avviata verso la spiaggia di Punta Sottile, dove sarà demolita.

● Secondo un accordo fra la locale sede dell'Inam e l'Ordine delle ostetriche, le pazienti non dovranno più pagare direttamente alle aventi diritto per l'assistenza ricevuta.

● L'Automobile Club di Trieste informa i propri associati di aderire all'originale caccia alla volpe, organizzata dal Moto Club Trieste. La manifestazione è aperta ad automobili, motociclette e scooters.

● MONFALCONE. Il locale Vespa Club organizza dal 25 al 28 aprile, una gita in Francia per la Fiera di Lione. La quota di partecipazione è di lire 8500, comprendendo vitto, alloggio e ingresso in Fiera (carburante escluso).

Il futuro della Ferriera

Dopo il taglio imposto dall'Ocse sulle quote dell'acciaio, la Lucchini voleva concentrare a Trieste parte della produzione del gruppo, cosa indirettamente confermata alcuni mesi fa col ventilato annuncio di una possibile realizzazione di un impianto di trafilatura.

Questo è uno dei motivi per cui la proprietà ha sempre definito strategico lo stabilimento e stava pensando sicuramente ad ulteriori investimenti.

Per questa realizzazione venivano chieste certezze mentre si era largamente capito che l'unica certezza offerta era quella di un comparto siderurgico particolarmente duro e problematico, sia per chi ci lavora sia per chi sta fuori.

La certezza che il gruppo Lucchini ha poi avuto è che Trieste si è manifestata con chiarezza eleggendo un sindaco i cui consensi sono stati ottenuti con una pesante campagna sulla questione ambientale per la chiusura della Ferriera.

Va comunque detto che essere arrivati allo scontro è anche responsabilità dell'azienda, tanto che sono sorti molti dubbi quando non fu colta al volo l'iniziativa del ministro Bordon.

Alcune dichiarazioni ministeriali hanno alla fine accelerato l'iter di determinati processi, tanto che parlare ancora di risanamento equivale a un sottrarsi da una realtà ben diversa anche se non ancora chiara: le sigle sindacali devono battersi insieme per questa chiarezza.

Chiudere ora l'acciaieria e un altoforno sono una conseguenza logica legata agli eventi, una scelta aziendale obbligata per non accumulare perdite, mentre lo stabilimento continuerebbe a produrre energia elettrica e ghisa, con una cokeria in pieno esercizio in quanto elemento essenziale a monte di questo processo produttivo integrato.

Se dovessimo assistere allo spoglio della margherita come conseguenza di isterismi che hanno messo incredibilmente in secondo piano il lavoro, sarebbe una sconfitta per quella Trieste che ha sostenuto questa battaglia perché si comincerebbero ad avere i primi esuberi senza la capacità di poter dare loro un'alternativa, mentre è sempre stato detto che tutta la questione sarebbe stata affrontata con un progetto complessivo per garantire l'occupazione dei 1500 addetti.

Il risultato certo è che la proprietà vedrebbe pagata la sua «ostinazione» nel sostenere lo scontro e alla fine sarebbe l'unica a realizzare ricavi in piena crisi di mercato attraverso la dismissione di impianti e con uno stabilimento che vale tanto solo perché la città vuole liberarsene, mentre al Comune di Trieste resterebbe la responsabilità della perdita immediata di almeno 200 posti di lavoro e di una cokeria che continuerebbe comunque a garantire agli elettori fumi e polveri con la stessa intensità.

Quantomeno viene da chiedersi che, se così si dovesse incominciare, chissà come potrebbe finire?

Nel frattempo la proprietà continua a ripetere che non ha nulla da dire e che continua a fare riferimento ai piani del '95.

Probabilmente i piani veri non li abbiamo mai conosciuti, o meglio le possibili opzioni, certo che tutta la vicenda è una storia indecente anche per colpa di altri e che rischia di degenerare ancora di più se non viene affrontata al più presto con serietà da chi ha peso e ruolo.

Incredibilmente in questa partita sono in molti che vorrebbero tenere da parte le organizzazioni sindacali, e qui sorgono anche dei sospetti. La Ferriera qualche mese fa è stata determinante per l'elezione del sindaco, probabilmente lo sarà anche per il prossimo, sarebbe una follia se nel frattempo si bruciassero 1000 miliardi per bruciare 1500 posti di lavoro.

Livio Ceppi
segretario generale
Fim/Cisl

Auguri papà

Ci hai dato tutto: la vita, l'affetto, l'allegria, la voglia di essere vincenti. Anche se troppo esigente, ti vogliamo tanto bene. Auguri, papà, per i tuoi 50 anni da campione: Martina, Stefano, mamma Nadia.

Le elezioni all'«Edera»

In merito alla segnalazione-denuncia del 19 marzo 2002 promossa da Tiziano Agostini e Gruppo nuoto adulti dell'Associazione Sportiva Edera, il Collegio dei Probiviri dell'Ase ha deliberato in ordine alle irregolarità procedurali lamentate dal dott. Tiziano Agostini (e altri soci del gruppo nuoto adulti), e pervenute alla società ed allo scrivente presidente del Collegio in data 1° marzo, respingendo la richiesta di annullamento delle elezioni per il Consigli direttivo della società e confermando la validità e regolarità delle relative votazioni e della conseguente delibera dell'Assemblea dei soci del 25 febbraio 2002 di rinnovo degli organi sociali. Il dott. Agostini è stato da me personalmente contattato telefonicamente qualche giorno dopo la ricezione dell'istanza, ed è stato invitato ad un colloquio, oltreché avvertito della mia disponibilità (e sua facoltà) a fargli visionare i documenti societari, le schede scrutinate, i verbali d'Assemblea e l'elenco dei soci aventi diritto al voto relativi alle lamentate irregolarità.

Non solo egli non ha raccolto l'invito, ma provoca sconcerto e disappunto con la sua segnalazione del 19 marzo, ove, ribadendo le doglianze, insinua che il Collegio dei Probiviri non avrebbe adempiuto ad uno suo specifico obbligo statutario.

La comunicazione formale della delibera è in corso di invio ai soci dissenzienti nel termine assegnato di un mese dalla data di ricezione della loro segnalazione.

Spiace rilevare che i nuovi soci del nuoto adulti non abbiano apprezzato la massima trasparenze degli organi della Associazione Sportiva Edera, dal 1904 al servizio dello sport e della città di Trieste: forse interessi personali hanno prevalso sugli interessi sportivi, gli unici degni di rilievo in una società di così luminosa tradizione.

Fabio Nider
presidente del Collegio
dei Probiviri
Associazione
Sportiva Edera

Sul delitto di Cogne

Con i ben noti tempi della «giustizia» la signora Anna Maria Franzoni è ancora nel carcere di Torino, «murata viva» e guardata come bestia feroce. Perché? Secondo la legge dovrebbe essere una «cautela» per evitare «fuga» (chissà dove fuggirebbe Anna Maria...), «inquinamento delle prove» (come?), «ripetizione del delitto». Non so cosa sia successo quella tragica mattina a Cogne e neanche conosco trattati di legge o criminologia, ma mi sembra – con un po' di buon senso – che i tre magistrati di Aosta decidano le cose non per «esigenze di cautela», ma per arbitrio: come cittadina mi sento assai più minacciata da questo loro comportamento che dalle persone gettate in carcere!

Marzia Canitto Prosperi
Roma

Un «sì» lungo cinquant'anni

Maria Rabak e Silvano Visentin celebrano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. A festeggiare le nozze d'oro si stringono intorno alla coppia i figli, i nipoti e il genero.

Sterilizzazione: fiore all'occhiello nei servizi dell'Azienda Ospedaliera Triestina

Nel settore della lavanderie e puliture a secco, un settore in costante aggiornamento, quel che conta nel servizio al cliente è la qualità e la specializzazione. Ecco allora che il "plus" può essere fornito da un accurato lavoro artigianale mirato alle esigenze di ogni singolo capo, "dal tappeto al fazzoletto", con uso di prodotti igienizzanti che sottopongano il capo stesso anche a un trattamento antibatterico (come avviene nelle puliture autorizzate Asett); un trattamento indispensabile anche per le mute sportive che sono sempre più spesso affidate a pulitura con trattamento batteriologico. L'igiene, la pulizia assoluta, la sterilizzazione sono ancor più indispensabili nei luoghi di cura. L'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste è all'avanguardia in questo campo, come ci spiega Roberto Ballaben, responsabile dell'Unità Operativa Servizi Hotelieri presso l'Ospedale di Cattinara. "Nel corso del 1999 sono stati riorganizzati radicalmente i servizi di lavanderia e guardaroba aziendale, con un appalto che garantisse in outsourcing non solo il puro e semplice lavaggio della teleria di proprietà ospedaliera, ma anche un servizio integrato di lava-nolo, sterilizzazione della biancheria di sala operatoria, noleggio di materassi e cuscini, fornitura dei D.P.I. (dispositivi di protezione individuale), ecc. Nel ripensare al servizio, continua Ballaben, si è posta particolare attenzione nella progettazione di una centrale di sterilizzazione per i set di sala operatoria (biancheria piana e confezionata) destinando a tale attività locali ad hoc: all'interno della lavanderia di proprietà dell'azienda ospedaliera è stato realizzato uno spazio specifico dalla ditta aggiudicataria dell'appalto, la Servizi Italia, che ha provveduto pure all'adeguamento dei locali alle nuove necessità (la Servizi Italia, leader nazionale nel settore dei servizi integrati per complessi ospedalieri e strutture socio-sanitarie, certificata UNI ISO 9000, ha la gestione completa di tutto il lavaggio della biancheria e sanificazione della materasseria degli ospedali triestini di Cattinara, Maggiore e Santorio, n.d.r.). E' stato allestito un nuovo percorso impostato ad U, spiega Ballaben, in cui il materiale che arriva in lavanderia passa attraverso le fasi del controllo, confezionamento, sterilizzazione in autoclavi e deposito finale. I locali sono stati realizzati sulla base delle indicazioni della Farmacopea Italiana che prevedono tra l'altro personale qualificato, attrezzature di produzione appropriate, convalida delle procedure e monitoraggio continuo (il tutto in applicazione della direttiva 93/42 CEE, recepita dal D.L. g 46/97)". Ulteriore elemento qualificante nell'operatività dell'impianto, inaugurato nel dicembre 2000, è il supporto informatico che consente la rintracciabilità del prodotto: attraverso l'ausilio di uno specifico software in grado di gestire anche la reportistica della manutenzione, della strumenteria e della macchina che attiva il processo di sterilizzazione, è possibile conoscere in ogni momento a quale punto del processo si trovi un determinato set di sala operatoria, da chi e quando sia stato usato.

Da trent'anni nel settore della pulitura a livello familiare, Wilma srl da dieci anni si è trasformata in lavanderia industriale e opera con la sua nuova sede a San Dorligo della Valle. Unica lavanderia industriale a livello privato rimasta in città, come spiega, con un po' di rammarico per la mancanza di concorrenza locale, il titolare, Walter Zeriali, pur orgoglioso del suo successo: la sua azienda si occupa di pulizie di importanti aziende, della biancheria delle navi da crociera, di enti, comunità, ristorazione, forze armate.

ORE DELLA CITTÀ

Centro letterario

Questa sera «Magica notte delle stelle»: serate di venerdì organizzate dal Centro letterario del Friuli Venezia Giulia in corso Umberto Saba 20, secondo piano. Musica dal vivo, ballo, arte, poesia, narrativa, cultura e storia. Eventuale cena su richiesta. Contributo iniziale 3 euro.

Rappresentazione in dialetto

Oggi alle 16.30 alla casa di riposo «Emmaus» di via Svevo si svolgerà la Via Crucis seguita da un'originale versione in dialetto triestino del famoso «Pianto della Madonna» di Jacopone da Todi. La sacra rappresentazione viene proposta dal gruppo teatrale «Ci vediamo venerdì», costituito in seno al progetto «Habitat» e formato, oltre che dagli animatori (gli autori Nereo Zannier, Laura Salvador, Antonia Rosati e Giorgio Mazzarella) anche da un gruppo di anziani del rione di Gretta.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale avverte i soci che la riunione di oggi, Venerdì Santo, all'Associazione degli Industriali è sospesa. Gli incontri del venerdì riprenderanno il 5 aprile. Sono aperte le prenotazioni per il Convegno regionale del 21 aprile a Udine.

Mostra d'incisione

Al New Age Center - Sala Argondia - via Nordio 4/c oggi alle 17.30 avrà luogo l'inaugurazione della mostra d'incisioni di Maria Gabriella Lisjak. La rassegna rimarrà aperta fino al 13 aprile 2002 con il seguente orario: da martedì a sabato 9-13 / 16-20.

Art Gallery

Resterà aperta fino a domani, all'Art Gallery di via San Servolo 6, la mostra «Oggi: la grafica e la scultura. Orario 10.30-12.30, 17-19.30.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 «Dove Lui è passato»: una sequenza di diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzata e commentata, appropriata alla giornata del Venerdì Santo, a cura di Rino Tagliapietra. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Rosignano in mostra

Si aprirà domani, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, la mostra del pittore Livio Rosignano, con la presentazione del critico Claudio H. Martelli. La mostra rimarrà aperta fino all'11 aprile con il seguente orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13. Lunedì chiuso.

Associazioni della Stampa

Si informa che per le festività pasquali gli uffici dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, Casagit e Inpgi rimarranno chiusi nella giornata di oggi e riapriranno con il consueto orario (lunedì-venerdì, 9-13) martedì 2 aprile 2002.

Radio Fragola

Questa sera dalle 19 sulle frequenze dei 104,5 e 104,8 di Radiofragola andrà in onda una serie di trasmissioni dedicate al tema «La pianificazione territoriale in Regione: il ruolo delle Province». Offriranno il loro contributo tre urbanisti di assoluto rilievo quali Vezio De Lucia, Edoardo Salzano e Stefano Boato, oltre al presidente regionale di Italia Nostra Antonio Mansi, il naturalista Pierpaolo Merluzzi ed altri ancora.

Punto Fai

Domani dalle 11 alle 12 è attivo presso «Il Giardino» (via Mazzini 12) il Punto Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) per informazioni a soci e simpatizzanti.

La giovane pianista Cristina Zonch ospite domani al club Primo Rovis di via Ginnastica

Auguri in musica con Schubert e Chopin

Un programma seducente, a corollario dell'incontro in occasione delle festività, con pagine di grande presa emotiva e impegno virtuosistico

Un concerto pianistico di atmosfera decisamente romantica sarà quello in programma domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) e anche un'occasione d'incontro per gli auguri nell'imminenza della Pasqua.

La protagonista è una giovane ma brillante pianista triestina, Cristina Zonch, che ha scelto una programma davvero seducente, incentrato su pagine di grande impegno virtuosistico e nello stesso tempo di forte impatto emotivo. La prima parte sarà dedicata alla sonata in si bemolle maggiore D 960 di Schubert, scritta nel settembre 1828 a soli due mesi dalla morte, che può considerarsi come conclusione e coronamento di tutta l'opera pianistica del grande compositore austriaco. Si tratta di musica che ci porta direttamente nella dimensione del sogno in un clima di serenità superiore, di assoluta libertà inventiva e magico equilibrio. Nella seconda parte tutto Chopin, con pagine popolarissime e di grande impegno interpretativo quali il Notturno op.9 n.2 e l'Andante spianato e Grande Polacca in mi bem. maggiore op.22.

Cristina Zonch

Cristina Zonch è attualmente iscritta al secondo anno del Corso sperimentale di pianoforte al conservatorio Tartini sotto la guida del maestro Massimo Gon. Ha al suo attivo già diversi concerti come solista (al castello di Miramare, a Lignano Sabbiadoro, alla Casa Tartini di Pirano d'Istria), sia in formazioni cameristiche in varie istituzioni.

La giovane artista ha ottenuto il secondo premio al concorso di musica da camera di San Giuliano (Pisa). Oltre a perfezionarsi in pianoforte, la Zonch frequenta la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti all'Università di Trieste.

Questo stesso programma è stato eseguito solo pochi giorni fa a Gorizia per la stagione dell'A.Gi. Mus. riscuotendo un ottimo successo di pubblico e di critica.

Liliana Bamboschek

Yogic culture

Oggi «Reiki», sistema Usui di risanamento naturale. Storia, spiegazioni e discussione aperta a tutti. Con Luciano Scarazzato alle 20.30 all'Institute of Yogic culture, in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Associazione diabetici

L'Associazione isontina diabetici organizza una gita di 6 giorni in Grecia che si svolgerà dal 17 al 22 settembre. Il tour comprenderà visite guidate ad Atene, Argolide, Musei, all'Acropoli, Delfi, Corinto, Epidauro; Nauplia, Micene, Olimpia. Sono disponibili ancora alcuni posti. Si prega quanto prima di dare la propria adesione, rivolgendosi all'Associazione isontina diabetici, in via Galvani 1 all'ospedale di S. Polo (Monfalcone) o telefonando allo 0481790060 dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì.

Pellegrinaggio a Medjugorje

Il gruppo Famiglia della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, di piazza Hortis, organizza un pellegrinaggio a Medjugorje, dal 9 al 12 maggio prossimo, aperto a tutti. Chi desidera partecipare può chiedere informazioni e prenotarsi telefonando a uno dei seguenti numeri: 040/302488, 040/364047 (ore serali), 040/306347 (ore serali). È necessario prenotarsi in tempo, in modo da permettere al Gruppo Famiglia di coordinare e soddisfare adeguatamente le esigenze di ogni singolo partecipante.

Associazione L'Arnia

Questa sera con inizio alle 20 all'Arnia di piazza Goldoni 5, nell'ambito del laboratorio «Percorsi di salute» avrà luogo una conferenza a cura dello psicologo Alessandro Pillinini su «Comunicazione interpersonale e comunicazione come crescita personale». Per informazioni tel. 040/660805.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede di via Toti 3, verrà ascoltata una cassetta registrata di Edoardo Bratina su «La Pasqua - passaggio obbligato per l'emancipazione dell'uomo».

Coeleste Convivium

Domenica alla messa delle 12, alla Cappella di San Raffaele della stazione centrale Fs, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di C. Monteverdi, P.Th. Grau, G. Carissimi, G.F. Haendel e in gregoriano.

Club reali

Le attività dei Club reali triestini (videoserate del martedì e i «giovedì monarchici») rimangono sospese per il periodo pasquale: riprenderanno giovedì 11 aprile con il corso teorico formativo sul tema «Democrazia e monarchia».

Museo ferroviario

Per il periodo delle festività pasquali il Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio rimarrà aperto sia domenica sia lunedì 1 aprile con orario 9-13. Proseguono intanto le adesioni alla gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana in programma per giovedì 25 aprile. Le adesioni continueranno fino a domenica 14 aprile, al museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13, tel. 040/3794185.

Incontro con l'«Euro Quartet»

Il giorno 2 aprile alle 17.30 nella sala Fenice del Circolo Fincantieri-Wärtsilä in galleria Fenice 2, per la rubrica «Gli ospiti del presidente» il presidente provinciale dell'Anla, Silvano Delise, presenterà un incontro musicale con l'«Euro Quartet» che eseguono musiche latino americane dal vivo. L'ingresso è libero.

Corso di roccia

Ultima settimana per iscriversi al 73° corso di alpinismo su roccia organizzato dalla Scuola di roccia della Società Alpina delle Giulie sez. Cai di Trieste. Il corso, che si terrà tra aprile e giugno, è finalizzato all'apprendimento dell'arrampicata e delle tecniche necessarie per frequentare la montagna su terreni di media difficoltà. Il programma completo del corso è disponibile nella sede di via Donota 2, oppure sul sito www.scuolecaifvg.spin.it. Termine ultimo per l'iscrizione 1 aprile.

Corso di nudo e figura

L'Accademia United Nations of the Arts, Una, informa che sono aperte le iscrizioni per il Corso di nudo e figura – l'ultimo, prima della chiusura estiva – rivolto ad esperti e principianti e condotto dall'artista Raffaella Busdon. Il corso si terrà in orario serale nella sede di piazzetta San Silvestro 2. Il materiale verrà fornito gratuitamente ai corsisti. Per informazioni telefonare allo 040/307474.

Gran tour della Turchia

Continuano le prenotazioni per il gran tour della Turchia che si svolgerà dal lunedì 13 al lunedì 20 maggio 2002 per visitare le bellezze architettoniche, paesaggistiche, i siti archeologici e assaporare i profumi orientali di Istanbul, Ankara, Cappadocia, Konya, Pamukkale, Gerapoli, Efeso e Smirne. Le prenotazioni si ricevono presso la sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä, galleria Fenice 2, I piano, tel. 040/661212 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Biblioteca statale

L'esposizione della mostra «Libri per Francesco Giuseppe e per la Monarchia, Edizioni per i Giubilei Imperiali e l'Opera del Principe Rodolfo» in «Biblioteche della Venezia Giulia» prosegue nelle sale del primo piano della Biblioteca Statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6. Nell'ambito della rassegna sono previste le seguenti visite guidate: domenica 7 aprile alle 11, domenica 21 aprile alle 11.

Scrittrice premiata

Il premio di poesia «Primavera Strianese» ha conferito una menzione d'onore al libro di poesie di Caterina Perlain edito a Trieste nel 1997 e intitolato «Voci del terzo millennio».

Sindacato pensionati Cgil

Al termine della consegna porta a porta delle tessere 2002 sono rimaste in giacenza alcune tessere causa il cambio di indirizzo o l'assenza dal proprio domicilio. Si invitano tutti coloro che non avessero ancora ricevuto la tessera di contattare il sindacato personalmente o telefonicamente al 040/7606420.

PICCOLO ALBO

Il giorno 27 marzo è stata smarrita una collana di grande valore affettivo nella zona tra via Lazzaretto Vecchio, piazza Hortis, Cavana e piazza Unità d'Italia. Chi l'avesse rinvenuta è cortesemente pregato di telefonare al 040 305505 o al 338 602 086. Generosa ricompensa.

Cercasi testimoni dell'incidente stradale avvenuto il giorno 20 marzo 2002 alle ore 11 in via del Teatro Romano tra una Vespa e una Renault Clio. Tel. 380 282 287.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto lunedì 25 marzo alle ore 11.53 in via Brunner incrocio via Ginnastica tra la mia autovettura Opel Corsa e un motociclo Ktm. Pregasi gentilmente di chiamare lo 040 946044.

Da domenica 17 marzo non è più ritornato a casa il nostro gatto tigrato, pancia e zampe bianche, con un collarino giallo-verde ed estremamente affettuoso. Si è smarrito nella località di Aurisina (Stazione Casa di cura Pineta del Carso). Preghiamo sentitamente chi l'avesse visto di contattarci allo 040 200060.

Il giorno 27 marzo mi è stata rubata la borsa, di colore marrone, nei pressi di piazzale Rosmini. All'interno, oltre ai documenti e ai soldi, c'era una protesi dentaria. Chi avesse trovato qualcosa è pregato di contattare il numero 347 9572 018, ore pasti. Ricompensa.

UNIVERSITA' «DOBRINA»

Università della Terza Età di Trieste «Dott. Danilo Dobrina». Sede via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1, tel. 040 311312.

Oggi: per i prenotati alla visita zona Poste e Stazione con la professoressa Rutteri ritrovo alle 10 in piazza Vittorio Veneto.

Aula A, 9.15-10.05, de Gironcoli: Lingua inglese I corso *sospesa;* Aula A, 10.15-11.05, de Gironcoli: Lingua inglese II corso *sospesa;* Aula A, 11.15-12.05, de Gironcoli: Lingua inglese III corso *sospesa;* Aula B, 10-10.50, I. Schneller: Lingua tedesca II corso; Aula B, 11-11.50, I. Schneller: Lingua tedesca III corso; Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: Disegno e pittura; Aula D, 9-12, G. Bianco: Sbalzo su rame; Aula A, 14.30-16.30, N. Savella: Corso teorico di computer; Internet: reti di computer e servizi ai cittadini; Aula A, 16.35-17.25; E. Sisto: Lingua francese II corso; Aula A, 17.40-18.30, E. Sisto: Lingua francese III corso; Aula B, 15.30-17.25, N. Premuda: Storia del cinema; Aula B, 17.40-18.30, A. Zavertanik: L'ipnosi medica; Aula C, 15.30-17.25, E. Serra: Ulisse pascoliano; Aula D, 15.30-16.20, E. Sisto: Lingua francese I corso.

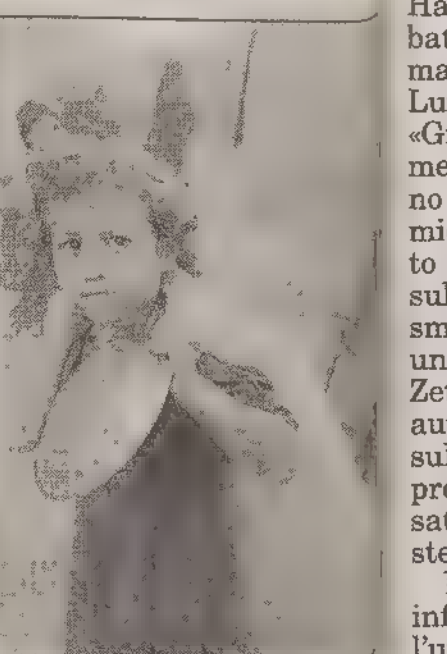
MERCATINO

Uovo pasquale di cartapesta regalo della «Brivido»

Grande uovo pasquale di cartapesta in piazza della Borsa, creato dalla compagnia del carnevale muggesano «Brivido» per la manifestazione «I sapori della Pasqua» promossa da Aciesse-Confesercenti. Al «posizionamento» dell'uovo sono intervenuti la banda «Bellezze naturali» con un repertorio di canzoni triestine e gli artisti della compagnia «Petit Soleil», oltre al presidente delle Compagnie del carnevale muggesano.

Concorso letterario del Lions club Trieste Miramar à favore di «Emergency»

Favole per sognare e far del bene

Il Lions club Trieste Miramar ha promosso il quinto concorso letterario nazionale «Una favola per sognare», patrocinato dalla Regione e destinato a raccogliere fondi a favore dell'associazione «Emergency». Possono parteciparvi autori italiani e stranieri con una sola favola, dedicata a bambini o ragazzi, per un massimo di sei cartelle, in lingua italiana e mai premiata in altri concorsi. Le composizioni - che verranno ripartite in due sezioni, una per gli adulti, l'altra per i giovani fino a 18 anni - debbono pervenire in cinque copie entro e non oltre il 15 aprile al seguente indirizzo: Premio narrativa - Lions club Trieste Miramare - C. O. 932 Trieste, in copie anonime di cui una sola riportante in calce le generalità dell'autore e la seguente dicitura «dichiaro che la favola dal titolo... è frutto della mia creatività artistica». E' richiesta una quota di partecipazione di 15.50 euro solo per la sezione Adulti, da inviare con assegno circolare o bancario non trasferibile intestato a Premio narrativo Lions Club Trieste Miramar. Ai vincitori adulti andranno lingottini d'oro e d'argento, ai giovani buoni acquisto libri e cd. La cerimonia di premiazione avverrà entro maggio 2002.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Depangher nel XII anniv. (29/3) dai familiari € 25 pro Istituto Burlo Garofalo, € 25 pro Ass. G. de Banfield.
– In memoria di Giuliana Degrassi Toneatti per il compleanno (27/3) dalla mamma e sorella € 50 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
– In memoria di Lina Trani nel II anniv. (29/3) con affetto dalla sorella € 25 pro Caritas, € 25 pro Missione in Kenya, € 25 pro Chiesa S. Teresa.
– In memoria di Giovanni Geppi nel VII anniv. 27/3 dalla moglie Elvira € 50 pro Frati di Montuzza pane per i poveri.
– In memoria di Vittorio Gramonte nel XXV anniv. dal figlio Alfredo € 26 pro Comunità Evangelica di Confessione Augustana.
– In memoria del dottor Lucio Monico da Giorgio e Titti € 50 pro Cassa di previdenza medici, dalle amiche di Elena del corso di ceramica € 70 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Maria Muran dal figlio Bruno e dalla nuora Mariuccia € 100 pro Società San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Antonio Paladini dalle cugine Sonia e Fabiana € 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Pagani da Liana, Tiziana e Raffaella € 50 pro Airc, 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Astad.
– In memoria di Tatjana Panjek dalla fam. Toros-Vaclik € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Frida Petronio Goos da Marina e Alfi € 50 pro Cri.
– In memoria di Sergio Pelarz dalla famiglia Loppi € 150 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dino Pitacco dai cognati Gino, Bruno, Olga, Nora € 30 pro Centro tumori.
– In memoria di Carlo Rosner dal condominio di via Moncolano 10/1 € 60 pro ospedale Burlo Garofolo (dipartimento medicina pediatrica).
– In memoria di Antonietta Sesone da Laura e Paolo Iona € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Licia e Dino Bartolini € 30 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ottavio Sinico da Ezio, Antonia Lalovich € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Andrea Tegini dalla moglie e dai figli € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laudia Tositti Perissutti da Mimina e Gino Prennush € 25 pro Com. San Martino al Campo (don Mario Vatta), da Alberto e Paola € 150 pro Ist. Burlo Garofolo divisione oculistica.
– In memoria di Dora Velia dalla famiglia Dequal € 50 pro Domus Lucis.
– In memoria del dottor Renato Zerauschek da Mario € 500 pro Clinica ematologica prof. Fanin (Udine).
– In memoria di Giuseppina Antonazzi ved. Delconte da Ederina, Artemia, Franca, Ambra € 100 pro Comitato pro 5 fratellini.
– In memoria di Massimo Barducci da Gigi e Pina Ambroso € 50 pro Centro tumori Lovenati; da Orietta e Paolo Rigo € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Edda Boscolo da Viviana, Claudio e famiglia € 50 pro Agmen.
– In memoria di Mario Dandri dalla moglie e dai figli € 25 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Dosa da Fabrizio, Carlo, Cinzia, Vini, Vanna, Piero, Valentina, Leo, Stefania € 125 pro Agmen.

FARMACIE

Dal 25 al 30 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635254; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 - L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 - L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 - L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 - L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 - L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/3	6.00	Ac MTC LION	Capodistria	51
29/3	7.00	Pa MSC STEFANIA	Capodistria	49
29/3	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
29/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/3	8.00	Gr PELLA	Durazzo	13
29/3	8.00	To ETAB	Beirut	05
29/3	15.00	Li GENMAR TRUST	Tartous	Siot
29/3	20.00	Bs TRANS	Alessandria	Rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
29/3	6.00	HORNBEAM	Da orm. 14	a orm. 22
29/3	6.00	GRECIA	Da orm. 22	a orm. 14

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
29/3	5.00	Bs GOTLAND SPIRIT	Ordini	Siot 1
29/3	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
29/3	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
29/3	15.00	Ac MTC LION	Venezia	VII
29/3	17.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
29/3	17.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia	VII
29/3	18.00	It LIA	Ordini	Silone
29/3	20.00	It LILLEBORG	Ordini	15
29/3	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/3	20.00	Gr PELLA	Durazzo	13
29/3	20.00	Ct BOBARA	Ordini	Aquaterm
29/3	22.00	Ma ATHINA	Ordini	Siot 2
29/3	22.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	22

La pittura terribile di Grünewald nella dissertazione del docente Adriano Mariuz

L'inquieta arte tedesca del '500

Un clima pittorico tempestoso, non estraneo alle tensioni religiose

L'acuta rivisitazione del rapporto tra l'arte tedesca e quella italiana in un periodo fulgido di creatività come il primo Cinquecento, ha rappresentato una delle deduzioni più interessanti nell'ambito della dotta conferenza tenuta mercoledì al palazzo della Ras da Adriano Mariuz, docente di Arte moderna all'Ateneo patavino.

Soggetto ispiratore di questo incontro con un pubblico folto e plaudente - organizzato dall'Associazione triestina Amici dei Musei intitolata a «Marcello Mascherini» - è stata la pittura intensa e per certi versi terribile di Mathias Grünewald (Würzburg 1480-Halle 1528), che si sviluppa, come ha sottolineato l'oratore, in un periodo particolarmente fervido per l'arte tedesca e italiana: basta ricordare che nel periodo tra il 1512 e il 1516, in cui il grande artista era impegnato nell'esecuzione dell'importante polittico per la chiesa del convento di Sant'Antonio a Isenheim - tema principale della dissertazione di Mariuz - fiorivano in Italia alcuni dei capolavori insuperati del nostro Rinascimento. Michelangelo stava infatti ultimando gli affreschi della Cappella Sistina e Raffaello le stanze vaticane, Tiziano iniziava a dipingere l'Assunta e in Germania si esprimeva il genio faustiano di Dürer.

Un ritratto di donna del «genio faustiano» di Dürer.

A questo proposito l'oratore, efficacemente coadiuvato da una ricca sequenza di diapositive, che hanno illustrato i molteplici e stupefacenti aspetti dell'altare di Inseheim, ha sottolineato come, al realismo simbolico di Grünewald, alle cieca visceralità della natura e allo sprofondare nella «cupa serra invernale» che caratterizza il pathos di certa sua pittura, si contrappone per esempio la bellezza, la compostezza della «Pietà» di Sebastiano Del Piombo.

Con l'equilibrio e l'atarassia d'ascendenza classica di quest'ultimo si confronta dunque l'inquietudine preriforma dell'artista tedesco: testimoniata anche dall'Apocalisse del Dürer, in cui s'incontrano peste, carestia, guerra e morte. Un clima tempestoso ma fertile, di cui Grünewald fu ben compartecipe, se è vero che venne sospettato di simpatie per la rivolta dei contadini e per Lutero.

Marianna Accerboni

Incontro con il cast del musical in cartellone al Rossetti

Ingrassia in Full Monty: «Ora sì che mi spoglio»

Il cast del musical «Full Monty» nel corso del botta e risposta con il pubblico.

«Avevamo un obiettivo: realizzare un musical ben fatto, di grande qualità, curato in tutti gli aspetti propri di un lavoro teatrale». Così i produttori di «The Full Monty», il musical che chiude il trittico proposto quest'anno dal cartellone del Rossetti, raccontano al pubblico la loro avventura. Obiettivo raggiunto, insieme a quello di eguagliare gli standard anglosassoni imperanti nel mondo del musical; al punto che, caso unico nel suo genere, il lavoro è andato in scena a Roma prima che a Londra.

Nato dalla penna di Terrence McNally, «The Full Monty» ha debuttato a New York nell'autunno del 2000; ispirato al film di Peter Cattaneo, il musical reclama tuttavia la propria autonomia. La trama è la stessa, ma la colonna sonora (affidata a David Yazbeck) e le canzoni sono originali, come anche nuovo è l'inserimento di un personaggio femminile, l'eccentrica pianista interpretata da Miranda Martino.

E proprio la Martino, con verve e simpatia, ha animato l'incontro col pubblico, presenti anche i due interpreti principali, Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà. Un incontro vivace in un intreccio di battute scaramantiche e considerazioni sull'importanza che il musical si sta conquistando nel panorama italiano contemporaneo; una carrellata di impressioni e ricordi, i segreti del dietro le quinte, e soprattutto una grande energia e vitalità. «Sono convinto di lavorare nello spettacolo più bello che giri oggi in Italia», dice Laganà ricordando i successi ottenuti non solo a Roma ma anche a Torino e Bologna. Gli fa eco Ingrassia: in questo musical, che lo ha portato anche a raggiungere una certa maturità artistica, «finalmente mi sono potuto spogliare!». Senza dimenticare Gigi Proietti, che firma la regia con grande ironia e bravura, come assicurano i protagonisti. Un lavoro teatrale che non è puro divertissement, ma occasione di riflessione su temi anche scottanti: in «Full Monty» si ride molto, ma forte è il dramma sociale alla base della vicenda. Un impegno di attori e produttori, per affermare quello che il musical è e deve essere: recitazione, canto e ballo uniti in una forma d'arte capace di parlare davvero a tutti, e di tutto.

Maria Giovanna De Simone

Trasferte in Toscana e passeggiate musicali di fine estate a Miramare

Presentato il cartellone dell'ensemble, nel segno di Mozart

Opera Giocosa, l'anno di Figaro

Opera Giocosa in concerto.

L'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia ha presentato il cartellone di una stagione che si articolerà tra il capoluogo, Gorizia e Lucca. La ricca programmazione, illustrata nella sede delle Generali dal direttore artistico dell'associazione, Severino Zannerini, ha tuttavia già esordito con due concerti rispettivamente a Gorizia, lo scorso 22 marzo, per la stagione dei Concerti dell'associazione Lipizer, e a Trieste, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco. La vera vernice del cartellone dell'Opera Giocosa si lega al tratto distintivo dell'associazione, le Opere mozartiane, un ciclo iniziato nel 2000 con l'esecuzione del Don Giovanni, proseguita l'anno dopo con «Così fan tutte», e che nel corso di questa stagione verrà completato con «Le nozze di Figaro, ovvero la folle giornata», opera buffa in due atti in programma a Gorizia, il 6 maggio, all'auditorium della Regione, per la regia di Paolo Alberelli, libretto di Lorenzo Da Ponte, con la compagnia vocale dell'Opera Giocosa, coro «Città di Trieste». «Le nozze di Figaro» verrà replicata a Cervignano, la settimana successiva, al teatro Pasolini e, seguendo una consolidata tradizione, approderà in piazza Marconi a Muggia nel mese di luglio.

Una delle maggiori attrattive del cartellone 2002 si lega all'iniziativa promossa in collaborazione con l'associazione «Caledonian Academy of Tuscany», una sorta di gemellaggio artistico che perdura dal '90 e che l'Opera Giocosa perpetua anche quest'anno con un ciclo di sinfonie di Beethoven in cinque appuntamenti a Lucca, a partire dal 22 aprile, nella chiesa di San Giovanni, con la Sinfonia n. 1 in do maggiore e 2 in re maggiore. Le date in terra toscana, abbinate anche ad interessanti gite promosse dall'associazione (informazioni al n. 040-635983) sono fissate per luglio, lunedì 8, domenica 15 settembre, sabato 10 e sabato 26 ottobre e, in data da definire, a dicembre.

Trieste potrà abbracciare le iniziative con tre progetti, all'interno della XVIII edizione delle Passeggiate musicali a Miramare (30 agosto, 1, 7 e 8 settembre) sempre seguendo un tema mozartiano. L'Opera Giocosa riprende il corso rivolto agli aspiranti direttori d'orchestra (16 settembre-30 ottobre) nella sede di via del Ronco. Il maestro Zannerini ha annunciato inoltre il tradizionale concerto notturno di dicembre, alle 0.55, ora della morte di Mozart, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

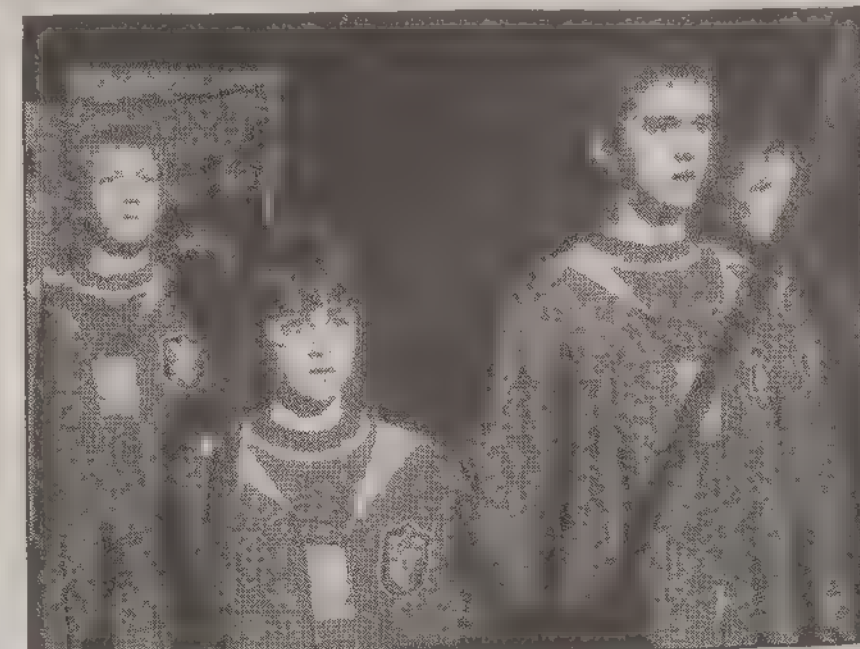
Francesco Cardella

Letteratura junior e cinema: autori a confronto

Harry Potter contro Pinocchio: la sfida sui miti dei più giovani si conclude con un pareggio

Alla fine l'incontro si è chiuso in pareggio. Non ha vinto nessuno tra «Pinocchio o Harry Potter», titolo del dibattito su letteratura e cinema per minori proposto da Luigi Urdih alla libreria «Giulialibri» al centro commerciale Il Giulia, cui hanno partecipato Luciano Comida, scrittore triestino noto per aver creato la serie sul tredicenne Michele Crismani, di cui a breve uscirà un altro episodio, e Silvia Zetto Cassani, insegnante e autrice di una monografia sul cinema per ragazzi, di prossima pubblicazione, basata su 100 film ideali da lei stessa scelti.

I due relatori non hanno infatti voluto schierarsi per l'uno o l'altro personaggio di fantasia, tanto di moda in tempi differenti e per generazioni lontane anni luce quanto a tendenze culturali. E' stata una semplice presa d'atto della velocità supersonica di cambiamento circa i modelli di riferimento giovanili. Se oggi le fiabe stile Pinocchio, come sottolineano gli specialisti, hanno segnato il passo, è anche vero che fenomeni letterari o cinematografici in auge, quali Harry Potter o «Il Signore degli Anelli», durano lo spazio di una stagione, fagocitati a loro volta da produzioni sempre nuove, secondo i ritmi divoratori del mercato consumistico moderno.

Si tratta allora di accompagnare il giovane, a detta della Cassani, attraverso un percorso educativo, scolastico e domestico, mirato alla proposizione di generi su misura d'arricchimento a quelli, specie l'horror e il fantascientifico, attualmente in voga. «Constatato l'odierno dominio della televisione - ha affermato l'esperta - insegnanti e genitori potrebbero ampliare la facoltà di scelta dei ragazzi nel settore dei film tramite videocassette adeguate che stimolino poi un dialogo di gruppo».

Una scena dal film «Harry Potter e la pietra filosofale».

Dialogo su cui Luciano Comida fonda regolarmente i suoi interventi nelle scuole. «Per instaurare un rapporto costruttivo con i minorenni - ha spiegato il narratore - si deve soprattutto conoscere i loro gusti, sondare tali gusti senza mai criticarli ma al limite consigliando, non rifiutare cose non appartenenti alla propria epoca».

In altre parole, prendere coscienza dell'altrui diversità e accettarla.

f.r.

L'editorialista Marcello Veneziani ospite del Circolo della cultura e delle arti

«A destra, una cultura minoritaria»

«Il senso dell'italianità si concilia a stento con l'essere moderni»

Una cultura di destra che, dopo un importante sviluppo nella prima metà del Novecento, si è sviluppata come fenomeno minoritario, ristretto a piccole cerchie; e una cultura diffusa della destra, fatta di senso della tradizione, di attaccamento alla famiglia, di identità nazionale che invece è profondamente radicata in Italia, ma rimane in qualche modo nascosta nel profondo, «come se ci fosse un'incompatibilità tra essere italiani ed essere moderni». Su questa dicotomia, Marcello Veneziani, analista e divulgatore pressoché unico di una linea di pensiero che si identifica con la destra, ha intrattenuto il pubblico del Cca.

C'è in questo stato delle cose, ha detto, un motivo di fondamento, e cioè l'attenzione che la sinistra in Italia, dal dopoguerra in poi, ha riservato alla cultura. Una cultura spesso di qualità, ma anche elitaria. La maggioranza moderata, dal canto suo, si è occupata d'altro, quasi temendo di portare il sentire popolare e maggioritario a contatto con gli strumenti più sofisticati di elaborazione e di indagine. Il motivo di questa distanza secondo Veneziani ha un'identificazione precisa, ed è l'incapacità dei soggetti preposti alla mediazione culturale, scuola e servizio pubblico radiotelevisivo, a svolgere il ruolo di promozione culturale, a lavorare sui temi della qualità, della promozione, della compenetrazione tra i due mondi. Il risultato è l'impossibilità di generare una vera cultura popolare, e una sorta di situazione bloccata nella quale «alle masse deve andar bene per forza Panariello, e basta».

Marcello Veneziani

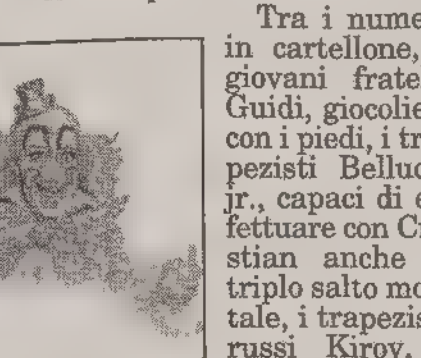
Costretto dai tempi a restare sul generico, Veneziani non ha nascosto tuttavia la propria situazione anomala, per cui a sinistra è guardato con sospetto per il fatto di dar voce a tesi sostenute da pochi, mentre a destra è guardato con uguale sospetto per il fatto di definirsi intellettuale: «Una costante condizione di minorità» nella quale è ben felice di trovarsi. E tuttavia il bipolarismo che si è imposto in politica cerca di tradursi automaticamente in un bipolarismo culturale, con un richiamo costante all'emiparesi ideologica: l'intellettuale non organico trova così nuovi motivi di diffidenza «pubblica», specie in una situazione nella quale sembra che le alternative siano costantemente da scegliersi tra una riedizione del vecchio consociativismo e un'interpretazione del bipolarismo vicino alla guerra civile.

Veneziani è stato introdotto dal presidente del Cca Giorgio Tombesi e da Giuseppe Trebbi. Gli ha fatto da contraltare, in nome delle idee liberali, spesso con eleganza dialettica, Giulio Ercolessi. Il pubblico, pur attento, chiamato a intervenire con domande ha latitato vistosamente.

Fabio Amodeo

Al circo «Embell Riva» un «temerario» di tre anni

Torna in Italia, dopo un lunghissima tournée in Grecia e dopo aver presentato il suo spettacolo nel circo Stabile di Budapest per tre mesi, l'Embell Riva, il supercircus di Mario e Monica Bellucci, con un nuovissimo spettacolo, che resterà allo stadio fino al 1. aprile e che mette a confronto artisti di grande talento (alle 16.45 e 21; domani alle 15.30 e 18. Visita al parco zoo dalle 10 alle 15). Lo spettacolo vede protagonisti alcuni giovani diplomati dopo quattro anni di sacrifici e studi accurati all'Accademia del circo di Cesenatico, che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti nelle varie edizioni del Festival internazionale del Circo di Montecarlo. Pur non uscendo dai tradizionali schemi circensi, lo spettacolo è stato arricchito da originali balletti, coreografie, scenari nuovi, giochi di luce e un'orchestra che accompagnerà in maniera eccellente i quadri dello show.

Tra i numeri in cartellone, i giovani fratelli Guidi, giocolieri con i piedi, i trapezisti Bellucci jr., capaci di effettuare con Cristian anche il triplo salto mortale, i trapezisti russi Kirov, i saltatori cubani Awana Boy, che formeranno piramidi umane fino a sei persone, i motociclisti Mobil da Las Vegas. Del cast fanno parte le tigri del Bengala di Roberto Bellucci, uno splendido gruppo di cavalli purosangue avellinesi presentati dall'amazzone Monica Bellucci e il numero di elefanti di Mario Bellucci, in cui si esibirà anche il piccolo Alessandro, «temerario» di tre anni.

Atmosfere parigine al «Tartini»

Serata «maudit» con l'assenzio

A fine scolo a Parigi i poeti maledetti traevano l'ispirazione dall'assenzio, poi proibito in Francia nel 1916 perchè pericoloso, in realtà di fronte alla pressione della lobby dei vinai. Dopo un secolo, la bevanda, ricreata nella ricetta originale da Marie-Claude Delahaye, creatrice del Museo dell'assenzio a Auvers-sur Oise, è di nuovo di moda a Londra e Parigi. Fatta di erbe aromatiche provenienti dalla Val d'Aosta e spezie varie, viene servita diluendola con l'acqua che passa attraverso una zolletta di zucchero appoggiata su un cucchiaino d'argento particolare.

Questa sera, alle 22, al bar Tartini in via Martiri delle Libertà (tel. 040-363003) sarà possibile assaggiare la bevanda originale, arrivata direttamente da Londra. Per ricreare l'atmosfera, completeranno la serata la fisarmonica di Aleksander Ipavec, il pianoforte di Paola Chiabudini e le poesie di poeti maledetti recitate da Angelo Mammetti.

«I Girasoli» in via Franca

Centro diurno per i disabili

E' stato inaugurato nei giorni scorsi, in via Franca 5/1, il centro diurno pomeridiano «I Girasoli» che ha iniziato ad operare in convenzione con il Comune di Trieste. Il Centro, presso l'oratorio di Santa Rita, si avvale dell'ausilio di quattro educatori specializzati e di quattro volontari e vi viene praticata pedagogia curativa che interessa lo sviluppo delle capacità dell'individuo. Sono state avviate in particolare attività in orario postscolastico, prevalentemente artistico-terapeutiche quali la pittura, la recitazione, la musica strumentale e corale, la lavorazione della creta. Periodicamente viene effettuata la formazione dei genitori e dei volontari. Destinatari di questa struttura sono una quindicina di ragazzi disabili che possono godere di uno spazio all'aria aperta e di un teatrino. All'inaugurazione era presente l'assessore Claudia D'Ambrosio, con la signora Colonniello, presidente dell'associazione «I Girasoli» e le operatrici volontarie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P 0481/790679. (A00)

PIERIS zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679. (A00)

S. PIER d'Isonzo casetta accostata disposta su due livelli con soggiorno, tinello, bagno, camera, posto auto. Da sistemare. Cod. 21/P. 0481/790679. (A00)

VENDESI locale d'affari molteplici usi Barriera via A. Caccia n. 11 circa 130 mq-no intermediari telefonare ore 19-20 040/768893. (A3635)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona giardino pubblico, viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 110 mq in Viale Sanzio e Botticelli. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità Euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca una mansarda in zona S. Giusto, disponibilità Euro 120.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità Euro 150.000. Tel 040/5708131. (A00)

Continua in ultima pagina

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(Estratto)

Il comune di Trieste intende indire un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 21, I comma lett. c) della L. 11.2.1994, n. 109 per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento alla normativa di prevenzione incendi nel complesso scolastico di via Cunicoli n. 8. Importo a base d'asta: Euro 580.144,31 + Oneri per la sicurezza: Euro 9.100,00 non soggetti a ribasso + I.V.A..

Categoria prevalente: OG1 - Euro 235.693,41. Parti dell'opera: cat. OS30 - impianti elettrici - Euro 159.163,38 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OS6 - serramenti - Euro 124.789,87 (categoria subappaltabile, a qualificazione non obbligatoria); cat. OS8 - isolazioni - Euro 62.035,65 (categoria subappaltabile, a qualificazione non obbligatoria).

Termine di esecuzione: 180 giorni.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sul BUR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto e degli elaborati progettuali presso 'l Comune di Trieste - Servizio Ristrutturazione del Patrimonio - Palazzo Costanzi n. 2 - III piano - stanza n. 322 - tel. 040.6754242.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 24 aprile 2002.

Trieste, 13 marzo 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Morto a Los Angeles il regista di «Prima pagina», «Quando la moglie è in vacanza». Aveva 95 anni*

Billy Wilder, il lato oscuro del sogno

Con le sue commedie ha saputo strappare il sipario dorato di Hollywood

LOS ANGELES È morto di polmonite Billy Wilder, regista di «Sabrina», «Quando la moglie è in vacanza» ,«A qualcuno piace caldo», «Irma la dolce», «Viale del tramonto» e numerosi altri film di grande successo. Aveva 95 anni.

A dare la notizia della sua scomparsa è stato ieri il quotidiano di entertainment «Variety» nella sua edizione online. Pochissimi i particolari. Appena un accenno al fatto che il decesso è avvenuto ieri, in tarda mattinata a Los Angeles, nella sua casa. A dare l'annuncio della scomparsa, è stata la famiglia. Una polmonite lo affiggeva da tempo.

Il regista, nato in Austria, e naturalizzato americano, aveva rappresentato uno dei personaggi di maggior rottura nell'ambiente degli studios di Hollywood. Aveva rotto, infatti, molti tabu, portando sul grande schermo argomenti che fino a quel momento non erano mai stati affrantati per il grande pubblico: adulterio, alcolismo e prostituzione, tanto per citarne alcuni. Non vi era tematica sociale che per Wilder fosse troppo controversa per introdurla in uno dei suoi film, appoggiato sempre da cast d'eccezione.

Fra i suoi attori preferiti vi sono stati, infatti, Marilyn Monroe e Jack Lemmon oltre a Audrey Hepburn e Gloria Swanson.

Samuel Wilder nacque nella cittadina austriaca di Sucha e da giovane studente si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza, dalla quale approdò alla sua prima professione di giornalista. Lavorò per qualche tempo presso un quotidiano di Vienna prima di trasferirsi a Berlino per lavorare come reporter presso il principale tabloid della città. Ma il suo impegno nel giornalismo durò poco.

Già nel 1929 iniziò a scrivere sceneggiature cinematografiche collaborando spesso con il regista tedesco Robert Siodmak. Divenne famoso nel giro di poco tempo, ma quando nel 1933 Adolf Hitler salì al potere la carriera di Wilder, ebreo, fu improvvisamente interrotta e fu costretto a fuggire dalla Germania.

Si trasferì in Francia ma un anno dopo andò negli Stati Uniti e si stabilì a Hollywood senza neppure sapere l'inglese. Ma già nel 1934 scrisse la versione cinematografica di un musical, "Music in the Air", interpretato da Gloria Swanson. Continuò a scrivere sceneggiature fino al 1942 quando per la prima volta ebbe occasione di dirigere il film "The Major and the Minor" con Ginger Rogers. Tre anni dopo scrisse e diresse "The lost Weekend", il primo film a trattare in modo aperto e diretto il tema dell'alcolismo. Questo film vinse quattro Oscar per migliore regia, film, sceneggiatura e attore protagonista.

Ma nonostante la notorietà, la guerra costrinse Wilder ad abbandonare il cinema fino al 1948 qunado riprese a lavorare dietro alla cinepresa. L'enorme successo era appena dietro alle porte. Nel 1950 infatti realizzò un classico, "Il viale del tramonto", anche questo un film che conquistò un Oscar. Nella sua lunga carriera Wilder portò a casa quattro statuette d'oro per regia e sceneggiatura, ma di nomination ne ottenne molte di più, dodici per la precisione oltre a nomerosissimi premi e riconoscimenti al festival del cinema di Berlino, Canne, New york e Venezia.

La notizia della scomparsa di Wilder ha destato immediata ed enorme impressione nella «capitale del cinema», dove Wilder era molto amato.

Andrea Visconti

Il grande regista Billy Wilder era nato in Austria nel 1906.

Marilyn Monroe in «Quando la moglie è in vacanza».

di **Paolo Lughi**

Con Billy Wilder se ne va uno dei grandi artisti del cinema, un talento formidabile, il re del dramma nero («La fiamma del peccato», 1944; «Viale del tramonto», 1950), e della commedia adulta («Quando la moglie è in vacanza», 1955; «A qualcuno piace caldo», 1959), dissacratore del cinema e creatore di miti immortali, come la Marilyn Monroe con le gonne svolazzanti, la tenera Audrey Hepburn di «Sabrina» (1954), la coppia comica Lemmon-Matthau, le battute capolavoro tipo «Nessuno è perfetto», nel finale di «A qualcuno piace caldo».

E se ne va forse il più grande esponente dell'intelligenza mitteleuropea a Hollywood, di quegli emigrati che, negli anni in cui Hitler perseguitava gli artisti, approdarono in California e rinnovarono l'arte del cinema. Erano austriaci ed ebrei come Wilder, ma anche tedeschi, ungheresi, cechi, romeni e si chiamavano Lubitsch, Zinnemann, Preminger, Lang, Ulmer, Siodmak, Curtiz. Fra questi, «Herr» Wilder ha avuto la carriera più lunga e più brillante, ed è stato sicuramente il più moderno, portando i generi classici verso nuove alchimie. Fu l'inventore delle commedie amare e dei drammi divertenti, travestì il cinismo coi buoni sentimenti e il sesso con l'amore ingenuo (pensiamo alla sua svampita, irresistibile Marilyn). Tiranno del set, «volgare», «crudele», fu davvero «un guastafeste a Hollywood», come recitava il titolo di un bellissimo ciclo tv che Callisto Cosulich gli dedicò nel 1977. Wilder corrose con gli acidi mitteleuropei gli schemi americani, e il cinema dopo di lui fu un'altra cosa. Nato vicino a Vienna nel 1906, giornalista, umorista e sceneggiatore negli anni Venti a Berlino, Wilder sbarca in California nel 1935, scrive per il cinema da «ghost-writer», diventa sceneggiatore di Lubitsch («Ninotschka»), e poi, come regista, suo imitatore («Il valzer dell'imperatore», 1948): in questi film immagina un'Europa con scenari e dialoghi da operetta, ridicolizzata e volgarizzata per il sollievo del pubblico yankee (ed era l'Europa come la voleva vedere questo pubblico, ridicolizzato a sua volta).

Ma il cinema di Wilder prende presto una piega diversa, più cupa e realistica, e il primo successo da regista arriva con «La fiamma del peccato» (1944), storia «noir» di due amanti diabolici, che uccidono per un'assicurazione il marito di lei, con i fatti ricordati in flashback dall'amante tradito e morente. Tratto dal romanzo di James Cain, il film viene cosceneggiato da Raymond Chandler, che però non vuole comparire nei titoli. «Era una storia troppo sporca – disse una volta Wilder – dovevo firmarla solo io, che ero un mitteleuropeo di merda».

Un mitteleuropeo, appunto, e Wilder mette infatti negli «script» e nelle regie la propria particolare esperienza fra vecchio e nuovo mondo, segnata più dal disincanto che dalla nostalgia. Wilder rifiuta la madre Europa ma anche la matrigna America.

Esemplare a riguardo è «Scandalo internazionale» («A Foreign Affair», 1948), un titolo «minore», dove Jean Arthur è un'ingenua funzionaria Usa, che deve riportare la «moralità» fra le truppe d'occupazione a Berlino, traviate dal mercato nero e da vamp corruttrici come Erika (Marlene Dietrich, ovviamente), ex primadonna nazista, che balla nel locale notturno «Lorelei». Ma dopo il tuffo nella torbida Germania anno zero, il ritorno a casa, l'«home sweet home» della ragazza americana sarà più provinciale e sbiadito che mai. Il disprezzo (ma si tratta già di ridicolo) del regista accomuna così la luciferina Dietrich con la zuccherosa Jean Arthur.

Per l'emigrante Wilder, dentro di sé ormai apolide, Europa e America sono entrambe, appunto, «Foreign Affairs», situazioni estranee, fasulle, da prendere in giro spietatamente, giocando con l'Europa dei vecchi stereotipi (lo farà anche in «Stalag 17», 1953; «Un, due, tre», 1961; «Irma la dolce», 1963), oppure violando i generi hollywoodiani, rinnovandoli con la parodia o con la commistione degli stili.

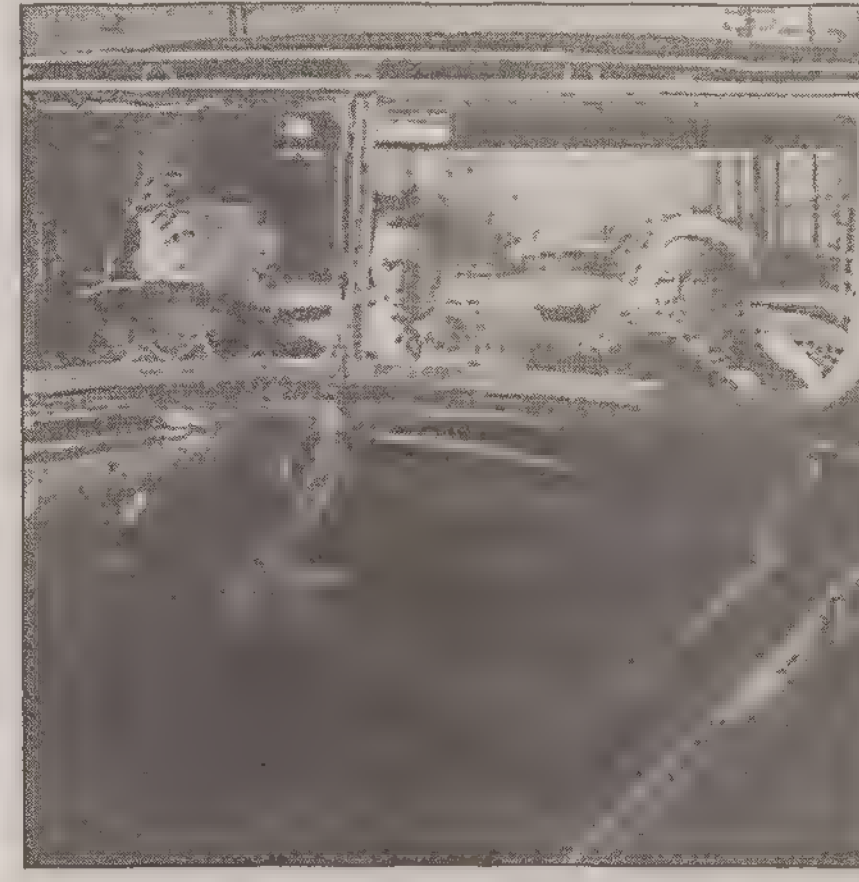
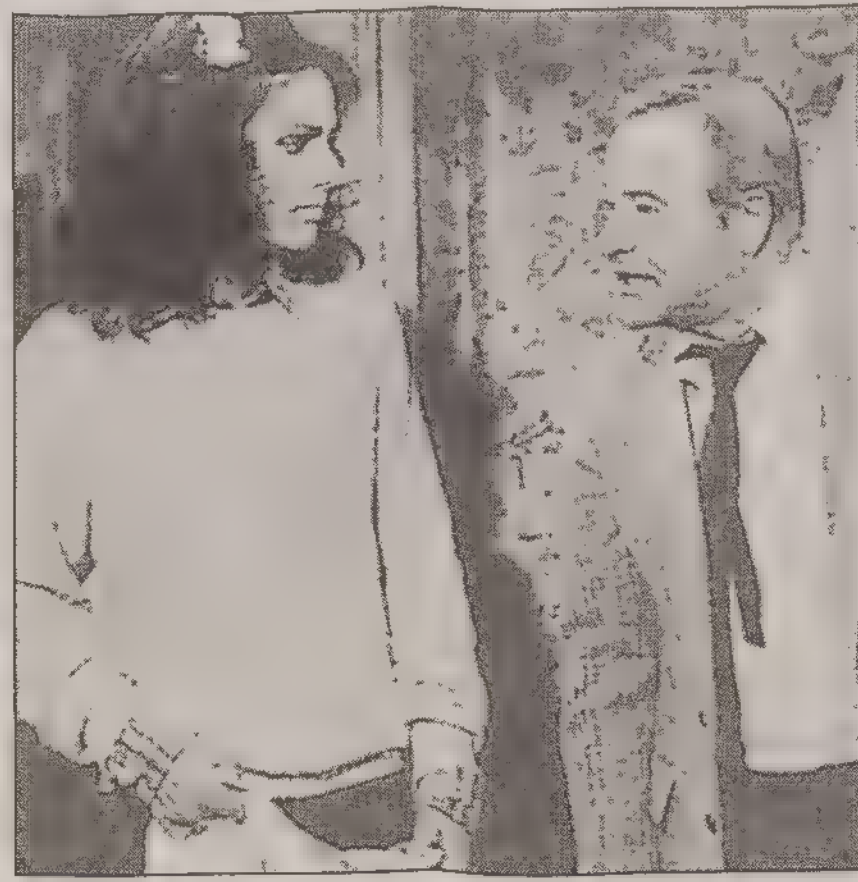
Wilder non accetterà mai l'inversione di patria Europa-America. Così il suo sarà sempre un cinema dello «scambio», ma essenzialmente dello scambio «illecito». «Volete comprare delle illusioni? Ve le vendo per un soldo», sono le parole di «Black Market», la canzone cantata dalla Dietrich in «A Foreign Affair» (ma il mercato nero c'è anche nella prigione di «Stalag 17»). La confessione al magnetofono dell'assicuratore Walter Neff, nella «Fiamma del peccato» inizia sottolineando un macabro baratto; «L'ho ucciso per i soldi, e per una donna, e non ho avuto i soldi, e ho perso la donna». E poi c'è la preziosa chiave di casa scambiata con la carriera, dell'impiegato Jack Lemmon in «L'appartamento» (1960). E c'è il sesso che viene scambiato, sempre con la carriera, dallo sceneggiatore fallito di «Viale del tramonto». Mentre in «Baciami stupido» (1964) il compositore dilettante scambia la moglie con la prostituta Kim Novak, per vendere al cantante famoso una canzone. E anche Tom Ewell vorrebbe scambiare la moglie «in vacanza» con l'appetitosa vicina Marilyn Monroe.

Il tema parallelo allo scambio è quello del travestimento, soprattutto per chi, come Wilder, è straniero, e deve farsi accettare per quello che non è. Così il cinema di Wilder (teorico della regia «che non si vede») è stato il cinema più «travestito» in assoluto, fin dal suo primo film «Frutto proibito» (1942), con Ginger Rogers che si traveste da dodicenne per pagare sul treno il biglietto ridotto. E poi arrivano la gamba di gesso finta di Fred McMurray in «La fiamma del peccato», le mortuarie o carnevalesche messe in scena di «Viale del tramonto» e «Asso nella manica» (1951), i travestimenti di Lemmon in «Irma la dolce», e soprattutto quelli di Lemmon e Curtis in «A qualcuno piace caldo». Un film che è l'apoteosi del travestimento, una confusione sessuo-socio-culturale di parrucche, vestiti, curve finte e vere, ruoli scambiati e abusati. Una commedia travestita da vecchio gangster-film, dove Curtis inventa un finto psicanalista di estrazione mitteleuropea (Wilder odiava Freud, che a Vienna, in gioventù, gli aveva rifiutato un'intervista). Un film all'insegna del dissacrante (e modernissimo) motto finale «Nessuno è perfetto».

Ma il cinema di Wilder non era solo un balletto di maschere. C'erano anche i «grandi temi», come l'alcolismo («Giorni perduti», 1945), e soprattutto il giornalismo sensazionalistico («L'asso nella manica», «Prima pagina», 1974). I giornalisti, scrittori, sceneggiatori, ecc., (come il giovane Wilder, dunque) sono sempre visti come pennivendoli, gentaglia disposta a tutto per uno «scoop», per un lavoro di spicco, ma proprio a loro Wilder si sente beffardamente vicino. Lo sceneggiatore di «Viale del tramonto», nonostante sia morto e ci parli da cadavere galleggiante, riesce a precedere tutti, ad avere lo «scoop», a raccontarci il suo tragitto d'incubo nel mondo di celluloide: «Voglio dirvi come è andata realmente, prima che stampa, radio, cinegiornali, comincino a deformare le cose».

Ed è quello che Wilder faceva sempre col suo cinema, anche nelle commedie, raccontare cioè la «cronaca nera» della fabbrica dei sogni, strappare il sipario dorato di Hollywood ed esplorare il retroscena. E se questo è un procedimento esplicito in «Viale del tramonto» (e nel remake «Fedora», 1978), con la storia di una vecchia diva del muto che non si rassegna all'oblio, accade che un po' tutte le opere di Wilder siano autoriflessive, e parlino del cinema, degli attori e del film.

«Quando la moglie è in vacanza», ad esempio, è una sorta di «Viale del tramonto» in chiave solare e degradata, distante anni luce dai fasti della Hollywood Babilonia. In «Viale del tramonto» la vera, «grande» diva del muto Gloria Swanson esibiva il dolore di sentirsi dimenticata da un cinema «diventato piccolo». In «Quando la moglie è in vacanza», esempio beffardo di un cinema «diventato piccolo», il personaggio protagonista è, in fondo, un'altra grande diva, la vera Marilyn, attrice che a Hollywood tutti si divertivano a non prendere sul serio, e che qui, con un'autoparodia, diventa il sogno erotico kitch dell'illustratore da quattro soldi Tom Ewell. Quando questi invita l'amico a sbirciare la sua vicina, svela il trucco e gli (ci) dice: «La bionda in cucina... Ti piacerebbe vederla? Forse è Marilyn Monroe!».

Straniero a Hollywood, Wilder ha saputo osservare il mondo del cinema dall'esterno, smontarne i meccanismi e svelarne il rovescio della medaglia. E in questo, nessuno è stato perfetto quanto lui.

Da sinistra: «Irma la dolce» con Shirley MacLaine; «Buddy Buddy» con Paula Prentiss e Jack Lemmon; «Viale del tramonto» con Erich von Stroheim e Gloria Swanson.

Aveva iniziato a collezionare i primi Toulouse Lautrec quando ancora viveva in Germania. Ricominciando, poi, in America

La sua collezione d'arte finì all'asta. Per fare rabbia ai musei

LOS ANGELES Non c'era solo il cinema a riempire la vita di Billy Wilder. Il grande regista, per tutta la vita, si era divertito a collezionare gioielli d'arte. Opere di Picasso, Braque, Klee, Klimt, Hockney, Mirò, Giacometti. E, poi, Balthus, Botero, Steinberg, Lichtenstein. La passione gli era venuta quando, da bambino in Galizia, ai tempi della prima guerra mondiale, si era innamorato di una sedia a dondolo Thonet.

«I pezzi che possiedo non sono male - diceva -, ma non li posso ritenere sempre all'altezza di un museo di prima classe. Forse i curatori li venderebbero per acquistare pezzi più degni, e questo mi sembrerebbe ingiusto. Non li regalerei mai perchè li usino come fondo cassa». E così, sul finire degli anni Ottanta, aveva deciso di vendere tutto per fare un dispetto ai musei.

I suoi piccoli e grandi gioielli d'arte erano finiti all'asta. «Quando fai una donazione a un museo - argomentava Wilder - è perchè vuoi che le altre persone condividano con te il piacere di un'opera d'arte, la gioia che ti dà. Non fai una donazione perchè, poi, se ne disfino».

Meglio mettere tutto all'asta. Anche se, pure in questo caso, c'era qualcosa che rodeva il grande creatore di commedie hollywoodiane: «Vorrei sapere tanto dove andranno a finire i miei quadri, ogni singolo pezzo della mia collezione. Ci terrei a dare qualche consiglio a chi compra. Non so, per esempio: questo quadro a bisogno di una luce che arrivi di taglio, quest'altro, invece, di una parete lucida, senza nulla accanto».

«La fiamma del peccato».

Billy Wilder si poteva considerare un collezionista puro. Non uno speculatore. Non uno che investiva i suoi soldi in quadri o scultore, da tenere poi sotto chiave. «Ho sempre cercato di mettere le mani solo su cose che mi divertivano, pronto a scambiarle con qualche altro pezzo che mi piaceva di più. Ho avuto anche parecchia fortuna. La maggior parte dei pezzi è arrivata nella mia collezione prima che le quotazioni arrivassero alle stelle».

Cronista e sceneggiatore a Berlino, ben prima di trasferirsi a Hollywood e diventare famoso, Wilder era già riuscito ad acquistare per pochi soldi qualche Toulouse-Lautrec, sistemandoli in un appartamento arredato con mobili della Bauhaus. Nel 1933, quando fu costretto a lasciare la Germania nazista, dovette lasciare tutto. «Decisi di partire nel giro di venti minuti. Presi un treno e sbarcai a Parigi, dove a malapena riuscivo a sbarcare il lunario. Per un po' non ho pensato a comperare quadri».

A Hollywood, la fortuna lo trasportò ben presto nell'Olimpo dei registi più corteggiati a pagati. E lui ricominciò a collezionare opere d'arte.

la. str.

IL CASO *A Brescello rimossa la targa che ricordava Guareschi facendo riferimento alla Padania*

Don Camillo, è polemica sul museo

I leghisti contro il sindaco, quasi come nella querelle di 50 anni fa

Fernandel e Gino Cervi, ovvero: Don Camillo e Peppone.

REGGIO EMILIA La polemica politica dev'essere nel Dna di Brescello, paesino della bassa emiliana, se è vero che dopo essere stato scelto da Guareschi per ambientarvi i suoi romanzi di Peppone e don Camillo, cinquant'anni dopo fa ancora parlare per una diatriba del genere tanto ben descritto dallo scrittore padano. Ed è proprio questa la parola chiave, la materia del contendere: l'aggettivo padano.

È successo che domenica si è tenuto in piazza Matteotti un raduno di leghisti in camicia verde, capeggiati dall'immancabile Mario Borghezio. La «scusa» era data dalla commemorazione di Giuanin Guareschi, scrittore padano, esaltato da coloro che si ritengono i massimi rappresentanti della Padania, assunto a loro mentore e simbolo culturale, definito «lo scrittore padano più tradotto in Europa». Tanto che l'europarlamentare ha voluto apporre una targa ricordo (in realtà una specie di piatto argentato) all'interno del museo dedicato proprio a Guareschi dalla locale Pro Loco. La quale, non proprio su posizioni leghiste, aveva abbozzato, concedendo il permesso per l'apposizione della targa, ma a una condizione: non doveva contenere simboli politici o sigle di partito. Invece, in fondo alla targa compariva una firma non prevista e non gradita: «Lega Nord».

Apriti cielo. I responsabili del museo hanno rimosso la targa. Ma lo hanno fatto spontaneamente, o no? I leghisti hanno subito accusato il sindaco Ermes Coffrini di aver sollecitato la rimozione della targa: lo stesso Borghezio ha inviato un avvelenato telegramma in cui accusa il primo cittadino di essere fermo ai tempi della guerra fredda.

Insomma, più che sulle pagine di un romanzo di Guareschi, la vicenda potrebbe finire in un ben più anonimo e grigio fascicolo processuale. Anche perchè Borghezio ha rincarato la dose, andando sul personale e dando praticamente del vigliacco a Coffrini: «Il sindaco non ha nemmeno dimostrato il coraggio di Peppone. Lui la targa l'avrebbe tolta con le sue mani, agendo a viso aperto, da simpatico padano. Mentre il compagno sindaco, proprio non se l'è sentita!».

Ora, a parte la leggera dimenticanza che anche Peppone era comunista, non ce ne voglia Borghezio se proprio non si riesce a identificarlo come un novello don Camillo: del sacerdote non porta infatti nè la veste sacerdotale, nè la forza morale derivante dai suoi paramenti, nè la sagacia e lo spirito così ben raffigurati da Fernandel nelle battaglie cinematografiche con Gino Cervi. Quando poi all'appropiazione di Guareschi da parte dei leghisti, è materia che lasciamo volentieri ai critici letterari e di costume. Padani e non.

s.b.

L'EX DI JULIA ROBERTS

Lyle Lovett caricato dal toro

NEW YORK Il cantante country Lyle Lovett (nella foto con l'ex moglie Julia Roberts) è finito in ospedale in Texas con una gamba rotta, dopo essere stato caricato da un toro che aveva da poco disarcionato un suo zio. Lovett, che ha 44 anni, è rimasto ferito nella fattoria dello zio alla periferia di Houston. La gamba si è spezzata in ben 20 punti. Ne avrà per sei mesi.

Esce «Bongo Bongo Bongo»

Renzo Arbore come De Sica

ROMA Da oggi in tutte le radio verrà programmato «Bongo, Bongo, Bongo» brano che anticipa il nuovo album di Renzo Arbore, «Tonite - Renzo Swing», in uscita il 12 aprile. Il vecchio successo di De Sica viene riletto da Arbore con un nuovo arrangiamento da vecchia canzone da ballo che trova, nel suo tono «serioso», un forte carattere ironico: «Una sonora presa in giro di noi cosiddetti civilizzatori - spiega Arbore - alle prese con un ineducato watusso tutto ritmo».

Nel nuovo cd singolo

La Nannini per i cartoon

ROMA Da oggi è in vendita il cd-singolo «Uomini a metà» di Gianna Nannini. Il cd singolo contiene, oltre all'omonimo brano, anche «Stress da lupo», sigla della nuova serie di cartoni animati dedicata al popolare personaggio creato da Silver (che andrà in onda sulla Rai da inizio aprile). «Uomini a metà» è il primo singolo tratto da «Aria», il nuovo album della cantante toscana in uscita il 26 aprile, scritto con la scrittrice Isabella Santacroce.

ARCHEOLOGIA

Un'intera città sulle rive del lago dell'Accesa, vicino Massa Marittima

Riaffiora la Pompei degli etruschi

FIRENZE Finora degli etruschi si conoscevano solo le necropoli. Ora, per la prima volta, è una città intera che torna ad affiorare dal terreno. Potrebbe essere la Pompei del mondo etrusco. Continua così a rivelarsi fonte di scoperte eccezionali l'insediamento sulle rive del lago dell'Accesa nel comune di Massa Marittima (Grosseto).

A 20 anni dai primi ritrovamenti, in quello che sembrava un anonimo centro minerario di 2700 anni fa, sta tornando alla luce una fitta rete urbanistica, con case, strade, piazze distribuite secondo un evidente piano regolatore. A darne notizia - con una nota - è il direttore degli scavi Giovannangelo Camporeale, docente dell'Università di Firenze e specialista di fama internazionale.

Ricordando la sostanziale parità tra i sessi nell'antica Toscana, Camporeale ha citato i molti manufatti trovati all'Accesa, testimonianze evidenti di attività femminili preminenti, diversi da quanto di solito offrono le tombe: vasellame, basi per fusi, pesi per telai e per reti da pesca.

Ma ciò che sta entusiasmando gli archeologi è il centro abitato, con case anche di grandi dimensioni (6-7 stanze), strade che si intersecano ad angolo retto, un'area per i sacrifici, varie necropoli. Imprevedibile l'estensione del sito.

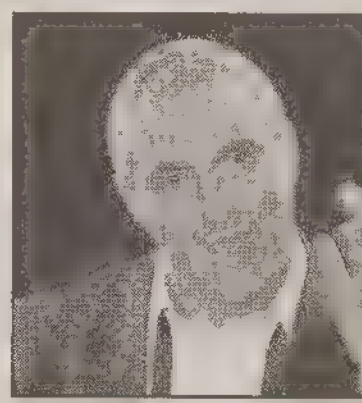
Vesuvio a parte, secondo Camporeale, l'Accesa (risalente alla fine del sesto o settimo secolo a.C.)è la Pompei del mondo etrusco. Oltre ad un centinaio di tombe, gli scavi hanno riportato alla luce cinque quartieri, ciascuno composto da una decina di edifici, per un'area abitata complessiva di 30 ettari. Nelle case sono stati scoperti anche frammenti di iscrizioni, segno di una popolazione alfabetizzata.

TELEVISIONE *Il comico vorrebbe anche portare su Raiuno un musical*

Panariello: «Saccà, rivoglio la lotteria»

Giorgio Panariello

ROMA «Agostino (Saccà) è più che altro un amico che ho conosciuto prima che diventasse direttore di Raiuno. Mi auguro vorrà ripetere con me "Torno sabato - La lotteria" o un altro programma come un musical». Così Giorgio Panariello, che dopo il successo a Milano di «Panariello chi?», approda a Roma al teatro Olimpico dal 2 al 14 aprile. Ma, aggiunge lo showman toscano, «se dovessi replicare l'esperienza di un programma legato alla lotteria, visto che è stato un grosso impegno in tutti i sensi, vorrei essere in grado di poterlo fare con altrettanto successo e con personaggi nuovi».

In alternativa Panariello - che confessa di non aver avuto contatti ufficiali con la Rai («ho solo fatto gli auguri a Saccà») - amerebbe però anche misurarsi in un programma «tipo musical: una storia in due o quattro puntate, come quelle che facevano il Trio (Lopez-Marchesini-Solenghi) ricalcando classici come "I promessi sposi"».

Per lo spettacolo teatrale che allo Smeraldo di Milano ha fatto il tutto esaurito e che dopo l'Olimpico di Roma sarà a Firenze (17 al 21 aprile) e a Prato (23 e 24 aprile), dice Panariello: «Propongo la solita galleria di personaggi come Renato Zero, il bagnino, il macellaio e il vecchietto, ma anche i miei monologhi e le canzoni. Funzionano tutti, ma forse il macellaio a teatro è il più dirompente».

PERSONAGGI *Parla il grande baritono, premiato l'estate scorsa a Trieste*

Cappuccilli: la mia vita all'opera

«Tra i colleghi ricordo con piacere Placido Domingo»

TRIESTE L'estate scorsa il Teatro Verdi e gli «Amici della lirica» gli anno reso omaggio in occasione del cinquantesimo dal debutto mentre «Il Trovatore» andato di recente in scena a Trieste è stato l'occasione per ricordare altri allestimenti del passato, quando nel cast «c'era lui» ad interpretare questo o quel personaggio, «lui» che era sempre garanzia di successo. Stiamo parlando del grande baritono Piero Cappuccilli, nome che per gli habituès ed i melomani doc ha il potere di far alzare il sipario della memoria comune su spettacoli che profumano di mito. Un mito trapunto di lussureggianti costi fasti vocali e sfide canore capaci di infiammare la platea e saziare i loggionisti, molti dei quali, tra gli anni Settanta ed Ottanta, non esitavano a trascorrere lunghe ore di coda sulle scale del Verdi ante ristrutturazione pur di conquistare un posto strategico e non perdere una sola nota dell'interpretazione del grande Piero. Tutti spettacoli nel segno di Verdi, come «I due Foscari» in cui spesso il doge Cappuccilli era costretto a bissare «l'iniqua mercede», o il sontuoso «Ernani» in cui i svettanti acuti portavano il suo don Carlo ad essere «vincitor de'secoli», ma anche Rigoletto, Macbeth e l'insuperato «Otello» del 1975 diretto da Nino Sanzogno, memorabile anche per il do acuto del «Dio vendicator» a chiusa del secondo atto, sparato all'unisono con Carlo Cossutta, che riusciva a suscitare nel pubblico entusiasmi da stadio. E proprio nel ricordo di quelle emozioni ma anche sull'onda del successo arriso all'ultima messinscena verdiana, abbiamo chiesto al maestro Cappuccilli di raccontarci il «suo» Trovatore. – «È un'opera davvero stupenda e il Conte di Luna è una delle più belle parti per baritono create da Verdi. Io l'ho sempre interpretata seguendo con estrema attenzione tutte le indicazioni e i segni dinamici dell'autore. È infatti indispensabile, per una buona interpretazione non solo di Trovatore ma di tutto il repertorio operistico in generale, coglierne l'intima assenza, lo spirito musicale che l'anima, studiare il libretto e lavorare sullo scavo della parola. Il tutto va poi condito con tanta passione.»

– E il cantante verdiano quali caratteristiche deve possedere per essere definito tale? «Non esiste il cantante verdiano. Per cantare Verdi come qualsiasi altro compositore bisogna avere la voce, la vera voce che si riceve come dono di natura e non quella che si costruisce artificiosamente con la tecnica. Una voce creata a tavolino con la condiscendenza di molti maestri che, per inciso, molto spesso sono impreparati e di voci proprio non capiscono niente, non avrà mai l'espansione e la verità della voce naturale.»

Piero Cappuccilli in «Ernani».

– Riguardo all'esecuzione filologica, lei è d'accordo con Riccardo Muti che ha eliminato il do delle pira? «Il maestro Muti è un grande direttore con cui ho lavorato molto bene ma in questo caso non sono d'accordo. L'opera va fatta come la si è sempre fatta, anche nell'interesse del pubblico. Posso rispettare la scelta direttoriale ma il tenore che non esegue il do probabilmente vuole celare, dietro al paravento filologico una propria carenza vocale, dimenticando, anche che Verdi pur non avendolo scritto lo tollerava di buon grado.»

Voce ampi, gagliarda, estesissima, particolare per l'intensità del timbro che è valorizzato soprattutto dai grandi spazi, secondo la definizione di Rodolfo Celletti, nella sua lunga carriera ha cantato al fianco dei più bei nomi della lirica mondiale ed è stato diretto dai più grandi maestri. «Tra i colleghi ricordo con particolare piacere Placido Domingo – il sette dicembre di venticinque anni fa alla Scala, in Otello ero io il suo Jago –, poi gli amici Carlo Cossutta e Nicolai Ghiaurov e L'ineguagliabile Maria Callas. Lei era davvero stupenda, sapeva come coinvolgere sia i partners che il pubblico. Quanto ai direttori, ho avuto un rapporto speciale con Herbert von Karajan che mi invitava regolarmente a cantare a Salisburgo. Oltre ad essere un grandissimo musicista si intendeva anche di voci e, a differenza di altri suoi colleghi che non tenevano conto delle esigenze dei cantanti, lui curava in ogni dettaglio tutte le parti vocali. Per quel che mi riguarda, non mi ha mai corretto, anzi, accadeva spesso che al termine di una rappresentazione venisse a baciarmi per come avevo cantato.»

Più conflittuali, invece, i suoi rapporti con i registi «che spesso stravolgono quello che è il senso dell'opera, lasciano da parte i cantanti e non sono affatto al servizio della musica ma la utilizzano piuttosto per mettersi in mostra. Io ho avuto parecchi contrasti con diversi registi ma poi, alla fine, riuscivo sempre a fare ciò che la mia parte richiedeva scenicamente, senza badare più di tanto alle loro richieste.» Carattere forte e deciso «privo di particolari emozioni anche nel giorno del debutto perchè sono sempre stato sicuro di me è di quello che dovevo fare, al contrario di molti colleghi che, per l'ansia e la paura, compromettevano la loro prestazione» – Cappuccilli, anche grazie alle incisioni di cui è stato protagonista, ha lasciato un segno nell'interpretazione dei grandi ruoli baritonali verdiani come Simon Boccanegra, Francesco Foscari, Rigoletto, Macbeth, Rodrigo, Jago, Nabucco, Don Carlo, Conte di Luna ma anche nel pucciniano Scarpia e soprattutto nel verista Gèrard, il tribuno antagonista di Andrea Chènier. Ritiratosi dalle scene dieci anni fa a seguito del grave incidente d'auto occorsogli sull'autostrada Verona-Milano di ritorno dall'ennesimo trionfo raccolto in Arena nei panni di Nabucco, Piero Cappuccilli conta ancora oggi numerosissimi fans tra il pubblico e tra i giovani cantanti che guardano a lui come un modello da imitare e un maestro a cui far riferimento. – «Ai giovani cantanti che si accostano al mondo dell'opera ricordo che le difficoltà sono tante. Per riuscire ci vogliono tanto, tanto studio e dedizione per ottenere una buona tecnica che consenta il canto sulla parola in tutta l'estensione vocale e l'indispensabile scavo psicologico per dare un'interpretazione credibile. Ci vogliono anche tanta umiltà e pazienza perchè a volere tutto e subito si corre il rischio di bruciarsi anzitempo. Ma per chi riesce ad affrontare in modo intelligente tutto ciò ed ha la voce, la vera voce, quella con la V maiuscola, il successo non potrà mancare.»

Patrizia Ferialdi

MUSICA *Escono oggi i cd singoli che anticipano i nuovi album dei due artisti*

Ligabue e Daniele: sfida a distanza

Una ballata per il rocker, una bossanova per il cantautore

MILANO Da oggi tra Pino Daniele e Ligabue è sfida aperta sulle frequenze radiofoniche di tutta Italia. Entrambi, infatti, si rimettono in gioco coi singoli-apripista dei rispettivi album; e se per il rocker di Correggio «E fuori come va?», nei negozi dal 26 aprile, rappresenta un passo in avanti rispetto al predecessore «Miss Mondo», per l'Uomo in Blues il live «Concerto», disponibile dal 12, è una suggestiva cartolina colorata a mano dell'ultimo tour.

Il ritorno delle chitarre preannunciato da «Questa è la mia vita», tema della seconda prova da regista di Ligabue «Da zero a dieci», trova conferma anche tra i solchi del nuovo tormentone «Tutti vogliono viaggiare in prima», ballata rock in cui l'eroe di «Queste notti» punta il dito sull'italica ambizione di una vita col vento in poppa che se ne frega degli altri («tutti vogliono viaggiare in prima e che il viaggio non finisca mai, tutti con il drink in mano... e sotto come va?»).

Un assaggio confortante, anche se non trascendentale come ci si sarebbe forse attesi, di un disco schietto, forte, deciso, «che schiaccia l'acceleratore dal primo solco e lo lascia all'ultimo» come assicurano quanti l'hanno già ascoltato. E questo in attesa dei due eventi che vedranno protagonista il Liga allo Stadio di San Siro il 5 luglio e all'Olimpico il 16.

«Sfida» musicale tra Ligabue (a sinistra) e Pino Daniele.

Diversi il clima e le intenzioni di «Un cielo senza nuvole», il singolo con cui Pino Daniele naufraga sui lidi di una bossanova lieve lieve, solare, con la chitarra acustica in primissimo piano adagiata tra liriche ebbre di sentimento («Vedrai un cielo senza nuvole, e penserai al nostro amore come a un raggio di sole che ti scalda la mente e il cuore, perchè sarà sempre così, sarà così...»).

In rotta con la sua casa discografica per i riscontri al di sotto delle aspettative dell'ultimo album «Medina», Pino tra i solchi del nuovo live fa il punto su passato e presente, spaziando da «Terra mia» a «Neve al sole», da «Dubbi non ho» a «Quanno chiove», raccontandosi con la complicità di un quartetto tutto al femminile formato da Rachel Z al piano, Allison Miller batteria e Miriam Sullivan contrabbasso, oltre alla vocalist Mia Cooper. E questo anche se nell'album figura pure un altro inedito scritto apposta per l'occasione: «Bel orizzonte».

Insomma, le canzoni da oggi nelle radio offrono l'immagine di due artisti in salute.

pa.sa.

RACCONTI

La triestina Marina Torossi Tevini ha pubblicato per Campanotto una raccolta di 15 storie

Il nostro? È il migliore dei mondi impossibili

C'è un filo conduttore che lega i protagonisti delle quindici storie, che **Marina Torossi Tevini** ha raccolto in **«Il migliore dei mondi impossibili» (Campanotto editore, pagg. 155, euro 10,32)**, a un subdolo malessere capace di sprigionare le tensioni e le lacerazioni di una interiorità giunta a una sua sofferta consapevolezza. Ed è in questa dimensione psicologica, che l'autrice triestina affonda la sua scrittura limpida, partecipe, ove l'intuito di donna si accompagna a riflessioni pacatamente sollecite.

Sono racconti brevi, che si consumano tra angoscia di vivere e ricerca di sè, tra follia e fragilità, tra perdizione e sogni d'assoluto. Già, i sogni d'assoluto, come quelli coltivati da Giulio, di cui Cristina, la protagonista di «Viaggio di nozze» subisce il soggiogante fascino.

Sono uomini e donne, i protagonisti di questi racconti, decisi a spezzare i lacci di un disagio esistenziale diventato soffocante, ma dal quale non sempre riescono a liberarsi, come il sostituto procuratore Giovanni Ferrari – nel racconto «Il gabbiano» – che crede di aver realizzato il suo desiderio d'amore nell'incontro con Antonella, e che invece deve tristemente ricredersi. O come il quarantenne protagonista de «Le lumache» che decide di fuggire da una madre possessiva per poi far ritorno a casa dopo solo qualche giorno, perché «sua madre avrebbe sofferto, forse non l'avrebbe mai perdonato».

Storie, queste de «Il migliore dei mondi impossibili», che la Torossi – primo premio nel '93 «Il Leone di Muggia», autrice di due sillogi, e delle prose raccolte ne «Il maschio ecologico» – sa nutrire di molteplici sfaccettature: ventaglio di scabrosa imprevedibilità ne «l'Ermafrodita» e ne «Lo schiavo», di folle ossessione in «Occhi», di vizio ed emarginazione ma anche di innocenza in «Feuilleton metropolitano», il racconto conclusivo, di sprovveduta insensatezza in «Candido» che è invece il racconto di apertura: storia di un adolescente e della sua avventurosa fuga nei paesi esotici, fuga che finisce con il suo ritorno a casa, in una famiglia e in una Milano borghese. Perché, scrive la Torossi, – e non sappiamo se coglierví la convinzione, il dubbio o la sottile ironia –, «In fondo quello era pur sempre il migliore dei mondi possibili. O no?».

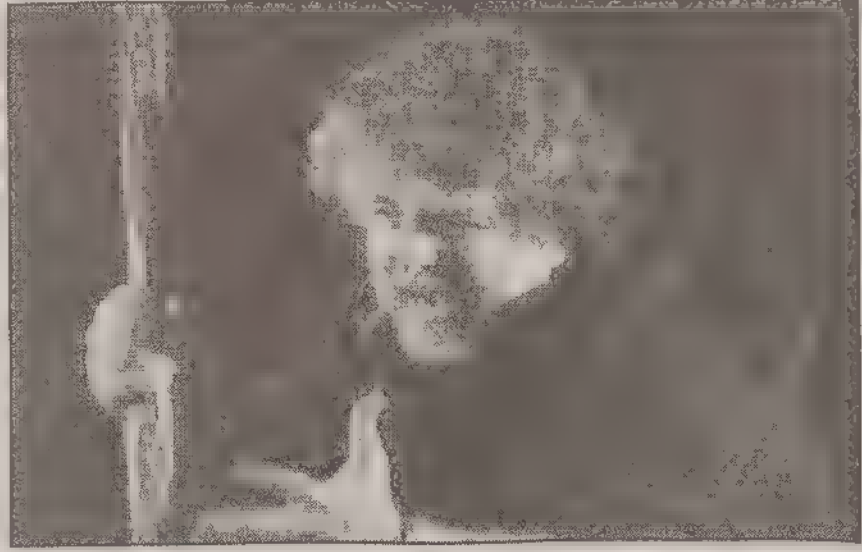
Grazia Palmisano

SHOW *A Pordenone il nuovo spettacolo del comico genovese, davanti a un migliaio di spettatori*

Grillo semina il nuovo verbo corrosivo

Uno sproloquio sensato per parlare di giustizia, politica e corretta informazione

PORDENONE Ricomincia da mille il nuovo spettacolo di Beppe Grillo andato in scena l'altra sera all'Heineken Green Stage di Pordenone. Mille circa il numero dei fortunati possessori di biglietti che hanno pazientemente aspettato in fila composti prima di entrare. Mille meno qualcuno che, visto l'affollamento nella sala che ospitava il comico genovese – per la maggior parte posti in piedi – ha pensato di far marcia indietro e riportare i bambini a casa. Ricomincia anche dalla musica questo nuovo spettacolo, forse anche complice l'orchestra del Capitan Jive che due anni fa nella trasferta maniaghese aveva dovuto involontariamente accompagnare il comico nella parte iniziale dello show.

Ma a dire il vero Beppe la musica ce l'ha nel sangue, sarà il mare della costa ligure, sarà il porto di Genova, sarà stato anche San Remo – «se canta Mino Reitano posso farlo anch'io» – certo che nella sua anima spira il vento del rhythm and blues. «Grazie di soffrire» sono state le prime parole, dopo aver cantato due canzoni e suonato un po' le tastiere; il saluto affettuoso al suo pubblico, in piedi, accaldato, ora che non può più andare in televisione e ha deciso di battere lo stesso i piccoli locali d'Italia per seminare il verbo corrosivo, per fare e per dire quello che pensa. Pordenone la conosce bene, si ricorda del vecchio sindaco,

Il «Grillo parlante» si è esibito, con successo, a Pordenone.

quello che viaggiava con gli aerei. È costantemente informato. Proprio la corretta informazione è uno dei punti cardini sui quali si basa lo sproloquio sensato di Beppe Grillo da diversi anni. Solo attraverso una vera informazione si può cercare di capire come va il mondo, questo pazzo pazzo mondo, questa realtà in cui non si riesce più a capire chi è sano di mente e chi no.

Ecco allora che sulla base di questa formidabile teoria si può parlare di tutto: dell'articolo diciotto, il Friuli, l'articolo 12 della Costituzione e dello Swatch; del delitto di Cogne e della psichiatria in tivù (i nuovi limiti degli insani di mente); la morte di Biagi e il sangue di Padre Pio, dal G8 all'Afghanistan... e così avanti all'infinito, fino alle cose di casa nostra, con l'avviso scritto in fronte che ci mancano i pezzi per capire la realtà delle cose. Ci prova Beppe Grillo a farci capire la differenza, quando parla del gesto politico di Khol a cui sono bastati trenta secondi in televisione per scongiurare l'abbattimento di una piattaforma della Shell di fronte alle coste della Germania: da oggi fate come faccio io, non fate più benzina alla Shell.

Una battuta gentile passata quasi sotto silenzio che rende il senso di uno spettacolo che non fa solo divertire. Ecco allora che tra le righe speriamo che Beppe ci aiuti a prendere le distanze e le misure, perché tra Squillante e Previti il riferimento della nostra giustizia non può diventare il Gabibbo, ma non a eliminare la memoria anche se dice bene quando dice che per saper perdonare bisogna saper dimenticare.

Teresa Bobich

LIRICA *La Amsellem conquista il «Verdi»*

Una sconosciuta suadente Manon

Norah Amsellem ha conquistato il pubblico triestino.

TRIESTE Nelle repliche e con il previsto cambio degli interpreti nei ruoli principali, la «Manon» di Massenet, quinta opera della stagione lirica del Teatro Verdi, continua a mietere caldi consensi. Segno della buona scelta nelle alternanze, ma anche del tono accalorato che il direttore Daniel Oren continua ad imprimere senza cedimenti, sera dopo sera. Il ritmo narrativo impresso all'opera massenetiana è analitico, procede serrato. La finezza dell'ordito ed i molti ceselli potrebbero indurre ad una lettura tutta affettuosità e raffinatezze, ma l'opera e lo strumentale che la sostiene sono visti come tragici e premonitori. La tentazione per una versione più datata è forte: i molti squarci parlati, risultanti anonimi soprattutto quando l'opera veniva data in lingua italiana, e che qui vengono risolti in melologhi, libera recitazione su sfondo orchestrale; i numerosi momenti brillanti, le scene mondane, in pretto stile operetta offenbachiana.

Appare scontato che il pubblico punti la propria attenzione sui protagonisti, soprattutto su colei che dà il titolo all'opera, un personaggio espresso sinceramente, in perenne conflitto con i propri turbamenti, in un misto d'amore sincero per il suo «cavaliere» e l'allettamento del lusso e del capriccio momentaneo. Fin dalla rappresentazione domenicale diurna, immediatamente successiva alla prima, l'ascolto si è imbattuto in un'artista che, vista l'importanza della voce, conserverà un nome sconosciuto ancora per poco: Norah Amsellem. Da tre anni colleziona successi quasi esclusivamente nel ruolo di Liù, ma per il timbro caldo e vellutato, suadente per omogeneità, è destinata a parti primarie. Nel tratteggiare Manon, la Amsellem non indugia in infantilismi e riesce piuttosto ad accordare la morbidezza del canto con i toni dell'anima. Al suo fianco non sfigura il giovane tenore americano David Miller, elegante nel comportamento, e agile vocalmente. Il Coro si inserisce con sempre maggiore disinvoltura nei numerosi inserti ed alla fine condivide con l'Orchestra, il direttore ed i cantanti principali e comprimari, il meritato successo per la realizzazione dello spettacolo.

Claudio Gherbitz

Il 5 aprile a Giais di Aviano

Il rock francese degli Ulan Bator

AVIANO Gli Ulan Bator, gruppo francese di avant-garde rock, si esibiranno il 5 aprile, alle 22, al Velvet Rock Club di Giais. Con all'attivo tre album, hanno conquistato persino la stampa specializzata.

Con la fiaba si possono superare anche le paure dei più piccoli

TRIESTE «Usando il gioco del teatro, la fiaba ci ha permesso di toccare in maniera divertente e poetica il tema delle violenze contro i bambini, convinti che la volontà di non sapere non faccia altro che renderci complici». Ne è fermamente persuaso Giovanni Signori, protagonista e ideatore della pièce teatrale ispirata alla celebre fiaba «Pelle d'asino» di Charles Perrault in scena nei giorni scorsi al Cristallo, nell'ambito della rassegna di teatro per ragazzi della Contrada. E lo spettacolo realizzato dall'A.I.D.A. di Verona, per la regia di Mariella Soggia, con Giovanni Signori e Chiara Tietto, ha dato piena conferma alle sue parole. Infatti, non solo «Pelle d'asino» ha soddisfatto il pubblico di bambini delle scuole materne ed elementari, ma ha anche dimostrato che il teatro si può avvicinare ad una tematica come la violenza sui minori.

Ha ragione Giovanni Signori quando dice che: «E' attraverso la fiaba che il nostro piccolo pubblico trova l'occasione di concretizzare le proprie angosce e paure, e renderle quindi superabili» Ad ogni modo, nonostante la fiaba sia capace di formare anticorpi nell'immaginario del bambino per conto suo, alcune accortezze sono state ben gradite: ad esempio, incorniciare «Pelle d'asino» in un'altra storia, mettendo in risalto la figura del Sarto. E' lui che incontra un'orfanella nel bosco di fiaba, è lui a darle il nome di «Pelle» ed è lui il narratore, coadiuvato dalla bambina (Chiara Tietto) che interpreta alcuni personaggi della fiaba. E poi c'è l'asino, che permetterà alla principessa della fiaba di salvarsi. Un «asino» di legno, analogo per forma al «cavallo a dondolo» di un tempo ormai perduto, che, sotto la pelle, rivela uno scheletro, anch'esso di legno: un grido contro una violenza ancor più terribile, perchè perpetrata su chi non ha difese.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Tiziano Ferro canta in Veneto, i triestini Ironia a Capodistria

Casa delle culture: «Impulsi jazz»

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa delle culture (via Orlandini 38, Ponziana), per «Impulsi jazz», il trio formato dal pianista Riccardo Morpurgo, dalla cantante Alessandra Franco e dal sassofonista Bruno Romani presentano «Notes from the borderline».

Oggi alle 18, al Teatro Miela, nell'ambito della rassegna «Uno sguardo sul cinema greco», viene presentato «Stella», di Michael Cacoyannis, con Melina Mercouri; alle 20.30 «Elettra», di Michael Cacoyannis, con Irene Papas.

Oggi alle 22, al Bar Tartini, serata dedicata all'assenzio con le musiche di Aleksander Ipavec (fisarmonica) e Paola Chiabudini (pianoforte) e le poesie recitate da Angelo Mammetti.

Oggi dalle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata «Disco Inferno» (musica funky-soul anni '70-'80) e 21° anniversario di Radio Sound.

Fino a domenica (unica recita pomeridiana alle 16.30), al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile regionale, si replica il musical «The Full Monty», con Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà. Regia di Gigi Proietti.

Oggi e domani alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata country blues con il Dennis Puci Group.

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata con Special Plate *(nella foto a sinistra)*.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Giampiero Ingrassia, Rodolfo Laganà e Miranda Martino.

UDINE Fino a domenica, nel foyer del Teatro Nuovo, è aperta al pubblico la mostra «Johann Sebastian Bach».

Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

GORIZIA Sabato alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto di Carla Bley *(nella foto a destra)* & Thelonious Monk Big Band & Steve Swallow.

VENETO Oggi alle 20.30, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con Tiziano Ferro.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Pub 111 di Capodistria, serata con il gruppo Ironia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Manon» di Jules Massenet. Quinta rappresentazione martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), repliche: giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Bonawentura e Comunità greco orientale presentano: «Uno sguardo sul cinema greco»; ore **16:** «Le quattro stagioni della legge» di D. Aydeliodis; ore **19:** «Stella» di M. Cacoyannis; ore **20.30:** «Elettra» di M. Cacoyannis (vers. originale con sott. inglesi). Ingresso giornaliero 3 euro. Bonawentura e Comunità greco orientale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 15.15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. Dalla Disney: «Monsters & C.». Precede: «Pennuti spennati» premio Oscar 2002 miglior corto animato.

ARISTON. Viale Romolo Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Maggie Smith, Helen Mirren, Kristin Scott Thomas, Alan Bates. Giallo nell'Inghilterra aristocratica del 1932. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale... «Il miglior film in assoluto» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.25, 20.20:** «A torto o a ragione» di Istvàn Szàbo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgard. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler.

SALA AZZURRA. Ore **22.30:** «Quasi quasi» con Marina Massironi e Fabio De Luigi. Una donna sa sempre cosa vuole... O quasi.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. **15.45, 17.15:** «Iris» con Judi Dench e Kate Winslet. Candidato a 3 Oscar. Imperdibile! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 18.50, 20.30, 22.15: «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «E.T.» (L'extra terrestre) di Steven Spielberg nella nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati e colonna sonora rimasterizzata.

GIOTTO 2. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rollerball» . Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalitico. Con Jean Reno e Rebecca R. Stamos.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.15:** «Crossroads» con l'idolo pop Britney Spears.

NAZIONALE 3. 17.50, 20, 22.15: «Training day» con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore.

NAZIONALE 4. Solo alle **16:** «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 18.50 e **20.30** «Killing me softly». Un thriller erotico che vi sconvolgerà!

NAZIONALE 4. Solo alle **22.20:** «Amnésia». Il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Risate megagalattiche con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «I perfetti innamorati» con J. Roberts, B. Crystal, C. Zeta-Jones, J. Cusack.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 3, giovedì 4 aprile p.v. ore **20.45** «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 aprile p.v. ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «I Tenenbaum» di Wes Anderson. Con Gene Hackman, Anjelica Huston.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Rollerball»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 2. «E. T. L'extraterrestre»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 4. «Mi chiamo Sam»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «La macchina del tempo - The time machine»: **18, 20, 22.**

UDINE

È aperta la prevendita per «The Fever», progetto artistico di Alberto e Giuseppe Bevilacqua e Mara Udina, regia Massimiliano Farau, con Giuseppe Bevilacqua, produzione CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG, al Teatro San Giorgio, ore **21**, il 5, 6 e 7 aprile. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore **16 - 19**, tel. 0432/510510/511861, biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 aprile 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Ballet Preljocaj». Annonciation, Centaures, Le sacre du Printemps, Angelin Preljocaj coreografia. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «E. T. L'extraterrestre»: **17.40, 20, 22.30** di Stiven Spielberg. «Rollerball»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: **17.35, 20.05, 22.20** di Pedro Almodovar. «No man's land»: **16.55, 20.40.** Oscar come miglior film straniero. «The time machine - La macchina del tempo»: **17, 18.50, 20.45, 22.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Quasi quasi» **18.50, 22.35, 0.20.** «Monsters & Co.»: **17, 18.50, 20.45, 22.35,** vincitore di un Premio Oscar. «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Gosford Park»: **20.20, 22.40** di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Killing me softly» **16.55, 18.45, 20.40, 22.30** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «Il signore degli anelli» **17.10.** Vincitore di 4 Premi Oscar. «Il favoloso mondo di Amélie»: **20.05.** «Tanguy» **18.45, 22.30** di Etienne Chatillez. «Iris - Un amore vero»: **17, 20.45** con Judi Dench, Jim Broadbent, Kate Winslet.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «E. T. L'extraterrestre». Regia di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The time machine».

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.30: «Monsters & Co.». **20.15, 22.15:** «Rollerball».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Parla con lei».

Sala 3. 17.50: «Rollerball». **20.15, 22.15:** «Monsters & Co.»

Lunedì, in prima serata, Canale 5 trasmette il film dedicato a Sant'Antonio

Saio e tonsura per Liotti

Era un guerriero tormentato al servizio della fede

ROMA Un eroe tormentato al servizio della fede. Si potrebbe definire così Sant' Antonio da Padova, protagonista del film per la tv in onda su Canale 5 la sera di Pasquetta. A vestire il saio del francescano è Daniele Liotti, che affronta le avventure del futuro Santo insieme ad un inedito Enrico Brignano nell' abito talare di Fra' Giulietto, un personaggio inventato dal regista e sceneggiatore Umberto Marino, per portare nel film il vero spirito francescano dei "dotti ignoranti". «Quando ho iniziato a scrivere la sceneggiatura, mi sono chiesto che cosa potesse rimanere nell'immaginario collettivo del Medioevo - racconta il regista alla sua prima esperienza per il piccolo schermo- . Sicuramente il libro e la spada, ovvero la santità e il guerriero. Le scarse note biografiche del personaggio ci permettono di raccontare una figura del santo-guerriero, uno schema tradizionale di uomo che dal grande male passa al grande bene».

Il santuario di Padova è secondo solo a quello di Lourdes per il numero di pellegrini che ogni anno si recano in visita, ma in realtà di questo Santo così popolare si conosce ben poco. Partiamo dal nome:

Daniele Liotti, il Sant'Antonio che vedremo su Canale 5.

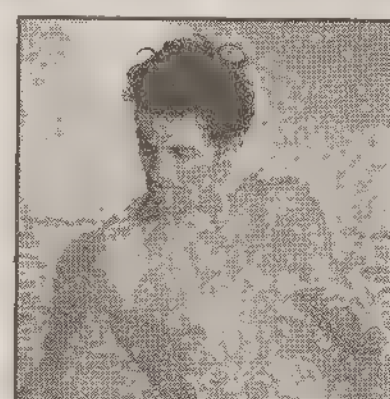
quello vero era Fernando di Buglione, nato in Portogallo da una nobile famiglia. A 15 anni era entrato a far parte dei canonici regolari di Sant'Agostino, divenendo uno studioso di teologia, scienze e biblica. Solo in seguito al ritorno in patria delle salme di cinque francescani, martiri in Marocco, decide di indossare il saio di San Francesco e inizia le sue predicazioni accompagnate da un grande numero di miracoli.

«Sicuramente era un intellettuale, un uomo di cultura, molto colto sì ma anche molto superbo - continua Marino - ma è comunque la storia di un eroe, in fondo i Santi sono eroi che combattono in se stessi a nome di tutti, un vizio capitale e lo sconfiggono».

E per sconfiggere il peccato di superbia, di presunzione, Daniele Liotti ha frugato nei suoi ricordi di bambino, quando tutto era nuovo e sconosciuto. «Ho cercato di pensare a un bambino che si affaccia su un mondo che non conosce e lo guarda con la voglia di scoprirlo, ma con la paura di venirne schiacciato - spiega l'attore ora impegnato sul set del Dottor Zivago -. Ho iniziato a calarmi nei panni di Antonio indossando subito il saio e facendomi la tonsura, poi ho cercato una sorta di abbandono quasi "spirituale" per dare significato al personaggio».

Più di un mese di riprese in uno sperduto paesino dell'Estremadura in Spagna, hanno temprato anche Brignano che non si aspettava una full immersion tra sandali francescani e alberghi ricavati da antichi conventi: «ho potuto riflettere molto, anche se sono un cristiano che va in chiesa ogni morte di Papa».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Lourdes» con Gassman su Raiuno

Reporter scova diario dedicato a Bernardette

I film

«Casa Ricordi» di Carmine Gallone (Retequattro, ore 15.20), con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti (Italia, '54). La storia dei Ricordi, che da semplic stampatori di spartiti, divennero mecenati di grandi autori, accompagnando l'evoluzione del melodramma italiano.

«C'era un volta Gesù-The miracle» di Derek WHayes e Stanislav Sokolov (Raiuno, ore 15.30). Gli ultimi giorni di Gesù, fino all'Ascensione, vengono seguiti da Tamara, un testimone innocente e quasi involontario.

«Lourdes» di Lodovico Gasparini (Raiuno, ore 17.15), con Alessandro Gassman *(nella foto)*, Angele Osinski (Italia, '99). Un reporter deve realizzare un servizio sulla Lourdes dei nostri giorni. Per prepararsi, legge lo scritto di un suo antenato che aveva conosciuto Bernardette.

«Over the top» di Menahem Golan (Italia 1, ore 21) con Sylvester Stallone, Susan Blakely (Usa, '87). Un camionista contende il figlioletto al potente suocero. Per racimolare denaro, partecipa al campionato mondiale di braccio di ferro.

«Che ora è» di Ettore Scola (La 7, ore 20.30), con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi (Italia/Francia, '89). Nell'arco di una giornata un avvocato di successo cerca di ricucire il legame con il figlio che sta facendo il servizio militare.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.55

«Cifre in chiaro sul turismo»

Primi segnali di ripresa, dopo il crollo degli ultimi mesi del 2001, per il mercato del turismo. Tornano anche gli stranieri nel nostro Paese. Se ne parlerà a «Cifre in Chiaro», il settimanale economico del TG3 a cura di Luca Mazza.

Retequattro, ore 20.45

Il meglio di Albano

Albano dà il meglio di sé. A fianco del cantante pugliese, in qualità di "raccontastorie", Loredana Lecciso, l'attuale compagna. Tra le canzoni, «Sharazan», «Nel sole», «La siepe», «Felicità», «Mattinata», «Nostalgia canaglia», «Ci sarà», «È la mia vita».

Canale 5, ore 21

Fassino-Teocoli a «Scherzi a parte»

Terzo appuntamento con «Scherzi a parte», il programma condotto da Teo Teocoli, Massimo Boldi e Michelle Hunziker. In questa puntata Teo Teocoli presenta un nuovissimo personaggio: Piero Fassino, che rilascerà inattese dichiarazioni.

Retequattro, ore 23.20

«2000» parla dei Nocs

Con la recrudescenza di terrorismo nazionale e internazionale degli ultimi tempi, le teste di cuoio della polizia sono state mobilitate come mai prima negli ultimi anni. Sono gli uomini dei Nocs, i reparti speciali della polizia. «2000» ha incontrato questi superpoliziotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 SPECIALE A SUA IMMAGINE - VENERDI' SANTO. Con Lorena Bianchetti.
15.30 C'ERA UNA VOLTA GESU'. Film (animazione). Di D. Derek W. Hayes.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.15 LOURDES. Telefilm.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE IL FATTO. Con Enzo Biagi.
21.00 IN MONDOVISIONE DAL COLOSSEO RITO DELLA VIA CRUCIS
22.35 TG1
22.40 CRISTO NEL FREDDO DELL' EST
23.40 BASILICA S. APOLLINARE IN CLASSE: STABAT MATER
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - BABELE: INFORMAZIONE E TV
1.45 SOTTOVOCE: ELETTRA MARCONI.
2.20 MA CHE MODI!!!.
2.25 RAINOTTE
2.30 IL SOLE ANCHE DI NOTTE. Film. Di Paolo e Vittorio Taviani. Con Julian Sand, Charlotte Gainsbourg.
4.15 DARK SKIES - OSCURE PRESENZA. Telefilm. "Fratelli"
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.25 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.55 ANIMA APPUNTI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.20 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telen.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CORSA CONTRO IL TEMPO. Film tv. Di Geoff Murphy. Con Eric Roberts, Cas Anvar.
22.40 MMMHH!
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 SI, VIAGGIARE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 L'UOMO CHE PIACEVA ALLE DONNE - BEL AMI. Tf.
2.10 RAINOTTE
2.12 TUTTOBENESSERE
2.30 LAVORORA
2.30 ITALIA INTERROGA
2.35 TG2 SALUTE (R)
2.55 ANIMA APPUNTI
3.10 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.35 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 33.
4.25 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
5.10 TOPOGRAFIA ANTICA. Doc.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL
0.55 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - REGIONALE
20.55 ORIZZONTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE "SANT'ANTONIO DI PADOVA"
9.40 IL MIO MIGLIORE AMICO. Film tv (commedia). Di Sean McNamara. Con Scott Bakula, Troy Evans.
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Ritorno alla vita"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 PAROLE DAL CUORE. Film tv (drammatico '97). Di John Kent Harrison. Con Matthew Modine, Judith Ivey.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Pensione completa"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Il campione"
10.25 SABRINA - PICCOLA STREGA. Film tv (avventura '96). Di Tibor Takacs. Con Melissa Joan Hart, Sherry Miller.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un cavallo di troppo"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un aiuto per Pacey"
15.25 MI PIACI TU
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'intervista alla mitologia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 OVER THE TOP. Film (azione '87). Di Menahem Golan. Con Sylvester Stallone, Robert Loggia, Susan Blakeky.
22.55 TORNADO!. Film tv (drammatico '95). Di Tim Bond. Con John Schneider, Devon Sawa.
0.15 GRAND PRIX - MOTO
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.40 I-TALIANI. Telefilm.
3.05 LA BANDA DEI ROLLERBOYS. Film (avventura '91). Di Rick King. Con Corey Haim, Patricia Arquette.
4.35 NON E' LA RAI
5.35 GLI AMICI DEL CUORE. Tf
6.20 MEGASALVISHOW
6.35 ARRIVA CRISTINA. Tf

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Un comodo stratagemma"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.20 CASA RICORDI. Film (biografico '54). Di Carmine Gallone. Con Paolo Stoppa, Gabriele Ferzetti.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.45 STORIE D'AMORE, STORIE D'AMICIZIA (IL MEGLIO). Con Al Bano.
23.20 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.55 SECONDO PONZIO PILATO. Film (storico '88). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.20 CIAK SPECIALE - AMNESIA
2.25 CIELO SULLA PALUDE. Film (drammatico '49). Di Augusto Genina. Con Ines Orsini, Mauro Matteucci.
4.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100% - NUOVA EDIZIONE
18.20 TREND. Con Tamara Dona'.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 CHE ORA E'. Film (commedia '89). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi.
22.20 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
22.25 NO GRAZIE IL CAFFE' MI RENDE NERVOSO. Film (commedia '82). Di Ludovico Gasparini. Con Lello Arena, Massimo Troisi.
0.30 TG LA7
0.50 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.40 TREND (R)
2.10 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
3.10 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Tln.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Tln.
9.40 WOOBINDA. Telefilm.
11.55 IL DISPREZZO. Telen.
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
18.45 MOMENTI DI SENSO
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 SCOOP. Telefilm.
22.10 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 NOTIZIARIO DELLE 22.30
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
2.40 AMICO GATTO. Doc.
3.05 PRIMA MATTINA (R)
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 IL DISPREZZO. Telen.
5.50 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
14.15 OBIETTIVO SU 2^ STRALIGNANO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 CAMPAGNA AMICA
20.15 SPECIALE UNIVERSIADI 2002
20.45 SPECIALE - IL CAMPO DELLE CROCI
21.15 GLI INCENDI BOSCHIVI. Documenti.
21.45 GIOVANNA D'ARCO. Film (drammatico '48). Di Victor Fleming. Con Ingrid Bergman, Jose' Ferrer.
23.55 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 TELEGIORNALE PORDENONE
0.25 SPORT IN... SERA
0.45 SALOME'. Film (avventura '45). Di Charles Lamont. Con Rod Cameron, Yvonne De Carlo, David Bruce.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA: GIGANTI DEL PASSATO.
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET: UNION OLIMPIA - AEK (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST 2001
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO. Doc.
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO.
23.35 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.00 MONO
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO
0.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.15 A TEATRO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 AL LUPO! AL LUPO!
22.10 MONEY
22.45 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

9.00 MAGIA POSITIVA
9.30 L'ARCOBALENO
10.15 CARTONI ANIMATI
11.30 MAGIA POSITIVA
13.30 CARTONI ANIMATI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE - 1a Ed
20.05 BIG MATCH
21.30 ASCOLTA E' IL TUO MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TELEGIORNALE - 2a Ed
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3a Ed
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

DIFFUSIONE EUR.

7.00 I RAGAZZI DELL'ACCADEMIA. Film.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
0.00 CODICE MISTERO. Tf

ITALIA 7

8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Tf
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Film tv. Di Jack Gold. Con Rutger Hauer, Joanna Pakula.
23.45 SPECIALE TELETHON
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION

TMC2

5.40 NEWS
7.00 MTV WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MAKING THE VIDEO - PINK
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 MASTER MOSQUITON
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 MTV TRIP
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 L'OSTAGGIO. Film. Di Luigi Valanzano.
11.00 GRANDE VALLATA. Tln.
12.30 SAMBA D'AMORE. Tln.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Tln.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
22.40 CREATURE. Film (fantascienza '84). Di William Malone. Con Klaus Kinsky, Stan Ivar.

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 SETTIMA
10.30 ITINERARI ITALIANI.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 CAMMINI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BIANCONEVE AUSTRIA '96
23.50 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.07: Bolneve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.40 Golem; 8.45: Capitan Cook; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura, 9.08 Radio anch'io, 10.02, GR1 - Scienze, 10.06 Questione di Borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.35 Il Baco del Millennio, 11.30 GR1 Titoli 11.45: Pronto, salute, 12.00. GR1 - Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30. GR1 Titoli, 12.36 Beha a color 13.00. GR1 (17.30), 13.20 GR1 Sport, 13.27. GR Parlamento, 13.35 Hobo 14.00: GR1 - Medicina e Societa', 14.10: Beha a colori; 14.30: GR1 Titoli; 15.00 GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00 GR1 In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00) 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping. 21.00. Via Crucis presieduta dal Santo Padre; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.35: Speciale Baobarnum: La maggioranza ha sempre torto; 0.00. Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Jackie, storia di una first lady; 9.00: il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30), 12.47: GR Sport; 13.00. Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuor giri, 19.54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera 20.35 Dispenser 20.45. Incantesimo - In onda media 21.00: Il Cammello di Radiodue, 0.00 Weekendance, 2.00: Incipit (R) 2.01 Alle 8 di sera (R), 2.30. Atlantis (R), 4.15: Solo musica,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia, 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00. Teatrogiornale, 20.30: Atto unico presente: Brother and Sister; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica,

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa tr'veneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Ogg Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 I primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classificnamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

LIPPI CONFERMATO

Marcello Lippi è virtualmente confermato anche per la prossima stagione. Si è capito dalle parole di Moggi e Bettega, nel corso di un brindisi pasquale con i giornalisti al Comunale. Anzi, Bettega ha lasciato intendere che non è esclusa nemmeno l'ipotesi di una conferma per più stagioni. Moggi ha invece smentito l'interessamento del Barcellona per Del Piero.

OGGI IN TV

0.15 Italia 1: Grand Prix - Moto
7.10 Telefriuli: Sport in... sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.40 Radiouno: Golem
9.08 Radiouno: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.30 Telequattro: Automobilissima 2002
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Basket: Union Olimpia - Aek (R)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.25 Telefriuli: Sport in... sera
24.55 Italia 1: Studio sport

INGLESI IN CRISI

Il calcio inglese si trova di fronte alla peggior emergenza finanziaria mai affrontata con una trentina di società che possono finire in bancarotta e il rischio di non poter pagare gli stipendi ai giocatori. Il quadro si è materializzato dopo l'annuncio della crisi di Itv Digital, la tv che aveva siglato un accordo per acquisire i diritti sulle partite per 504 milioni di euro in tre anni.

SPORT

Il ct in vista dei Mondiali sperimenta moduli alternativi per sorprendere i futuri avversari

Trapattoni scopre più duttile l'Italia

«La difesa a 4? Può tornare utile. Montella? È un jolly come Del Piero»

ROMA Promozione per il nuovo modulo ma stop alle prove, reinserimenti a parte. Giovanni Trapattoni torna dalla trasferta inglese con qualche certezza in più, ma anche con la convinzione che il lavoro di rifinitura sull'Italia non è terminato: «Contro l'Inghilterra ho avuto le risposte che cercavo in chiave tattica. Non volo nè alto nè basso ma il 4-4-1-1 mi ha assicurato l'equilibrio che cercavo. La formula con 3 difensori e il trequartista resta la base di partenza. Centrocampo a 4 modulo di riserva? No, è semplicemente un modulo e può tornare utile».

Trap ha sottolineato che a spingerlo verso la nuova impostazione sono stati la necessità di un'Italia flessibile, in grado di cambiare al Mondiale, ma anche le indicazioni provenienti dai club: in fondo l'Italia vista a Leeds assomigliava all'Inter capolista, e non solo per la coppia Di Biagio-Zanetti. «Eredito sempre quel che il campionato mi da. Però ricordo che con questo modulo misi in difficoltà il primo Milan di Sacchi quando ero all'Inter: Fanna e Bagni sulle fasce li mandarono in tilt».

Stesso discorso per l'Italia vista ieri: «Sono 40 anni che vengo a giocare in Inghilterra: non reggi l'urto del loro calcio se non hai equilibrio. E questo schieramento me lo ha garantito. Poi, ho avuto una prova di carattere e autorevolezza».

Quanto ai singoli, Trapattoni dopo una piccola stoccata in campo inglese a Owen («si è visto poco perchè è stato a lungo fermo: Pallone d'Oro? Certo, se penso che non l'hanno dato a Baresi...») promuove Doni («mi è piaciuto») e Materazzi («utile: se loro mettono i guantoni per colpire, anche tu devi metterli»), e si prepara a qualche reinserimento in vista della prossima amichevole, il 17 aprile a Milano contro l'Uruguay: «I sudamericani hanno fantasia e creatività superiori alla nostra: non ci sarà spazio per esperimenti. Però aspetto di rivedere giocatori usciti dal gruppo, come Pancaro e Ambrosini».

Fiducioso sul recupero di Maldini («i tempi sono giusti, casomai sono altri ad averlo affrettato»), Trapattoni ha cercato di sdrammatizzare l'assenza di Vieri e i timori di non averlo al cento per cento al Mondiale: «Questa squadra ha fatto bene all'Europeo e si è qualificata al Mondiale senza di lui: è un gruppo, può fare a meno di qualsiasi singolo».

Montella chiude la sua serata realizzando il rigore.

Su Montella, dopo gli elogi anche un po' di cautela: «Ora più difficile lasciarlo a casa? Sì, come per altri giocatori. Però lui può essere un jolly, come Del Piero. E al Mondiale verrà chi ha entusiasmo».

E il rientro a notte fonda con il campionato alle porte? «Oramai siamo ben pagati, e quasi robot: dobbiamo adeguarci».

«La nostra nazionale può aspirare alla semifinale del Mondiale» - ha detto il presidente della Figc Franco Carraro commentando la vittoria a Leeds.

«Mi fa piacere - ha aggiunto - che la squadra abbia giocato bene e che abbia avuto anche un po' di fortuna. Credo che la nostra nazionale, prima e dopo la partita contro gli inglesi, possa tecnicamente aspirare alla semifinale».

Chi è rimasto impressionato dall'attacco azzurro è il ct del Messico, Aguirre: «Gente come Montella, Totti, Maccarone meritano un'attenzione particolare. E mancava Vieri. Ma per il mio Messico temo la Croazia, una squadra indecifrabile».

Eriksson elogia: «Al primo pallone Montella fa gol»

LEEDS Accetta con fair play la sconfitta. Sven Goran Eriksson è prodigo di complimenti per la nazionale di Trapattoni e per tutto il calcio italiano. «L'avevo detto che l'uscita dei club dalla Champions League negli ultimi due anni era solo un caso. Vedrete che il prossimo anno sarà un'altra musica. La nazionale italiana ha dimostrato di essere candidata al mondiale». Il ct dell'Inghilterra insiste: «L'avevo detto alla vigilia: in questo momento Montella segna non appena tocca palla».

Il ritorno con la maglia della Seleçao nella partita vittoriosa contro la Jugoslavia

Ronaldo vicino al Mondiale

FORTALEZA Quando il gol è un particolare. Soprattutto se a fallirlo è un attaccante alla ricerca di se stesso, della sua gloria, dei suoi assoli fulminanti che fecero incantare il mondo. Ronaldo è di nuovo nella Seleçao e per i colori interisti è già una bella notizia. Perchè finalmente l'ha potuto dimostrare giocando, correndo, rischiando di segnare, sciupando anche un paio di occasioni che il Fenomeno d'antan avrebbe sfruttato con risultati migliori. Ma è tornato calciatore e non più soltanto un eterno condizionale da mettere in panchina. Ora con lui e il suo sorriso galoppa anche un sano ottimismo: «I gol? Li conservo per i Mondiali».

Ronaldo

Contro la Jugoslavia l'attaccante dell'Inter si è ricostruito personaggio, ha dato di sè una prova incoraggiante nei 45 minuti vissuti nel catino di Fortaleza, soprattutto ha dimostrato di essere ancora pericoloso, di servire assist al bacio e palloni d'oro, di fare insomma male alle difese, di pungere, di essere vivo. Magari manca ancora un qualcosa per renderlo irresistibile.

Il Brasile ha vinto l'amichevole pre-mondiale e se il merito non è suo ma dell'emergente Luizao (autore del gol di testa al 75' su cross di Cafu) fa lo stesso: «E stato un giorno speciale, molto speciale. Ho lavorato tanto. Ora sono convinto che la strada sia quella giusta». Mancava da due anni e mezzo in verdeoro (ottobre '99 contro l'Olanda), per colpa di un ginocchio martoriato da due delicate operazioni. E per vederlo rinascere sono arrivati in 57 mila. Nessun risentimento, nessuna ricaduta, nessun intoppo, smorfia di dolore, ennesima illusione svanita.

Segno che il lavoro di potenziamento muscolare in Brasile, svolto all'indomani dell'ultimo stop, nonostante le critiche, ha funzionato.

Gli inquirenti del Coni hanno accertato irregolarità del club toscano nei sorteggi dell'antidoping

Empoli, la procura chiede la penalizzazione

«Un'altra inchiesta solo se i valori delle urine dei giocatori saranno fuori norma»

ROMA Sei punti di penalizzazione in campionato, quattro anni di squalifica al medico Francesco Ammannati e ammenda di 2000 euro al presidente Fabrizio Corsi. Questa la richiesta fatta agli organi di giustizia della Federcalcio da parte della procura antidoping del Coni, che al termine della sua indagine ha chiesto i deferimenti della società toscana, del medico sociale, «stante l'acclarata reiterazione della condotto vietata», e del presidente «per aver posto in essere un comportamento contrario ai principi di lealtà e correttezza sportiva».

Il procuratore antidoping del Coni, Giacomo Aiello, ha spiegato che le richieste a carico dell'Empoli, del suo medico e del suo presidente sono state inoltrate agli organi di disciplina della Federcalcio «a prescindere dai risultati degli esami fatte sulle urine dei calciatori raccolte martedì scorso e dallo studio delle cartelle cliniche dei giocatori messe a disposizione dal club».

«La situazione delle irregolarità compiute nei sorteggi antidoping era così chiara - ha detto il procuratore Aiello - che era inutile attendere un mese di tempo (tanto è necessario per avere i risultati sulle urine, ndr). Intanto perseguiamo questo reato, poi vedremo».

Il procuratore ha fatto capire che la situazione dell'Empoli potrebbe ulteriormente aggravarsi qualora i risultati delle analisi delle urine accertassero che la squadra ha fatto uso di sostanze proibite e in questo caso scatterebbero le richieste di squalifica anche per i giocatori.

«È chiaro - ha concluso Aiello - che se i controlli sulle urine evidenzieranno irregolarità in certi valori scatterà un'altra richiesta. Ma questa è un'altra storia. Intanto facciamo chiarezza sui sorteggi antidoping dove le responsabilità mi sembrano evidenti».

ASPETTIAMOLI AL VARCO

Finalmente qualche sprazzo di bel gioco e spettacolo

Ventinovesima. Bisognava arrivare a una fase così avanzata del torneo, e smaltire la delusione per l'uscita delle squadre italiane dalle coppe europee (con l'eccezione delle milanesi in Uefa), per cominciare e vedere grande calcio. Parma-Juve (nel secondo tempo), Bologna-Lecce, e soprattutto Inter-Roma sono state partite belle ed emozionanti (in compenso, bisogna però dirlo, Lazio-Udinese è stata fra le più brutte di sempre);e anche la nazionale ha vinto a Leeds una gara un po' confusa ma gagliarda.

Recoba. La trasferta a Firenze è facile solo in apparenza: continuerà il fuoriclasse uruguayano a trascinare l'Inter, insieme con Vieri e con Seedorf, e a meritare il suo altissimo stipendio?

Cristiano Zanetti. L'Inter è una strana squadra, che può schierare grandi campioni (che sono esplosi, e che ora fanno la differenza) e uomini impresen-tabili. Sarà però interessante seguire, in questa volata finale, i giocatori 'normali' (né eccelsi né asini): tosti, vigorosi, generosi. Zanetti, ma anche Di Biagio, Cordoba, Materazzi: pesano, e come!

Zebina, Emre. Continuare a parlare dei due "cattivi" che hanno rischiato di rovinare Inter-Roma sarà forse ripetitivo, ma ci si continua a chiedere: perché dobbiamo far venire dall'estero gente così?

Guidolin. Bravissimo. Ha rilanciato dopo anni incerti Pecchia e Fresi, ottiene risultati anche da Cruz, ha ridato fiducia a Tarantino dopo l'autogol da antologia contro la Juve. Ora può anche godersi il gran ritorno di Signori. All'Olimpico, domani, il Bologna difende il suo strameritato quarto posto.

Rui Costa. Sembrava in ripresa, si è di nuovo infortunato: è triste che un campione come lui stia buttando via un anno così. Nel frattempo il Milan vince, ma arrabattandosi, rubacchiando, stentando. Come se la caverà con il redivivo Parma?

Muzzi. Altre squadre, invece, giocano proprio male, e i guai se li sono andati a cercare. L'Udinese (che domenica è riuscita a perdere con una Lazio a pezzi) tempo fa stava raggiungendo con Hodgson un certo equilibrio e una tranquilla posizione di classifica. Poi, via l'allenatore inglese, e un lento franare. Nello scontro-salvezza con il Brescia forse non ci sarà Muzzi: un disastro nel disastro.

Sergio Rinaldi Tufi

Tifosi di Lubiana assaliti da skinhead: 10 feriti, 20 arresti, auto danneggiate

Croazia-Slovenia, poco calcio e tante zuffe dopo la partita

ZAGABRIA «Uccidi lo Janez». Questo l'urlo echeggiato più volte prima, durante e dopo l'incontro amichevole (ma non tanto) di mercoledì sera a Zagabria tra le nazionali calcistiche di Croazia e Slovenia. Janez è per i croati l'appellativo di sloveno, ed è stato con questo grido che i più scalmanati tra gli ultra croati si sono lanciati contro i supporter del Paese subalpino, con un bilancio davvero impressionante e ieri ufficializzato dalla questura zagabrese: negli scontri sono rimasti feriti dieci tifosi – di cui otto sloveni – e tre poliziotti, venti le persone arrestate (sei slovene), con due autobus e 30 automobili danneggiati.

Il ferito più grave è risultato un sostenitore sloveno, il 48.enne Joze B., che ha riportato una commozione cerebrale e le fratture del setto nasale e della mascella.

I primi disordini si sono avuti intorno alle 15 alla stazione centrale di Zagabria, con una decina di skinheads locali che hanno attaccato una decina di tifosi ospiti. Non sono mancati aggressioni e subitanee reazioni lungo le centralissime via Zvonimir e via Trpinje, come pure all'interno e all'esterno dello stadio Maksimir. A sedare i disordini e le maxi risse decine di agenti delle forze speciali di polizia, chiamati a un duro compito vista l'accesa rivalità (e lo spirito nazionalistico) che divide croati e sloveni.

Dieci, undici anni fa, quando Zagabria e Lubiana erano appena uscite dalla defunta Federativa, simili episodi sarebbero stati impensabili. Ora, dopo anni di «golfo di Pirano, centrale nucleare di Krsko, debito della Ljubljanska banka e altre vertenze bilaterali», la simpatia tra le due ex repubbliche jugoslave si è dissolta. E ancora una volta il calcio è servito a dare sfogo a istinti, a stati d'animo altrimenti repressi.

Per la cronaca, Croazia e Slovenia (entrambe partecipanti al Mondiale nippocoreano) hanno chiuso il loro incontro a reti inviolate.

a.m.

SERIE C1

Triestina, Tangorra a Cesena farà il mediano

TRIESTE Una vita da difensore centrale, alcune stagioni passate sulla fascia e qualche puntatina da mediano. Quest'ultimo ruolo si ripresenterà di nuovo nella lunga carriera di Massimiliano Tangorra, pronto a disporsi a metà campo per la sfida play-off di sabato contro il Cesena. Una scelta obbligata per Rossi, costretto a fare i conti con tre pesanti assenze a centrocampo (Masolini, Del Nevo, Caliari), che non spaventa l'esperto alabardato.

«È un ruolo che ho ricoperto per necessità anche in altre squadre, questa mia duttilità ha quindi permesso all'allenatore di preferire tale soluzione. L'ultima volta risale a tanti anni fa, poiché negli scorsi campionati ho sempre giocato da centrale difensivo, però a Bari, Ancona e una volta anche nella prima esperienza con la Triestina, se non ricordo male, sono stato utilizzato da mediano. Un ruolo che evidentemente ho ricoperto con buoni risultati e adesso si ripropone».

I nuovi compagni di reparto saranno l'aggressivo Boscolo e Princivalli, centrocampista più offensivo, mentre Tangorra fungerà da difensore aggiunto davanti al reparto arretrato.

«Per fare il mediano devi avere una certa predisposizione a rubar palla, saper stare in campo e coprire, non richiede piedi vellutati. Ci vuole costanza e molta praticità. Vale a dire giocare in maniera più semplice possibile e dare una mano alla difesa». Tangorra si sposterà solo qualche metro più avanti, lasciando alle sue spalle Parisi-Bacis-Venturelli-Scotti, per un incontro con il Cesena dove la Triestina starà molto attenta a coprirsi e punterà al contropiede.

Un'Alabarda pronta a difendersi con nove giocatori ma, vista la probabile soluzione degli esterni alti Baù e Ciullo a supportare Gennari, capace di colpire in velocità e fare male ai bianconeri. Il solito modulo 4-5-1, pronto a trasformarsi nel 4-3-3 con anche il supporto di Princivalli.

«Non credo sia l'aspetto tattico a farti impostare la gara, bensì lo spirito perché puoi anche andare in campo con undici difensori ma attaccare per tutta la partita. Chiaramente a noi stanno bene due risultati su tre, però andiamo a giocarcela come abbiamo sempre fatto in tutte le trasferte, pure loro dovranno preoccuparsi».

Una Triestina contata ma pronta a dare battaglia, questa settimana piena di difensori e scoperta negli altri reparti. In attacco anche nell'allenamento di ieri Gubellini è rimasto precauzionalmente a riposo per smaltire un affaticamento muscolare, ma dovrebbe farcela. Per la trasferta di Cesena, il Centro di coordinamento dei Triestina club ha confermato il pullman, sono ancora disponibili alcuni posti.

Pietro Comelli

Max Tangorra

BASKET

BASKET SERIE A Domani sera sfida decisiva per quel settimo posto della stagione regolare importante in vista dei play-off

Coop pronta allo spareggio con Roma

Ancora incerta la presenza in campo di Pastore, più difficile quella di Washington

EUROLEGA

La Kinder Bologna strappa il biglietto della «final four»

BOLOGNA A due turni dalla conclusione della seconda fase di Eurolega la Kinder è praticamente già qualificata per la finale a 4 di Bologna: ieri sera ha vinto per 77-71 con l'Efes Pilsen e, con 8 punti, precede, nel suo girone, Real Madrid con 4 e Pilsen e Ural Perm con 2.

Più complicata la situazione nel girone con tre italiane e il Barcellona. I catalani ieri sera hanno superato per 77-59 la Skipper e mercoledì Pesaro ha avuto ragione per 101-98 della Benetton. La classifica vede ora il Barcellona con 6 punti, davanti a Benetton e Pesaro con 4 e Skipper con 2.

La settimana di coppe europee era iniziata martedì con la qualificazione del Monte Paschi Siena alle semifinali di Saporta, battendo i russi di Kazan.

«Sasha» conosce tutto del campionato italiano: per lui favorita è la Kinder

«Trieste, un gruppo compatto»

TRIESTE Dalla Grecia con furore, Aleksandar «Sasha» Lazic si è tuffato nel campionato italiano con grande entusiasmo. Alle spalle l'esperienza non esaltante con l'Aek Atene, davanti a lui la possibilità di terminare con la Coop Nordest una stagione che può regalare ancora tante soddisfazioni.

«I mesi passati a Atene non sono stati esaltanti. L'Aek è una grande squadra ma ha molti problemi, soprattutto economici. Proprio questo aspetto mi ha convinto a cambiare aria e accettare l'offerta di Trieste. La differenza tra basket greco e italiano sta proprio qui. In Grecia, eccezion fatta per Olympiakos e Panathinaikos, non sono in grado di rispettare i contratti, in Italia hai la certezza che quello che ti viene promesso, alla fine, verrà pagato».

Sei a Trieste da una settimana, come hai vissuto questi primi giorni con la Coop?

«Ho giocato una sola gara, a Reggio con la Viola ma mi è bastata per capire che questo è un gruppo con un buon potenziale e ben allenato. D'altra parte non dovevo scoprirlo io: bastava guardare la classifica. Con il mio contributo spero si riesca a fare qualcosa in più. In quest'ottica penso già ai play-off: ci sono grandi squadre ma è un po' come il gioco del lotto, vince chi ha cuore, testa e, perché no, anche un pizzico di fortuna».

In Grecia hai giocato poco, con Trieste affronti quattro gare in una settimana. Una situazione che ti spaventa o ti stimola?

«Non immagini quanta voglia di giocare ho accumulato in questi mesi. L'idea di avere davanti quattro gare in pochi giorni è un grande stimolo. Sento la responsabilità di riuscire a seguire le indicazioni del coach dando tutto ciò di cui sono in possesso per aiutare la squadra. In questo senso sto cercando di integrarmi in un gruppo che mi ha colpito per la sua coesione: c'è grande intesa e non a caso stanno arrivando buoni risultati».

Del campionato italiano cosa conosci?

«Conosco tutto. Seguo da sempre il vostro torneo e credo che, anche quest'anno, nonostante i troppi infortuni la Kinder sia favorita. Non solo in Italia. Malgrado la concorrenza sia qualificata penso che possa fare il bis anche in Europa».

Hai esordito in Calabria, domani alle 20.30 contro la Wurth conoscerai il grande pubblico del PalaTrieste. Sensazioni?

«Sono curioso e spero di vederli al palazzo in buon numero. Una promessa? Posso solo assicurare il massimo impegno per aiutare la squadra a raggiungere gli obiettivi che si è prefissata a inizio stagione».

Lorenzo Gatto

TRIESTE Coop Nordest tormentata dai dubbi alla vigilia della sfida contro la Wurth Roma in programma domani, alle 20.30, al PalaTrieste. Recuperato Erdmann, che ha almeno momentaneamente risolto i suoi problemi alla pianta del piede, restano da valutare le condizioni di Rodrigo Pastore e Derell Washington. Pastore sta bene, ha ricominciato ad allenarsi anche se il ginocchio tende a gonfiarsi alla fine delle sedute. Da una parte l'entusiasmo del giocatore che non vede l'ora di rimettere piede sul parquet, dall'altra la naturale prudenza dei medici che decideranno solo oggi il suo eventuale utilizzo. Tutta da decifrare pure la situazione di Washington fermo, anche ieri, complice il dolore alla schiena. Derell sarà sottoposto oggi agli esami che chiariranno il quadro clinico e permetteranno di capire se e quando il giocatore potrà tornare a disposizione di Pancotto.

Nelle gare disputate a Trieste parità tra i quintetti con nove successi a ognuno dei due

La sfida con Roma, oltre a rappresentare una sorta di spareggio in chiave settimo posto, spezzerà l'equilibrio anche per le gare giocate a Trieste. Il bilancio fino a oggi, infatti, racconta di nove vittorie per i padroni di casa e altrettante per i capitolini che hanno riportato in parità gli scontri nel corso della stagione passata, vincendo di tre punti (77-80, con 21 punti a testa per Calabria e Righetti).

La vittoria più significativa degli ultimi anni è invece quella che Trieste colse nella bella degli ottavi di finale dei play-off scudetto 1999-2000 centrando il passaggio ai quarti di finale con la Benetton. Nella stagione regolare, sempre in quell'anno, altro successo di Trieste con Cesare Pancotto, allora sulla panchina dell'Adr Roma, accolto al PalaTrieste da un'autentica ovazione del «suo» pubblico. Arbitri di Coop-Nordest-Wurth Roma saranno Fabio Facchini e Fabio Vianello.

l. g.

Cosolini: «Il Progetto 110 e lode per raccogliere 50 mila euro»

TRIESTE «Se l'aumento di capitale della società andrà in porto, il futuro della Pallacanestro Trieste sarà garantito. Nei prossimi anni ci potranno essere risultati sportivi più o meno buoni, come lo straordinario settimo posto attuale, ma la società arriverà a fine stagione con i conti perfettamente a posto e con una gestione economica solida e continua. Naturalmente, per crescere, bisogna consolidare e ampliare il capitale sociale. Quindi questa iniziativa che nasce dai tifosi della Pallacanestro Trieste non può che essere salutata con piacere». Roberto Cosolini – presidente della Coop Nordest – accoglie con entusiasmo l'iniziativa «Progetto 110 e lode» presentata ufficialmente ieri mattina da Paolo Bonivento e Tiziano Franco dell'associazione «Trieste scende in campo».

Un progetto che ha una proposta molto semplice. Con soli 10 euro si entra a far parte, per un anno, dei soci sostenitori di «Trieste scende in campo». Con un ulteriore versamento minimo di 100 euro (e uno massimo di 10 mila) il socio contribuisce a formare una somma che l'associazione si impegna a destinare per l'aumento del capitale sociale della Pallacenstro Trieste. L'obiettivo è quello di raccogliere 50 mila euro entro sabato 11 maggio 2002.

A tutela del sottoscrittore ci saranno alcune garanzie. Al momento del versamento, infatti, si pagheranno solo i 10 euro iniziali mentre la restante parte verrà effettivamente incassata, sotto forma di bonifico, solo se, entro l'11 maggio, «Trieste scende in campo» avrà raccolto un capitale sufficiente rispetto agli obiettivi prefissati e, ovviamente, la Pallacanestro Trieste si sarà iscritta al campionato.

Oltre ai Dragons ha già detto sì alla domanda di adesione anche Dino Meneghin

Il comitato promotore di questo progetto per «piccoli soci» promette bene: tra i membri ci sono anche i Dragons, l'anima del PalaTrieste, e Dino Meneghin, il mito della pallacanestro italiana che ha risposto a tempo di record alla domanda di adesione. «Vogliamo rimboccarci le maniche e contribuire, ognuno con i propri mezzi, a rendere più solida una società che vuole portare alto il nome di Trieste in Italia», sottolineano i promotori. E Cosolini rimarca il valore politico e simbolico dell'operazione, al di là di quello che sarà il contributo finanziario, che tutti si augurano il più cospicuo possibile. «Nel basket – conclude il presidente della Coop Nordest – sta tramontando l'era del mecenate che a fine stagione firma assegni circolari da cinque miliardi per rimettere i conti a posto. Il futuro va verso le public company e in questo senso questo progetto è valido perché è un segnale dalla base che può stimolare le grandi e medie imprese e gli sponsor a entrare in una società che alle spalle ha una città intera. Ed è anche un modo per rendere ancora più stretta l'unione tra chi il basket lo consuma (il pubblico) e chi lo produce (la società) attraverso la compartecipazione alla gestione dell'azienda». Per questo Cosolini, oltre a garantire la presenza nel consiglio di amministrazione di un rappresentante dei «piccoli azionisti» ha preannunciato dei benefit che la società intende offrire nella prossima stagione agli aderenti all'iniziativa. I promotori (informazioni e adesioni alla Datenquelle srl, corso Italia 31, tel. 040/361948) inizieranno sabato al PalaTrieste durante la gara con la Wurth Roma a pubblicizzare l'iniziativa.

lo. ga.

REGIONALE JUNIORES

Servolana e Kontovel in testa

TRIESTE La Barcolana conferma il suo particolare momento di vena anche nel campionato regionale juniores, giunto alla sua seconda giornata della fase a orologio. La Barcolana ha piegato, dopo un tempo supplementare, il Santos per 64-65 (56 pari al termine dei tempi regolamentari) convogliando in porto una gara difficile e resa ancor più ardua non solo dal valore del Santos quanto dalla limitata disponibilità numerica degli elementi in panchina agli ordini del coach Romoli. È stato Graziadei a fornire il canestro decisivo del successo nell'overtime mentre Gadolla, classe '85, con tredici punti e tre bombe nei momenti topici del match ha confermato la sua crescita.

Mentre il Santos ha collezionato a questo punto la quarta sconfitta stagionale la Servolana prosegue il suo cammino archiviando anche la pratica Staranzano per 68-48 (40-26): «Ho chiesto ai ragazzi di lavorare concentrati soprattutto in difesa sin dalle prime battute – ha spiegato il coach servolano Zerial – e così è stato. In attacco abbiamo mancato forse un po' ma nel complesso mi può star bene. Mi interessavano i riscontri difensivi, credo sia questa l'arma per poter proseguire degnamente nell'intera stagione». Ottimo Smoilis vera anima servolana in questo scorcio di stagione.

La graduatoria della fase a orologio ora vede al comando due formazioni, oltre alla Servolana figura in vetta anche il Kontovel uscito indenne anche dalla sfida in casa del Senators per 48-73 (16-14, 6-22, 13-22). Fatta eccezione per un'impennata iniziale degli isontini il Kontovel ha sempre dominato la gara trascinata al successo dai canestri del solito Carrato e dal lavoro di Jancovic.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

Tornei pasquali: Interclub a Vienna, Ginnastica a Riva del Garda

TRIESTE Con l'arrivo delle festività pasquali è tempo di tornei per le compagini locali. L'Interclub al completo, con tutte le formazioni giovanili, si è trasferita in questi giorni a Vienna dove si disputa un torneo internazionale di grandissimo livello. Impressionante il numero delle squadre partecipanti, oltre duecento, provenienti da numerosi Paesi.

Le Bam di coach Zgur sono partite bene vincendo le prime due sfide, mentre le Cadette, opposte a una tosta formazione dell'Est, hanno ceduto per una manciata di punti. Vittorioso l'esordio delle juniores, autrici di una buona prestazione.

La Ginnastica partecipa con le Bam e le juniores al Torneo pasquale di Riva del Garda. Per le più piccole le avversarie saranno Oma, Vicenza e Schio, mentre le juniores se la vedranno con la Reyer Venezia, Vicenza e le padrone di casa di Riva del Garda. Test probanti in vista delle fasi internazionali di categoria.

La penultima giornata del campionato juniores ha visto la Ginnastica prevalere nel derby con l'Oma per 83-44. Ottimo il primo tempo delle salesiane, che hanno messo in difficoltà le più titolate rivali soprattutto grazie a una grande intensità difensiva. Nella seconda frazione le biancocelesti aumentavano la pressione difensiva tirando molto bene dalla linea dei 6,25 (6/14) e in breve il vantaggio assumeva dimensioni consistenti. Da applausi la gara della lunga Bon, 20 punti, 14 rimbalzi e ben sette recuperi.

La sfida Interclub-Polet è stata rinviata, così come il derby Ginnastica-Interclub in programma l'ultimo turno e che dirà una parola definitiva sull'assegnazione della prima posizione. Incontro fissato a mercoledì 24 aprile.

Penultima di campionato anche nelle cadette, ma qui la situazione è ben delineata con la Ginnastica di Ravalico leader del torneo e l'Interclub salda sulla seconda poltrona. La capolista sommerge il Team 90 per 93-30 pur senza schierare il quintetto base. In attesa dell'interzona, in programma a fine aprile, coach Ravalico attende con ansia il rientro dagli infortuni di Bisiani e Dalla Costa, pedine indispensabili per poter puntare in alto.

Doppio impegno per l'Interclub di Perin, che prima si sbarazza di un buon Polet per 78-62 e poi liquida in scioltezza Mortegliano per 91-29, dimostrandosi in buona salute. Il Polet si riscatta vincendo in casa del Pasian di Prato per 100-62 giocando un'ottima partita. Sugli scudi la Petranich, top scorer con 32 punti. Battuta d'arresto dell'Oma sul parquet del Codroipo. Dopo una prima frazione sul filo della parità, successivamente le cattive percentuali al tiro delle salesiane permettono alle locali di piazzare la fuga decisiva e di chiudere avanti 74-58. Bene la coppia Sanna (15 punti e parecchi recuperi) e Loganes (17 e tanta grinta).

Match-clou della sesta di ritorno del Trofeo Bam era l'incontro tra Oma e Sporting club Trudi. A spuntarla sono state le salesiane che hanno messo una seria ipoteca alla conquista del secondo posto. Gara bella e intensa, momento chiave il terzo quarto nel quale l'Oma è andata a +6 per poi contenere alla grande il pressing friulano. In gran spolvero il tandem Croce (17) e Husu (14), ma lode a tutto il collettivo. La Ginnastica si libera con irrisoria facilità di Tricesimo, «asfaltato» con un largo 123-29, mentre all'Interclub basta un ottimo primo quarto (27-0) per superare l'Ardita.

sir

GRAN PREMIO DEL BRASILE Tensione tra i due piloti Ferrari per la scelta delle macchine

Barrichello contro Schumacher

Il brasiliano: «Non mi voglio rovinare il weekend a casa mia»

Oggi scende in pista con Schumacher la nuovissima F2002

Tutti attorno alla debuttante

SAN PAOLO Come a una prima, con il vestito buono e una buona dose di commozione. Saranno tutti un po' agitati, preoccupati di non fare brutta figura. Perchè oggi sarà una giornata molto speciale in casa Ferrari.

Ultime verifiche, ultimi dubbi da sciogliere, ultimi controlli nelle notte. La F2002 è pronta, graffierà oggi il mondiale sugli asfalti arroventati brasiliani di Interlagos. E, secondo radio box, appare in buona forma.

Schumacher la accarezzerà, gli uomini dei box le daranno l'ultima luciditina, poi via, oggi alle 15 ore italiana la pista sarà libera per il debutto della «più bella e aerodinamica vettura di Maranello».

La nuova F2002 data a Schumacher

Quello arrivato in Brasile è l'unico esemplare con tutti i ricambi disponibili e le sostituzioni di pezzi. Per lei, la nuova Rossa dai lineamenti gentili, Montezemolo e Todt, entrambi confortati dal desiderio del tedesco di disporre dell'ultima nata, hanno fatto pazzie. Rischiando senza badare a spese. A partire dal team.

Quello che la Ferrari ha messo in campo per il lungo week-end pasquale è uno sforzo non poco oneroso con due squadre di meccanici a disposizione di Schumacher, più altre due che si occuperanno della vettura di Barrichello e del muletto. In totale il numero dei meccanici e dell' intero staff è arrivato alla cifra kolossal di 70 unità.

Un piccolo esercito per dimostrare al mondo che la Ferrari in Malesia è rimasta soltanto tramortita ma che ora, tutti attenti, userà la sua arma segreta. E per i rivali saranno dolori.

C'è però un piccolo problema. E riguarda lo spazio a disposizione: i box di Interlagos sono terribilmente piccoli. E 70 persone riusciranno a stare in un buco? Sarà difficile evitare il caos ma il team si sta allenando all'idea di gestire in pochi metri quadrati due rosse diverse.

La F2002 è arrivata comunque quasi spoglia, con un solo vestito: senza scocca di scorta, in caso di crash verrà sostituita in pratica dalla vecchia F2001 con cui il campione del mondo ha corso in Malesia e ha vinto in Australia.

Come dire, niente incidenti durante le prove (oggi prima sessione di libere dalle 15 alle 16 e dalle 17 alle 18 ore italiane) altrimenti tutto sfuma.

L'ottimismo comunque non manca. Anche se la Williams ha annunciato miglioramenti in progressione del motore FW24, ora che la McLaren confida di avere quanto prima quei cavalli che al motore Mercedes finora hanno fatto difetto, Schumi ha scelto di far correre la macchina in Brasile perchè ha la certezza di poter vincere subito.

Lo aveva intuito Schumacher nei test dei giorni scorsi a Montmelò, trasferendo poi il suo entusiasmo ai tecnici.

Ora dopo l'atto di coraggio non resta che correre. Il più veloce possibile.

Il tedesco rischia il debutto della F2002 e lascia a Rubinho la vecchia F2001. La Williams sfrutta l'incerta affidabilità della nuova «rossa»

SAN PAOLO Barrichello dice di non prendersela troppo ma nessuno ci crede: «Tanto anche la F2001 è competitiva». C'è un'aria di leggera tensione in casa Ferrari. Per quella che deve segnare il debutto della nuova «rossa», Rubinho il bocciato (che su questa pista non arriva al traguardo dal 1994, quando era alla guida della Jordan) e Schumi il promosso si guardano a debita distanza. Perché mai come da oggi fino a domenica saranno due piloti di uno stesso team così lontani. Uno con la «rossa del desiderio» affidata a chi è leader della classifica generale, l'altro con la vecchia monoposto che - come dice lo stesso conduttore deluso - non è di colpo diventata una «carretta».

Era dal 1986, Gp degli Usa, che due ferraristi (allora Alboreto e lo svedese Johannson) non erano alla guida di due «rosse» diverse o comunque differentemente evolute. Rubinho alza le spalle, si preoccupa di precisare che per lui la polemica finisce qui e che non deve piangere: «Non mi voglio rovinare il mio weekend sulla pista di casa». Ne avrà bisogno anche perché è dal 1994 che sulla pista casalinga non arriva al traguardo. E con la Ferrari non ci è mai riuscito. Allora era alla guida di una Jordan e si piazzò quarto.

Se il brasiliano freme, Schumi appare molto più tranquillo. Sa di avere a disposizione una macchina perfetta, tecnologicamente la più avanzata dell'ultimo ventennio, ma con ancora qualche incognita tutta da verificare in gara. Per la Ferrari ma soprattutto per il campione del mondo che ama le sfide difficili, Interlagos è molto più di una scommessa. Perché è stato lui ad insistere per avere a disposizione la «rossa» subito da questo Gp, lui che ha costretto i tecnici a prendere la decisione affogando i dubbi.

Barrichello nell'incontro stampa, più indietro Schumacher.

Per l'occasione Schumi userà sulla nuova monoposto la telemetria bidirezionale, il lillipuziano cambio al titanio, proverà i nuovi assetti aerodinamici ma non potrà giocare molto con le tattiche (il serbatoio è meno capiente, meno dodici litri rispetto rispetto alla monoposto campione del mondo, motivo per cui sarà costretto a fare due soste). Confida nel lavoro delle Bridgestone, soprattutto però si fida di se stesso. Le Williams intuiscono che qualcosa da Interlagos potrebbe cambiare e giocano in difesa.

VELA

La due-giorni di regate organizzata dalla Lega navale italiana cui avevano aderito 24 imbarcazioni di 12 società

Il maltempo dimezza le prove riservate ai 420

TRIESTE Questo bizzarro inizio di primavera ha fustigato anche i generosi giovani della classe 420 che con 24 imbarcazioni a deriva di 12 società, da Venezia a Muggia, hanno partecipato a quella che doveva essere la due-giorni della zona d'inizio stagione affidata all'organizzazione della sezione triestina della Lega navale italiana, presente con 8 barche; l'Adriaco con 8, la Svoc di Monfalcone con 5 e la Nautica di San Giorgio di Nogaro con 6; minori le altre rappresentanze.

Non sono mancati né il coraggio né la bravura della sessantina fra titolari e riserve, dei 24 equipaggi, di cui 22 le donne, anch'esse senza batticuore per uscire in mare nonostante il vento pungente da Nord, onde e sciabolate d'acqua in faccia.

Il giudice federale Pietro Minca, presidente del Comitato di regata, coadiuvato dai tecnici del sodalizio della Lanterna, ha responsabilmente pilotato i regatanti nella zona di mare dove si è potuto effettuare una prova al limite della capacità di tenuta delle barche e degli equipaggi. Una sola prova valida e nella quale hanno retto soltanto 13 barche; ritirate le rimanenti 11, senza danni e con encomio agli atleti ed elogio ai marinai preposti alla sorveglianza e ai soccorsi.

Notevoli i valori tecnici rilevati in questa impegnativa disputa, con minimo divario fra essi. Premiate le scuole già affermate per autorevolezza di istruttori: barcolana, monfalconese, del Sirena, Sport del mare, Adriaco, Muggia, Sistiana e San Giorgio di Nogaro, all'ordine del giorno per ardimenti femminili. Nel contesto, il quintetto di punta solo maschile; ma subito dopo tre le donne nei primi dieci e altre due nei restanti classificati: quindi ben cinque marinarette agli onori della cronaca con otto maschi, come da regolare classifica che segue.

1) Marco Coloni-Pietro Cerni (Barcola Grignano); 2) Alberto Milost-Samuele Nicolettis (Svoc Monfalcone); 3) Jaro Furlani-Daniel Piculin (Sirena); 4) Manuel Grazzini-Francesco Caenazzo (St Sport del mare); 5) Raffaele Fredella-Alberto Benussi (Yc Adriaco); 6) Sara Postogna-Anna Postogna (Cdv Muggia), prime delle donne; 7) Nicola Neri-Jacopo Campalini (Yc Adriaco); 8) Giulia Campo D'Allorto-Giulia Tonel (Svoc Monfalcone); 9) Lisa Lantier-Rachele Bua (Barcola Grignano); 10) Nicola Davanzo-Andrea Sinico (Lni Ts); 11) Giorgia Petri-Gea Gracco (Pietas Julia); 12) Marco Zelaschi-Matteo Battoso (Lni Ts); 13) Linda Musacci-Paola Pascolo (Sn San Giorgio).

Italo Soncini

PALLAVOLO

SERIE A2 Altro impegno delicato per il sestetto di Kim Ho Chul impegnato nella corsa alla salvezza

Senza Confini con entusiasmo a Verona

I giuliani ospiteranno poi la già promossa Piacenza e concluderanno a Perugia

TRIESTE Punto, a capo. La vittoriosa prestazione di domenica scorsa contro la titolata Raffaele Lamezia, non deve distrarre Senza Confini dal proprio vero intento: violare il campo dell'Aesse di Verona nell' anticipo pasquale di domani sera. Una vera e propria missione impossibile per il team di Kim Ho Chul che incrocerà le schiacciate con un'altra delle squadre impegnate nella lotta gomito a gomito per la conquista dei play off.

Le due squadre saranno animate da motivazioni particolari, un testa-coda che non mancherà di dar vita a una gara spettacolare come da tradizione tra due società che si conoscono a menadito.

I tre punti conquistati al PalaTrieste hanno restituito ossigeno e entusiasmo a Lo Re e compagni, rivitalizzati dalla vittoria dopo un periodo buio. Dall'altra parte della rete. l'Aesse ha in possesso classe e carattere in gran quantità, orchestrate alla perfezione da quel metronomo perfetto che è il regista Cavaliere. Così Mattioli, Pecorari, Jeroncic saranno da considerare pericolosissimi avversari se la battuta giuliana non riuscirà a mettere in difficoltà il regista dell'Aesse. Se sarà costretto a rincorrere per il campo la cattiva ricezione, Cavaliere finirà col perdere di lucidità, costretto inevitabilmente a giocare facili traiettorie prede del muro di Senza Confini.

Capitan Lo Re sarà decisivo nella trasferta di domani a Verona del sestetto di Kim Ho Chul.

Così facendo, ripercorrendo fedelmente le orme della gara disputata contro il Lamezia, Senza Confini può aspirare a rientrare a Trieste con punti in saccoccia. Muovere la classifica è un imperativo categorico per il sodalizio di patron Rigutti, prima di affrontare la già promossa e quindi tranquilla Piacenza al PalaTrieste e di concludere la stagione sul difficile campo di Perugia.

Daniele Morsut

JUDO

Stage col polacco Legien due volte oro olimpico

TRIESTE A Lignano Sabbiadoro, da oggi a lunedì, si tiene la 18.a edizione dello Stage Internazionale Primaverile organizzato dallo Skorpion Pordenone cui prendono parte molti dei più forti judoka regionali e italiani in preparazione ai campionati italiani assoluti in programma a Napoli (20-21 aprile).

Straordinaria presenza alla direzione dello stage, che si avvarrà degli insegnamenti del polacco Waldemar Legien, unico atleta ad aver conquistato l'oro olimpico in due Olimpiadi consecutive (Seul '88 e Barcellona '92) in due categorie diverse (78 e 86 kg).

Da quando il judo è stato incluso fra gli sport olimpici (1964), soltanto quattro atleti sono stati capaci di doppiare il titolo, l'olandese Ruska, l'austriaco Seisenbacher, il giapponese Saito e il polacco Legien, ma soltanto a quest'ultimo è riuscita l'impresa di salire sul podio più alto in due edizioni consecutive in due categorie di peso diverse.

Legien, fra l'altro, è stato anche campione d'Europa (1990) e per tre volte (1987-89-91) ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati del mondo. Oggi, a 40 anni, il campione polacco fa il tecnico in Francia ed è la prima volta che insegna in Italia.

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

COPPA REGIONE A San Giovanni al Natisone

Trofeo assegnato al Vermegliano Nella ripresa due gol di Milan decidono la finale con il Flaibano

Vermegliano	**2**
Flaibano	**1**

MARCATORI: pt 4' Zuttion, st 16 e 42' (r) Milan.
VERMEGLIANO: Polautti, Sanzo (st 1' Brandolin), De Cecco, Piran, Furlan (st 29' Antonelli), Moratti, Apollo, Sandrucci, Derman, Pizzin (st 40' Bacchetta), Visintin (st 1' Milan). All. Ghermi.
FLAIBANO: Candusso, Schiatti (st 18' F. Picco), Candolini, A. Picco, Fongione, Mucignato, A. Ponte (st 1' Rota), Zuccolotto, Tisot (st 40' Bertoli), Zuttion, Masini (st 14' C. Ponte). All. Masotti.
ARBITRO: Lacornelli di Trieste.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Prendendo sul fiato un Flaibano partito a razzo e sgonfiatosi nella ripresa il Vermegliano di Gianni Ghermi si aggiudica la Coppa Regione. Inizialmente il Flaibano sovrasta con un ritmo forsennato i bisiachi che, senza capirci nulla, si trovano sotto già al 4'. Colautti devia in angolo un colpo di testa dello scatenato Zuttion, sugli sviluppi del corner la retroguardia biancorossa si fa trovare impreparata e lo stesso numero 10 fucila l'estrema. Insistono i gialloneri, sinistro di Candolini contratto dalle gambe di Furlan all'11', ripartenza di Tisot sulla quale Masini arriva scordinato al 16', la serie continua un minuto dopo con una punizione di Ponte e si chiude al 25' con l'esterno sinistro del solito Candolini che dal vertice sfiora l'incrocio dei pali.

Gli uomini di Ghermi al 16' della ripresa pervengono al pareggio. Punizione dal versante sinistro di Sandrucci, inzuccata centrale del neoentrato Milan che sorprende l'incolpevole Candussi. Sulle ali dell'entusiasmo Milan tenta al 19' la stoccata dopo una tambureggiante azione corale, successivamente forti dubbi su un intervento di Furlan valutato fuori area. Incredibile assolo di Apollo sulla destra al 33', Derman spreca malamente. La svolta nei frangenti conclusivi, Apollo vede il taglio di Bacchetta e lo serve in verticale, il guardiano friulano esce scompostamente e lo atterra. Sul dischetto va Milan, minuto 42', la sua potente trasformazione sancisce l'apoteosi biancorossa con Colautti a salvare la baracca in pieno recupero.

Matteo Marega

TIRO CON L'ARCO

Campionato a squadre

Arriva a Monfalcone un titolo italiano È la prima volta nella nostra regione

MONFALCONE Le monfalconesi Veronica Pappalardo, Ilaria Minucci e Valentina Lubiana si sono laureate a Caorle campionesse d'Italia di tiro con l'arco a squadre nella categoria Ragazzi. Totalizzando complessivamente 1485 punti hanno messo in fila, ma con distacchi abissali, l'Arco e Frecce Milano, gli Arcieri Arco Bussero, gli Arcieri Dell'Ortica di Reggio Emilia e il Club Arcieri San Gregorio di Catania.

Un successo storico, quello delle tre tiratrici della sezione monfalconese dell'Arco club Tolmezzo, per l'intera regione: mai prima d'ora, infatti, un titolo italiano a squadre era approdato in Friuli-Venezia Giulia. Un exploit già di per sé straordinario, considerando che avevano come avversarie tiratrici molto forti ed esperte. Ma che assume ancor più rilevanza se si considera che Ilaria, Valentina e Veronica (soprannominate dai compagni di squadra «le tre grazie») praticano il tiro con l'arco da non molto tempo.

TRIS

San Siro, due nastri equilibrati

MILANO Le forze sono equamente distribuite nei due nastri dell'odierna Tris di San Siro.

Allo start possono covare speranze sia Zado di Celle e Avuto, sia Vernago Joy e Zindro Catti, mentre fra i penalizzati, dove vediamo ritentare Texido con Pippo Gubellini, Zimox di Casei e Zabrus Trio, ma anche Aziz Ferm e Arkansas Om, sono sicuramente in corsa per un risultato appagante.

Premio Be Sweet, euro 22.660,00, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tayson Trio (P. Baldi); 2) Vernago Joy (M. Legnani); 3 Attanasio (A. Gocciadoro); 4) Zado di Celle (P. Demuru); 5) Zindro Catti (A. Greppi); 6) Zenz (E. Baldi); 7) Amiral (M. Smorgon); 8) Avita Yellow (F. Restelli); 9) Vallio Dra (B. Corelli); 10) Avuto (S. Mollo).

A metri 2080: 11) Valter Caf F. Piccirillo); 12) Zimox di Casei (C. Benestante); 13) Zalia Aa (V. Sciarrillo); 14) Aziz Ferm (M. Pieve); 15) Zabrus Trio (B. Holm); 16) Arkansas Om (B. Lo Verde); 17) Texido (P. Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Zabrus Trio. 10) Avuto. 17) Texido.** Aggiunte sistemistiche: **4) Zado di Celle. 14) Aziz Ferm. 16) Arkansas Om.**

È 1-9-3 la Tris di ieri che fa intascare 391,16 euro a 2531 giocatori.

m.g.

IPPICA

Partita a tre tra Corsa de Gloria, Colmirano e Carpino Holz. In apertura le femmine di 4 anni

TRIESTE Convegno che riserva la maggior moneta ai puledri di tre anni l'odierno in programma a Montebello con inizio alle 16. Il Premio del Teatro chiama a raccolta mezza dozzina di rappresentanti della generazione 1999, quattro ospiti e gli interessanti locali Corsa de Gloria e Carpino Holz. I nostri possono sicuramente fare diga contro gli invader, dei quali il più interessante è sicuramente Colmirano, un figlio di Sofocle Egral appartenente alla scuderia Flavio Serena e affidato per l'occasione da Leoni a Tonino Castiello. Questo Colmirano può menare il vanto di aver già trottato alla media di 1.15.7, ragguaglio di indubbia valenza che gli concede una chance primaria in questo miglio, quindi un protagonista attesissimo che metterà a dura prova i nostri Corsa de Gloria e Carpino Holz.

Mentre Casinista, Carlito Barb e Clamide del Ronco dovrebbero avere vita assai grama in questo contesto, la spigliata Corsa de Gloria e l'impeccabile finisseur Carpino Holz dovranno vedersela con il qualitativo Colmirano, assieme al quale daranno vita a un confronto che si preannuncia di apprezzabili contenuti, sia tecnici sia agonistici. Un filo sottile lega le chance dei tre dichiarati protagonisti che puntano con possibilità paritetiche al bottino pieno. È pensabile che Corsa de Gloria vada a condurre di getto, ma che subisca la pressione di Colmirano, congettura quest'ultima che alla fine potrebbe anche fare il gioco dell'attendista Carpino Holz, soggetto che il meglio di se è solito offrirlo al redde rationem.

Quindi, la fase iniziale potrebbe rivelarsi financo quella decisiva agli effetti del risultato, dipenderà dal... movimento nel primo tratto. Partita a tre dunque, e risultato in bilico; sarà lo svolgimento a determinarlo.

Confronto tra femmine di quattro anni in apertura. Alla corda, Ban Cof dovrebbe ben comportarsi, minacciose comunque appaiono sia Barnia sia Belfast Bi. Un invito sul doppio chilometro induce a tenere bene in evidenza Zorbas Fi, che possiede una buona chiusa e che dovrebbe fare meglio di Visir Mn, Alina Vol e Ukkel Dalva, i più in vista degli altri. Per gli allievi un miglio alla pari nel quale si rivede Uroloki, soggetto che se al meglio non dovrebbe temere la concorrenza formata da Zalotin, Zedimbur e Apice Sol.

I grossi calibri si presentano nel Premio degli Attori, con Zarita King chiamata a compito difficile, ma non impossibile, nel confronto con l'ottimo Avenuets, e con i non meno validi Avion du Kras e Asburgico, oltre che con l'ospite Tex Rydens, soggetto questo esperto e volitivo. La prova riservata ai «gentlemen» propone in prima linea Astrologa d'Este e Amour Barb (che pur partiranno con i numeri più alti), mentre nel «doppio chilometro» riservato ai quattro anni, Big Winnerst ci sembra il più attendibile. In chiusura, tre anni in una «reclamare» alla portata di Cospicuità Np.

Mario Germani

FAVORITI

Premio degli Applausi: Ban Cof, Barnia, Belfast Bi.
Premio delle Ribalte: Zorbas Fi, Alina Vol, Visir Mn.
Premio del Teatro: Corsa de Gloria, Colmirano, Carpino Holz.
Premio delle Scene: Uroloki, Zalotin, Zedimbur.
Premio degli Attori: Zarita King, Avenuets, Avion du Kras.
Premio delle Maschere: Astrologa d'Este, Amour Barb, Vestale Mn.
Premio dei Costumi: Big Winnerst, Blisterix, Biscayne Bi.
Premio dei Sipari: Cospicuità Np, Cili Dan, Chrono.

Continuaz. dalla 24.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA settore giardinaggio cerca falegnami, giardinieri, idraulici. Presentarsi: Sementi Ross, strada Saline 5, Zona Noghere. (A3563).

CERCASI commesso/a negozio piante/prodotti per animali. Tel. 040/232481. (A3563)

CERCASI manutentore per zona Grado, esperto impianti elettrici, idraulici, giardinaggio, piscine possibilmente con conoscenza della lingua tedesca. Spedire curriculum vitae al fax 0431/84122.
(C00)

CERCASI una collaboratrice con esperienza per casa di riposo più una collaboratrice per sostituzione ferie. Presentarsi dalle 10 alle 13 in via Pozzo del Mare 1. (A3529)

PADRONCINI rappresentanti piccolo furgone seria società cerca. Possibilità elevati compensi. Tel. 02/9838410.

SOCIETÀ Cooperativa ricerca operai generici per varie mansioni in campo industriale 040/8325089. (D00)

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3439)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920.

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090.

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 380/5023280.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347/9444068. (A3651)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

GIOVANE vedova senza figli, impiegata, conoscerebbe distinto signore. Lorena 340/2787715.
(FIL37)

INCONTRI sicuri per amicizia e compagnia con donne, uomini coppie della tua città, contatto immediato 333/8538266.
(Fil 60)

MASSAGGIATRICE professionista dedica serate alternative ad uomo galante 339/3392857. (FIL52)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

ROSSA e molto focosa incontrerebbe uomini generosi e disponibili. Tel. 3485144457. (Fil52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A3627)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO; l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali presenti, consulto gratuito: 040/4528457 - 048/1537930.
(A2791)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(FIL1)